Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 23 marzo 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 70 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065/6/7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) - Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) - Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) - Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) - Necrologie L. 2100-4200 p.p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p.p.)

MARTEDÌ UN NUOVO VERTICE CEE A BRUXELLES SU PROPOSTA FRANCESE

I dieci ministri degli esteri tentano la riconciliazione

La Thatcher si modera e rinuncia per ora a ritorsioni sperando in un accordo

BRUXELLES — Il Presidente francese François Mitterrand ha iniziato subito la sua opera di riconciliazione all'interno della Cee. All'indomani del fallimento del vertice di Bruxelles, su richiesta francese, i ministri degli esteri dei dieci paesi della Comunità hanno deciso di ritrovarsi martedì prossimo a Bruxelles per tentare ancora una volta di appianare i contrasti in tema di bilancio. In parallelo, lunedì e martedì, sono convocati sempre nella capitale belga i dieci ministri dell'agricoltura.

Due, come si ricorderà, i nodi più difficili da sciogliere: quello del contributo britannico al bilancio comunitario, che è stato la prima causa del «nulla di fatto» e quello della riduzione della produzione di latte, sul quale ha assunto un atteggiamento duro, abbandonando il vertice, il primo ministro irlandese Garret Fitzgerald. Entrambi, a quanto pare, verranno ripresi in esame all'inizio della prossima settimana.

I ministri degli esteri, in particolare, ridiscuteranno la questione del rimborso per il 1983 alla Gran Bretagna, concordato al vertice di Stoccarda del maggio scorso in 750 milioni di Ecu (1100 miliardi di lire circa). Londra chiede i versamenti entro il 31 marzo, ma martedì scorso, dopo il fallimento del vertice, la Francia e l'Italia li avevano bloccati con il loro «veto». La commissione bilancio del Parlamento europeo, che in proposito ha l'ultima parola, ha poi ratificato il provvedimento.

Martedì prossimo se ne riparlerà in un'atmosfera molto più distesa. La stessa Thatcher, che mercoledì alla Camera dei Comuni aveva lanciato i suoi strali contro Craxi e Mitterrand, minacciando per ritorsione di «congelare» tutti i versamenti britannici alla Cee per l'84, ieri è apparsa molto più conciliante.

In Parlamento, dopo una riunione con i suoi ministri dedicata ai problemi comunitari, la «lady di ferro» ha detto di «dare il benvenuto» alla riunione di emergenza dei ministri degli esteri in programma per martedì e ha aggiunto che «il governo non prenderà alcun provvedimento che potrebbe danneggiare le prospettive di decisivi progressi la prossima settimana».

Dopo aver espresso la speranza che nella riunione di martedì vengano «sbloccati i rimborsi» e fatti dei progressi per un accordo a lungo termine sulla questione del bilancio comunitario, Margaret Thatcher si è rifiutata di pronunciarsi sulla legalità di un eventuale congelamento dei versamenti britannici alla Cee. «Non sono preparata a dare un parere legale — ha detto — su un problema che non è ancora sorto o su una decisione che non è stata ancora presa».

Secondo indicazioni insistenti negli ambienti comunitari, i ministri dell'agricoltura potrebbero adottare con un voto a maggioranza una parte degli accordi già pronti dalla scorsa settimana sulla «mini-riforma» dell'«Europa verde». Su questi accordi, un consenso era già emerso al vertice fra i capi di governo, prima che i contrasti sul problema del rimborso alla Gran Bretagna impedissero di perfezionare qualsiasi intesa.

I problemi più urgenti, che il consiglio dell'agricoltura potrebbe affrontare con un voto, sono la fissazione dei prezzi per la campagna 1984-'85 e le misure di risparmio connesse, la riduzione della produzione di latte e l'avvio dello smantellamento dei meccanismi finanziari dell'«Europa verde» che favoriscono le esportazioni agricole di Germania e Olanda.

La commissione europea sta mettendo a punto le proposte di regolamento da trasmettere al consiglio entro la fine della settimana, o al più tardi lunedì, per mettere i ministri in condizione di esprimere un voto. Un portavoce della commissione lo ha confermato ieri, aggiungendo che nuove proposte saranno fatte sulla richiesta dell'Irlanda di aumentare la produzione di latte.

Gli agricoltori tedeschi da parte loro hanno annunciato la possibilità di un boicottaggio delle elezioni europee del 17 giugno come protesta contro la mancata riforma della politica agricola della Cee, anche in seguito al fallito vertice di Bruxelles del 19 e 20 marzo.

A Roma ottimismo, malgrado tutto

ROMA — Nonostante il nuovo fallimento registrato a Bruxelles, la parola d'ordine dei ministri italiani è ancora l'ottimismo. «Esistono ancora margini per un accordo — ha detto infatti il titolare della Farnesina, Andreotti, che oggi riferirà alla commissione esteri della Camera sull'esito dei colloqui — da raggiungere nel prossimo vertice di giugno».

Secondo Andreotti però «bisogna ricominciare daccapo su base diversa, non cambiando cioè le regole di fondo della Comunità». In sostanza, ha detto il ministro ieri sera, «si possono dare a un paese che ha eccesso di contribuzione rispetto a quello che beneficia della Comunità dei compensi, ma non si possono modificare le regole. Questo è stato tutto l'equivoco su cui purtroppo si è arenato tutto».

Riguardo al futuro dei nostri agricoltori, Andreotti ha affermato che per la parte agricola la nostra delegazione aveva ottenuto «quasi tutto» specialmente per quanto riguarda il latte, per il quale sarebbe spettato agli altri ridurre notevolmente la produzione. «Noi manteniamo la produzione che abbiamo e anche l'abolizione dei montanti compensativi da parte della Germania finisce col dare un notevole impulso ai prezzi agricoli interni da parte nostra». Ora questo tema sarà ripreso dai ministri dell'agricoltura, nella prossima settimana, è secondo Andreotti ci sono buone probabilità di spuntarla.

Sui temi più generali, Andreotti ha affermato di non credere all'eventualità di una uscita dalla Cee della Gran Bretagna, perché dopotutto «le conviene rimanerci». «La verità — ha concluso — è che bisogna rifare un discorso di fondo ed evitare anche che ai massimi livelli si debba soltanto discutere, con tutto il rispetto per l'importanza che hanno questi problemi, di latte o di olio d'oliva. La Comunità deve tornare a far politica».

Il Pli, dal canto suo, ha diffuso una nota con cui invita il governo a fare pressioni su Londra «con amicizia e risoluzione» per evitare i gravi pericoli che l'«ostinato rifiuto» della Thatcher comporta. Il Pli comunque, pur dicendosi preoccupato per l'ipotesi di uno scollamento della Gran Bretagna dalla Cee, ha detto di condividere in pieno l'atteggiamento di fermezza dimostrato dal presidente del Consiglio Craxi a Bruxelles.

Il ministro dell'agricoltura, Filippo Maria Pandolfi, ha invece riferito ieri alla commissione di Montecitorio sulla situazione delle trattative. «Noi insistiamo sempre — ha detto — per far aumentare le risorse della Cee, e ciò non contrasta con la razionalizzazione della spesa esistente, ma al contrario la completa e la avvalora».

Ieri frattanto il segretario del Pci, Enrico Berlinguer, è stato ricevuto dal presidente della commissione Cee Gaston Thorn a Bruxelles. È la prima volta che ciò avviene per un leader comunista.

I colloqui sono stati di pura cortesia, ma Berlinguer ha fatto sapere la sua sulla crisi della Cee in un articolo ospitato da «Le Soir». Secondo Berlinguer, il fallimento del vertice non può essere imputato alla sola intransigenza della Thathcer. Dalle ultime agitate e meschine trattative — scrive infatti — scaturisce l'impressione che si è giunti al termine di un lungo processo, cioè al traguardo di una vecchia concezione liberal-conservatrice della costruzione europea», che fino ad oggi si era trascinata fra mille difficoltà.

La svolta auspicata da Berlinguer deve avere dunque tre obiettivi: difesa della pace e rilancio della distensione; risposta alla sfida tecnologica; apertura alle nuove esigenze e potenzialità dei paesi in via di sviluppo».

NELLE PAGINE INTERNE

Passa alla Camera il condono edilizio

Con 255 voti favorevoli e 189 contrari, la Camera ha approvato nella serata di ieri il tanto discusso e controverso disegno di legge sul condono dell'abusivismo edilizio, con il quale il governo conta di incamerare oltre 5500 miliardi. Particolarmente dibattuti sono stati l'articolo 32, che definisce la ripartizione tra Stato e Comuni del ricavato dalle oblazioni del condono, e l'articolo 33, che delinea gli effetti dell'oblazione, concede cioè la cosiddetta amnistia per i reati edilizi: la presentazione entro i termini della domanda di concessione, accompagnata dall'attestazione del versamento, sospende cioè l'azione penale.

Su questi nodi del provvedimento si sono registrate ampie divergenze tra maggioranza e opposizione. Dopo l'esame dei singoli articoli, si sono avute le dichiarazioni di voto e quindi vi è stata la votazione finale, protrattasi fino a notte inoltrata.

A pagina 2

Bic battuta in casa: è un po' meno salva

Col punteggio di 70 a 61 l'Indesit di Caserta ha battuto ieri sera a Chiarbola una Bic particolarmente nervosa e deconcentrata, che ha perso una battuta sulla strada della salvezza. E' stata una brutta partita, soprattutto nel primo tempo conclusosi in favore degli ospiti con un punteggio bassissimo (33 a 29).

Nella ripresa i casertani trascinati dal brasiliano Oscar, capocannoniere del campionato hanno preso il largo giungendo sino a un vantaggio di diciotto punti sulla scoordinata squadra triestina nella quale si è distinto soltanto Jones se non altro per un eccezionale lavoro in difesa. Nulla da fare per la squadra di De Sisti nel tentativo di riaggancio finale per l'imprecisione nel tiro e per l'inconsistenza degli schemi tentati.

A pagina 13

TONI PIÙ MORBIDI E APPELLI ALL'UNITÀ SINDACALE DAL LEADER DELLA CGIL

Alla vigilia della grande marcia Lama lancia un'ultima proposta

Ridurre la durata temporale del decreto - «Alla Camera è ancora possibile un ripensamento»



Roma — Luciano Lama nel corso della conferenza stampa

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — «E' possibile che il Parlamento ritorni sui suoi passi. La Camera, infatti, deve fare un nuovo esame del decreto e non è improbabile un ripensamento: sono in molti ad essere convinti che le cose devono cambiare. Personalmente ho parlato con uomini che hanno un peso nella vita politica italiana e mi hanno detto che così non si può continuare». E' con questa speranza che Luciano Lama si appresta domani a parlare alle centinaia di migliaia di lavoratori che confluiranno a Roma per la manifestazione nazionale contro il decreto sulla scala mobile promossa dalla maggioranza della Ggil.

Lama — come tutti i comunisti della Cgil — è durissimo sul decreto governativo «E' ingiusto e sbagliato: una cosa del genere è peggio di quanto accadeva negli anni Cinquanta»), ma non ha nessuna intenzione di lasciarsi prendere la mano dalle spinte più massimaliste.

Ecco perché — pur facendo attenzione a non deludere la base — dice sin da ora di «no» allo sciopero generale («Non è opportuno, approfondirebbe anziché ridurre, il solco tra noi e la Cisl e la Uil») e si sforza di orientare la protesta popolare verso obiettivi praticabili. Il senso dell'appello al Parlamento affinché — se proprio sarà impossibile ritirare il decreto — perlomeno ne riduca la durata temporale sta tutto qui.

«La nostra opinione — ha spiegato ieri il segretario generale in una conferenza stampa assieme agli altri sindacalisti comunisti della Cgil — è che quel decreto sia sbagliato e che sarebbe meglio che non avesse vita.

Per la verità, una proposta del genere è stata avanzata in extremis dallo stesso Craxi nella famosa notte di San Valentino, ma non fu raccolta dallo stesso Lama. Perché allora adesso è proprio il segretario della Cgil a rilanciarla?

«È vero — ha spiegato Lama — che la proposta di accorciare i tempi di vigore del decreto fu fatta dal governo all'ultimo minuto delle trattative e noi, allora, rispondemmo con una domanda: che cosa sarebbe accaduto dei punti di contingenza non pagati? Ma, purtroppo, la risposta del governo fu: i punti saranno perduti per sempre. Per questo il nostro no fu definitivo».

«D'altra parte — ha proseguito il leader della Cgil — tutto il putiferio del 22 gennaio 1983 portò ad una riduzione della contingenza del 15 per cento, mentre il decreto di metà febbraio abbassa la scala mobile del 20 per cento e, per aggiunta, senza sgravi fiscali e senza benefici dei rinnovi contrattuali come l'anno scorso: come si fa ad accettare una cosa del genere?».

La manifestazione di domani serve dunque a questo: a dare voce alla gente che «ha il diritto di dire con chiarezza le proprie opinioni per influenzare democraticamente le scelte del Parlamento».

«La manifestazione di sabato — ha infatti chiarito — sarà una grande dimostrazione democratica, unitaria, civile, disciplinata, non violenta». Non sarà né contro le istituzioni né contro il governo, né contro Craxi né tanto meno contro Cisl e Uil: sarà — ha sottolineato Lama — contro l'attuale decreto per ridare spazio alla contrattazione e all'unità del sindacato».

Insomma Lama domani parlerà alla piazza guardando al Parlamento e cercherà di orientare la proposta verso obiettivi sui quali spera di riannodare il dialogo sia con le forze politiche democratiche che, in primo luogo, con Cisl e Uil.

Per ora le reazioni delle altre due centrali sindacali restano nettamente critiche verso la manifestazione di domani («spero che Lama sappia trasformare la manifestazione di protesta in manifestazione di proposte» ha commentato Benvenuto, comunque, il raduno — ha aggiunto D'Antoni, della Cisl — «è una manifestazione palese di divisione ee di arretramento unitario»), ma di attenzione verso le ultime proposte di Lama sul decreto.

«La Uil — ha affermato Benvenuto — chiede a Lama di esplicitare maggiormente la sua proposta anche perché appare diversa dalla posizione espressa nel recente direttivo della maggioranza della Cgil».

R. R.

DOPO LA DURA BATTAGLIA AL SENATO SULLE NORME ANTI-INFLAZIONE

Il decreto approda alla Camera Dal Pci segnali di distensione

«Nessuna ostilità pregiudiziale verso Craxi» - Nella Dc si temono conseguenze alla rottura nel sindacato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il decreto anti-inflazione oggi sarà inviato alla Camera. A palazzo Madama l'ultima giornata di dibattito è stata ricca di colpi di scena, con l'opposizione di sinistra impegnata in un estenuante braccio di ferro. Tuttavia, proprio mentre si stavano bruciando gli ultimi spiccioli di polemica da parte del Pci e dall'interno della maggioranza, sono partiti nuovi segnali di distensione.

Nel suo intervento, il senatore comunista Bufalini ha escluso che l'opposizione del suo partito sia dovuta a un'ostilità pregiudiziale nei confronti del presidente del Consiglio socialista. Quasi contemporaneamente, il capogruppo alla Camera, Napolitano, sottolineava la necessità di superare la tensione con soluzioni alternative rispetto a quello proposte dal decreto.

In un'intervista al quotidiano «Avvenire», espressione di «Comunione e liberazione», il leader comunista ha specificato che «le tensioni gravi di queste settimane possono tuttavia essere superate attraverso la ricerca di soluzioni alternative dell'art. 3 del decreto». E che ciò «potrà contribuire a riaprire prospettive più positive nei rapporti tra le forze di sinistra e tra tutte le forze democratiche».

Che cosa avesse in mente Napolitano lo si è capito leggendo la proposta avanzata da Lama poche ore prima, nel corso di una conferenza stampa: fare in modo che gli effetti del decreto siano limitati nel tempo e che possa venire ripristinata la condizione precedente. Del resto, proprio questa fu l'ultima proposta fatta da Craxi nella notte tempestosa che provocò la spaccatura all'interno del sindacato.

Forse proprio per questo dal Psi non sono giunte reazioni polemiche, anzi. Il capogruppo socialista alla Camera, Formica, ritiene ragionevole la posizione di Lama, responsabile della sezione economica, ricorda che il suo partito «ha sempre affermato che qualora tutte le organizzazioni sindacali trovassero una convergenza su un'ipotesi che abbia lo stesso valore qualitativo e la stessa efficacia che la manovra economica del governo ha già messo in atto, non potrebbe che essere presa in seria e costruttiva considerazione».

Insomma, si ha l'impressione che con il voto del Senato si possa considerare chiusa una parentesi piuttosto pericolosa e che la propensione al dialogo prevalga sulla tentazione allo scontro. Del resto, all'interno della maggioranza sembrano moltiplicarsi gli interventi in questa direzione.

Ieri, in una sintonia significativa con le dichiarazioni rilasciate il giorno precedente dal vicesegretario della Dc Guido Bodrato, Donat Cattin, Gerardo Bianco, Cabras e Fontana (la minoranza congressuale) hanno chiesto che dopo il voto di Palazzo Madama si apra «subito una fase di ripensamento».

«Tutte le organizzazioni sindacali — sostengono gli esponenti democristiani — avranno non soltanto il modo, ma prima di tutto il dovere, in contatti tra loro, di cercare una soluzione che non eluda il contributo alla manovra economica per uscire dall'inflazione, per quanto discutibile essa sia, richiedendo, se lo ritiene, ulteriori misure equilibratrici dei sacrifici. La soluzione — aggiungono — è richiesta dalla previsone di tutte le conseguenze dell'approfondimento della spaccatura tra di loro.

«I gruppi parlamentari, i partiti ed il governo, a loro volta, faranno cosa opportuna rendendosi disponibili ad agevolare una soluzione che è giusto integrare nella salvaguardia del fondamento diritto-dovere della maggioranza di decidere e che, nello stesso tempo, in materia propria dello scambio sociale, è giusto recepisca in qualsiasi momento quel che unifica ed evita lo scontro se è riducibile all'interesse generale».

Insomma, all'interno della Dc cresce la preoccupazione per le conseguenze di una possibile lacerazione nel sindacato e in questo senso sembra ci sia stata anche una lettera di Zaccagnini a De Mita.

Questo filone del «dialogo» è ben presente anche all'interno del Pri. Non è un caso se, appena letta la dichiarazione democristiana, il vicesegretario del Pri, Giorgio La Malfa, l'ha giudicata «molto responsabile». Secondo La Malfa, essa «trova corrispondenza nelle parole dette ieri dal ministro del lavoro» in un intreccio che ormai percorre tutti i partiti della maggioranza, esclusi i liberali e socialdemocratici, rigidamente attestati a difesa del decreto.

Tommaso Genisio

LE CIFRE DEL RACKET (SCONOSCIUTO A TRIESTE E A GORIZIA)

Incassano 900 miliardi all'anno i taglieggiatori del commercio

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Centoquarantaseimila aziende, vale a dire il 10,2 per cento del totale di negozi e alberghi, pagano delle tangenti per continuare in pace la loro attività commerciale. È di novecento miliardi annui l'incasso del racket del commercio, con punte di presenza in Campania, Sicilia e Calabria, ma con una certa frequenza anche in Veneto e in Sardegna. In Friuli-Venezia Giulia, la percentuale degli operatori che ha ricevuto minacce e tentativi di estorsione si aggira intorno al 2-3%, con punte a Udine e Pordenone, mentre a Trieste e Gorizia il fenomeno è quasi del tutto sconosciuto.

Questi dati provengono da un rapporto della Confcommercio, il primo nel suo genere, per il censimento di un fenomeno che è ormai diffuso più o meno in tutte le regioni d'Italia. Ne sono totalmente esenti, a quanto sembra, soltanto il Trentino Alto Adige e il Molise. La piaga è soprattutto diffusa nelle grandi città e in quelle medie del Mezzogiorno. A Torino e Milano ci sono infatti punte oscillanti tra il 7 e il 10 per cento, a Roma tra il 12 e il 15, mentre a Cosenza e Reggio Calabria tra il 45 e il 55.

La «tassa del racket» ragranella comunque una cifra annua di circa 900 miliardi, con un andamento di continua crescita in tutto il Paese. In genere sono cinque — secondo l'indagine della Confcommercio — i principali sistemi sui quali si fonda il racket: la richiesta di somme mensili, la pretesa di pagamenti una tantum, la sottrazione di merci, la richiesta di pagamento per servizi non prestati, l'imposizione di assunzioni fittizie.

Oltre il 50 per cento delle imprese taglieggiate paga in media 500 mila lire al mese, ma sono consistenti le rette che superano il milione. Al centro dell'attenzione dei taglieggiatori ci sono nell'ordine i negozi non alimentari, quelli alimentari, i pubblici esercizi, i locali notturni, gli alberghi, i supermercati e i grandi magazzini.

Ma come si comportano i commercianti di fronte alle minacce? Il 75 per cento ha risposto di avere in un primo momento rifiutato il ricatto, ma di aver dovuto cedere in un secondo tempo.

Come primo rimedio, la Confcommercio suggerisce per il futuro l'istituzione del «poliziotto di quartiere» in diretto contatto con gli operatori economici. E comunque invita a denunciare sempre il ricatto.

M. Regina Perissinotto

LA TENSIONE NELLE ACQUE CIRCOSTANTI IL GIAPPONE

L'urto col sottomarino russo: «Emergeva con le luci spente»

SEUL — Il comandante della portaerei statunitense «Kitty Hawk», entrata in collisione l'altro ieri nel Mar del Giappone con un sottomarino sovietico, ha dichiarato che la sua nave era stata quasi costantemente sorvegliata dai sovietici nei precedenti quattro giorni. «Ci tenevano d'occhio, e noi tenevamo d'occhio loro», ha detto il capitano David Rogers, incontrandosi con un gruppo di giornalisti a bordo della portaerei.

La collisione tra la «Kitty Hawk» (di 80 mila tonnellate di dislocamento) e il sottomarino sovietico non ha provocato nessun ferito e nessun danno all'unità americana. Secondo quanto si è potuto accertare, anche il sommergibile sovietico non ha subito danni ed è riuscito ad allontanarsi dal luogo dell'incidente. La «Kitty Hawk» era giunta nelle acque sudcoreane nella prima metà di marzo per prendere parte alle esercitazioni «Team Spirit '84», iniziate il 1.o febbraio e la cui conclusione è prevista in aprile.

Durante la conferenza-stampa organizzata a bordo della «Kitty Hawk», il comandante Rogers ha affermato che il sottomarino sovietico (un'unità a propulsione nucleare della classe «Victor-I») procedeva senza le luci di navigazione, violando così i regolamenti internazionali del mare.

Rogers ha precisato che il sottomarino non poteva apparire sullo schermo radar, poiché era in immersione o in fase di emersione quando è avvenuto l'impatto. La «Kitty Hawk» non è dotata di sonar per intercettare i sottomarini in immersione: le operazioni antisommergibile vengono infatti espletate dagli elicotteri e dagli aerei della stessa portaerei e dalle unità di scorta.

«Ero sul ponte: le nostre luci di navigazione — ha raccontato Rogers — erano accese come prescrivono i regolamenti. Poi ho sentito un violento scossone. A quel punto l'ufficiale di rotta mi ha chiamato, dicendo che c'era un'ombra nell'acqua che sembrava essere la parte superiore di un sottomarino. Mi sono recato a dritta e ho potuto vedere qualcosa come due periscopi e la parte superiore di un sottomarino che stava girando verso destra».

Benché il riconoscimento del sottomarino sia un dato ritenuto «riservato» dai dirigenti del Pentagono, funzionari del dicastero della Marina hanno detto di non avere dubbi sulla nazionalità e sul tipo del sottomarino venuto a collisione con la «Kitty Hawk». Sottomarini di questo tipo non sono in dotazione né alla Cina, né alla Corea del Nord.

Tutta la stampa giapponese dà grande risalto all'incidente, parlando del confronto sempre più aspro in Estremo Oriente, già emerso lo scorso autunno in occasione della tragedia del «Jumbo» sudcoreano, abbattuto con 269 persone a bordo da caccia sovietici nei pressi dell'isola di Sakhalin. I giornali giapponesi ripropongono l'interrogativo sulla «scarsa capacità operativa delle forze armate sovietiche». «È difficilmente immaginabile — scrive ad esempio lo «Yomiuri» — che un moderno sottomarino entri in collisione con un obiettivo così grande come una portaerei».

Gli italiani condannati all'ergastolo: scambio di prigionieri, propone Tripoli

ROMA — L'ambasciata libica a Roma rompe il silenzio sul caso di Edoardo Seliciato ed Enzo Castelli, i due italiani condannati all'ergastolo per alto tradimento e attentato contro la sicurezza dello Stato, ed attualmente in carcere a Tripoli. Ieri il responsabile dell'informazione dell'ufficio popolare (ambasciata) della Jamahiriyah libica Ali Attia ha proposto in pratica uno scambio di prigionieri: i due italiani contro i quattro «killer» di Gheddafi, in carcere in Italia dal 1980.

«Se il governo italiano proponesse alle autorità libiche uno scambio tra gli italiani detenuti nella Jamahiriyah e cittadini libici in prigione in Italia, tale richiesta verrebbe esaminata alla luce degli accordi bilaterali e delle leggi internazionali in vigore», ha detto Ali Attia.

Il rappresentante dell'ambasciata libica ha definito «una provocazione» il fatto che giornali e televisione abbiano riportato le accuse contro la Libia dei familiari dei condannati.

Ali Attia ha infine sottolineato che mentre Seliciato e Castelli hanno complottato contro la sicurezza della Jamahiriyah, i libici non hanno agito contro l'Italia «ma contro libici colpevoli di crimini contro il loro popolo».

ABBANDONATA IN UN LETAMAIO

In Messico 200 persone colpite dalle radiazioni di una bomba al cobalto

CITTÀ DEL MESSICO — L'ignavia dei dirigenti di un ospedale, l'ignoranza di alcuni riciclatori di rifiuti, e l'inadeguatezza o l'assenza di indispensabili controlli governativi, sono all'origine di un incidente nucleare avvenuto in Messico che, secondo la «Nuclear regulatory commission» degli Stati Uniti è il più grave finora nella storia dell'intero continente nordamericano, e che ha contaminato finora oltre 200 persone, 4 o 5 di queste con dosi potenzialmente letali.

Causa del disastro è una «bomba al cobalto», cioè un apparato impiegato per la cobaltoterapia, la cura di tumori per mezzo di isotopi radioattivi al cobalto 60. Considerata obsoleta, dopo alcuni anni d'uso in un ospedale di Ciudad Juarez, nel dicembre scorso «la "bomba" viene condannata al macero», ma invece di esser destinata a un deposito di scorie radioattive finisce nel letamaio comunale dove alcuni operai la fanno a pezzi per rivenderne il metallo al mercato dell'usato.

Aperta la «bomba», i riciclatori di rifiuti librano circa 6 mila piccole sfere di cobalto 60 altamente radioattive che contaminano l'intero deposito di rifiuti, le case adiacenti e infine due fonderie che riciclano i metalli provenienti dal deposito.

L'incidente ha luogo il 6 dicembre scorso, ma nessuno in Messico ne ha notizia. Il caso esplode per caso soltanto il 17 gennaio di quest'anno negli Stati Uniti quando un camion che strasporta un carico di tondino di ferro per costruzioni edili passa appunto per caso davanti a un «radiation sensor», a un misuratore di radioattività del National Laboratory di Los Alamons, nel New Mexico, che scatena l'allarme.

Quando il camion viene ritrovato, al termine di una caccia che vede impegnati poliziotti e tecnici nucleari, si ritrova il tondino radioattivo, si risale alle due fonderie che hanno riciclato il metallo contaminato, si constata che il contagio radioattivo interessa oltre 200 persone, tra loro anche alcuni bambini che usavano giocare tra i rifiuti del letamaio, e che almeno quattro di loro, tutti dipendenti municipali operai del deposito di rifiuti hanno subìto radiazioni di 4 o 500 Rem, una dose sufficiente a uccidere metà della popolazione di Ciudad Jaurez se trasmessa all'istante ma che diluita nell'arco di sei settimane ha provocato lesioni al midollo spinale

Nessuno dei quattro casi dovrebbe avere esito fatale. Soltanto un quinto operaio, scomparso senza lasciare traccia ma con ferite alle mani, corre ora pericolo di vita.

Lee Dembart
del «Los Angeles Times»

NUMEROSISSIME LE MODIFICHE APPORTATE AL TESTO ORIGINARIO

Da Montecitorio il «placet» al discusso condono edilizio

Voti favorevoli 255, contrari 189 - Il governo conta di incamerare oltre 5500 miliardi

ROMA — Il condono edilizio proposto dal governo è stato approvato ieri sera dalla Camera e passa ora all'esame del Senato. L'assemblea di Montecitorio ha dato il suo avallo al provvedimento con 255 voti favorevoli, 189 contrari e 27 astenuti. A favore hanno votato i partiti di governo, contro il Pci e gli indipendenti di sinistra; i missini si sono astenuti, i radicali non hanno votato.

Si conclude così la prima parte del travagliato iter parlamentare, che darà al paese una legge molto attesa. La storia del condono edilizio ha avuto come primo capitolo un decreto legge presentato dal governo — nel novembre dello scorso anno — e bocciato dalla Camera perché non vennero riconosciuti i requisiti di urgenza e di necessità. Con questo provvedimento il governo conta di incamerare oltre 5.500 miliardi e perciò aveva ritenuto opportuno ricorrere al decreto legge.

Il provvedimento approvato ieri sera si divide in due parti principali. La prima prevede misure pesanti contro l'abusivismo futuro: interruzione immediata dei lavori, demolizioni, requisizioni da parte del comune e sanzioni penali. Seconda parte: per quanto riguarda l'abusivismo verificatosi in passato (fino al 31 ottobre 1983), lo stato intende chiudere un occhio e fissa delle oblazioni. Sono previsti notevoli sconti, in fatto di oblazione, per il cosiddetto «abusivismo di necessità», per le case costruite nelle borgate, per la prima casa, per i proprietari a reddito basso.

Superate le parti più delicate del provvedimento (la sanatoria delle opere abusive, le somme per l'oblazione e le opere non suscettibili di sanatoria), i lavori della Camera sul condono edilizio ieri sono proceduti più speditamente.

Pochi problemi per l'approvazione dell'articolo 30 che stabilisce i criteri per la rateizzazione dell'oblazione.

L'articolo 31 stabilisce che il versamento dell'oblazione non esime i costruttori abusivi dal versamento al Comune del contributo per opere di urbanizzazione.

Dopo l'approvazione di questi due articoli è toccato all'art. 32, un'altra parte del provvedimento che ha visto su posizioni abbastanza distanti maggioranza e opposizioni. L'art. 32 indirizza infatti la destinazione del ricavato delle oblazioni riscosse.

A grandi passi dunque il disegno di legge si è avviato ormai verso la votazione finale, prima di giungere alla quale comunque i deputati hanno dovuto procedere ancora all'esame di sei parti del provvedimento prima accantonate e che riguardano questioni di non secondaria importanza. L'articolo 33 ad esempio, il quale stabilisce gli effetti dell'oblazione, ossia concede la cosiddetta amnistia per reati edilizi. In pratica la presentazione entro i termini di legge della domanda di concessione accompagnata dall'attestazione del versamento della somma sospende l'azione penale e contemporaneamente anche il procedimento per le sanzioni amministrative.

Su questo articolo si sono registrati dissensi tra maggioranza e opposizioni.

INTENSA UDIENZA AL PROCESSO DI BOLOGNA

Signorelli si discolpa: «Non uccisi io Amato»

L'omicidio, secondo lui, sarebbe da imputare a «spontaneisti»

BOLOGNA — «Mi ritengo totalmente estraneo, sotto il profilo morale e sotto quello della responsabilità materiale, all'uccisione del gudice Amato»: così Paolo Signorelli (ergastolo in primo grado per l'assassinio di Paolo Leandri, al quale quello di Amato sarebbe, per l'accusa, conseguenziale) ha esordito ieri mattina dinnanzi ai giudici della Corte d'assise di Bologna.

Ed ha affermato che ha accettato di difendersi («non vedo da cosa») solo per ribadire la sua estraneità al delitto e perché «mi interessa mantenere integra la mia dignità di uomo e la mia identità politica».

Partito da questa premessa, Singorelli ha scelto la strada — invero lunga — della sua storia politica senza, ha detto, fare del «vittimismo», ma dicendosi piuttosto vittima di una «rappresaglia giudiziaria» da parte di una «dittatura democratica» che «criminalizza e reprime qualsiasi forma di antagonismo».

Signorelli, tra l'altro, specificando che le sue parole non avevano certo come fine la dissociazione dalla lotta armata, «che non ho mai compreso né teorizzato», ha affermato che «non è mai esistita una strategia eversiva della destra», come non sarebbe mai esistita una «superorganizzazione, una centrale per il coordinamento della lotta.

E gli omicidi sarebbero da imputare, a suo avviso, a gruppi autonomi animati dallo spontaneismo proclamato da Fioravanti e Cavallini; gruppi, ha detto Signorelli, che «non intendo giudicare, anche se non approvo».

L'imputato, leggermente claudicante e con il collo serrato in un collare per via di una malattia insorta in questi ultimi tempi, ha confutato sia la tesi accusatoria del giudice istruttore, sia le deposizioni dei «pentiti» Tisei e Aleandri in particolare.

Non ha negato di aver collaborato (ma senza responsabilità) al periodico «Costruiamo l'azione», ma ha tenuto ad affermare di essere responsabile solo per quanto ha scritto.

Tutte bugie, quindi, secondo Signorelli, quelle raccontate dai «pentiti» e ricostruzione fantasiosa, adattamento forzato di avvenimenti che avevano ed hanno avuto, a suo dire, tutte altre intenzioni che programmare l'assassinio del magistrato.



Calvi era membro di una loggia massonica inglese?

LONDRA — Roberto Calvi non era membro solo della loggia massonica italiana P2 ma anche di una inglese, ed esattamente della loggia 901 della City of London. Questa tesi è sostenuta in un libro dal titolo «Stefano Delle Chiaie: portrait of a black terrorist» (Stefano Delle Chiaie: ritratto di un terrorista nero»), di Stuart Christie, editore Refract, tra poco nelle librerie a Londra.

Christie, un anarchico, sostiene che il coinvolgimento inglese nella vita e nelle attività massoniche di Calvi era molto importante per l'ex presidente dell'Ambrosiano. La morte di Calvi, trovato impiccato a Londra nel 1982 sotto il ponte di Blackfriars (Frati Neri) è rimasta un mistero. L'inchiesta giudiziaria si è conclusa con un verdetto «aperto» alle due possibilità, suicidio o omicidio.

Le circostanze della morte di Calvi — è noto — richiamano in modo impressionante le tradizionali «esecuzioni» della massoneria inglese, che usava impiccare i traditori e lasciare i loro corpi in balia della marea (un po' come è accaduto a Calvi). Vi sono poi i simboli massonici dei frati neri e delle pietre, trovate nelle tasche di Calvi.

La polizia londinese ha sostenuto sempre la tesi del suicidio. Nel gennaio scorso era stato pubblicato a Londra un libro di Stephen Knight dal titolo «La fratellanza: il mondo segreto dei massonici», in cui si sostiene che la massoneria inglese controlla «le aree più sensibili dell'autorità statale», tra cui la polizia.

Secondo Knight ci sarebbe una loggia anche nel quartier generale di Scotland Yard.

LA POSIZIONE DEL MAGISTRATO AL VAGLIO DELLA SEZIONE DISCIPLINARE

Il Csm respinge la mozione «laica» sul deferimento del giudice Palermo

Ritenuta al momento inopportuna la discussione sulle «anomalie» citate dal documento

ROMA — Una polemica scoppiata al Consiglio superiore della magistratura sulla nota dei membri comunisti Assanti e Luberti che chiedeva la discussione delle «anomalie» a loro avviso presenti nell'avvio dell'azione disciplinare contro il giudice di Trento Carlo Palermo, si è risolta con un «no» dell'assemblea. Accogliendo una mozione del cons. Vincenzo Mariconda, il «plenum» ha respinto la richiesta con venti voti contrari e sette favorevoli.

«L'argomento in essa contenuto — questa la motivazione — è allo stato inopportuno perché concernente questioni all'esame della sezione disciplinare» (dinanzi alla quale, appunto, pende il «caso Palermo» n.d.r.).

Il procuratore generale della Corte di cassazione Giuseppe Tamburrino era stato attaccato l'altra sera dai due membri «laici» eletti su designazione del Pci Cecilia Assanti e Franco Luberti, i quali avevano rinnovato al vicepresidente del Csm De Carolis una richiesta di discutere, al fine di valutare «la presenza di elementi anomali nell'esercizio dell'azione disciplinare», l'iniziativa del presidente del Consiglio Craxi di sensibilizzare il Pg Tamburrino in ordine ai metodi di gestione adottati dal giudice Palermo per l'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga.

Il riferimento è alla lettera con la quale il presidente del Consiglio ha richiamato l'attenzione del Pg «sugli elementi oggettivamente e palesemente persecutori nei propri confronti» e sulle «gravissime violazioni di legge compiute in contrasto con le più elementari regole di garanzia». In pratica, a Tamburrino è stato contestato di non aver seguito la «prassi» che si adotta in questi casi (è il ministro di grazia e giustizia che interviene presso la procura generale) e di essersi «sostanzialmente adeguato» nel formulare gli addebiti a Palermo, «alla richiesta di adozione dei provvedimenti di sua competenza rivoltagli dall'on. Craxi».

Proprio oggi il «tribunale» dei giudici dovrebbe prendere in esame (il condizionale è dovuto alla possibilità che tutto venga rinviato a causa dell'improvvisa malattia di uno dei componenti, il cons. Mele) il «reclamo» del giudice Palermo contro la mancata formalizzazione dell'inchiesta condotta dal sostituto p.g. della Cassazione Guido Guasco.

Prima che quest'ultimo chiudesse l'indagine sul comportamento tenuto dal giudice istruttore nell'inchiesta sul traffico internazionale di armi e droga, la difesa del magistrato aveva sollecitato, ma non ottenuto, la formalizzazione.

Ora la sezione disciplinare deve decidere preliminarmente se accogliere o meno l'istanza. Se il «reclamo» dovesse essere accolto, ma appare difficile, dovrebbe essere disposta una nuova istruzione formale.

Il consiglio superiore della magistratura, riunito in seduta plenaria, ha anche ratificato la decisione della terza commissione per gli incarichi semidirettivi che ha destinato il dott. Enrico Di Nicola, attualmente sostituto procuratore generale della Corte di appello a Roma, all'incarico di consigliere istruttore aggiunto di Bologna.

Ancora esclusi dalla politica poliziotti, militari, magistrati

ROMA — La commissione Affari costituzionali della Camera ha approvato ieri in sede legislativa un disegno di legge, presentato dal ministro dell'Interno, Scalfaro, il 12 marzo scorso, con il quale si proroga di un anno (per la terza volta) fino al 25 aprile 1985 il divieto, per gli appartenenti alle forze di polizia, di iscriversi a partiti politici, ciò in attesa di una disciplina più generale della materia, prevista dall'art. 98 della Costituzione che, com'è noto, prevede la possibilità di determinare con legge limitazioni al diritto di iscrizione ai partiti politici per alcune categorie di personale.

Durante la discussione del disegno di legge, che ora deve essere approvato dal Senato, il ministro per la Funzione pubblica, Remo Gaspari, ha annunciato l'intenzione del governo di presentare un disegno di legge per regolamentare l'iscrizione ai partiti di magistrati, militari di carriera, polizia, diplomatici.

Secondo quanto ha riferito ai giornalisti l'on. Carlo Fusaro (Pri), Gaspari si propone di seguire le linee della proposta di legge presentata alla Camera dal Pri, e che ha come primo firmatario l'on. Mammì.

La questione — si legge nel comunicato del gruppo repubblicano — era stata sollevata più volte dal Pri e, ultimamente, in occasione della discussione in sede legislativa del d.d.l. del governo per la proroga del regime provvisorio stabilito per i dipendenti della polizia di Stato dalla legge di riforma del 1981, «ulteriori proroghe — ha dichiarato Fusaro — difficilmente potrebbero essere accolte dal Parlamento anche in nome del principio di eguaglianza dei cittadini davanti alla legge».

«E' giunto il momento, perciò, di dare attuazione — ha concluso il deputato repubblicano — all'art. 98 della Costituzione vietando l'iscrizione ai partiti di tutti i pubblici funzionari che si trovino fra le categorie che la Costituzione stessa indica. Va accolto dunque con soddisfazione l'impegno assunto dal governo. Mi auguro che da parte di tutti i gruppi venga un concreto e positivo contributo nel senso indicato dalla proposta repubblicana».

Ambrosiano: confermato mandato di cattura per Terruzzi

MILANO — E' stato confermato ieri dalla guardia di finanza di Milano il mandato di cattura spiccato dai giudici istruttori Antonio Pizzi e Renato Bricchetti nei confronti del finanziere Angelo Terruzzi (resosi irreperibile) nell'ambito dell'istruttoria relativa all'insolvenza del Banco Ambrosiano.

Beni mobili per un valore di alcuni miliardi di lire sono stati sequestrati al finanziere colpito da mandato di cattura.

«Nel corso di tale istruttoria — comunica la Guardia di finanza — emergeva che la Rizzoli editore aveva ricevuto, tra febbraio e marzo 1981, titoli di Stato per oltre sette miliardi in compensazione di sette milioni di dollari facenti parte del primo prestito effettuato dal Banco Ambrosiano andino alla società panamense Belatrix in occasione dell'acquisto di azioni Rizzoli editore circolanti all'estero».

Acquisita la distinta dei titoli ceduti alla Rizzoli in compensazione, il nucleo regionale della guardia di finanza di Milano eseguiva accertamenti nei confronti di oltre venti aziende di credito, 120 agenti di cambio e 40 commissionari di borsa di Milano e giungeva ad individuare alcuni noti personaggi del mondo economico milanese, i quali avevano operato le cessioni dei titoli anche attraverso prestanome, tra cui Angelo Terruzzi e Amedeo Ursini, ritenuti beneficiari della compensazione.

Il nucleo regionale della Guardia di finanza sta conducendo ulteriori accertamenti nei confronti di un noto gioielliere milanese e di altre aziende di credito al fine di individuare coloro che hanno ceduto titoli per 2,4 miliardi dei 7 oggetto di compensazione.

SENTITO EX DIRIGENTE DELLA CRIMINALPOL TRIESTINA

Chinnici: non è attendibile il superpentito libanese?

Bou Chebel Ghassan fu arrestato una volta a Trieste - Confronto fra i due

CALTANISSETTA — Al processo per la «strage Chinnici», in corso dinanzi alla Corte d'Assise di Caltanissetta, è ricomparso ieri in aula il libanese Ghassan Bou Chebel. Del personaggio-chiave del processo ha parlato il dott. Cristoforo La Corte dirigente della Criminalpol di Roma e precedentemente di quella di Trieste, comparso in aula in qualità di teste.

Il dott. La Corte ha riferito di aver conosciuto Bou Chebel in un'epoca che non ha saputo precisare, ma comunque prima del 1981, quando prestava servizio a Trieste e precisamente in occasione dell'arresto di alcune persone, tra le quali anche Ghassan, implicate in un vasto traffico di auto di grossa cilindrata rubate e contraffatte e poi smistate nei vari paesi del Medio Oriente.

Il dott. La Corte ha tenuto a precisare, che all'epoca dell'arresto, il libanese venne identificato come Barb Chebel Ghassan e non come Bou Chebel Ghassan. In quell'occasione il libanese gli accennò ai rapporti come confidente che aveva con la Guardia di finanza e si rammaricò di non potere offrire i suoi servizi anche alla polizia.

Il dirigente della Criminalpol di Roma ha poi precisato di essere stato contattato telefonicamente da Ghassan, dopo il suo trasferimento nella capitale, avvenuto nel settembre del 1981. Ricevette una telefonata dal libanese, il quale gli chiese se poteva incontrarlo, sostenendo che aveva cose importanti da comunicargli.

Fu allora che Ghassan propose al dott. La Corte di instaurare un rapporto di collaborazione come confidente. Successivamente entrambi si incontrarono a Milano all'albergo «Nuovo».

La credibilità delle confidenze fatte da Bou Chebel è stata nuovamente posta in dubbio dal dott. Cristoforo La Corte quando ha riferito ai giudici sugli incontri avuti con il libanese e sulle segnalazioni ricevute non risultate sempre veritiere.

A tal proposito, il dott. La Corte ha fatto rilevare che alcune confidenze avute si riferivano a fatti già verificatisi. Anche in questo caso si è perciò avuta la precedente impressione circa il doppiogiochismo di Ghassan, già fatto presente da altri testimoni, fra i quali il capo della Criminalpol della Sicilia, dott. Antonio De Luca e dal direttore del servizio centrale antidroga del ministero dell'interno Alberto Sabatino.

La Corte ha poi riferito altri particolari sugli incontri e le telefonate avute con il libanese. In questo suo racconto è stato più volte interrotto da Bou Chebel, che ha ritenuto opportuno fare alcune precisazioni.

Si lasciarono scappare il boss Virgilio: 10 mesi

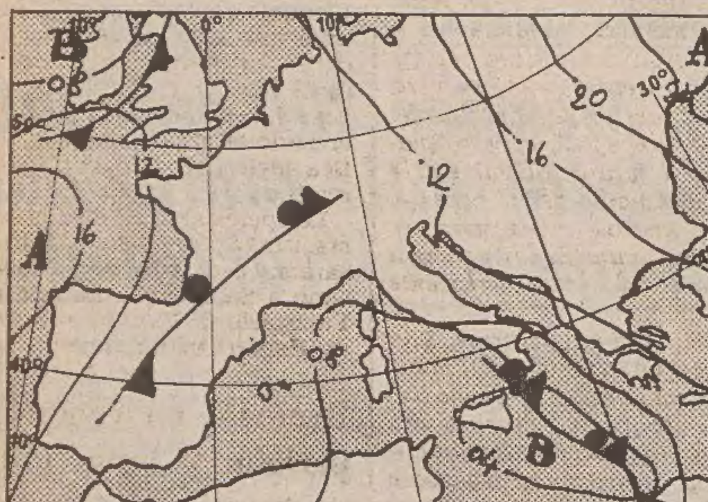
MILANO — *Dieci mesi di reclusione con i benefici della condizionale e della non menzione: questa la condanna che i giudici della prima sezione del tribunale penale hanno inflitto a Gennaro Monetta e Fausto Campana, i due agenti della polizia incaricati di piantonare Antonio Virgilio, evaso la notte del 14 marzo scorso dal centro cardiologico di via Parea, dove si trovava degente in stato di detenzione perché imputato di associazione per delinquere di stampo mafioso.*

I due giovani sono stati ritenuti colpevoli di violazione delle norme sulla sorveglianza, il reato che ha sostituito la violata consegna, dopo la smilitarizzazione della polizia.

Il pubblico ministero Piercamillo Davigo aveva chiesto un anno di reclusione, il difensore avv. Armando Cillario si era invece battuto per l'assoluzione, sostenendo che verbalmente era stato consentito ai due agenti di svolgere il loro compito stando nel corridoio del secondo piano della clinica, a una quindicina di metri dalla stanza in cui l'uomo era degente.

Gli imputati, comparsi in aula a piede libero, hanno confermato che fino alle cinque Virgilio fu visto nella sua camera e che quando l'infermiera diede l'allarme essi stavano leggendo alcuni giornali, nel solito punto, a una quindicina di metri dalla cameretta.

Il tempo che farà



Situazione: sulle regioni meridionali continua l'afflusso di aria umida instabile proveniente dal Nord Africa.

Tempo previsto: al Sud e sulle regioni centrali adriatiche condizioni di variabilità, con possibilità di residue precipitazioni sulle isole maggiori, e sulle estreme regioni meridionali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso, salvo temporanei addensamenti nuvolosi sulle zone alpine e su quelle interne del centro. Dalla sera tendenza a peggioramento al Nord.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: da deboli a moderati settentrionali.

Mari: mossi i bacini meridionali e l'Adriatico, poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 6, 14; Bolzano 0, 18; Verona 1, 15; Venezia 2, 14; Milano 1, 15; Torino 1, 15; Cuneo 2, 12; Genova 8, 16; Bologna 5, 14; Firenze 7, 16; Pisa 5, 15; Ancona 5, 10; Perugia 4, 10; Pescara 7, 8; L'Aquila 1, 8; Roma Urbe 4, 18; Roma Fiumicino 6, 16; Campobasso 3, 4; Bari 10, 13; Napoli 9, 15; Potenza 3, 5; S. M. Leuca 10, 13; R. Calabria 13, 15; Messina 14, 15; Palermo 11, 14; Catania 13, 19; Alghero 7, 16; Cagliari 9, 16.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 8, 12; Atene n. 8, 16; Beirut n. 11, 24; Belgrado n. 2, 8; Berlino s. -3, 7; Bruxelles s. 0, 12; Buenos Aires s. 18, 26; Copenaghen s. -1, 5; Dublino n. 5, 8; Francoforte n. -2, 12; Ginevra n. 2, 11; Helsinki s. -12, -1; Johannesburg s. 18, 29; Lima s. 20, 26; Lisbona n. 10, 15; Londra n. 5, 11; Los Angeles s. 15, 24; Madrid n. 6, 12; Montreal neve 0, 10; Mosca s. -12, -5; Nuova Delhi s. 16, 31; New York p. 5, 11; Oslo s. -1, 5; Parigi s. 4, 14; Rio de Janeiro n. 21, 33; San Francisco s. 9, 17; San Paolo n. 20, 25; Stoccolma n. 0, 4; Sydney p. 19, 23; Tel Aviv n. 12, 23; Tokyo s. 1, 8; Vienna s. -5, 5; Varsavia s. -8, 2.

NAPOLI AL DODICESIMO POSTO, DOPO RAVENNA E PERUGIA

Malattie infettive: dati a sorpresa Ce ne sono più al Nord che al Sud

ROMA — Quattro province pugliesi su 5 sono ai primi posti della graduatoria nazionale per le malattie infettive rilevate ogni 10 mila abitanti: una volta tanto però, se si esclude il fenomeno Puglia, le province più depresse del profondo Sud sono agli ultimi posti nella graduatoria nazionale; il che sta a significare che non sempre la diffusione delle malattie infettive è direttamente proporzionale alle condizioni economico sociali del cittadino ma spesso è il contrario.

Non si spiegherebbe altrimenti come mai Forlì o Brescia, che sono fra le città italiane a più alto reddito procapite, occupino rispettivamente il quarto e il settimo posto la prima con 15,6 casi l'anno e la seconda con 13,3, mentre Cosenza, che è fra le ultime nella graduatoria del reddito, sia anche fra le ultime nelle malattie infettive (con 3,3 casi l'anno).

Lo si ricava da una indagine del Censis, che evidenzia provincia per provincia la diffusione delle malattie infettive, secondo dati Istat. L'indagine non si diffonde sulle cause che provocano le malattie infettive, ma leggendo le cifre si può ricavare che le province della Puglia, ad esempio, sono ai primi posti della graduatoria nazionale perché i pugliesi sono formidabili divoratori di mitili crudi e perciò più esposti al tifo, all'epatite virale, al paratifo.

Non è un caso che Taranto, dove si coltiva il 60 per cento della produzione italiana dei mitili, sia al quarto posto della graduatoria nazionale con 14,3 casi l'anno ogni 10 mila abitanti. A guidare la classifica comunque è Bari con 24,6 casi l'anno, seguita da Cagliari con 18,6, Brindisi con 18,3, Forlì con 15,6 e appunto Taranto con 14,3.

Napoli, la «maltrattata» città dove secondo una pubblicistica non sempre attenta sembra che i colibatteri passeggino per la strada, è invece al dodicesimo posto.

Anche Roma, altra città che si ritiene con un tasso più alto delle grandi metropoli del Nord, dimostra che è vero il contrario: Milano con 10 casi l'anno è al ventinovesimo posto della graduatoria nazionale, Roma al 56.o con 7,8, Torino al 53.o con 7,9, Firenze al 27.o con 10,1, Genova addirittura al 19.o posto.

Le province dove meno si riscontrano le malattie infettive sono tutte al Sud: Trapani all'ultimo con 2,5 casi l'anno, e risalendo la graduatoria Chieti, Cosenza, Rieti, L'Aquila, Frosinone, Viterbo, Siracusa e così via. Province come Gorizia, Udine, Como, Verona, registrano il triplo dei casi che si registrano a Trapani, dove è alto come a Bari il consumo del pesce, ma sconosciuto quello dei mitili crudi.

Muore di meningite un'altra bambina

CINISI — Piera Maniaci, una bimba che avrebbe compiuto un anno il primo aprile, è morta, secondo la diagnosi clinica, per un attacco di meningite fulminante nella sua abitazione di Cinisi, a 30 chilometri da Palermo. È il secondo decesso di questo tipo nell'arco di una settimana nella fascia costiera occidentale del Palermitano. L'altro era avvenuto a Terrasini, vittima la piccola Giovanna Vitale, di sei anni.

Nei due paesi la situazione — sostengono i sindaci e gli ufficiali sanitari — «è sotto controllo».

Anche in Liguria la situazione relativa alla meningite è assolutamente entro i limiti della norma. Lo hanno detto ieri a Genova i responsabili dell'igiene pubblica del settore materno-infantile delle venti unità sanitarie locali in cui è suddiviso il territorio regionale, nel corso di una riunione indetta dall'assessore alla sanità Giuseppe Josi. Alla riunione hanno partecipato i direttori dei laboratori medico-micrografici della Liguria e i responsabili del settore igiene e profilassi della regione.

I partecipanti all'incontro, dopo aver esaminato la situazione attuale, definita appunto assolutamente normale, hanno ribadito comunque che, soprattutto negli ambienti scolastici e nelle comunità in genere, verranno osservate tutte quelle disposizioni previste in casi del genere, e cioè la sorveglianza sanitaria degli alunni della classe eventualmente interessata, compresi gli assenti, per un periodo di 7 giorni a partire dall'ultimo contatto.

I partecipanti alla riunione hanno infine ricordato come la caratteristica labilità del meningococco, che muore in brevissimo tempo nell'ambiente esterno, rende superflua, perché priva di ogni fondamento scientifico, la pur sempre invocata pratica della disinfezione degli ambienti.

Intanto, su quattro casi di militari di stanza in Toscana colpiti da meningite e confermati ufficialmente dalla regione militare tosco-emiliana, è stata presentata alla Camera una interrogazione dal dc Savio

VERSO LA METÀ DEL MESE PROSSIMO LE SENTENZE

Processo 7 Aprile: dai difensori memorie scritte, niente arringhe

ROMA — Confessioni, parziali ammissioni e risultati di approfondite indagini hanno fornito una certezza inconfutabile: gli autonomi del «7 Aprile perseguivano un preciso disegno insurrezionale predisposto ed eseguito attraverso un'organizzazione estremamente articolata. Un disegno portato avanti con altri gruppi che tendevano ad identici fini: lo scardinamento delle istituzioni». Lo scopo ultimo, però, non è stato raggiunto grazie alla precisa risposta di rifiuto e di opposizione data dal Paese. Sono queste alcune delle considerazioni fatte ieri al processo contro gli imputati del «7 aprile» dai rappresentanti dell'avvocatura dello Stato, intervenuti nell'ultima fase del giudizio: quello della discussione.

Sospeso una settimana fa, a conclusione dell'istruttoria dibattimentale, il processo ha praticamente imboccato la dirittura d'arrivo e probabilmente entro la seconda metà del prossimo mese di aprile si giungerà alla sentenza. Infatti, secondo voci diffusesi in aula i difensori dei maggiori imputati, e tra questi quelli di Toni Negri, avrebbero deciso di non prendere la parola e di limitarsi a presentare conclusioni scritte. Questo in segno di protesta contro quello che definiscono «l'atteggiamento prevenuto della corte, che sistematicamente ha respinto le loro istanze».

L'avvocatura dello Stato si è costituita parte civile nel processo per conto della presidenza del consiglio e dei ministeri di Grazia e Giustizia, dell'Interno e del Tesoro per reclamare i danni subiti dalla attività eversiva attribuita agli imputati. Il primo intervento è stato quello dell'avvocato Oscar Fiumara il quale ha, anzitutto, escluso che quello contro gli autonomi possa essere definito «un processo di regime». Si deve, piuttosto, parlare di un giudizio per fatti singolarmente ed autonomamente criminali di eccezionale gravità compiuti per scardinare le istituzioni e imporre «un violento rivolgimento dell'ordinamento dello Stato». Per il penalista non è accettabile la tesi difensiva secondo la quale gli imputati avrebbero agito nell'ambito del principio costituzionale che garantisce al cittadino le libertà di associazione.

Piuttosto, ha sottolineato l'avvocato dello Stato, con questa tesi si vorrebbe sostenere la «libertà di violenza», che nessun paese civile può e deve ammettere.

Gli interventi delle parti civili dovrebbero concludersi entro lunedì prossimo. Prenderà quindi la parola il pubblico ministero Antonio Marini che dovrebbe concludere la sua requisitoria in tre giorni.

Sergio Geraldini

La «Viking» doveva far scalo in Italia

TEL AVIV — La nave «Viking» carica di un ingente quantitativo di materiale bellico e sequestrata dalla Guardia di finanza nelle acque di Stromboli doveva completare il proprio carico con altre armi e armamenti da prelevare in un porto italiano. E' quanto ha dichiarato un dirigente della compagnia israeliana «Marico Shipping Ltd» con sede nella città portuale di Haifa.

L'ex-capitano di lungo corso Menachem Rimon ha confermato che tutte le carte sono in regola a bordo del cargo che, ha aggiunto, è di proprietà liberiana, batte bandiera panamense, è registrata ai Lloyds di Londra.

Scandalo petroli: da Torino 39 mandati

TORINO — Il giudice istruttore di Torino Mario Vaudano, che conduce la maxinchiesta sullo scandalo dei petroli, ha emesso 39 mandati di cattura nei confronti di persone in massima parte già colpite da analoghi provvedimenti nel corso degli ultimi 4 anni, da quando ha preso avvio l'indagine.

Si tratta di ulteriori contestazioni specifiche riguardanti i traffici tra le raffinerie e depositi di prodotti petroliferi «Sipca» di Bruino, «Icip» di Mantova, «Costieri Alto Adriatico» di Porto Marghera e «Silpar» di Airuno, praticamente i punti chiave del contrabbando, facenti capo ai petrolieri Bruno Musselli e Marietto Milani, latitante.

I due vengono colpiti dai nuovi mandati di cattura insieme con Sereno Freato, il generale Raffaele Giudice, il generale Donato Lo Prete, i funzionari Utif Tafi Vieri e Francesco Cotilli, e numerosi altri dirigenti delle aziende oggetto dell'indagine.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
PAOLO BERTI
Responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

IL MITO DI NARCISO NELLA CULTURA

Mi guardo, mi amo (da soli cent'anni)

Avevamo creduto finora che il «cogito, ergo sum» di Cartesio si potesse tradurre con «penso, dunque sono». Ci siamo sbagliati. In realtà, con quel «cogito», il filosofo non voleva indicare una precisa attività intellettuale, ma più semplicemente ribadire, sia pure in maniera un po' criptica, uno sfrenato narcisismo. E dunque il «cogito, ergo sum» va letto «mi amo, dunque sono».

Lo sostiene Paul Zweig, professore di letterature comparate al Queens College di New York, in un saggio appena pubblicato dalla Feltrinelli, «L'eresia dell'amore di sé» (pagg. 270, lire 27 mila), dedicato, come spiega il sottotitolo, all'individualismo sovversivo nella cultura occidentale.

L'individualismo sovversivo è, naturalmente, il mito di Narciso, una favola narrata per la prima volta da Ovidio nelle «Metamorfosi» e assurta ben presto a simbolo di tutto ciò che, di positivo e di negativo, si può celare in un individuo.

«L'equivoco del suo amore e la morte che da sé si procura non hanno mai cessato di affascinarci, quasi che Narciso impersoni un destino che tutti conosciamo troppo bene — scrive Zweig —. Plotino lo evocò per mettere in scena l'illusorietà di tutti i piaceri mondani. Per l'iconografia medioevale, egli rappresentò il peccato dell'indulgenza verso se stessi e della vanità, mentre nelle tradizioni dell'amor cortese Narciso divenne un'incarnazione più purificata, più spirituale, di "Daun Cupido". L'amore di sé, fra tutte le emozioni la meno spettacolare, ha avuto corso legale sempre rinnovato nei linguaggi culturali europei».

Partendo da questa premessa, Zweig si lancia alla ricerca delle tracce lasciate da Narciso, e le scopre negli gnostici, in Shakespeare, Rousseau, Kierkeegaard, Spinoza, Cartesio, Melville e Baudelaire. Tutti questi intellettuali, afferma lo studioso, hanno coltivato in segreto l'eresia dell'amore di sé, e si sono specchiati nella propria sapienza, rifiutando il contatto con la società, anzi divenendo grandi proprio in virtù dell'isolamento.

«Sembriamo aver dimenticato che gli uomini hanno vissuto di età in età, sull'orlo del collasso sociale e della crisi spirituale — spiega —. Neanche Candide viveva in tempi precisamente felici, e neppure gli antichi Greci, la cui acre saggezza Nietzsche cita nella "Nascita della tragedia": il meglio è non esser nati affatto; dopo di ciò, il meglio è morire il più presto possibile.

«La vita civile è stata spesso sperimentata come una condizione di limite nel processo di peggioramento, e la storia è, in ultima analisi, una storia di un repertorio senza fine di sorprese: vicoli ciechi che si rivelano come nuovi inizi, disastri che nutrono espansioni del pensiero, bisogni disperati che creano conquiste del tutto imprevedibili».

Tesi senza dubbio affascinante e suggestiva, ma forse non troppo esatta. Perché se è vero che dal contrasto tra le condizioni esistenti e l'ansia individuale si sono a volte prodotti degli scarti che hanno permesso il superamento delle difficoltà, non altrettanto sostenibile è l'opinione che Shakespeare e Rousseau sono assimilabili sotto l'insegna di una pervicace e ostinata chiusura in un universo individuale.

Caso mai è accaduto proprio il contrario: primo, che — traendo forza da una privata utopia — alcuni uomini sono riusciti a imporre la propria opinione; secondo, che partendo da un disperato, struggente autoesame, hanno poi sferzato i difetti di un'intera civiltà.

Del resto, anche se (come sostiene Zweig) il mito di Narciso è sempre stato vivo nel corso dei secoli, almeno in Occidente, di narcisismo si è discusso ben poco. Il termine è diventato popolare solo nel corso del Novecento, dopo che Freud ne parlò in un saggio del 1910, riprendendo la definizione di uno psicologo tedesco apparsa in un libro pubblicato nel 1899.

Prima, invece, si preferiva far riferimento all'egotismo. Ma, tra egotismo e narcisismo, c'è una bella differenza. Per convincersene basta scorrere i «Ricordi d'egotismo» di Stendhal, un libretto composto nel 1832 e apparso postumo. A pagina quattro della traduzione di Libero Solaroli (Einaudi, 1977), si legge: «Il genio poetico è morto, ma è venuto al mondo il genio del sospetto. Sono profondamente convinto che la sincerità assoluta sia l'unico antidoto che possa far dimenticare al lettore gli eterni "Io" che l'autore scriverà».

Il concetto è abbastanza chiaro: Stendhal non voleva elevare un monumento a se stesso, bensì ricapitolare la propria infelicità per mettere in luce i difetti di una società che amava, ma che, allo stesso tempo, odiava.

Di narcisismo vero e proprio è possibile invece parlare a proposito dei «dandies», e comunque di molti movimenti intellettuali contemporanei. Come spiega Giorgio Agamben in «Stanze» (Einaudi, 1977), questa disperata esaltazione dell'individualità nasce in opposizione ai dogmi della società industriale. Reclamando per sé una precisa dignità, Baudelaire o Wilde rifiutavano di mutarsi in merce, in prodotto, e per rendere pubblica la loro personale posizione la esasperavano allo scopo di evidenziare con chiarezza l'estraneità dell'uomo di cultura alla reificazione dell'individuo.

Si tratta, perciò, di un fenomeno tipicamente moderno, che può vantare al massimo un'anzianità di circa cento anni, e non, come sostiene Zweig, di alcuni secoli. In ogni caso l'errore dello studioso americano appare comprensibile. Perché il volume, tradotto solo oggi, è stato scritto durante il fatidico 1968, proprio quando si veniva sviluppando un violento fronte di rigetto nei confronti del pensiero nato e cresciuto all'ombra del boom economico.

Anche il narcisismo, inteso alla stregua di «individualismo sovversivo», sembrava un'arma adatta per combattere l'utilitarismo imperante. Trovare antenati illustri significava rafforzare ancora di più questa posizione e conferirle degno spessore. Ma è stato un sogno che è svaporato nello spazio di un mattino, e ha finito per produrre un triste «riflusso».

Roberto Francesconi



Sopra, il «Narciso» di Caravaggio.

ESCE DA ROWOHLT IN GERMANIA LA PRIMA PARTE DELL'OPERA OMNIA

Svevo? Ora è svevo davvero

Racconti, romanzi, saggi e diario comporranno l'edizione critica curata da Magris, Contini e de Lugnani Ma già dopo due dei sette volumi previsti, Ettore Schmitz è un best seller: ironia di un successo postumo

«Per comprendere la ragione di uno pseudonimo che sembra voler affratellare la razza italiana e quella germanica, bisogna aver presente la funzione che da quasi due secoli va compiendo Trieste alla Porta Orientale d'Italia: funzione di crogiolo assimilatore degli elementi eterogenei che il commercio e anche la dominazione straniera attirarono nella vecchia città latina. Al suo pseudonimo Italo Svevo fu indotto... dal suo prolungato soggiorno in Germania nell'adolescenza» afferma nel «profilo autobiografico» il commerciante triestino Ettore Schmitz, ovvero lo scrittore Italo Svevo.

Formatosi sullo studio dei classici tedeschi in un collegio presso Würzburg, in Germania, egli confessava inoltre di dovere forse il suo nome d'arte — comparso per la prima volta sulla copertina del romanzo «Una vita» — più che alle sue matrici mitteleuropee, al suo autore preferito, il filosofo tedesco Schopenhauer.

In Italia, ad eccezione di Montale, Bazlen e Debenedetti, che riconobbero prontamente la grandezza e la singolarità dello scrittore, l'ostilità o il silenzio della critica ufficiale (come è noto e come viene forse eccessivamente sottolineato) fecero sì che la diffusione e l'acquisizione del «caso Svevo» presso il grande pubblico fosse lenta e graduale.

E' infatti solo negli ultimi vent'anni che la sua opera ha suscitato da noi l'attenzione e l'amore non solo di una ristretta cerchia di lettori colti bensì anche del lettore medio. All'estero, dopo l'iniziale riconoscimento negli anni Venti di Joyce e di Cremieux, Svevo è rimasto a lungo patrimonio di pochi. Oggi, però, questo fatto appare parzialmente ridimensionato se si considera il grande successo di critica e di pubblico che lo scrittore sta riscuotendo, per esempio, in Germania.

Un successo reso possibile dall'iniziativa della casa editrice Rowohlt di pubblicare, quasi per intero, l'opera sveviana in un'edizione organica, prevista in sette volumi, a cura di Claudio Magris, Gabriella Contini, Silvana de Lugnani. («Gesammelte Werke» in Einzelausgaben).

Sinora sono usciti i primi due volumi, che contengono un'ottima scelta dei racconti e ai quali — nell'arco di tre anni — si affiancheranno i volumi comprendenti i romanzi, un'ampia scelta dalle pagine sparse, dai saggi, dagli aforismi e dal diario.

Non è questa la prima volta che Svevo è accessibile al lettore tedesco, poiché parecchio era già stato pubblicato e tradotto senza però la sistematicità e l'accuratezza che contraddistinguono ora la nuova edizione, corredata di notevoli saggi, note, chiarimenti e di un'ottima appendice bibliografica, che si sono certamente rivelati di guida e di stimolo per tutti i lettori. Si è cercato, tra l'altro, nelle nuove, eccellenti, traduzioni (Dai Ragni Maria Gschwend e Anna Leube, coadiuvate da Silvana de Lugnani) e nella revisione delle vecchie, di ridare al lettore tedesco quella prosa scabra, spigolosa che fu l'italiano di Svevo.

Il primo volume dei racconti, uscito nell'ottobre dello scorso anno, è stato proclamato il libro del mese in gennaio e in febbraio: un bestseller, dunque, che avrebbe forse garantito a Svevo quel benessere economico che egli in vita ricavò, per quella paradossale ironia che caratterizzò il suo destino, dall'attività commerciale, senza certo sospettare che un giorno il suo vizio segreto rimosso, quell'attività «ridicola e dannosa», che era a suo avviso la letteratura, sarebbero stati in grado di procurargli.

Nei racconti ora presentati nella lingua che per Svevo fu, in parte, anche quella della sua formazione culturale, lo scrittore affronta il grande tema dell'inettitudine, della senilità, della vita quale «malattia della materia» e quale paradossale negazione della vita stessa, per scorgere poi nella vecchiaia la sola dimensione autentica, oziosa e selvaggiamente anarchica, di un'esistenza in cui l'uomo pare essere stato messo per errore.

Il vecchio è infatti l'individuo libero perché non deve più fare i conti con alcun progetto razionalizzatore, ossia non deve più sacrificare le proprie energie a programmi e a mete da raggiungere, e non è più costretto a sacrificare il presente — la vita vera — a quel tempo inesistente, artificiale e menzognero, quale è il futuro, di cui egli è naturalmente privo, come — dice Svevo — ne è privo in fondo ognuno di noi, perché il futuro non «c'è» veramente mai.

Anche in queste prose, Svevo coglie il disagio dell'uomo contemporaneo, il «vicolo cieco» (Magris) e l'orrore di una vita «inquinata alle radici», nella dimensione borghese e privata dell'esistenza, nei gesti, nella malattia, nel matrimonio, negli atti mancati e in tutti quei dettagli minimi nei quali si avverte la ferita di quella che Svevo chiama la «vita orrida vera» e che pure lo scrittore invita ad aggirare, ad amare dimenticandola, trascrivendola e leggendola.

In terra tedesca Svevo si avvia così a divenire un classico: classici, infatti, gli scrittori diventano anche e soprattutto quando possono essere letti e apprezzati non solo da un'intelligente ma esigua pattuglia di specialisti, bensì quando a leggerli, amarli e goderli sono tutti. Se è vero, come aveva genialmente intuito il grande poeta romantico Brentano, che il vero poeta è il lettore, è importante allora che i libri vengano letti, commentati, forse anche trasformati e alterati, dalla viva voce del lettore che, affiancandosi alla parola scritta, la completa, liberandola dalla solitudine della carta e restituendola al dialogo degli uomini.

Claudia Sonino



Lui e loro e in mezzo l'inconscio

Apparso nel 1973 in Francia, e dunque pensato per un pubblico che ha scarsa familiarità con la letteratura italiana, viene ora tradotto dalla Sellerio «Italo Svevo» di Mario Fusco (pagg. 310, lire 24.000), un saggio scritto con l'obiettivo di analizzare il rapporto tra coscienza e realtà nelle opere dell'autore della «Coscienza di Zeno».

Mario Fusco giunge così a individuare il carattere autobiografico dei romanzi di Svevo studiando in maniera sistematica il posto occupato dai vari personaggi. Secondo Fusco, comporre storie autobiografiche non serviva a Svevo né per giustificarsi verso se stesso, né per rievocare un'infanzia considerata una sorta di età dell'oro.

«L'importante per lui, come la costanza della sua impresa dimostra, era piuttosto inventare personaggi che gli somigliassero quanto bastava a rendere possibile una sorta d'osmosi tra loro e lui — nota Fusco —. Questo gli consentiva di scaricare su di essi un certo numero di immagini insoddisfacenti di sé, di studiare in essi possibili varianti d'un gioco di dati che trovava in sé, e infine di situarli in un contesto in cui le sue ossessioni e i suoi sogni, espressione o traduzione dei fantasmi del suo inconscio, avrebbero potuto manifestarsi».

Secondo questa interpretazione, «Una vita», «La coscienza di Zeno» o «Senilità» hanno pertanto un carattere catartico, anche se Svevo non doveva trarne la sensazione di essersi capito meglio, bensì solo di essere giunto, con l'immaginario e l'espressione, a coincidere più esattamente con se stesso.

Fusco, che interroga Svevo usando soprattutto le teorie psicoanalitiche, sostiene che lo scrittore non aveva alcun bisogno di leggere Sigmund Freud per comporre romanzi parzialmente ispirati ai dati dell'inconscio, poiché, grazie al continuo autoesame, egli sapeva farsi guidare dalla semplice intuizione.

In ogni caso, il critico avverte di non voler santificare Svevo come precursore della psicoanalisi, capace di scoprire in anticipo ciò che Freud avrebbe formulato sistematicamente solo qualche anno dopo. «La sola cosa importante — afferma infine — è che Svevo abbia saputo trovare una forma d'espressione che gli consentiva di mettere in luce certe situazioni, certe immagini di cui doveva sentire oscuramente in sé la presenza e il peso, e che sia giunto a mettere in evidenza il mutuo scambio esistente tra la sua immaginazione di romanziere e i suoi fantasmi».

A. A.

Sopra, Svevo assieme alla moglie e (a sinistra) al genero Antonio Fonda Savio e alla figlia Letizia. (Da «Iconografia sveviana», ed. Studio Tesi).

Taccuino

«Arte Fiera» con stilisti e fotografi

BOLOGNA — «Arte Fiera» apre quest'anno i suoi battenti dal 7 al 10 aprile. Come si ricorderà, il più importante appuntamento italiano del mercato dell'arte contemporanea aveva sospeso per qualche anno le sue uscite. L'anno scorso c'è stato il gran ritorno, con un buon andamento sul piano mercantile, senza però il sostegno culturale delle concomitanti manifestazioni alla Galleria d'arte moderna (come le famose settimane delle performances organizzate negli Anni '70).

Questa nuova edizione propone tuttavia delle iniziative collaterali che aprono orizzonti su settori oggi molto frequentati in collegamento con l'espressione artistica. Ci sarà infatti una mostra intitolata «Lo stilista e i suoi fotografi» che toccherà i territori della pubblicità, del design, della fotografia, con artisti di gran nome. Al padiglione 22 si potranno vedere le fotografie di creazioni di Armani, Ferrè, Missoni, Versace, Mila Schön, Krizia e, tra i fotografi di grosso calibro, Avedon, Barbieri, Weber, Mulas, con catalogo specifico.

Per quanto attiene alla dimensione strettamente commerciale, una novità interessante sarà quella del Leasing un sistema d'acquisto che ha positivamente intaccato tutti i settori della produzione, praticabile in quest'occasione anche per le opere d'arte.

M. C.

Tutto il calcio in due maxiquadri

MILANO — Secondo i critici è l'ultima moda; e, del resto, l'arte non poteva sottrarsi a un confronto con un fenomeno sportivo così importante. Si parla naturalmente del calcio, e l'occasione per farlo è offerta da una duplice mostra che Titina Maselli ha aperto allo Studio Marconi e alla Galleria Guastaldelli.

I quadri, per la verità, sono solo due, ma di misura fuori del comune: nove metri. Si intitolano «Calcio», e propongono i campioni più popolari impegnati in una partita. Presentate da Gianni Brera, le mostre resteranno aperte sino alla fine di marzo.

Il turco a Trieste: Gün e la sua pittura



TRIESTE — S'inaugura domani alle 18 alla galleria «Al Bastione» (via F. Venezian 15) una personale del pittore turco Mehmet Gün. Formatosi in patria, in ambiente musicale (è figlio del direttore artistico del Festival e dell'Opera di Istanbul) e successivamente all'Accademia di belle arti di Vienna, Gün si è affermato in questi ultimi anni come una delle personalità più interessanti della vita artistica viennese. La sua pittura si muove con ariosa raffinatezza cromatica negli spazi onirici del surrealismo.

Le opere che il giovane artista turco presenta a Trieste saranno esposte il mese prossimo a Salisburgo, durante i Festspiele di Pasqua, diretti da Herbert von Karajan.

Brunelli, un veneto parigino e argentino

PADOVA — È aperta fino al 1.o aprile l'antologica dedicata al pittore Bruno Brunelli, allestita nella cinquecentesca Villa Simes Contarini di Piazzola sul Brenta.

Brunelli, nato a Soave (Verona) nel 1909 e scomparso in Argentina nel 1973, è poco conosciuto nella sua terra d'origine: lasciata Verona in giovanissima età, visse lungamente a Parigi, trasferendosi poi definitivamente in Argentina nel dopoguerra.

La rassegna, resa possibile dall'amorosa cura della sorella Wanda, che ha raccolto e conservato numerose opere, illustra i tre momenti più significativi dell'attività di Brunelli: quello iniziale, formativo, che si svolge nell'ambito dell'Accademia Cignaroli, poco prima del 1930, frequentata contemporaneamente da Birolli, Manzù, Tomea; il periodo francese, dove — pur attratto dal clima parigino — il pittore rimane per diverso tempo legato agli schemi originari; e il lungo periodo argentino (circa quarant'anni) in cui si compie l'inserimento dell'artista nel vivo della cultura figurativa sudamericana.

Sfogliando le riviste

IL CONSIGLIO DI STATO

Secondo Augusto Fragola, presidente dell'Istituto giuridico dello spettacolo e dell'informazione, il canone radiotelevisivo sarebbe un'imposta dovuta per il semplice fatto della detenzione di un apparecchio radiofonico e/o televisivo, tuttavia il mutato scenario entro il quale opera oggi l'attività radiotelevisiva non potrà non avere ripercussioni anche nel settore del canone, che dovrebbe essere diversamente utilizzato, per esempio finanziando solo programmi che individuino obiettivi specifici di pubblico interesse. Si legge sul n. 11 della rivista «Il Consiglio di Stato».

UOMINI E LIBRI

Scrittori in primo piano anche sul n. 97 (gennaio/febbraio) del periodico illustrato di critica e informazione letteraria edito a Milano. In sommario troviamo infatti interventi di Yuan Huaqing sugli scrittori della Repubblica popolare cinese, Maxine Hong Kingston sugli scrittori degli Usa, Judith Rodriguez su quelli australiani contemporanei, un'intervista con lo scrittore sloveno Janko Kos e con il collega sudafricano Ahmed Essop. Il personaggio «visto» da Daniela Mauri è Marguerite Yourcenar.

PAPIROSA

Un intervento di Alberto Abruzzese sul rapporto tra cinema e tv, un resoconto di Elsa Airoldi sulla situazione dell'insegnamento della danza nelle scuole pubbliche e private in Italia, le opinioni di Maurizio Scaparro e Franco Quadri sul carnevale di Venezia e un servizio di Dario Salvatori sul fenomeno della «new wave» sono alcuni degli argomenti del secondo numero di «Papirosa», il mensile di informazione sullo spettacolo curato dal Teatro «Petruzzelli» di Bari. Ospite del mese è Jerry Lewis.

BIANCO E NERO

I trent'anni di Elio Petri, ovvero la carriera del cineasta recentemente scomparso, sono il tema del saggio di Aggeo Savioli pubblicato sul n. 4 della rivista del Centro sperimentale di cinematografia «Bianco e nero», che propone inoltre un articolo di Giuseppe Chigi sul rapporto tra musica, suono e scrittura cinematografica in Jean-Luc Godard.

LA BATTANA

Ricco di «firme» il n. 70 del trimestrale di cultura edito a Fiume in lingua italiana. Citiamo per esempio Claudio Magris («Mitteleuropa: un teatro del mondo»), Edoardo Sanguineti (un contributo poetico in ottava intitolato «Novissimum testamentum») e Mario Rigoni Stern (un racconto: L'incredibile dono).

R. S.

QUANDO IL CINEMA DEGLI ESORDI ENTUSIASMAVA GLI INTELLETTUALI

Buoni soggetti, ma a fondo perduto

Raccolte nel «Kinobuch» (ora tradotto in italiano) le sceneggiature sperimentali realizzate negli anni '10 dall'avanguardia letteraria tedesca - I «flirt» cinematografici di Hofmannsthal, Schnitzler, Musil, Roth

Da quando le università hanno aperto al cinema, si sono schiusi dinanzi a noi, che pur parliamo e scriviamo di cinema da oltre trent'anni, degli orizzonti inesplorati. Non tanto sul cinema del presente, quanto sul cinema del passato. Scopriamo che, nonostante i sacri testi di Sadoul, di Pasinetti, per finire a Rondolino, la storia del cinema contiene ancora zone d'ombra che solo oggi, grazie alla categoria emergente dei «ricercatori», escono alla luce del sole. Tipici a tale proposito due libri usciti in questi giorni: «Il kitsch e l'anima» di Franco Lo Re (edizioni Dedalo; collana «Ombra sonora») e «Sogno viennese», curato da Leonardo Quaresima (La casa Usher, Firenze).

Il libro di Franco Lo Re, docente di lingua e letteratura tedesca all'Università di Bari, contiene — dopo un'acuta introduzione — la traduzione di un altro libro: il «Kinobuch» di Kurt Pinthus, un libro che riemerge dalla notte dei tempi, essendo stato pubblicato nel tardo autunno del 1913. Pinthus era allora un giovane saggista e critico (letterario e teatrale), che aveva scoperto il cinema andando a vedere il primo kolossal, il «Quo vadis» di Enrico Guazzoni. Ne aveva scritto su «Leipziger Tageblatt», buttando via senza rimpianti l'«impolverato» (come egli lo definisce) romanzo di Sienkiewicz, ma esaltando tutto quello che solo lo schermo avrebbe potuto trasmettere, con buona pace della letteratura e del teatro: cioè l'incendio di Roma, i giochi nell'arena e lo spettacolare suicidio di Petronio.

In occasione di una gita a Dessau compiuta con alcuni letterati amici (c'erano nel gruppo anche Franz Werfel e Walter Hasenclever), Pinthus capitò in un piccolo cinema dove si proiettava un film tratto da un romanzo. Lo si proiettava con l'aiuto di un commentatore che, stringendo in mano una bacchetta, la puntava verso lo schermo, illustrando persone e avvenimenti.

Di qui lunghe e animate discussioni tra Pinthus e i suoi amici circa l'errore commesso dal cinema primitivo di imitare drammi e romanzi legati alla parola, trascurando quelle che egli chiamava «le infinite nuove possibilità proprie della tecnica del cinema, la mobilità delle immagini». E, di qui, anche la proposta di raccogliere in un volume delle sceneggiature originali che snobbassero ogni modello letterario e sfruttassero quelle «infinite nuove possibilità» di cui parlava Pinthus.



Il «Kinobuch» è appunto la realizzazione di questa proposta, di questo impegno a fondo perduto, a puro titolo dimostrativo, nel quale si cimentarono i gitanti di Dessau e altri esponenti tra i più rappresentativi dell'avanguardia letteraria tedesca dell'epoca: da Max Brod a Richard Arnold Bermann, da Franz Blei a Paul Zech. Leggerlo fa una certa impressione perché dimostra la curiosità che destava negli uomini di cultura tedeschi quella «pratica bassa» quale allora doveva apparire il cinema in tutto il suo manifestarsi: spettacolo da baraccone, divertimento di iloti.

Si dirà che i letterati tedeschi non erano i soli al mondo ad occuparsi di cinema. E' vero; ma l'atteggiamento che essi tenevano verso questa novità era diverso. Diverso per esempio da quello di D'Annunzio, di Verga, di Lucio D'Ambra o, per varcare l'oceano, di Mark Twain: scrittori che al cinema, a quanto ci risulta, si avvicinarono per motivi molto più venali, ravvisando in esso soprattutto una vacca da mungere, un sistema per arrotondare con poca fatica i propri bilanci, senza per questo cessare nell'intimo di disprezzarlo.

Forse il solo che dimostrò fin da allora un interesse non marginale fu Luigi Pirandello, il quale nel 1915 scrisse il romanzo «Si gira» (ribattezzato dieci anni dopo «Quaderni di Serafino Gubbio operatore»), dove lo scrittore impostava già un discorso molto serio sul cinema, un discorso che i successivi teorici e studiosi delle teoriche non lasciarono cadere.

In Germania, invece, era diverso: era diverso proprio in quegli anni Dieci sui quali gli storici del cinema hanno spesso e volentieri sorvolato, quasi che il «Caligari» di Wiene, nel 1921, fosse caduto dal cielo. Esso fu invece preceduto da quasi dieci anni di grande tensione intellettuale che finì per investire anche il cinema.

Ciò appare evidente scorrendo «Sogno viennese», il libro curato da Leonardo Quaresima in occasione della recente rassegna tenutasi a Reggio Emilia sul rapporto intercorso negli anni Dieci e Venti tra gli intellettuali austriaci e il cinema, dove l'aggettivo «austriaco» ha appena un valore anagrafico, dato che la maggioranza di essi operò nella Mitteleuropa senza alcuna limitazione di confini. I due volumi vengono così a integrarsi e, persino, a sovrapporsi, poiché Quaresima ha inserito nel suo alcune sceneggiature del medesimo «Kinobuch».

Ma la temperie di quegli anni la si ritrova in altri testi che Quaresima ha raccolto andando a rovistare nei più disparati archivi: i testi di Hugo von Hofmannsthal; l'epistolario e il diario di Arthur Schnitzler, che cominciò a corteggiare il cinema fin dal 1911 e fu un cinéphile ante litteram, essendo uso recarsi quasi ogni sera in una sala cinematografica; le osservazioni di Musil sulla «nuova drammaturgia del film», suggeritegli dalla lettura di «Der sichtbare Mensch» («L'uomo visibile») del teorico ungherese Béla Balàs; le stimolanti recensioni che Joseph Roth andava pubblicando negli anni Venti sulla «Frankfurter Zeitung» (pochi sono al corrente dell'attività giornalistica e critica dell'autore della «Marcia di Radetzky» e della «Cripta dei cappuccini»).

Tornando al volume di Franco Lo Re, va chiarito, ci sembra, il significato del titolo che l'autore ha voluto darvi: «Il kitsch e l'anima». Lo Re si riferisce a un passo dell'introduzione che Pinthus aveva scritto alla propria raccolta di sceneggiature e in cui si ravvisava nel kitsch uno degli elementi indispensabili, addirittura costitutivi del cinema.

In polemica con i demonizzatori del kitsch, Pinthus scriveva: «Così i veri amici dell'arte devono accontentarsi, con la forse dolorosa constatazione che il pubblico cinematografico cerca nel film l'insolito e l'esagerato accanto all'obiettivo e al grottesco, soprattutto ciò che si è definito "kitsch". Bisogna assuefarsi all'idea che il "kitsch" non può essere eliminato dal mondo umano...».

Resta ancora una volta da stabilire che cosa sia effettivamente il kitsch e dove lo si ravvisi leggendo le sceneggiature contenute nel «Kinobuch». Definire il kitsch — si sa — non è facile: un po' come definire l'humour. Kitsch deriva dal verbo tedesco «kitschen» che, letteralmente, significa «far del nuovo col vecchio», specie nel settore dell'ammobiliamento. Comunemente è anche sinonimo di «cattivo gusto». Ma è strano che «il cattivo gusto», da solo, dia la stura da oltre cent'anni a una infinità di studi e di libri.

Forse si potrebbe accostare più ragionevolmente l'idea del kitsch a quella del «troppo», quindi del «raro», dell'«insolito», del «superfluo». Abraham Moles, in un suo libro sul kitsch uscito nel '71, porta a esempio l'inventario degli oggetti contenuti in un soggiorno/studio del 1890 (tipica «epoca kitsch»): quasi duecento oggetti contenuti in quattro metri per cinque con utilizzazione non superiore a tre/quattro ore al giorno (è comparato all'inventario scarno di un analogo soggiorno/studio del 1960, utilizzato però per sette/ore al giorno).

Insomma, un arredamento che farebbe felice Walerian Borowczyk, il più «artista» e, insieme, il più «kitsch» dei registi attualmente in servizio permanente effettivo. E' proprio il nome di Borowczyk ci è venuto in mente, leggendo una delle sceneggiature del «Kinobuch»: «Notte di nozze» di Hasenclever, la più delirante e la più ironica; ricca di un'ironia che si sarebbe invano cercata nei lavori teatrali che il drammaturgo di Aquisgrana andava scrivendo in quegli anni, ma che si sarebbe facilmente trovata nell'ultimo periodo della sua attività, quando l'autore di «Der Sohn» prese a scherzare sull'arte e sulla politica, nonché sul suicidio, prima di rimanerne lui stesso vittima per cause di forza maggiore.

Si può concludere, quindi, che il «Kinobuch», oltre a essere un cimelio prezioso, è anche un libro stimolante per il presente; e chissà che lo stesso Borowczyk, o qualche altro regista non banalmente ispirato, non ne tragga spunto per i suoi prossimi film.

Callisto Cosulich

Sopra, un manifesto del «Gabinetto del dott. Caligari» e un bozzetto di Warm per il film.

CRONACHE DEL NORD - EST

Siderurgia, tessile e legno: partono gli aiuti

TRIESTE — All'esame dei piani di settore per siderurgia, tessile e legno è stata dedicata interamente una riunione straordinaria della giunta regionale. Come ha voluto innanzitutto sottolineare il presidente Comelli, la Regione sta perseguendo una linea che si ispira alla legge 828 e alla normativa di attuazione contenuta nella legge 70 dello scorso anno per far fronte alla grave situazione in cui si trovano i settori produttivi.

Per il comparto siderurgico, secondo quanto ha detto l'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto (Psi), l'intendimento è quello di definire e affrontare i punti di crisi tenendo presenti i «tagli» dovuti alla normativa comunitaria. Questi i punti di crisi segnalati dall'assessore Francescutto: Salpa di Cervignano (gruppo Maraldi) e Safau; per queste aziende esiste interessamento di gruppi imprenditoriali che intenderebbero rilevarli. Un altro aspetto riguardante il settore, per il quale sono anche stati previsti prepensionamenti con apposito provvedimento statale, riguarda la politica dei fattori.

Al riguardo sono stati ipotizzati, tra l'altro, le costituzioni di un consorzio siderurgico per l'attività di promozione e ricerca e anche di una società propedeutica per l'analisi delle aziende in crisi, con sostegni regionali.

Per quanto riguarda il settore del legno, l'assessore ha rilevato la necessità per varie imprese, sostanzialmente sane, di procedere a ricapitalizzazione. Un apposito gruppo di lavoro configurerà nei dettagli un nuovo strumento (agenzia regionale) che consentirà il contenimento dei costi di produzione, con particolare riguardo alle aziende produttrici di sedie. Di interventi finanziari aggiuntivi potranno beneficiare le aziende medio-piccole attraverso il Mediocredito.

Infine, per il tessile, Francescutto ha sostenuto l'esigenza dell'apporto di nuove tecnologie che consentono competitività alle imprese sui mercati. Anche in questo caso si dovrà puntare alla riduzione dei costi aziendali: dovrà occuparsene un centro regionale servizi.

IL FRIULI-VENEZIA GIULIA ALLA FIERA «ALPE-ADRIA»

La regione collaborerà di più con la Slovenia

Il conto autonomo e le imprese a capitale misto nei colloqui che l'assessore Bertoli ha avuto con le autorità di Lubiana

LUBIANA — Alla fiera «Alpe Adria» di Lubiana si è svolta ieri la giornata del Friuli - Venezia Giulia.

La delegazione regionale era guidata dall'assessore al commercio e alla cooperazione Renato Bertoli e ne facevano parte, anche il presidente della Camera di commercio di Udine, Bravo, il presidente dell'Ersa, Del Gobbo, il presidente della delegazione di Trieste della Camera di commercio italo-jugoslava, Petrucco, nonché rappresentanti del mondo economico e produttivo.

Di particolare importanza è stato l'incontro che la nostra delegazione ha avuto alla Camera per l'economia della repubblica socialista della Camera, Marko Bulc e altri funzionari.

Il colloquio si è incentrato sulla collaborazione economica al confine ed il presidente della Camera di commercio di Udine, Bravo, ha svolto una relazione sullo stato attuale dei rapporti economici e dei traffici tra Italia e Jugoslavia.

Da parte sua, Bulc, ha rimarcato che in Jugoslavia, ma più specificatamente in Slovenia, l'economia mostra segni di una certa ripresa: «Se paragonato al tempo — ha affermato — si potrebbe dire che volge al bello, anche se con qualche nuvola».

La produzione industriale ha segnato un 3 per cento di miglioramento, ma nel contempo va registrata una flessione del 4 per cento dei depositi in valuta pregiata. La Slovenia però, in perfetta intesa con la Croazia, è fermamente decisa a portare avanti una politica che limiti gli effetti nocivi dell'attuale situazione al confine.

L'assessore Bertoli si è anche incontrato con il vicepresidente del governo sloveno Dusan Sinigoj e con il responsabile per gli affari economici, Jernej Jan.

Nell'occasione sono stati approfonditi vari argomenti dall'interscambio sui conti autonomi e sul conto generale alle imprese a capitale misto ed in proposito da parte jugoslava, è stata preannunciata una prossima modifica — più favorevole alle imprese straniere — della legge che regola le «joint ventures».

Fissate le indennità di esprorio

TRIESTE — Il problema delle indennità espropriative, rimaste bloccate per la mancanza di una nuova legge nazionale che le disciplini, potrà essere superato grazie a delle direttive di interpretazione che la giunta regionale ha emanato su proposta dell'assessore ai lavori pubblici, Adriano Bomben.

I GIUDICI MANTENGONO IL PIÙ STRETTO RISERBO

Via agli interrogatori nel carcere di Gorizia per le patenti «facili»

Il dossier consegnato dalla polizia stradale alla magistratura contiene altri ventotto nomi

GORIZIA — Sono iniziati nel carcere di via Barzellini gli interrogatori delle dodici persone arrestate nell'ambito dell'operazione condotta dalla polizia stradale che avrebbe smascherato organizzazioni specializzate in rilascio di patenti facili e in revisioni di automezzi addomesticate.

Su quanto emerso in questi interrogatori, che vengono svolti dal procuratore della Repubblica dottor Mancuso, viene mantenuto il più stretto riserbo perché tutto è vincolato dal segreto istruttorio. Si ritiene che gli interrogatori saranno completati entro la fine settimana.

Intanto già l'avv. Bernot, difensore di Gianfranco Braidet, ha chiesto l'istanza di libertà provvisoria per il suo assistito e domanda di libertà è stata avanzata pure al tribunale della libertà per infondatezza delle accuse.

Ieri non ci sono stati sviluppi nella vicenda, sulla quale gli inquirenti non forniscono ancora molti particolari. Ci sono in piedi ancora indagini per far completa luce su questa attività criminosa

C'è la convinzione che quello che è emerso sia solamente la punta di un iceberg. Infatti sono in molti a chiedersi chi siano gli altri ventotto nomi che si trovano nel dossier consegnato tempo fa dalla polizia stradale alla procura della Repubblica.

Si tratta di figure di secondo piano oppure hanno un ruolo ben preciso nell'organizzazione criminosa?

■ POESIA — E' stata presentata a Rovigno dal prof. Bruno Maier la raccolta di poesie «Briciole sparse» del poeta rovignese Giusto Curto considerato uno degli esponenti di spicco della comunità nazionale italiana. Il volume è stato edito a cura dell'Unione degli italiani e dell'Università popolare di Trieste.

FIRMATO DA «UN GRUPPO DI LAVORATORI»

Una denuncia di Pci e Cgil su un volantino alla Savio che parla di fascisti rossi

PORDENONE — Acque agitate alla Savio, la seconda industria del Pordenonese. Un volantino anonimo, fatto circolare giorni fa in azienda, ha mandato su tutte le furie la segreteria comunista, che si è rivolta alla magistratura.

Sotto accusa molti passi del documento, firmato da un folto generico «Gruppo di lavoratori», che il Pci giudica falsi, provocatori e diffamati.

In particolare, sia il Pci sia la Cgil vengono accusati di «fascismo rosso» e i firmatari asseriscono di dover mantenere l'incognito per evitare le «reazioni fisiche» che, in caso contrario, li colpirebbero.

Per i comunisti il disegno è chiaro: intorbidire il dibattito politico dentro e fuori la fabbrica, dividendo i lavoratori, proprio nel momento in cui l'unità rappresenta una delle condizioni per misurarsi efficacemente con i problemi che li riguardano.

Estremamente grave, poi, viene giudicato quel passo del volantino nel quale gli estensori dicono di mantenere l'anonimato per evitare le conseguenze da parte delle «squadracce rosse».

Si tratta, a giudizio del Pci, di affermazioni senza precedenti e di gravità inaudita. Per questo si è stabilito di interessare del caso la procura, in relazione alle calunniose accuse contenute nel documento e all'ipotesi di stampa clandestina.

T. Z.

L'ASSESSORE HA DETTO CHE IL PIANO NON CAMBIERÀ

Renzulli conferma: «Ospedali chiusi a Cormons e a Grado»

GORIZIA — Difficilmente gli ospedali di Cormons e Grado potranno evitare la chiusura. L'assessore regionale alla sanità Gabriele Renzulli, intervenuto a un incontro con gli amministratori e le forze politiche di Cormons, non ha ceduto alla pressione delle forze locali e con tutta fermezza ha ribadito la validità delle proposte avanzate con il piano sanitario regionale.

Renzulli in particolare ha sottolineato la necessità che si arrivi a tagli drastici proprio nell'Unita sanitaria di Gorizia, le cui strutture ospedaliere sono esuberanti rispetto alle esigenze della popolazione.

Neppure la prospettata ristrutturazione che l'Usl vorrebbe fare per ridurre i posti letto e salvare i quattro presidi ospedalieri hanno convinto Renzulli. Anzi l'assessore ha mostrato qualche perplessità sull'efficienza dell'Usl goriziana.

Nella nostra regione la sanità comporta un «buco» di 160 miliardi che secondo l'assessore possono essere ripianati solamente con la riduzione della spesa.

«Altrimenti — ha detto Renzulli — il deficit dovrà essere coperto da fondi di bilancio destinati agli investimenti e ad altri settori dell'economia. Oppure applicando il ticket con aggravio per la tassa del cittadino».

In poche parole Renzulli ha affermato che il piano come è stato predisposto va bene e non può essere modificato, sebbene abbia messo le mani avanti sostenendo che la decisione spetta alla giunta regionale.

Una decisione che si attende avvenga in tempi brevi perché la nostra regione, rispetto alle indicazioni nazionali, è in forte ritardo.

Le date indicate dal piano dovrebbero venir rispettate per arrivare alla fine del 1986 alla completa ristrutturazione degli ospedali in tutta la regione. C'è da tener conto anche che nel 1985 scadranno tutte le convenzioni con le strutture private.

F. Fe.

TUTTI GLI IMPIANTI DI RISALITA SARANNO APERTI NEL WEEK-END

Il sole detta legge in montagna

TRIESTE — Dittatura del sole in tutte le località sciistiche. Archiviate ormai bufere e nevicate, trionfa dappertutto il cielo azzurro senza una nuvola all'orizzonte. Anche la temperatura si è sensibilmente alzata rispetto alle settimane precedenti.

La primavera in arrivo si fa sentire. Durante il giorno la colonnina di mercurio del termometro supera lo zero di cinque, sei gradi. Soltanto di mattina presto e al tramonto si fa di nuovo vivo il freddo.

La stagione sciistica, comunque, ha le settimane contate. Albergatori e operatori turistici aspettano la settimana di Pasqua come atto finale di una stagione invernale iniziata in modo disastroso, ma che da gennaio in poi ha riservato anche piacevoli sorprese. Nel week-end tutti gli impianti continuano a rimanere aperti, in attesa degli sciatori della domenica.

Nessun problema sulle strade. Ormai le classiche «rotaie» di ghiaccio sono completamente sparite e tutte le località di montagna possono essere raggiunte senza catene. Pochissime le manifestazioni promozionali.

A Piancavallo, fino a domenica, protagonisti delle sfide sugli sci sono avvocati e notai provenienti da tutta Italia. Partecipano alla XX edizione dei campionati italiani della loro categoria.

Ecco la radiografia delle località sciistiche.

CORTINA — *«Un sole così non lo vedevamo da mesi. Quasi ci eravamo scordati di com'è fatto», assicurano all'Azienda di soggiorno. Neve ancora abbondante, fino a un metro e mezzo in alta quota. Temperatura sopra lo zero. Strade pulite, percorribili tranquillamente senza catene.*

FORNI DI SOPRA — *La neve comincia a sciogliersi nelle ore più calde. La temperatura, ieri, ha raggiunto anche i più 10. A fondovalle era aperto solo lo skilift baby. Domani e domenica funzioneranno tutti gli impianti. Strade pulite.*

PRAMOLLO — *Ci sono ancora da 150 a 200 centimetri di neve sulle piste. Cielo sereno con sole. Temperatura sopra lo zero. «Ma la neve tiene bene, come in gennaio», assicurano a Pramollo.*

RAVASCLETTO — *Sei gradi sopra lo zero con sole e cielo sereno. Fino a due metri e mezzo di neve sulle piste. Tutti gli impianti aperti.*

SELLA NEVEA — *Un po' di vento. La neve si conserva benissimo. Da 100 a 300 cm sulle piste. Temperatura di poco sopra zero. Strade percorribili senza catene.*

TARVISIO — *Battute e agibili le piste di fondo della piana di Camporosso, di Fusine, di Val Saisera e di Valbruna. C'è il sole, con sei gradi sopra zero. Da 60 a 140 cm di neve.*

PIANCAVALLO — *Ci sono ancora quasi due metri di neve. Tutti aperti gli impianti. Si arriva a Piancavallo senza catene. La neve è già marcia nei punti più esposti al sole.*

SAPPADA — *La seggiovia del Monte Ferro riapre domani e domenica. La neve comincia a sciogliersi a fondovalle. In quota si va da un minimo di 70 a un massimo di 180 cm. Strade percorribili senza catene. Cielo sereno col sole.*

SAURIS — *Poco più di un metro di neve ancora in quota. Sette gradi sopra zero con il sole. La neve si sta sciogliendo.*

A. M. L.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	6,9	13,9
Gorizia	3,8	14,7
Monfalcone	6,1	14,9
Pordenone	1	15
Udine	2,4	16

I TEMI: PACE, ALTERNATIVA, UNITÀ REGIONALE

Domenica a Udine congresso del Pdup

UDINE — Pace, alternativa, democrazia interna, unità regionale sono i temi principali che saranno discussi dal congresso regionale del Pdup, domenica mattina alle 9.30, nell'hotel «Cristallo» in piazzale D'Annunzio a Udine. Interverrà, per la segreteria nazionale, il deputato Massimo Serafini.

Dopo aver perso, nelle ultime elezioni regionali l'unico consigliere, i pduppini del Friuli-Venezia Giulia si interrogano sulla loro identità e sul modello del partito in vista del congresso nazionale in programma a Milano giovedì 29. Lamentano la mancanza di autonomia nelle scelte periferiche, sostengono la necessità di rimanere all'opposizione. Nei documenti precongressuali definiscono «fondamentale» il problema della pace soprattutto in una regione di frontiera come la nostra;

METÀ DEGLI STUDENTI MEDI SUPERIORI

Pendolarismo, condizione che inizia già a scuola

TRIESTE — Oltre la metà degli studenti delle scuole superiori della regione sono pendolari. Sono 25 mila 553 su 50 mila 837. Com'è intuibile, il fenomeno è numericamente proporzionale all'estensione territoriale delle singole province. Secondo i dati di un'indagine statistica dell'Ufficio scolastico regionale, dati elaborati dal servizio statistica della Regione, i pendolari nello scorso anno scolastico erano 13 mila 869 nella provincia di Udine, seimila 730 in quella di Pordenone, tremila 732 in quella di Gorizia e mille 222 in quella di Trieste.

Lo studio considera pendolari tutti gli studenti che frequentano istituti in un Comune diverso da quello di appartenenza. La percentuale più elevata di pendolari si riscontra nella provincia di Pordenone, con il 67 per cento (il che significa che, su tre iscritti, due erano «pendolari»); viene poi Udine con il 62,1 per cento, Gorizia (55,5 per cento) e Trieste (10,4 per cento). In merito alla bassa percentuale riscontrabile nella provincia di Trieste, va ricordato che in questa provincia l'88,9 per cento della popolazione è concentrato nel Comune capoluogo, mentre soltanto l'11,1 per cento risiede nei cinque Comuni minori.

Ma ci sono anche travasi di studenti da una provincia all'altra. Nell'indagine è emerso che nell'86,1 per cento dei casi il pendolarismo si svolge nell'ambito della provincia in cui lo studente risiede, mentre il 9,6 per cento dei pendolari (vale a dire, il 4,8 per cento degli iscritti) frequenta una scuola ubicata in una provincia diversa da quella di residenza.

In cifre assolute 22.008 studenti fanno i «pendolari» nell'ambito della provincia in cui abitano; 2.459 frequentano un istituto situato in un'altra provincia della regione; e 744 provengono da fuori regione o dall'estero.

Notizie in breve

Direzione regionale della Dc

TRIESTE — Si riunirà domani alle 9.30 all'Europa Hotel di Aurisina (Trieste) la direzione regionale della Dc. Dopo una relazione introduttiva del segretario regionale Adriano Biasutti, è previsto l'esame di un nutrito ordine del giorno. Si parlerà, infatti, della situazione del partito, dopo il recente congresso nazionale, delle iniziative per l'avvio della campagna elettorale in vista delle prossime elezioni europee e della situazione degli enti locali della regione, con specifico riferimento a Trieste.

Fioret al collegio del Mondo unito

TRIESTE — Il sottosegretario agli esteri Mario Fioret ha visitato a Duino il collegio del Mondo unito dell'Adriatico. Ha così voluto rendersi personalmente conto dello sviluppo della scuola, dopo l'incontro svoltosi due settimane fa alla Farnesina con i 13 studenti che frequentano il collegio con borse di studio del ministero degli esteri.

L'on. Fioret, che era accompagnato dall'ambasciatore Artemisio Carducci e dal dott. Gianfranco Facco Bonetti, consigliere di amministrazione del collegio e funzionario al ministero degli esteri, è rimasto favorevolmente impressionato dalla stabilità che ha ormai assunto l'insediamento della scuola a Duino e ha espresso plauso alla Regione per l'impegno profuso in questa iniziativa, che egli ha definito qualificante per Trieste, il Friuli-Venezia Giulia e per tutti i Paesi dell'Alpe Adria.

Uccide la moglie e si costituisce

CAPODISTRIA — Ieri mattina l'autista privato Stanko Bracic, di 46 anni, si è volontariamente costituito alla stazione di polizia dichiarando di aver ucciso la moglie Jozica di 30 anni. Poco dopo gli organi inquirenti effettuavano un sopralluogo nell'abitazione del Bracic, constatando che un'ora prima l'autista aveva attuato il suo folle piano assassinando la moglie con alcuni colpi di pistola.

Gli appuntamenti di fine settimana

- «Torna caro ideal» con Nicoletta ed Emilio Curiel a Trieste
- Mostra-mercato di auto, moto e accessori d'epoca a Villa Manin
- Il Carnevale di Palmanova • Christy Moore in concerto a Gemona

A Trieste

● Nicoletta ed Emilio Curiel in «Torna caro ideal», romanza italiana da salotto a cavallo fra i due secoli, domani (alle 20.30) e domenica (17) al teatro Cristallo.

● Questa sera, alle 20.30, al Teatro Cristallo (via Ghirlandaio) concerto del quartetto jazz di Silvio Donati con Attilio Zanchi (contrabbasso e violoncello) Giancarlo Pillot (percussioni) e Gianluigi Trovesi (sassofoni).

● Questa sera e domani (20.30) e domenica (16), al Politeama Rossetti, ultimi spettacoli di «Non si sa come», di Luigi Pirandello, con Umberto Orsini.

● Tre repliche del «Romeo e Giulietta», balletto in due atti ed un epilogo di William Shakespeare, per questo week-end; stasera e domani alle 20 e domenica alle 16.

● Il Museo ferroviario allestito nell'antica stazione di Campo Marzio può essere visitato tutti i giorni, esclusa la domenica, dalle 9 alle 13.

● Resterà aperta fino al 28 marzo (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13), a Palazzo Costanzi, la mostra «Afghanistan prima e dopo». La rassegna comprende oggetti d'uso quotidiano (vasi, mobili, gioielli, vestiti, vecchi fucili...) e fotografie di mercati, case, paesaggi, che sottolineano la drammaticità dell'attuale momento.

● Si potrà visitare fino al 7 aprile (feriali 17-19; festivi 10-13), nella sala del ridotto del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2), la mostre «Adolphe Appia: 1862-1928. Attore, spazio, luce».

● Ultimi tre giorni di apertura allo studio Phi (via San Michele 8/1) della mostra fotografica di Franco Fontana.

● Giovanni Barbisan, Leonardo Castellani, Cesco Magnolato, Walter Piacesi e Virgilio Tramontin, cinque maestri dell'acquaforte, esporranno da domani (vernice alle 18) al 5 aprile nella galleria Cartesius (via Marconi 16). Feriali 10.30-13 e 16.30-19.30; festivi 11-13; lunedì mattina chiuso.

● Altri cinque artisti alla Planetario (via Diaz 1). Sono Bonalumi, Corpora, Dorazio, Santomaso e Scanavino (ogni giorno 17-20; domenica e lunedì chiuso).

● Si è aperta ieri nella galleria Tommaseo (via Canalpiccolo 2) la personale di Stefano Castronovo. Chiuderà il 4 aprile (feriali 17-20; festivi 11-13; lunedì chiuso).

● Domani, alle 18.30, nelle sale dell'Officina (via Torrebianca 41) vernice della mostra di Franco Berdini e presentazione del suo libro «Magia e astrologia nel cenacolo di Leonardo». Chiuderà il 4 aprile (feriali 17.30-19.30).

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro dei salesiani di via dell'Istria 53, il gruppo teatrale «La Barcaccia» ripresenterà «Maledeta mularia», commedia in due tempi di Carlo Fortuna e Flavio Bertoli.

● Domani (20.30) e domenica (17.30), nel teatro di **Servola**, il gruppo teatrale «I commedianti» presenterà la commedia dialettale «El mistero de via Sporcavilla», due atti di Bruno Cappelletti.

● Domani, alle 20.30, nel teatro di via Ananian, si svolgerà il primo «Jazz meeting» organizzato dal Circolo triestino del Jazz. Si esibiranno i «Missisippi minstrels», il pianista Dick Mazzanti, il trio «Biella jazz club» e il trio triestino formato dal pianista Roberto Magris, dal batterista Gabriele Centis e dal contrabassista Mauro Periotto.

● Domani, alle 20.30, nella Casa della cultura di via Petronio, avrà luogo il quarto concerto della rassegna corale «Primorska poje» cui prenderanno parte sette cori della Slovenia e tre della provincia di Trieste.

In Friuli

● Il club «Ruote del passato-Villa Manin» ha organizzato per domani e domenica (9-18), a Villa Manin, a **Passariano**, la prima mostra-mercato di auto, moto e accessori d'epoca.

● Christy Moore, uno degli artisti più significativi del folk revival irlandese, si esibirà domani (unico concerto nelle Tre Venezie), con inizio alle 20.30, nell'auditorium dell'Ipsia, a **Gemona del Friuli**.

● Domenica, alle 16.15, nell'auditorium della Casa dello Studente, a **Pordenone**, concerto del trio Ruoso-Scaramucci-Del Col e di Maria Luisa Sogaro.

● Una ventina di carri allegorici, quattro bande e tante mascherine: questi gli «ingredienti» del carnevale di **Palmanova** che si svolgerà domenica, con inizio alle 14, in piazza Grande.

● Continua nella chiesa di San Francesco, a **Udine**, la mostra «Il Friuli rubato», che offre una panoramica delle principali opere d'arte trafugate in questi ultimi anni.

● Resterà aperta fino ai primi di maggio (feriali 16-19.30; festivi 11-12.30 e 16-19.30) nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, la personale di Luigi Veronesi (dipinti, grafiche, costumi, scenografie e bozzetti).

Nell'Isontino

● Questa sera, alle 20.30, nella chiesa di San Rocco, a **Gorizia**, il gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda, diretto dal maestro Orlando Dipiazza, eseguirà «La Passione secondo Giovanni», di Franco Carlucci (1502-1571).

● Domenica, alle 17, nella sala dell'Istituto di musica Vivaldi (via Galileo Galilei 93/A, **Monfalcone**), concerto del duo pianistico Richter-Magnaldi.

● Questa sera, alle 21, al teatro comunale di **Monfalcone**, concerto del «Tassilo Quartett» della Hochschule für Musik «Mozarteum» di Salisburgo.

● Domani, alle 21, al teatro comunale di **Monfalcone**, concerto dell'ottetto dell'orchestra del teatro alla Scala di Milano.

Nel Veneto

● Prima nazionale questa sera, alle 20.30, al teatro Goldoni, a **Venezia**, de «La donna vendicativa» con Franca Valeri (nella foto) e Gianni Bonagura.

● «L'abate Vincenzo Zanetti e la Murano dell'Ottocento» è il titolo della mostra allestita al museo vetrario di **Murano**; chiuderà il 29 maggio (feriali 10-16; festivi 9-12.30; mercoledì chiuso).

● A Ca' Vendramin Calergi, a **Venezia**, continua la mostra «Gino Rossi nel centenario della nascita», dedicata al grande pittore dell'arte veneta e italiana dei primi vent'anni del Novecento (fino al 31 marzo, tutti i giorni 15-20).

● Alla Fondazione Querini Stampalia, a **Venezia**, prosegue la mostra «Dino Battaglia. Illustrazioni e fumetti di un maestro veneziano», che vuole onorare il disegnatore veneto recentemente scomparso (fino al 1.o aprile, ogni giorno 10-12 e 15-19).

● «Gli anni di plastica», oltre 500 «pezzi» realizzati in materiali sintetici e semisintetici, allestita a palazzo Fortuny, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 29 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì)

● Sempre a palazzo Fortuny, a **Venezia**, continua la rassegna «Jean Gir il nuovo Moebius», dedicata alla multiforme illustratore e autore di fumetti francese. Chiuderà l'8 aprile (ogni giorno 9-19, chiusa il lunedì).

● Resterà aperta fino al 29 marzo, nelle sale del municipio di **Mestre**, la mostra «Laguna: conservazione di un ecosistema», organizzata dal Wwf. L'esposizione può essere visitata tutti i giorni feriali dalle 9 alle 14.

● Prosezue nei saloni di Villa Simens-Contarini, a **Piazzola sul Brenta**, la mostra di mineralogia e paleontologia dal titolo «Collezionismo, conoscenza, diletto: le rocce, i minerali, i fossili». Chiuderà il 30 giugno.

● Nel palazzo della Ragione, a **Padova**, resterà aperta fino al 31 marzo (feriali 9-12 e 15-18; festivi 9-12; lunedì chiuso) la mostra «Memoria della deportazione», documentazione fotografica e iconografica sui deportati nei lager nazisti.

● A Villa Valle Marzotto, a **Valdagno**, si potrà visitare fino alla fine del mese l'antologica di Emilio Scanavino.

● La Compagnia di Gianrico Tedeschi presenterà «Anfitrione», di Plauto, questa sera, alle 20.30, al teatro Accademico a **Castelfranco Veneto**. Lo spettacolo sarà replicato domani (20.45) e domenica (16) al teatro Verdi di **Padova**.

● Questa sera, alle 20.30, al teatro Astra, a **Vicenza**, Tino Carraro presenta «Lorenzo e il suo avvocato», di Carlo Bertolazzi.

● Oggi, domani e domenica (inizio alle 20.30), al Teatro del Ridotto, a **Venezia**, la Cooperativa Nuova scena presenterà «Eleonora».

● Questo il consueto panorama delle fiere nel Veneto: mostra assaggio del Prosecco Doc, fino a domenica, a **Colbertaldo Vidor (Treviso)**; fiera agroenologica, mostra dell'artigianato locale, esposizione dei vini della Marca trevigiana, salone dell'automobile e mostra di formaggi e salumi, fino al 1.o aprile, a **Visnà di Vazzola (Treviso)**; mostra mercato del mobile e dell'arredamento, fino a domenica, a **Legnago (Verona)**; mostra del campeggio e del tempo libero, fino a domenica, a **Vicenza**; mostra assaggio di Cartizze e Prosecco, fino al 1.o aprile, a **Santo Stefano di Valdobbiadene (Treviso)**; mostra della pasticceria della marca gioiosa, da oggi a domenica, a **Treviso**; manifestazione filatelica e numismatica «Città di Lonigo», domani e domenica a **Lonigo (Vicenza)**; convegno numismatico padovano, domani e domenica, a **Padova**; 498.a fiera della Madonna domenica a **Lonigo (Vicenza)**; fiera mercato dell'olivo domenica a **Pove del Grappa (Vicenza)**; fiera mercato dei fiori domenica a **Vittorio Veneto località Serravalle (Treviso)**; mostra dei vini dei colli Euganei, da domenica al 15 aprile, a **Cinto Euganeo (Padova)**.

Da oltreconfine

● Questa sera, alle 19.30, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom» concerto dell'Orchestra sinfonica della Filarmonica slovena, diretta da Vasilij Sinajski (Riga).

● Questa sera, alle 19.30, nella Casa della cultura «Combattenti di Spagna», canti e danze del folclore jugoslavo.

● Stasera, alle 20, a **Fiume**, al Teatro del Popolo «Ivan Zajc», concerto sinfonico diretto da Davorin Hauptfeld. Solista il maggior violinista jugoslavo Iovan Kolundzija.

● Domani, alle 19.30, a **Lubiana**, al «Cankarjev Dom», serata di balletto con la partecipazione dei solisti di tutti i corpi di ballo della Jugoslavia.

● A **Fiume**, domani, al Teatro del Popolo, con inizio alle 20, concerto della «Portland Youth Philarmonic» (Usa), diretta da Jacob Avshalomov. Musiche di Schubert, Ciaikovski, Kopland, Barber, Diamond e Gershwin.

● Domenica, a **Lubiana**, al «Cankarjev Dom», alle 20, concerto di Ivo Bogorelic.

● Sempre domenica, a **Idria**, alle 16, per la manifestazione «Il Litorale canta», concerto corale con la partecipazione di undici complessi.

● Domenica pomeriggio, alle 17, a **Fiume**, al Teatro del Popolo, il Dramma italiano presenta «Mela», di Dacia Maraini. Regia di Goja Soldatovic.

(A cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

ATTESE LE CONTROPROPOSTE DEL PSI

Giunte: rinvio a lunedì per definire le intese

La Dc non intende concedere altri slittamenti - Nota del Pri
L'esapartito farebbe quadrato per tenersi comunque il sindaco

Ieri mattina le delegazioni dell'esapartito (Dc, Psi, Psdi, Pri, Pli e Unione slovena) e della LpT, che conducono le trattative per la formazione di giunte maggioritarie al Comune e alla Provincia attraverso il coinvolgimento della Lista, si sono ritrovate nel palazzo della Regione di piazza Oberdan. Ma c'è stato subito un rinvio.

Il socialista Gianfranco Carbone, in rappresentanza del segretario provinciale del Psi Augusto Seghene influenzato, ha comunicato che il direttivo del suo partito non ha concluso l'esame delle bozze di intesa programmatiche; tornerà perciò a riunirsi domattina, dopodiché, sempre domani, il Psi farà sapere alle altre delegazioni correzioni e integrazioni che intende apportare, in modo che se ne possa discutere tutti assieme lunedì. La richiesta di rinvio a lunedì è stata anche motivata con la malattia di Seghene.

C'è sotto qualcosa? L'intoppo è veramente tecnico oppure si addensano nubi sul raggiungimento di un'intesa?

Lunedì era stato il Psi a definire «insufficiente» il programma abbozzato rispetto all'esigenza di assicurare un governo stabile nei due enti locali cittadini per i prossimi quattro anni. Lo stesso concetto viene ripreso in una nota socialista emessa ieri dopo l'incontro. «Le ipotesi di programma fin qui elaborate contengono, senza scelte e senza indicazioni di priorità, tutte le opzioni possibili per futuro di Trieste; paradossalmente — si afferma nella nota — non si tratta di scrivere di più nel programma, ma di meno, sfrondandolo ed evidenziando una linea di tendenza».

Ed ecco che i repubblicani, riunita d'urgenza la direzione del partito dopo il rinvio dell'incontro di ieri, esprimono «preoccupazione circa il pericolo che ulteriori slittamenti possano pregiudicare il positivo esito delle trattative in corso».

La Dc ha intanto chiesto che il terzo incontro di lunedì fra le delegazioni sia comunque risolutivo, duri cioè a oltranza finché decisioni non siano prese sia sulla questione «programma» (rivista alla luce delle rettifiche socialiste che dovrebbero essere rese note domani) che su quella degli organigrammi, ovvero della scelta del sindaco, del presidente della Provincia e degli altri vertici di giunta.

Si avvicina infatti la scadenza del 31 marzo, data alla quale la giunta Richetti dovrebbe dimettersi secondo gli impegni presi dall'esapartito con la Lista al momento del passaggio del bilancio. «Sono dimissioni concepite comunque — precisa il segretario della Dc Coslovich — strettamente in vista di un allargamento della maggioranza alla Lista». «Sì, è una scadenza fra gentiluomini — spiega il socialista Carbone — ma non è detto che non si possa determinare anche una fase del tutto nuova nel momento in cui dovessimo trovare delle chiusure sul programma».

La situazione è quindi ancora molto fluida. Senza contare che, risolto il problema «programma», resta il nodo spinoso della scelta del sindaco. Dc e laico-socialisti avrebbero fatto capire alla Lista che il sindaco va scelto fra le forze dell'esapartito, posto che è la LpT ad aggregarsi alla coalizione che già regge Comune e Provincia. L'esapartito fa insomma quadrato attorno a se stesso. All'interno dei sei partiti, i socialisti rivendicano invece il ruolo della propria presenza, facendo contropropose al programma d'intesa. La Dc si batte per la permanenza del sindaco Richetti.

Il problema delle giunte triestine sarà esaminato domani anche dalla direzione regionale democristiana, che affronterà soprattutto la questione delle elezioni europee. Questo pomeriggio, alle 18, nella sede della LpT, Manlio Cecovini e Gianfranco Spiazzi (ammalato Gianni Giuricin) parleranno intanto agli associati su «L'attuale momento della Lista».

B. U.

CALENDARIETTO

Oggi: San Turibio – Il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 18.21; la luna si leva alle 0.51 e cala alle 9.33.
Ieri: temperatura massima gradi 13,9 minima gradi 6,9; pressione millibar 1007 in lieve aumento; umidità 33 per cento; vento km 25 da ENE con raffiche a 42; mare mosso con temperatura di gradi 8,1. (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).
Maree oggi: alta alle 0.02 con cm 32 e alle 14.04 con cm 1 sopra il livello medio; bassa alle 7.24 con cm 27 e alle 17.21 con cm 2 sotto il livello medio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni); Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 (solo a chiamata).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11; Opicina e Muggia, viale Mazzini 1 (solo a chiamata).
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): viale XX Settembre 4; Via Bernini 4. Fernetti, tel. 229355 e Muggia, lungomare Venezia 3, tel. 274998, aperte solo dalle 8.30 alle 13. Dalle 13 in poi (servizio diurno e notturno) solo a chiamata.
Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.
Soccorso pubblico: telefono 113.

IL PCI SUL PROGETTO DEGAN

«Non si torna al manicomio»

«Facciamo piuttosto funzionare la 180»
«Anche la gente ha accettato la riforma»

Il Pci triestino è sceso ufficialmente in campo contro il progetto Degan di riforma della riforma psichiatrica. Si dice convinto che la maggioranza della città, superate alcune perplessità e preconcetti, abbia ormai accettato e condivida la sostanza dell'esperienza Basaglia e la successiva attuazione della legge 180. «Il Pci non vuole mettere il cappello su questa legge», ha affermato ieri Ezio Martone, capogruppo alla Provincia, in un incontro con la stampa. «Ma guai se gli operatori dovessero rimanere soli a difendere quello che è stato fatto».

«Credo che sia utile e chiara questa presa di posizione del Pci», è intervenuto Franco Rotelli, responsabile dei servizi psichiatrici dell'Usl triestina. «La battaglia per la difesa della 180 si può vincere. I consensi sono superiori a quanto si possa credere. Spero che altri partiti decidano di schierarsi. Anche quelle forze contrarie che negli ultimi tempi hanno dato segnali di ravvedimento. La legge non era stata fatta a tavolino ma sulla base di esperienze pratiche antecedenti. Questo dà fiducia e credibilità alle forze che la difendono. Lo stesso governo ha presentato con una certa perplessità questo progetto di controriforma».

Claudio Tonel, vicepresidente del consiglio regionale, ha assicurato l'impegno del Pci «per far pronunciare l'assemblea regionale nei confronti del governo su questa questione. Ogni forma di pressione deve essere messa in atto».

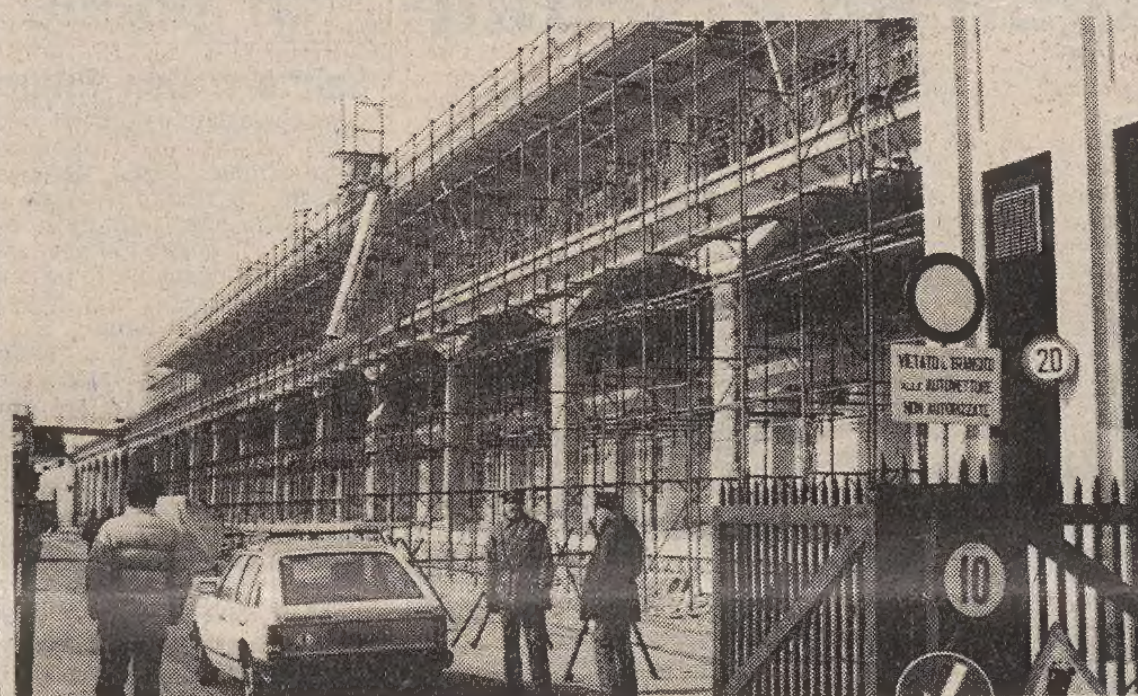
«Non si può fare tabula rasa, bisogna giudicare quanto è stato fatto», ha detto Maurizio Pessato, responsabile del settore del Pci. «Questo di Degan non è un fulmine a ciel sereno. Dopo la proposta Altissimo si era acceso un dibattito. Noi avevamo presentato un disegno di legge, altri, come il Psi, una mozione che andava nel senso della piena applicazione della 180».

Dopo aver osservato che c'è ancora un po' di mistero attorno al testo del progetto approvato dal governo, Pessato ha puntato l'indice contro i pericoli: «In sostanza propone una falsa soluzione. Più posti letto negli ospedali civili e il ricovero, la lungodegenza con il riutilizzo dei vecchi manicomi. Qualsiasi problema viene risolto con la reclusione. Esperienze finora realizzate dimostrano invece che le soluzioni possono essere diverse».

Sul problema dei familiari: «E' chiaro che devono essere coinvolti», ha aggiunto Pessato. «Il problema è non strumentalizzarli. Tanti lamentano situazioni drammatiche perché non ci sono servizi. La riforma non funziona dove la legge non è stata applicata. A Gorizia, per esempio, senza andare tanto lontani». Da qui la proposta comunista: «Riproponiamo l'attuazione della 180 partendo proprio dalle esperienze, come quella triestina, in cui ha funzionato. Invece di riaprire i manicomi, far funzionare i servizi, lavorare per il reinserimento degli ex degenti con borse di lavoro, cooperative, comunità alloggio. Partire da questo modello, generalizzarlo e migliorarlo».

I LAVORI ALLA MARITTIMA PER LA 36.a EDIZIONE DEL PREMIO

Si prepara ad accogliere l'«Italia»




I lavori di sistemazione a sede di congressi della stazione marittima, finanziati dalla Regione ed appaltati dall'Ente porto, stanno procedendo secondo i tempi concordati con la Rai per ospitare a Trieste, a settembre, la 36.a edizione del «Premio Italia».

Lo hanno potuto constatare, durante un sopralluogo, l'assessore regionale alle finanze, Rinaldi, il quale, per conto della Regione, segue la preparazione del «Premio Italia», ed il sindaco Richetti, che erano accompagnati dal direttore dei lavori, arch. Bartoli, e da funzionari dell'Ente porto.

Più in dettaglio, è stato già sistemato nel corpo centrale della stazione marittima, al secondo piano, il grande soppalco, realizzato in struttura metallica e destinato ad ospitare l'ampia zona dei servizi congressuali, di fondamentale importanza per lo svolgimento di manifestazioni ad alto livello.

Secondo quanto emerso nel corso dell'incontro, la sistemazione della stazione marittima a sede congressuale in relazione al prossimo «Premio Italia», comporterà una spesa complessiva di 3 miliardi di lire, assicurati dalla Regione, sia per i lavori edilizi di ristrutturazione interna, molto impegnativi, sia per le sistemazioni della facciata e di nuovi serramenti in alluminio, nonché per l'arredamento delle sale interne e di tutti i servizi complementari.

Per iniziativa dell'assessore regionale Rinaldi, nella prima decade del prossimo aprile avrà luogo una consultazione di coordinamento generale tra Regione, Rai, comitato del «Premio Italia», Comune di Trieste ed altri Enti.

ORDINE DEL SINDACO DI SULMONA

Disposta per Valencic l'alimentazione forzata

Il progressivo aggravarsi delle condizioni di salute di Fabio Valenci (l'estremista di destra che fa lo sciopero della fame dal 21 gennaio) ha indotto il sindaco di Sulmona, Franco Lacivita, a emettere un'ordinanza per l'alimentazione forzata del giovane triestino.

Il provvedimento è stato adottato su sollecitazione del medico curante, prof. Spigliati.

Fabio Valencic, in carcere da più di tre anni e ricoverato nell'ospedale della cittadina abruzzese, dove è detenuto, è ormai giunto al 62.o giorno di digiuno per ottenere che sia fissata la data del suo processo davanti ai giudici della Corte d'assise di Roma.

Già da un anno e dieci mesi si è conclusa la fase istruttoria e il giovane è stato rinviato a giudizio, ma a tutt'oggi non è stata ancora fissata la data del processo e nemmeno è stato formato il collegio giudicante.

Valencic, che si ostina a rifiutare ogni tipo di cibo, dovrà pertanto essere alimentato per fleboclisi.

STATO CIVILE

NATI: Trobec Edoardo, Coslovich Maja, Trevisan Alessandro.

MORTI: Milkovich Maria ved. Capizzi, di anni 84; Perini Iolanda ved. Pauser, 83; Grubissich Amalia in Battestin, 54; Bologna Maria ved. Stroligo, 83; Rolli Giorgina in Amodeo, 67; Vatta Ottone, 84; Perini Cesare, 67; Burlin Antonio, 77; Carciotti Natalia, 79; Baldassi Natalia ved. Cavaleri, 87; Marzotti Maria ved. Vecchi, 81; Spangaro Leonardo, 61; Bone Maria in Gaspard, 86; Brandolin Anna ved. Keber, 97; Masi Vincenzo, 78.

INCONTRO ALLA REGIONE SOLLECITATO DALL'EZIT E DAI SINDACI

Centrale a carbone: una decisione subito pur con tutte le garanzie per l'ambiente

La decisione sul sito della centrale termoelettrica a carbone che l'Enel intende costruire nel Friuli-Venezia Giulia (sono rimaste in ballottaggio solo la zona dell'Aussa Corno e la Valle delle Noghere) non è più procrastinabile. C'è infatti il rischio che mentre a Trieste si discutono i preliminari, altre regioni (Liguria in testa) offrano la propria candidatura e si aggiudichino l'insediamento.

Nel corso di una seduta straordinaria del comitato esecutivo dell'Ente zona industriale, presieduta da Ennio Antonini, con la partecipazione dei sindaci dei tre Comuni interessati (Richetti per Trieste, Bordon per Muggia e Svab per San Dorligo della Valle) è stato quindi deciso unanimemente di chiedere un urgente incontro con la Regione per definire con tempestività le procedure relative alla localizzazione della centrale e del terminal carboni e minerali che dovrebbe servirla, in modo da accelerare i tempi previsti dalla legge regionale 880 del '73. Si tratta, pur con le dovute cautele, di un ulteriore passo avanti per l'acquisizione alle Noghere della centrale.

Il presidente dell'Ezit, aprendo i lavori, ha detto che occorre riflettere «attentamente e tempestivamente» sui benefici economici che potrebbero derivare dall'insediamento della centrale alle Noghere, specie se si pensa — ha ricordato — alla crisi dell'occupazione nella provincia di Trieste e alle pessimistiche previsioni che derivano dai piani di riconversione delle aziende Iri presenti in zona.

La centrale, infatti, a fronte di un investimento per 1500 miliardi, complessive lavori di cantiere per sei anni, con 930 addetti, un'occupazione comprensiva per la realizzazione dei componenti di 5400 persone e una stabile in loco, per il funzionamento, di 340 persone per altri 25 anni, oltre ad altri 460 posti di lavoro esterni all'impianto. In più, i contributi: una «una tantum» di 10,6 miliardi ai Comuni per i nuovi impianti, più una cifra annuale di 3,8 miliardi durante l'esercizio (e altrettanti alla Regione) e altri 10,6 miliardi per opere di urbanizzazione.

L'ing. Gullini, dell'Ezit, ha illustrato il pre-progetto presentato dall'Enel, soprattutto per quanto riguarda le aree destinate alla centrale. E' previsto, in particolare, un interramento a mare, sbancando il Monte San Rocco (in comune di San Dorligo), mentre dovrebbe essere salvata la zona della bassa valle dell'Ospo.

La parola è passata quindi ai tre sindaci. Bordon ha sottolineato la necessità di una più rigida valutazione delle indicazioni fin qui fornite dall'Enel, anche per poter meglio soppesare il rapporto costi-benefici, riferito — ha detto — non solo agli aspetti economici della Provincia (industria, turismo, eccetera), ma anche a quelli di impatto ambientale. E' quindi opportuno — ha concluso — che la Regione costituisca un comitato autonomo degli enti locali per tutte queste valutazioni, e insedi il comitato scientifico per la scelta del sito. Inoltre, la Regione deve dire se è disposta a finanziare ulteriori indagini da affidare ad esperti «super partes» (che altrimenti andrebbero addebitate all'Enel).

Richetti ha rilevato che per evitare ulteriori aggravamenti della situazione ambientale dell'intero rione di Valmaura, la realizzazione del terminal carbonifero andrebbe subordinata a una rielaborazione del progetto presentato a suo tempo dall'Agip Carboni.

Svab, infine, ha sottolineato la necessità che la Regione convochi la conferenza sul territorio della provincia di Trieste, più volte promessa, invitando inoltre a considerare l'insediamento della centrale nell'ambito degli accordi di Osimo per quanto concerne l'interscambio di approvvigionamenti energetici.

Non arrestato ma vittima

In uno spiacevole equivoco siamo incorsi nel dare la notizia dell'arresto di due uomini, sorpresi a danneggiare, in stato di ubriachezza, un'automobile che invano avevano cercato di rubare. Fra i nomi degli arrestati figurava anche quello del signor Claudio Pobega, abitante in Salita di Zugnano 54, che è invece il proprietario dell'auto presa di mira e al quale vanno tutte le nostre scuse per l'involontario errore.

Assemblea al Ferdinandeo

Assemblea pubblica questa sera, alle 18.30, al Ferdinandeo, promossa dal consiglio circoscrizionale di Chiadino-Rozzol sull'utilizzo dell'edificio e sulle iniziative già avviate.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato, in stato di irreperibilità, dieci cittadini jugoslavi contravventori del foglio di via obbligatorio.

SI ROMPE UN TUBO IN UN LABORATORIO AL TERZO PIANO

Allagati alcuni locali della Biblioteca civica Sempre più urgente il divorzio dal Museo

La Biblioteca civica l'ha scampata bella. Uno spandimento d'acqua, proveniente dal soprastante museo di storia naturale, ha attraversato tutti e tre i piani dello stabile danneggiando seriamente soffitti e pavimenti ma risparmiando miracolosamente le collezioni di libri e il prezioso archivio diplomatico. All'origine dell'incidenza la rottura di un tubo del depuratore dell'acqua all'interno del laboratorio del Museo, al terzo piano del palazzo.

Il guaio è stato scoperto al mattino, all'apertura degli uffici: immediato l'intervento dell'ufficio tecnico del Comune, che ha constatato l'entità dei danni (in un primo momento erano apparsi assai più gravi). Secondo quanto si è potuto appurare, il tubo si è rotto all'alba; l'acqua ha allagato il laboratorio infiltrandosi poi nel sottostante piano, stipato di libri. Successivamente il liquido è sceso nel piano aperto al pubblico e infine nel pianoterra, occupato dai laboratori.

«È andata bene», commenta Renato Mezzena, direttore del museo. «Guai se lo spandimento fosse iniziato la sera prima: si sarebbe allagato tutto...».

Per avere notizie sui danni e sui provvedimenti da adottare, due consiglieri comunali, Paolo Parovel del Movimento Trieste, e Denis Visioli del Pci, hanno rivolto un'interrogazione al Sindaco nella quale si chiede fra l'altro di sapere «quali provvedimenti si intenda adottare a tutela del patrimonio della Biblioteca, in una situazione di sempre più difficile coabitazione di strutture evidentemente incompatibili nel vetusto stabile di piazza Hortis».

Il problema non è nuovo è vecchissimo. Tre quarti di secolo fa Scipio Slataper già segnalava sulla «Voce» la stessa situazione di oggi, e cioè la coabitazione dei libri con le formaline del Museo e con gli alambicchi dell'istituto tecnico commerciale (l'attuale «Carli») al pianoterra. Dal 1909 non c'è amministrazione comunale che non abbia affrontato il problema, senza peraltro risolverlo.

Un trasloco del Museo nella zona di Campo Marzio è stata a dire il vero decisa già da anni nel piano particolareggiato del centro storico, ma proprio l'area di Campo Marzio è stata stralciata dal piano e dovrà ora essere riprogettata. La ripartizione alla cultura del Comune ha fatto presente alla ripartizione urbanistica il permanere della situazione d'urgenza e sembra che nel nuovo piano particolareggiato si terrà effettivamente conto del trasferimento da effettuare.

Il trasloco dovrebbe consentire alla Civica di occupare tutti i 7500 metri quadrati del palazzo, raggiungendo una superficie superiore a quella già grande del «nuovo» museo Revoltella. La necessità di una separazione fra le due strutture è stata più volte riconosciuta davanti alla quinta commissione comunale sia dal direttore del museo che dalla direttrice della Civica, Anna Maria Rugliano.

Curva Masè

Il consiglio circoscrizionale di Cologna-Scorcola si riunirà, su convocazione d'urgenza, domani pomeriggio alle ore 16 nella sede del centro civico di via Cologna 30. All'ordine del giorno, tra gli altri argomenti, la richiesta di parere sul progetto esecutivo del programma straordinario di edilizia abitativa nella zona della curva Masè.

Monfalconesi scarcerati

Il pubblico ministero Roberto Staffa ha concesso la libertà provvisoria ai tre giovani monfalconesi (Enzo Murovic, Alessandro Stacchetti e Mauro Simonelli) coinvolti nell'inchiesta sulle case d'appuntamento con l'accusa di cessione di sostanze stupefacenti. Altre due persone, successivamente arrestate a Milano con la stessa accusa, Oliviero Placeo e Clelio Pratelli, hanno pure ottenuto la libertà provvisoria in attesa del processo.

I DATI DELL'ISTITUTO CENTRALE DI STATISTICA

Trieste capitale dell'infarto

Nella provincia le morti per malattie di cuore sono state il doppio della media nazionale - Una conferma dell'importanza per la città della cardiochirurgia

In un articolo apparso, tempo fa, sulla rivista «Il medico d'Italia» in relazione ai piani sanitari previsti dalla legge, veniva sottolineata la vitale e inderogabile necessità che tali piani trovino rispondenza in esigenze certe e ben delineate, sia qualitativamente sia quantitativamente.

«A tal fine — si osservava — appare ovvio precisarlo, le risposte più puntuali e, per non pochi aspetti, più significative possono venire quasi esclusivamente dalla statistica sanitaria. È fuori dubbio, infatti, che soltanto partendo da una soddisfacente conoscenza dello stato di salute della popolazione è possibile formulare un piano sanitario globalmente inteso...»; affermazione alla quale faceva seguito la precisazione che l'unico indicatore bio-demografico che misura la mortalità in modo corretto è quello basato sul rapporto di derivazione ricavato dal quoziente fra il numero dei morti per una determinata causa ed il numero degli abitanti.

Tale quoziente risulta particolarmente elevato a Trieste per i decessi provocati da malattie del cuore. È un dato preoccupante, del quale non si può non tener conto nel contesto di perplessità e reazioni suscitate dal piano sanitario regionale proposto dall'assessore Renzulli e che prevede un ridimensionamento della cardiochirurgia triestina.

La conferma viene dai dati dell'Istituto centrale di statistica relativi al 1982 (quelli dell'83 non sono ancora disponibili): nella nostra provincia sono decedute due anni fa per malattie del cuore — cioè, per infarto miocardico acuto, per degenerazione del miocardio, malattie coronariche dell'endocardio, cardiopatie reumatiche ed altre malattie ischemiche del cuore — 1.128 persone: in media, tre al giorno.

Si è trattato di 303 decessi causati da degenerazioni del miocardio, di 300 morti per infarto miocardico acuto, mentre 16 decessi sono stati provocati da cardiopatie reumatiche, 12 da malattie croniche dell'endocardio e 497 da «altre malattie ischemiche del cuore».

Rapportate all'entità numerica della popolazione residente localmente, queste cifre rivelano che nel 1982 l'incidenza dei decessi attribuibili alle malattie del cuore è stata, nella provincia di Trieste, pari a 40,4 morti ogni diecimila abitanti; una frequenza, cioè, doppia rispetto alla media nazionale.

MORTI PER MALATTIE DEL CUORE NELLE MAGGIORI PROVINCE ITALIANE E IN QUELLE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

PROVINCE	MORTI PER 10.000 ABITANTI
TRIESTE	40,4
GENOVA	38,4
PORDENONE	31,6
GORIZIA	31,2
UDINE	27,6
BOLOGNA	27,3
PADOVA	23,2
VERONA	23,1
TORINO	21,6
MEDIA NAZIONALE	**20,9**
VENEZIA	20,5
MESSINA	20,5
BRESCIA	19,9
CATANIA	19,2
FIRENZE	18,2
ROMA	18,0
BARI	17,9
PALERMO	17,8
NAPOLI	17,4
MILANO	16,5
CAGLIARI	14,9
TARANTO	14,4

In nessuna delle diciotto province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese né in alcuna delle altre tre province del Friuli-Venezia Giulia, infatti, si registra un quoziente di mortalità per malattie del cuore altrettanto elevato quanto quello riscontrabile nella provincia di Trieste.

Si tratta di cifre eloquenti, che non abbisognano di ulteriori commenti e che riconfermano l'attualità e la validità delle dichiarazioni fatte tre anni or sono, verso la fine del 1980, quando per la prima volta venne prospettata la chiusura del reparto di cardiochirurgia di Trieste.

Quella del dottor Bruno Branchini, primario della locale divisione di cardiochirurgia: «Si deve pensare che l'assessore abbia fatto i conti a tavolino, senza riflettere che in tutta Italia, ma specialmente a Trieste, sono in netto aumento le cardiopatie ischemiche, data la popolazione in età avanzata, e che la cardiochirurgia vascolare si applica con notevole frequenza...».

Ma anche quella dell'eminente cardiochirurgo prof. Lucio Parenzan, primario all'ospedale di Bergamo: «Trieste è una città di anziani, dove il numero delle operazioni di cardiochirurgia si è decuplicato da quando si effettuano interventi sulle coronarie; ...sono contrario a che si distruggano patrimoni di conoscenze, di esperienze, di organizzazione, di supporti tecnici, infermieristici ed amministrativi, quando vi sono da tante parti pazienti in lista di attesa, quando siamo talmente poveri di strutture da dover tener ben conto e avere caro ciò che già abbiamo».

Giovanni Palladini

TAVOLA ROTONDA OGGI ALLA RAS

Turismo a Trieste Quali prospettive?

L'iniziativa è dell'Associazione operatori immobiliari

In questi ultimi tempi si è molto parlato del futuro turistico di Trieste: sono stati organizzati convegni, presentati studi, accese polemiche. La tavola rotonda che avrà luogo oggi nella sala convegni della Ras, e che sarà incentrata sul tema «Turismo a Trieste: quali prospettive?» presenta tuttavia aspetti nuovi.

Innanzi tutto questa volta la promozione della manifestazione viene data da due giornali che sono i più rappresentativi sulla scena economica italiana: «Il sole 24 ore» e «Il Mondo economico». Ciò testimonia l'interesse verso il futuro turistico della nostra città e assicura una risonanza a livello nazionale.

Obiettivo della tavola rotonda è quello di andare più concretamente alla ricerca dei motivi che sino ad oggi hanno frenato la realizzazione dei progetti che consentirebbero lo sviluppo turistico di Trieste.

Lino Ravalico, delegato regionale nella Fiabci, l'associazione degli operatori immobiliari che ha organizzato questo convegno, ed Ennio Riccesi, presidente del Collegio costruttori di Trieste, introdurranno i lavori.

Alla tavola rotonda parteciperanno alcuni degli esponenti maggiormente impegnati per lo sviluppo del turismo locale: il presidente dell'Azienda di soggiorno e turismo Alvise Barison; il sindaco di Muggia Willy Bordon; Costantino Giorgetti, docente di urbanistica all'Università di Trieste; il presidente dell'Aci Moncini; l'assessore all'urbanistica Pacor; Renzo Piccini, presidente della Trieste Consult e Gianfranco Foti, responsabile della commissione urbanistica provinciale del Psi.

È rappresentato infatti un ventaglio molto ampio di competenze, per cercare di offrire un quadro esauriente della situazione e delle prospettive e per stimolare la concreta collaborazione su specifici progetti che si preparano per l'immediato futuro. L'assessore regionale alle finanze, Dario Rinaldi, trarrà le conclusioni.

La tavola rotonda, che si svolgerà con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, del gruppo immobiliare il Quadrifoglio e della società Marina Muja, avrà inizio nella sala convegni della Ras, in piazza della Repubblica 1.

PRESENTATE DA DEMOCRAZIA PROLETARIA

Tre proposte di legge contro il governo Craxi

Raccolta di firme su disarmo e pace, diritto alla casa ed equità fiscale

Democrazia proletaria dichiara guerra al governo Craxi anche a Trieste e nel Friuli. Cercherà di metterlo in difficoltà su tre «fronti» particolarmente caldi: il disarmo e la pace, il diritto alla casa, l'equità fiscale. Ha già preparato delle proposte di legge di iniziativa popolare, che entro la fine di maggio dovranno essere sottoscritte da almeno cinquemila cittadini italiani. Poi, verificato il consenso della gente, Dp darà battaglia in Parlamento.

Ieri mattina le tre proposte di legge sono state presentate anche a Trieste in una conferenza stampa, che si è tenuta al Jolly Hotel. Per Dp c'erano Giorgio Cavallo, consigliere regionale, Massimo Brianese, della segreteria della federazione del Friuli, e Fabrizio Mocchi, della segreteria della federazione triestina.

«La protesta operaia contro il blocco della scala mobile — ha ricordato Mocchi — è solo uno dei momenti importanti della lotta per migliorare la situazione del nostro Paese. E' arrivato il momento di mettere un freno alla politica governativa di stampo reaganiano. L'equazione che si tenta di farci digerire è fin troppo chiara: missili a Comiso uguale più soldi in bilancio per la difesa e meno finanziamenti per gli interventi sociali».

Dp, proponendo a tutti i cittadini la possibilità di contestare le decisioni dei «potenti», ha fatto una scelta politica ben precisa. «La protesta poteva partire come al solito dall'alto — ha detto Cavallo — con la presentazione delle tre proposte di legge alla Camera e al Senato da parte del nostro gruppo parlamentare. Abbiamo voluto, invece, dare a tutti la possibilità di far sentire al governo la propria insoddisfazione. Come è già accaduto per il referendum sulle liquidazioni. Nonostante il boicottaggio dei partiti eravamo riusciti a raccogliere oltre 800 mila firme».

Sul disarmo Dp scavalca il coordinamento dei comitati per la pace. Dice «no» ai 112 missili Cruise, che dovrebbero essere collocati nella base di Comiso. Ma chiede anche, nella proposta di legge, che si modifichi la Costituzione. E che anche in tema di politica estera i cittadini possano contestare le decisioni del governo tramite referendum.

«Chiediamo inoltre di rivedere la posizione delle truppe straniere in Italia — ha spiegato Brianese —. Non abbiamo bisogno dei soldati americani né in Friuli né in tutto il resto della penisola. Abbiamo voluto sollevare di nuovo questa questione perché i comitati per la pace l'hanno relegata in cantina. Ritireremo la nostra bozza di legge solo se il coordinamento la farà sua».

In Italia ci sono circa 86 milioni di stanze per 56 milioni di abitanti. Un alloggio su sei è vuoto da anni. Dp propone che la politica della casa venga completamente rivista. Non è possibile che con 22 milioni di appartamenti già esistenti appena 18 milioni di famiglie si trovino continuamente in difficoltà per reperire alloggi.

Per evitare il blocco della scala mobile Dp rilancia una vecchia proposta, sostenuta dall'uomo della strada da anni. Il disavanzo della spesa pubblica può essere frenato imponendo rigide imposte sui grandi patrimoni. «Non è più credibile un governo — ha spiegato Cavallo — che continua a dissanguare i lavoratori a reddito fisso. Perché pagano già l'ottanta per cento dell'importo totale annuo delle tasse».

A. M. L.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL CAV

Testimonianza tesa ad aiutare la vita

Nell'ultima assemblea ordinaria dei soci del Centro di aiuto alla vita (Cav) con sede in via dell'Istria 59, la relazione del presidente Ettore Henke ha dato testimonianza dell'attività svolta nel 1983 tesa all'assistenza della madre e del bambino.

Dopo essersi soffermato sui rapporti con gli altri centri, il presidente ha annunciato che ci sono concrete possibilità che un nuovo centro sia aperto a Latisana.

Il convegno triveneto dei Cav 1984 si terrà quest'anno a Pordenone. Henke si è poi diffuso sull'attività istituzionale e su quella pubblicitaria con articoli, trasmissioni radio, cartelli sugli autobus.

«Una attività — ha detto — che è un segno, una testimonianza di fede nella vita». Il presidente ha poi parlato della collaborazione con altri gruppi di volontariato, e del rapporto particolarmente privilegiato con la casa dell'accoglienza Stella del Mare.

Grazie poi agli ottimi rapporti con i responsabili della Fondazione Burlo e Caccia si è riusciti a risolvere alcuni problemi alloggiativi. Su questo fronte un impegno è venuto anche dall'Iacp.

Sempre proficua la collaborazione con l'Usl (rinnovo della convenzione) e la presenza nei comitati di gestione dei consultori familiari. Continuo l'impegno di soci e collaboratori. Sono stati allargati, infatti, i turni di presenza settimanale nella sede di via dell'Istria da tre a cinque giorni.

Nel 1983 il Cav ha seguito ben 43 donne con gravidanze difficili o problematiche (31 nel 1982) e 22 con bambini piccoli e problemi vari.

La relazione di Henke fornisce vari dati statistici circa l'età, la professione e le condizioni delle donne. Dei 43 casi presentati, comunque, ben 36 si sono conclusi con la nascita del bambino. Sei gli aborti, mentre di un caso non si conosce l'esito.

Il Cav., comunque, continua a seguire le situazioni ereditate dagli anni precedenti, secondo uno stile che impegna a dimostrare disponibilità anche dopo al nascita del bambino.

L'ammiraglia all'arsenale



La portaelicotteri «Garibaldi», futura nave ammiraglia della marina militare italiana in allestimento a Monfalcone, è da ieri nel bacino dell'Arsenale San Marco per dei lavori di carenaggio e manutenzione che si protrarranno per due settimane. L'unità è stata trainata da Monfalcone a Trieste da quattro rimorchiatori *(Italfoto)*

In poche righe

Saluto a Don Pittori

Nel corso di una riunione sociale, la presidente del Patronato per l'assistenza spirituale alle Forze armate (Pasfa), baronessa Milly Fizko Bussani, ha rivolto il saluto di commiato al cappellano capo militare don Eraldo Pittori, che lascia la nostra città per assumere un altro prestigioso incarico, e lo ha ringraziato con un simbolico dono per la meritevole opera svolta nell'arco di sette anni.

Unendosi al saluto, il rappresentante delle locali Associazioni combattentistiche e d'arma, col. Eugenio Mattarelli, ha espresso il più vivo apprezzamento a don Pittori per la sua costante e preziosa attività.

La riunione si è conclusa con la consegna delle onorificenze ai benemeriti cav. prof. Rossana Rizzardi Cervi, al cav. uff. dott. Alfieri Seri e alla presidente onoraria comm. Carmen Cosulich.

Direttivo circolo ufficiali

L'Assemblea ordinaria del Circolo ufficiali di presidio ha eletto il nuovo direttivo. Esso risulta così formato: per la componente in congedo, Francesco Bellucci, Pasquale Griffi, Antonio Lenaz, Fabio Severo Severi e Giuseppe Vinciguerra. Della componente in servizio fanno parte invece, Ermanno Brandes, Teodorico Grante, Giovanni Giuffrida, Gianfranco Torcolini, Ferdinando Tentino, Franco Corrado, Giulio Bianco Mengotti, Alberto Diamantini e Gianluigi Miglioli. La commissione amministratrice è composta da Alceo Pastori, Antonino Augusto e Vito Lo Dico. Riconfermati il direttore, Alceo Pastore e il vice direttore e segretario, Antonino Augusto.

Viabilità e impianti a San Dorligo

Su un incontro tra l'amministrazione comunale di San Dorligo (rappresentata dal sindaco Svab, dal vicesindaco Pecenik e dal capo ufficio tecnico geom. Cosma) e l'Ezit (rappresentato dal presidente Antonini, dal direttore ing. Trenti e dal geom. Drozina) sono stati discussi problemi inerenti il secondo lotto della grande viabilità nelle frazioni di Lacotisce e Mattonaia. In particolare sono stati impostati i criteri per garantire il proseguimento dell'attività degli impianti sportivi da parte della «Società sportiva Domio».

Aquiloni al Villaggio del Pescatore

Un raduno non competitivo di aquiloni è in programma per domenica, con inizio alle 9, sulla spianata del Villaggio del Pescatore, organizzato dall'Associazione culturale duinese con il patrocinio dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste. In caso di maltempo, la manifestazione verrà rinviata alla domenica successiva.

L'assemblea dell'Alleanza contadina

I problemi dell'agricoltura nella provincia di Trieste saranno domenica prossima al centro dell'assemblea annuale dell'Alleanza contadina. All'assemblea, che si terrà alla Casa di cultura di Opicina, interverrà anche il vicepresidente della Confcoltivatori Bellotti.

Appello per il cimitero di Opicina

I rappresentanti delle venti organizzazioni di Opicina, Banne e Conconello, promotrici del referendum autogestito sui missili e sulla pace nel mondo, hanno rivolto a varie personalità cittadine un appello affinché intervengano presso l'amministrazione comunale per una sollecita, positiva soluzione dell'annoso problema del cimitero di Opicina.

I listini dei prezzi autodisciplinati

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, comunica che negli uffici di via dei Rettori 1 (tel. 68424 e 68658) sono disponibili per gli iscritti, appartenenti al settore alimentazione, i listini dei prezzi autodisciplinati stampati a cura dell'Unioncamere. Gli interessati sono invitati a ritirare, gratuitamente, i listini e ad applicare i sistemi di vendita connessi.

Turni nei poliambulatori Usl

Nei poliambulatori dell'Unità sanitaria sono disponibili turni specialistici ambulatoriali nelle seguenti branche: dermatologia, diabetologia, oculistica, ortopedia, otorinolaringoiatria, radiologia ed urologia.

Medicina dello sport

L'Usl triestina comunica che già da due giorni, il Servizio di medicina dello sport effettua le procedure di autorizzazione per usufruire in regime di convenzione del rilascio gratuito dei certificati di idoneità agli atleti praticanti attività sportiva agonistica in via Ghiberti 4, nella sede dell'ex Saub (orario 8-12) anziché in via Farneto 3 come sino ad oggi avvenuto.

Esami ematoclinici di laboratorio

L'Usl triestina comunica che le persone interessate agli esami ematoclinici di laboratorio potranno d'ora in poi rivolgersi direttamente per impegnative, appuntamenti, prelievi e risposte al 4.o piano della palazzina scuola convitto dell'Ospedale maggiore (ingresso in via Stuparich 1).

■ GAS TOSSICI — Nei giorni scorsi è stata data notizia dell'iniziativa assunta dall'Unità sanitaria per la ripresa delle sessioni di esami per il rilascio delle patenti di abilitazione all'impiego di gas tossici, materia questa già di competenza della disciolta associazione nazionale di controllo della combustione ed ora affidata appunto alle Usl. Ora è intervenuto un decreto del presidente della giunta regionale che rende obbligatoria la revisione generale delle patenti rilasciate anteriormente al 1º gennaio 1980.

■ GINECOLOGIA — Nella sede di Villa Geiringer (via Ovidio 49) si terrà sabato 31 con inizio alle 19.30 un incontro di studio su «Il taglio cesareo post mortem e nella donna morente», promosso dalla clinica ostetrica e ginecologica.

■ COMMERCIALISTI — Questa sera, alle 18.30, nella sede di via della Zonta 2, il dott. Bruno terrà una conversazione sul tema «La tassazione del reddito d'impresa».

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato, in stato di arresto, un cittadino sudanese contravventore al decreto di espulsione dal territorio dello Stato, e uno jugoslavo, a piede libero, contravventore al foglio di soggiorno.

■ DENUNCIATI — L'ufficio stranieri della questura ha denunciato a piede libero tre cittadini iugoslavi sorpresi senza dichiarazione di soggiorno. Un egiziano è stato invece denunciato in stato di irreperibilità perché contravventore al foglio di via obbligatorio.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Giuseppe Comin per l'onomastico (19-3) dalla famiglia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Guerrino Pascucci nel II anniversario (23-3) dalla moglie e dalla suocera 100.000 pro Associazione italiana sclerosi multipla.

In memoria di Riccardo Slager nel XIX anniversario (23-3) dai figli 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Isabella Cubei-Dabono (23-3) dai figli 20.000 pro Astad - Rifugio animali.

In memoria di Giovanna Genel nel XV anniversario (22-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Società Elvetica di Beneficienza.

In memoria di Gianni Gladuli nel 55.o anniversario (23-3) da Renata e dott. Ferruccio Genel 20.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Giuseppe Orbani per l'onomastico (19-3) dalla moglie Lidia e figlia Maria Pia 10.000 pro Unicef.

In memoria della mamma Maria nell'anniversario (21-3) dalle figlie Olga, Elisa e Nilda 20.000 pro Pro Senectute.

Da parte di Ida ved. Fait 20.000; da Rosetta Escher 20.000; da Anita Escher 20.000 pro Ricreatorio com. G. Brunner (Fondo 70.o anniversario).

In memoria di Ezio Zaratin (22-3) da mamma e papà 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Eleonora della Pietra ved. Marsi (22-3) dalle figlie, dai nipoti, dai pronipoti e dalle congiunte famiglie Marsi, Soldà, Gallis 500.000 pro Istituto dei ciechi Rittmeyer.

In memoria di Vida Gregori Salvini (22-3) dalla famiglia Cottorle 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nidia Tippi nel I anniversario (17-3) dal marito e figli 50.000; da Stelvio e Luana 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Cernaz ved. Sarti nel primo anniversario dalla sorella Anna Cernaz 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Div. cardiologica (prof. Camerini) Osp. maggiore, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 10.000 pro Parrocchia Beata Vergine Addolorata.

In memoria di Bartolo Pizzorno nell'VIII anniversario (22-3) dalla figlia, genero e nipoti 10.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Josef Antholzner (22-3) da Adriana, Benito, Barbara, Renata e Alessandro 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenica Novak nell'anniversario dalla famiglia 20.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Emilio Annis da Maria Castro ved. Zorzutti 50.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Galliano e Luigia Bellani dalla figlia Bruna 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Raffaele Cavaliero da Milena Attilio Piccoli 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Natale Delise da Elda Vascotto 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Zullia da Arduino e famiglia 30.000 pro Istituto triestino interventi sociali.

In memoria dei propri cari da Giuseppina Biaggini 10.000 pro Assoc. italiana sclerosi multipla.

In memoria di Giovanni Janos da Aldo e Nella Moretti 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Divisione cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Luciano Robba da Carlo Camus 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del dott. Luigi Augusto Rossi (Roma) da Margot Ara 100.000 pro Ass. it. ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Nerea Randini dal marito Antonio 15.000 pro Istituto Rittmeyer, 15.000 pro Centro tumori Lovenati, 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Piero Scrivani dalle sorelle Dora e Nives 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppe Santel dalla moglie 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Maria Seu da Rita Bravin 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Mary Vidotto 20.000 pro Senectute.

In memoria di Galileo Schmutz dai familiari 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino Vagnetti dagli amici Calligaris, Crasso, Sartori, Tamaro, Zorzini 50.000; da Pia e Oscar Gilardi 15.000 pro Lega nazionale; dalle famiglie Della Loggia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Pio Alfredo Zanini da Laura Scopini 10.000 pro Parrocchia S. Giovanni Decollato (Organo).

In memoria di Marcella De Zeno da Anna, Giulio Perotti 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Zulia da Egone Gridi 10.000 pro Centro tumori Lovenati, 10.000 pro Ass. Donatori sangue; da Violetta Gely Ingrid 50.000 pro Astad.

In memoria dei propri cari defunti da Mario Tomasi 8000 pro Anffas (Casa Famiglia).

In memoria di Antonia Barnaba vedova Cimadori da Iole e Maria 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lia Calza da Annamaria e Rudy Sartori 10.000 pro Astad.

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Cingerle dalle figlie Bianca e Bruna 50.000 pro Divisione cardiologica Ospedale Maggiore.

In memoria di Tommaso Ciccarelli dal personale della scuola materna com. Ricceri 45.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Assunta de Claricini dalle famiglie de Claricini Rebek 10.000 pro Centro cardiologico Osp. maggiore (dott. Scardi).

In memoria di Natale Delise dai nipoti Sergio e Paola 50.000; dalla cognata Pina 50.000 pro Domus Mariae.

In memoria del dott. Stanislao Didic da Carlo Camus 50.000 pro osp. S. Maria Maddalena II div. geriatrica (dott.ssa Stefani); da Maria ed Edda Sanzin 20.000 pro Centro tumori Lovenati; dalla famiglia Mito Puhalj 30.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.-V.G.

In memoria di Maria Rocco Fabris dalla figlia e dalla famiglia Fausta Fabris 30.000 pro Uildm; da Lina Margon 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Francesco Fonda da Elena e Mario Bencini 10.000 pro Centro cardiovascolare Osp. maggiore (dott. Scardi); dalla famiglia Stello Romano 20.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Gino Frassinelli da Ucci 15.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle fam. Bisiani-Rocca 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Enrico Gerin da Vera Castelli 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Maria Coselli, Luciana Brassi 40.000; da Concetta Tassan, Stelvio Tassan, Caterina Kosolev 60.000 pro Unicef.

In memoria di Ghisa Giacomelli dalle amiche Amelia Andreani, Nora Panizzoli, Ilse Karis, Anna Valentinuzzi e Lucia Decorti 50.000 pro Lega contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Indelicato dalla moglie e figlia 20.000 pro Astad (Rifugio animali).

In memoria di Licia Loy da N.N. 50.000; da Lina Ieralla Leone 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare; da Carmen Fragiacomo e Gisella Palese 20.000 pro Ospedale maggiore (reparto cardiologia prof. Scardi).

In memoria del capitano Raoul Marcucci da Giuseppe e Ginevra Dei Rossi 100.000; da Furio e Giuli Dei Rossi 100.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro del F.-V.G.; da Edgardo e Laura Re 20.000 pro Ospedale maggiore div. cardiologia (prof. Camerini).

In memoria del dottor Angelo Minatelli dal fratello Mario e zia Lidia 50.000 pro Ospedale Maggiore divisione cardiologica (prof. Camerini).

In memoria di Martina Bernardis ved. Nacini da Dora e Nives Scrivani 20.000 pro Villaggio Sereno.

In memoria di Martina Bernardis ved. Nacini da Lucio Gallico 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Novak da Liliana Besedniach 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di Lire 30.000 pro Divisione cardiologica — Ospedale maggiore (prof. Camerini) apparsa in data 15 marzo u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Giuseppe Batelli nel trigesimo della morte (15-2) da parte della moglie Sofia e dalle figlie.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	700	(800)	900	(1400)
CAROTE	600	(—)	700	(—)
CAVOLFIORI	600	(—)	1000	(—)
CICORIA	400	(—)	3400	(—)
CIPOLLE	900	(—)	1450	(—)
INDIVIA	1000	(—)	1600	(—)
LATTUGA	500	(—)	3000	(—)
PATATE	350	(—)	2500	(—)
PEPERONI	2200	(—)	3500	(—)
POMODORI	1200	(—)	2300	(—)
RADICCHIO	500	(—)	6000	(3000)
SEDANO VERDE	650	(—)	1000	(—)
SPINACI	400	(800)	600	(1400)
ZUCCHINE	1500	(—)	2500	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	1900	(—)	2000	(—)
ARANCE	500	(—)	1200	(—)
BANANE	1950	(—)	2200	(—)
MANDARANCE	—	(—)	—	(—)
MANDARINI	400	(—)	1400	(—)
UVA	—	(—)	4600	(—)
MELE	400	(—)	1600	(—)
PERE	450	(—)	1650	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	22000	(—)	22000	(—)
CEFALI	2500	(3600)	2800	(3600)
GUATI GIALLI	8500	(—)	8500	(—)
MOLI	12500	(—)	12500	(—)
MORMORE	—	(20800)	—	(20800)
ORATE	—	(—)	—	(—)
PASSERE	—	(—)	—	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	9000	(—)	9000	(—)
RIBONI	24000	(—)	24000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	12000	(14800)
SARDELLE	570	(—)	860	(—)
SARDONI	1715	(2400)	4000	(3800)
SGOMBRI	—	(2400)	—	(4800)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	2000	(4400)	3500	(4400)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	14000	(—)	14000	(—)
CANOCE	—	(—)	—	(—)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1500	(2000)	2000	(3000)
MITILI (PEOCI)	800	(—)	1600	(—)
SCAMPI (CODE)	15000	(18800)	15000	(22800)
SEPPIE	4500	(5980)	6000	(6800)

(*) Listino prezzi del 22.3.1984 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 21.3.1984. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 22.3.1984.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI D'ATTUALITÀ ALLA RIBALTA DELLE **SEGNALAZIONI**

Il Mercato coperto di via Carducci e le bancarelle a prezzi controllati

L'assessore Trauner replica ai rilievi della Confesercenti e del consigliere Salvagno
La ristrutturazione dei posteggi e il servizio di pulizia - L'ortofrutticolo all'ingrosso

Dall'assessore comunale alla polizia e annona, avv. Sergio Trauner, riceviamo e volentieri pubblichiamo.

Nella rubrica «Segnalazioni» sono stati pubblicati, i giorni 1 e 6 marzo, due interventi — rispettivamente a firma del consigliere comunale Giorgio Salvagno («I doppi prezzi al Mercato coperto») e della Confesercenti (Motivazioni della portesta al Mercato di via Carducci) — che richiedono più di qualche puntualizzazione.

Sui rilievi mossi innanzitutto dal consigliere Salvagno sulla vendita a prezzi controllati effettuata nel Mercato, mi pare si debbano tenere presenti alcuni fatti.

I 5 posteggi su cui tale vendita vine effettuata sono stati istituiti con delibera del Consiglio comunale n. 1195 del 22.12.1980, delibera predisposta dalla Giunta monocolore della Lista per Trieste, di cui il consigliere Salvagno faceva parte: in tale delibera è stata individuata l'ubicazione dei posteggi ed è stata stabilita la loro superficie (3 metri per 3 metri circa).

Le norme che disciplinano la vendita sono invece contenute nel regolamento per il Mercato coperto, predisposto dalla ripartizione polizia e annona sempre nel periodo in cui il Comune era retto dalla citata Giunta monocolore. Detto regolamento, portato dall'assessore all'approvazione della Commissione comunale per la disciplina del commercio il 30.9.1981 e deliberato dal Commissario straordinario il 31.3.1982, comprende le disposizioni (art. 27) sulla vendita a prezzi controllati contenute nel testo oggi in vigore. Nel testo è contenuta in particolare questa disposizione: «... La vendita può avvenire per colli, anche preconfezionati, ma sempre a peso netto».

In nessuno dei citati provvedimenti è detto che la vendita a prezzi controllati non sia una vendita al minuto. Non si riesce quindi a capire da quali presupposti il consigliere Salvagno abbia potuto trarre la convinzione che i posteggi a prezzi controllati fossero punti di vendita all'ingrosso; in effetti non lo sono stati fin dall'origine e non potevano esserlo, essendo il mercato in cui si trovano un mercato di vendita al dettaglio. Sono invece dei punti di vendita nei quali il margine per il venditore è limitato al 40%, ed il Comune, attraverso i suoi organi di vigilanza, verifica scrupolosamente che tale margine non venga superato.

Per quanto riguarda l'indicazione dei prezzi, all'inizio era stato adottato proprio il cartellino segnaprezzi richiesto dal consigliere Salvagno, contenente sia il prezzo d'acquisto sia quello di vendita; accertato che tale sistema traeva in inganno i consumatori, i quali spesso pretendevano di acquistare la merce al prezzo più basso indicato (dando luogo a discussioni e liti), si è stabilito il sistema ora in vigore (prezzi d'acquisto delle merci in vendita riportati in una unica tabella, ben visibile — prezzi di vendita esposti sulla merce). Quanto all'opportunità che di tale forma di vendita venisse data adeguata pubblicità, si è ritenuto che un'iniziativa del genere sarebbe stata scorretta nei confronti degli altri venditori di frutta e verdura (oltre 120) che operano nel Mercato, i prezzi praticati dai quali non è detto siano meno contenuti, a parità di qualità. Spettava al pubblico decretare o meno il successo dell'iniziativa e mi pare che così sia avvenuto. Del resto proprio chi si opponeva alla vendita a prezzi controllati ha fatto sì, con le polemiche in merito, che la stessa fosse ampiamente pubblicizzata.

La Confesercenti sostiene che il successo sia dovuto alla maggiore area dei posteggi (9 metri quadrati contro i 5,5 dei posteggi di I categoria o i 6,5 dei distinti) ed alla loro ubicazione, più favorevole, e chiama tutto ciò concorrenza sleale. Pur non spettando a questa Amministrazione l'avvio dell'iniziativa, devo dire che queste critiche non mi sembrano fondate.

La maggior superficie assegnata poteva infatti ben essere la contropartita del contenimento dei prezzi (se ci si accontenta di un guadagno contenuto bisogna vendere di più per ricavare un utile sufficiente). L'ubicazione mi risulta sia stata a suo tempo determinata dopo aver sentito i venditori del Mercato che ritennero, allora, trattarsi di aree site in posizione non favorevole. Resta il fatto che questi posteggi, realizzati su aree nude e con misure diverse da quelle degli altri posteggi di frutta e verdura, non possono essere spostati da dove si trovano — come sembra chiedere la Confesercenti, quando parla di «superare l'attuale disparità tra i singoli venditori» e di «rendite di posizione» — non essendoci altre aree libere disponibili nel piano terra del Mercato. A meno che i posti a prezzi controllati non vengano ridotti di superficie e resi omogenei, come forma e strutture di vendita, a quelli prima esistenti. Una proposta del genere però la Confesercenti non l'ha mai avanzata.



In ordine ai rilievi mossi dalla Confesercenti sulla mancata ristrutturazione del Mercato va ricordato che il provvedimento del Consiglio comunale ad essa relativo risale al dicembre 1980; ad esso furono poi apportate alcune modifiche nel giugno 1981. Tale provvedimento prevede l'eliminazione di 87 posteggi di frutta e verdura troppo piccoli per essere economicamente validi ed in larghissima parte non occupati, e la loro parziale sostituzione con 26 posteggi di misura raddoppiata da assegnare inoltre ai titolari dei posti soppressi.

Con ciò restavano libere alcune aree (meno di 80 metri quadrati in tutto), da destinare a nuove attività. In particolare i due terzi di esse dovevano essere occupati dai posti di vendita di frutta e verdura a prezzi controllati. Il resto era destinato alla realizzazione di un punto di vendita di alimenti surgelati e di un chioschetto per la vendita di generi alimentari conservati e preconfezionati. Restavano pochi metri quadrati da destinare alla tradizionale vendita di funghi freschi.

Venne inoltre prevista l'istituzione, al I piano del Mercato, di un posto vendita di utensili domestici e di due posti destinati ad attività artigianali (duplicazione chiavi e riparazione calzature) sull'area finora adibita alla vendita di funghi — unica ivi disponibile —. Si dovette però subito rinunciare alle attività artigianali, in quanto l'autorità sanitaria, cui compete un preventivo nulla osta, stabili condizioni che si rivelarono irrealizzabili a causa dell'ubicazione dell'area destinata a tale attività.

Nel 1981 furono effettuati i lavori di ristrutturazione dei banchi con la realizzazione dei 26 posteggi raddoppiati. Nel frattempo si predispose il regolamento per il Mercato coperto, il quale fissava, tra l'altro, le norme di assegnazione per i posteggi rimasti liberi e per quelli di nuova istituzione. Detto regolamento entrò in vigore, dopo un lungo iter, il 18.8.1982. Vennero quindi emanati i bandi di concorso e nel 1983 si ebbero le prime assegnazioni.

I 5 posti di vendita a prezzi controllati furono assegnati nel corso dell'anno 1983. Il punto di vendita di alimenti surgelati, pur essendo stato messo a concorso, non ha potuto ancora essere realizzato essendo il suo funzionamento condizionato da un preventivo potenziamento — da tempo progettato — dell'impianto elettrico del mercato (non più idoneo a sopportare ulteriori carichi) e la cui realizzazione è prevista per questa estate.

Soltanto quest'anno è pervenuta una richiesta per realizzare il chioschetto di prodotti alimentari conservati e preconfezionati, mentre non sono finora pervenute domande per il posto di vendita di utensili domestici.

L'operazione «ristrutturazione» quindi è stata necessariamente contenuta in termini modesti, ma fin dall'inizio erano apparsi chiari i limiti dell'iniziativa. D'altra parte il Mercato non dispone di aree libere e l'inserimento di qualsiasi nuova attività può avvenire soltanto previa eliminazione di altre preesistenti.

Quanto ai parcheggi, nella zona non ce ne sono e non ci sono aree in cui ricavarli; il disco orario, già in funzione in via Maiolica, non risolve il problema.

In ordine al servizio di pulizia del Mercato, vi è da dire che esso è, in linea di massima, adeguato. Ci sono stati in qualche momento dei problemi, dovuti al fatto che le pulizie richiedono la continua presenza di personale in perfetta efficienza fisica il che non è sempre possibile; né risulta possibile ricorrere, in caso di assenze, a personale sostitutivo, viste le attuali restrizioni in materia di assunzioni, anche temporanee.

La Confesercenti solleva anche delle critiche al funzionamento del Mercato all'ingrosso. Va osservato innanzi tutto che la vigilanza nel mercato in questione è continua ed adeguata e le disfunzioni denunciate vengono puntualmente perseguite. Non corrisponde poi assolutamente al vero che i quantitativi minimi che ciascun grossista deve introdurre annualmente non siano rispettati. Va fatto presente comunque che spetta ai dettaglianti, al momento dell'acquisto, richiedere l'intervento della direzione del mercato, quando ritengono che tare, calibrature ecc. non siano rispettate.

Per quanto riguarda la richiesta di ridurre l'orario d'accesso del pubblico al Mercato all'ingrosso, è bene ricordare che gli orari vengono stabiliti su parere dell'apposita commissione di mercato — organo questo di cui fanno parte tutte le categorie interessate (grossisti, dettaglianti, produttori e rappresentanti sindacali per i consumatori). Gli orari vengono stabiliti tenendo conto dell'interesse generale e non soltanto di quello di una od alcune delle componenti in essa rappresentate. Avv. Sergio Trauner

SEGNALAZIONI

Anche il jazz dà una mano al turismo

Molte componenti della vita associativa culturale, gli operatori turistici e commerciali parlano di iniziative volte al rilancio di Trieste nel settore specifico del turismo. Gli aspetti di questa realtà sociale sono molteplici e ognuno di noi, se attivo nella scena cittadina, dovrebbe fare la sua parte e dare un contributo operativo alla risoluzione dei vari problemi.

In particolare noi del «Circolo Triestino del Jazz» abbiamo voluto concretamente dare un appoggio alle varie iniziative che si orientano per una Trieste rinnovata, non solamente da oggi. Il nostro sodalizio quest'anno celebra il trentesimo anno dalla sua costituzione. Per questa particolare e per noi molto importante occasione, abbiamo programmato delle manifestazioni ovviamente nel campo della musica, ma che riteniamo siano inquadrabili nell'obiettivo comune di aiutare una nuova immagine della nostra città.

Iniziammo già in dicembtre del 1983 con un Festival regionale di musica jazz, il primo del suo genere che portò una sessantina di musicisti regionali ad esibirsi in modo continuo per tre giorni, esemplificando gli aspetti in parte sconosciuti delle potenzialità giovanili

Continuiamo domani nel teatro di via Ananian con un'altra iniziativa, un incontro sempre a carattere musicale che vedrà ospiti del Circolo Triestino del Jazz alcuni gruppi provenienti da Biella, Genova e Torino.

Come si diceva, è un modo per farci conoscere ma anche per portare a Trieste persone che, per varie ragioni, non l'hanno vista prima. In particolare (è una nota ma significativa), tra i musicisti che si esibiranno c'è anche un artista che, emigrato quindici anni or sono, rientra nella sua città natale proprio per questa manifestazione. A questa ne seguiranno altre, rivolte soprattutto a dare al pubblico triestino, ma non solo ad esso, la possibilità di partecipare ad occasioni culturali e di svago.

Questa segnalazione ha anche un altro scopo, quello di pubblicizzare la nostra attività che, a prima vista, potrebbe sembrare limitata e chiusa ai soli «addetti ai lavori» mentre in realtà vuole contribuire a ridare al volto culturale di Trieste occasioni diverse di fare e ricevere cultura e farsi conoscere per quell'enorme potenziale di arte, cultura e beni d'ambiente che può dare. Il presidente del Circolo Triestino del Jazz, Giorgio Berni.

I vandali del motocross

Gli abitanti della zona della via del Castelliere desiderano portare a conoscenza delle autorità e degli enti competenti quanto segue.

Sulle pendici di Montebello, in territorio del Demanio, è stata inaugurata una pista abusiva di motocross. Il fracasso infernale degli scappamenti aperti e delle accelerate trasforma tutta la vallata in un luogo di sofferenza.

Le tabelle di divieto sono state divelte, si assiste ad una vistosa distruzione ecologica e spariscono le ultime forme di selvaggina ancora tutelata.

I serbatoi dell'acqua dell'Acega vengono distrutti e servono da trampolino per esibizioni.

Malgrado le ripetute proteste degli abitanti, tale deprecabile fatto continua a ripetersi giornalmente. È una situazione esasperante che deve assolutamente cessare per la salute degli abitanti.

Confidando in un deciso intervento delle autorità gli abitanti della zona ringraziano. Seguono 36 firme.

Iva e fitti

Mi rivolgo alle Segnalazioni per sottoporre un quesito alle organizzazioni interessate, sindacato inquilini, Proprietà edilizia,

L'unico proprietario di una palazzina di 6 appartamenti, esercente attività commerciale, qualora, nella dichiarazione Iva del volume di affari della sua attività, scarichi l'Iva delle fatture relative al condominio (energia elettrica, gas, spese di manutenzione, ecc.), i locatari sono tenuti ugualmente a pagare l'Iva risultante sulle fatture o solamente gli importi imponibili? C. A.

Pro Senectute ringrazia

La Pro Senectute ringrazia la signora Luciana Drioli che generosamente ha voluto offrire un pranzo in un noto locale cittadino a 30 nostri assistiti. L'atto di umana solidarietà rimarrà un caro ricordo nel cuore dei presenti.

Ringrazia altresì il dott. Alfieri Seri per la sua brillante conferenza sulla «vecia Trieste» tenuta al Centro ritrovo anziani di via Mazzini 32.

Cariche del Sogit

Nell'articolo sull'apertura dell'ospedale di Cattinara pubblicato il 20 marzo, Riccardo Sovrano è stato citato quale presidente del Sogit, il Servizio di soccorso e assistenza dell'Ordine di San Giovanni. Il signor Sovrano non è il presidente, ma il vicepresidente nazionale; il presidente è Otto Betz. I. D.

Docce e sapone alla piscina comunale

Ritorno sull'argomento dell'igiene e del civismo dei frequentatori della piscina comunale «Bianchi» riferendomi in particolare al comportamento di alcuni gruppi atletici e scolastici.

Vedo sempre più spesso, ora che ci avviamo verso la stagione calda, entrare in vasca persone asciuttissime e magari odoranti di vistosi profumi, di brillantina: persone cioè che per le docce o non ci sono passati o ci sono passati dimenticandosi però di usare il povero, semplice ma efficacissimo sapone.

Vorrei suggerire il Comune di piazzare un sorvegliante autorizzato ad elevare multe o a proibire l'entrata in piscina o chiunque non ottemperi alla regola di lavarsi con sapone prima d'entrare in piscina, restando ovviamente facoltativo il lavarsi dopo. Oltre ad evitare le spese generali di un più frequente ricambio dell'acqua, anche l'utente ne ricaverebbe un accresciuto piacere fisico sapendo di nuotare in acqua pulita

Il sorvegliante potrebbe essere facilmente reperibile, con un salario simbolico od addirittura gratuitamente, fra i molti handicappati, pensionati, e magari fra gli stessi utenti che cercano di rendersi ancora utili alla comunità.

Un secondo suggerimento al Comune è quello di fare una campagna educativa unitamente alla distribuzione di opuscoli illustranti l'uso corretto della cosa pubblica, inclusa la piscina, l'importanza dell'igiene e del rispetto degli altri.

In conclusione vorrei citare due episodi esemplificativi accaduti alla «Bianchi». Un gruppo di giocatori di pallanuoto con i loro istruttori si allenava nella vasca fuori orario (rubando così mezz'ora al periodo di tempo fissato per il pubblico, cioè dalle ore 12 alle ore 15) e senza portare la prescritta cuffia per i capelli.

Secondo episodio. Un giovane frequentatore (20-25 anni), alla mia domanda perché non era passato per le docce mi ha risposto che lui aveva fatto il bagno a casa la sera prima e appariva stupito della mia domanda. Gente così capisce solo le multe. Allora perché non mettere il sorvegliante? M. G.

Mostre d'arte

Stefano Castronovo alla Tommaseo

Si è inaugurata alla galleria Tommaseo la mostra personale di Stefano Castronovo. Presenterà i lavori dell'ultimo periodo sul tema del Paradiso-Purgatorio-Inferno. La mostra si potrà visitare sino al 4 aprile, con orario feriale 17-20, festivo 11-13. Chiuso al lunedì.

Mehmet Gün al Bastione

S'inaugura domani pomeriggio alle ore 18 alla galleria d'arte Al bastione di via Felice Venezian 15 la mostra del pittore Mehmet Gün. La rassegna terminerà il 5 aprile e può essere visitata con il seguente orario: feriali, 10-12.30, 17-19.30; festivi 10-13. Lunedì chiuso.

Mondellini alla «Minerva»

Si inaugurerà domani alle 18 nella galleria d'arte «Minerva» di via San Michele, 5 la mostra personale del pittore Alberto Mondellini. Nella rassegna sono presentate le più recenti opere, eseguite con la tecnica delle lacche su vetro, di questo autore nato a Milano, ma residente da tempo a Trieste.

L'esposizione, che rimarrà aperta fino al 2 aprile, sarà visitabile dalle 17.30 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10.30 alle 13 nei giorni festivi.

Caneva alla «Bora»

Questa sera alle 18 s'inaugura la rassegna di Giancarlo Caneva alla «Bora» di palazzo Marenzi, in via Malcanton. L'artista udinese espone, nel tema di «Immagini/proposizioni», dei fogli grafici che testimoniano le ricerche condotte nell'ambito di forme, segnate da valenze matematiche (dalla parabola all'elisse); importante in questo divenire gli accrescimenti compositivi che Caneva pone a presidio dell'esistenza di questi nuclei, che progressivamente vengono a sfaldarsi nel loro rigore, liberando le «cellule» dal loro interno.

La mostra verrà presentata dal critico Carlo Milic, autore dello scritto posto nel catalogo che accompagna la manifestazione.

Cinque maestri dell'acquaforte

S'inaugura domani alle 18 alla galleria Cartesius una mostra di acqueforti di Giovanni Barbisan, Leonardo Castellani, Cesco Magnolato, Walter Piacesi e Virgilio Tramontin. La rassegna resterà aperta fino al 5 aprile e potrà essere visitata con il seguente orario: feriale, 10.30-13, 16.30-19.30; festivi, 11-13.

Marina Vatta alla «Rivarota»

Domani alle 18 nella sala d'arte «Rivarota» di via Manzoni 6 a Muggia s'inaugurerà la mostra personale di Marina Vatta. La mostra rimarrà aperta mattina e pomeriggio nei giorni feriali, al mattino nei giorni festivi con orario 10.30-13.

ORE DELLA CITTA'

Università terza età

Questo pomeriggio alle 17.30, nella sala di via San Nicolò 7, per il corso di storia delle religioni dell'Università della terza età il prof. De Nicola parlerà delle religioni orientali del mondo romano. Domani, dalle 10 alle 11, nell'aula di via Manzoni 16, sarà proiettato con commento di Fabio Brovedani, il film sulle «Frecce tricolori». Ingresso libero.

L'arte del respiro

Oggi alle 19.30 nella sede della Grande fraternità universale in via S. Lazzaro 5, III p. avrà luogo la conferenza sul tema: l'arte del respiro: perché respirare bene significa vivere meglio. Relatrice: Daria Cozzi, insegnante di Yoga presso la G.f.u.».

Cai e «Brunner»

Stasera alle 19 nella sede del Cai XXX Ottobre, via S. Pellico 1, avrà luogo una riunione dei genitori dei giovani della scuola Brunner che hanno partecipato alle recenti uscite di sci di fondo e discesa.

Protezione uccelli

La Lega italiana protezione uccelli, Lipu, informa che stasera alle 20.30 in via F. Venezian 27, II piano, si svolgerà una proiezione dal titolo «Le migrazioni degli uccelli» in collaborazione con la Lipu di Parma. Ingresso libero e gratuito. Inoltre domenica, avrà luogo una gita con scopo di birdwatching (avvistamento di uccelli) ai laghi di Doberdò e Pietrarossa. Ritrovo alle ore 8.30 in piazza Oberdan davanti alla sede della Sip. Comunicare adesioni a Cristina Coceani tel. 576453 (ore pasti). Quota di partecipazione lire 2.000 (gratis per i soci). Consigliamo l'uso del binocolo e di stivali impermeabili.

Festa dell'Annunziata

Domenica alle 17 nella chiesa di San Giacomo in occasione della festa dell'Annunziata l'arcivescovo di Gorizia, Antonio Vitale Bommarco, celebrerà una messa.

Esperanto

Stasera, alle 20, avrà luogo, presso l'Associazione esperantista di via Trento 1, una presentazione di poesie dal titolo «Poezio kaj internacia amikeco», a cura della dott. Ariella Colombin e del dott. Piergiorgio Soranzo. L'ingresso è libero.

Incontri culturali

La questione adriatica

Per gli «Incontri culturali del venerdì» promossi dalla «Dante Alighieri», oggi alle 18.15, nell'aula magna del liceo «Dante» di via Giustiniano 3, la studentessa Paola Gabrielli (della III A del Liceo «Dante») parlerà sul tema: «La questione adriatica».

Ecologia e territorio

Il circolo «Che Guevara» in collaborazione con la commissione ambientale del Pci e della federazione giovanile comunista organizza tre conferenze dibatitto su «Alcuni problemi di ecologia». La prima si terrà stasera alle 18 nella sede del circolo di via Madonnina 19. Il dott. Franco Perco parlerà su «Territorio: una risorsa da tutelare».

Un libro alla Sal

La Sal Società artistico letteraria di Trieste informa che venerdì 30 alle 18.30 avrà luogo nella sala del Circolo della stampa di corso Italia, 12 la presentazione del romanzo «Il peso della leggenda» di Lida Benci Fragiacomo, uscito in questi giorni edito dalla casa editrice romana Eiles di Donato Accodo. Di questa nuova opera della scrittrice concittadina parlerà il critico Marcello Fraulini e la stessa autrice leggerà alcune pagine del libro. Alla manifestazione sono invitati soci, simpatizzanti e gli interessati alla materia.

Circolo Calegari

Il circolo creativo «G. Calegari» organizza una gita sciatoria a San Candido per domenica 1.o aprile. Partenze da Muggia alle 6 (distributore Agip) e da Trieste alle 6.15 (piazza Oberdan). Per ulteriori informazioni telefonare alla nuova sede del circolo, via delle Zudecche 1/c, 796042.

Concorso Ras

Lunedì alle 18 al circolo Ras, via Santa Caterina 2, si terrà la premiazione del concorso fotografico «Aspetti architettonici del palazzo della Riunione adriatica di sicurtà». La mostra rimarrà aperta fino a venerdì 30 marzo. Orario 17-18.30.

Testimoni di Geova

Domenica, con inizio alle 16.30, nella sede dei testimoni di Geova di via Carli 10, il ministro ordinato Ferdinando La Rotella terrà una conferenza biblica sul tema: «Come sopportare la persecuzione». Tutti i partecipanti possono chiedere uno studio biblico gratuito a domicilio. L'ingresso è libero e non si fanno collette.

Gite e soggiorni

Carso — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 25 marzo una gita carsica da Corgnale al col Clemente (571 m) con visita alla grotta delle Fate di Corgnale (Vilenizza). Ritrovo alle ore 7.50 in piazza Oberdan, palazzo della Regione. Programma particolareggiato presso la sede di via S. Pellico n. 1, tel. 68795, tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Timavo — «Immagine Natura» organizza per domenica 25 un'escursione naturalistica guidata da specialisti lungo il corso del Timavo superiore (Divaccia, S. Canziano, Abisso dei Serpenti, Vreme). Questa sera alle 21, in via Udine 11 (Wall Street Institute) sarà tenuta una lezione di preparazione con l'ausilio di materiale didattico. Per iscrizioni e informazioni telefonare al 575958 dalle ore 8 alle 10.

STUDENTI DEL DANTE IN VISITA AL NOSTRO GIORNALE

Nel salone della fotocomposizione



Ancora studenti in visita al nostro giornale. Questa volta si è trattato degli allievi delle classi III C e III D della scuola media Dante Alighieri. Li hanno accompagnati i rispettivi insegnanti, la professoressa Caterina Massara e il professor Vincenzo Novello. Eccoli ritratti nella tipografia del «Piccolo», nel salone della fotocomposizione *(Italfoto)*

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

AL CIPI LA DELIBERA PER LA CREAZIONE DELLE STRUTTURE PREVISTE DALL'ACCORDO DEL 14 FEBBRAIO

Aree di crisi: i provvedimenti Si delinea il comitato tecnico

Compito del nuovo organismo sarà quello della valutazione preventiva delle istanze

ROMA — È stata presentata ieri mattina al Cipi la bozza di delibera per l'istituzione del comitato tecnico per le aree di crisi, previsto nell'accordo governo-sindacati del 14 febbraio scorso, che dovrà sviluppare le prime istruttorie di accertamento e valutazione delle istanze destinate al Cipi. Presieduto dal sottosegretario al bilancio, Carlo Vizzini, il comitato fungerà da filtro di tutte le domande che perverranno al Cipi, sgravato così da un compito che, si prevede, sarà molto oneroso.

Il comitato, la cui istituzione dovrebbe essere approvata durante la prossima riunione del Cipi prevista per giovedì 29, sarà formato da rappresentanti sindacali, dagli industriali e da esperti economici. «Con questo atto — ha detto in particolare Vizzini — intendiamo dimostrare che il governo intende mantenere gli impegni assunti con le parti sociali. È la parte politica più importante che dà il via ad una serie di segnali operativi concreti per le aree di crisi».

È stato anche fatto il primo passo per avviare la ripartizione dei fondi del Fio '84, con la presentazione della relativa delibera, intorno alla quale si è sviluppato «un ampio dibattito». La sua approvazione è comunque prevista per la prossima riunione del Cipe. Rinviata al prossimo appuntamento Cipi, infine, l'integrazione del piano chimico, manovra che prevede, secondo quanto dichiarato da Vizzini, «allo sblocco dei finanziamenti previsti dalla legge 657 sulla riconversione industriale e la salvaguardia di tutti gli impegni assunti dal governo con le parti sociali riguardo al comparto».

La manovra, se venisse approvata dal comitato per la programmazione industriale, permetterebbe di trovare — secondo valutazioni del sottosegretario — una soluzione alla grave situazione in cui versa il centro chimico siciliano di Priolo.

Aiuti Cee: molte condizioni

ROMA — *La commissione Cee ha ricevuto dall'Italia, fino al primo marzo scorso, 85 richieste di autorizzaione ad erogare le sovvenzioni previste dalla «legge 675» sulla ristrutturazione e la riconversione industriale; 34 sono le pratiche approvate, 30 quelle tuttora in esame, per le rimanenti 21 è stata aperta la procedura di contenzioso. L'ammontare degli aiuti per i quali la Cee non ha concesso autorizzazioni è di 3230 miliardi di lire.*

Questi dati sono stati illustrati dal ministro per i rapporti comunitari, Francesco Forte alla commissione industria di Montecitorio. Il rappresentante del governo ha anche reso noto che le domande per le quali è stato aperto il contenzioso riguardano industrie del Nord di rilevanza nazionale come la Fiat-Auto (cinque pratiche), la Magneti Marelli, la Sametrattori, le Officine Maserati, la Pininfarina, la Carrozzeria Bertone, la Philips italiana, l'Alfa Romeo-auto (per gli stabilimenti di Milano e di Arese), la Necchi e la Farmitalia.

Francesco Forte ha anche ricordato quali sono le «condizioni» che la commissione Cee ha posto affinché le industrie italiane possano fruire delle incentivazioni previste dalla «legge 675». Gli aiuti previsti — ha detto il ministro Forte — saranno concessi unicamente a favore di progetti di ristrutturazione e di riconversione che non comportino aumenti di capacità produttiva.

La validità dei progetti sovvenzionati dovrebbe essere garantita dall'intervento di finanziamenti privati congiunti a crediti pubblici, non superiori, questi ultimi, al 50 per cento del finanziamento privato; gli aiuti del fondo non dovrebbero cumularsi con altri aiuti, salvo che nel Mezzogiorno e con il limite del 70 per cento del costo del progetto.

Il ministro per i rapporti comunitari ha anche illustrato gli orientamenti della Cee nei singoli settori produttivi. Settore tessile e dell'abbigliamento: è prevista, tranne casi eccezionali, l'esclusione dalla concessione di aiuti, tenuto conto dell'elevato volume degli scambi e della particolare efficienza dell'industria italiana.

Elettronica: nessuna obiezione agli interventi. Chimica: escluse in linea di principio sovvenzioni nel settore delle fibre sintetiche. Carta: potranno essere concessi aiuti per soli sei prodotti, sempre che non comportino aumento di capacità produttiva. Auto: nessuna obiezione agli interventi in favore di progetti di trasferimento di attività verso il Mezzogiorno; per il settore delle componenti è ammesso l'aiuto per le imprese fornitrici indipendenti con un numero di occupati non superiore a cinquecento.

DIFFUSI DALL'ENEL I DATI DI FEBBRAIO

Conferma la ripresa la maggior richiesta di energia elettrica

ROMA — La ripresa sta entrando nella fase piena, come indicano i dati diffusi dall'Enel sulla richiesta di elettricità in febbraio che è salita dell'8,4% rispetto al febbraio '83, raggiungendo i 16.530 milioni di chilowattora. L'incremento della richiesta risulta gonfiato dal fatto che quest'anno febbraio ha 29 giorni, comunque, si nota all'Enel anche facendo il calcolo su 28 giorni l'aumento risulta significativo, pari al 4,7%.

La crescente richiesta, notano all'Enel, è prevalentemente dovuta al settore industriale, anche se non è mancata in febbraio, a causa del freddo, una crescita dei consumi domestici per alimentare le «stufette» elettriche.

Con riferimento alle zone geografiche spiega un comunicato, nel mese di febbraio '84 si sono registrati tassi di crescita dell'8,5% nel Centro Nord (Italia settentrionale e Toscana) del 7,7% nel Centro Sud, del 10,2% in Sicilia e del 10,7% in Sardegna. Nel periodo gennaio-febbraio '84, la richiesta di energia elettrica in Italia ha registrato un incremento del 7,7% (5,9% con febbraio 1984 ridotto a 28 giorni).

La produzione lorda di energia elettrica in Italia — aggiunge il comunicato — nel mese di febbraio '84 ha avuto un aumento del 2% passando da 16.070 milioni di kwh nel febbraio '83 a 16.380 milioni di kwh nel febbraio '84. Alla produzione hanno partecipato la fonte termo-elettrica tradizionale e geotermoelettrica con circa 13.050 milioni di kwh (+1,9%), quella nucleare con circa 590 milioni di kwh (107 milioni di kwh nell'83) e quella idraulica con circa 2.740 (−13,2%).

PREZZI AMMINISTRATI

Non varia il regime della benzina

ROMA — Il prezzo della benzina, almeno per il momento rimarrà sottoposto a regime amministrato. Contrariamente ad alcune voci fatte circolare mercoledì, infatti, il Cipe, riunitosi ieri mattina al ministero del bilancio, non ha preso in esame il problema dell'estensione del regime di sorveglianza alla benzina né — come ha chiarito ai giornalisti il ministro del lavoro, De Michelis — lo farà nella riunione della prossima settimana.

«Il passaggio della benzina e del gpl al regime di sorveglianza — ha detto il ministro — non è un argomento in discussione ora. Questo non vuol dire che una decisione in tal senso non la prenderemo mai; per il momento però, la questione non si pone».

Su questo argomento c'è, tuttavia, da registrare qualche divergenza di opinione: il sottosegretario al bilancio, Carlo Vizzini, nel confermare che il regime del prezzo della benzina non è attualmente argomento di discussione, ha tuttavia detto che nel prossimo Cipe, che si terrà probabilmente giovedì 29, «verrà esaminato l'eventuale passaggio del gpl auto e domestico al regime di sorveglianza».

Tutti d'accordo, invece, sul fatto che sarà confermato definitivamente, sempre nella prossima riunione del Cipe, il regime di sorveglianza per il gasolio. In questo senso è stato molto chiaro il sottosegretario all'industria, Orsini: «Il problema di più immediata soluzione per i prezzi dei prodotti petroliferi — ha detto — è quello del gasolio, attualmente sottoposto a regime di sorveglianza temporanea. Il metodo fin qui adottato in via sperimentale (la cui scadenza è fissata al 31 marzo) ha dato fino ad oggi — ha precisato Orsini — risultati che possiamo considerare buoni».

Il Cipe ha, inoltre, approvato la determinazione dei criteri di valutazione degli oneri impropri dell'Iri relativamente al 1983: in base alla legge 750 dell'83, l'Iri potrà accedere ad un fondo di 150 miliardi di lire.

SPESA PUBBLICA INCONTENIBILE: ALLO STUDIO I RIMEDI

Fondi investiti in «buoni reali» per conservare le alte pensioni

La proposta è di Goria, ma non è attuabile subito - Cassa del Mezzogiorno antieconomica

ROMA — La spesa pubblica in Italia è una sorta di variabile impazzita, sulla quale non esistono seri strumenti di controllo: a tutt'oggi si continua infatti a intervenire solo quando gli effetti dell'ingrossamento della spesa di sono già in parte prodotti, anziché prevenirli a monte. Questo, tra le righe, il monito contenuto nel rapporto annuale sull'attività e sui risultati conseguiti dalla commissione tecnica per la spesa pubblica nel 1983 presentato nel corso di una conferenza stampa dal ministro del tesoro Goria.

Non a caso, per l'84 la commissione ha deciso di intervenire tra l'altro proprio su questo aspetto esaminando — si legge sulla relazione — quei meccanismi, procedure e criteri che comportano, nell'anno in corso o in anni successivi, oneri di difficile e incerta quantificazione. Un'operazione, questa che secondo la commissione è prima di tutto «culturale e mira a introdurre come strumento normale di amministrazione, capacità e tecniche di individuazione pubbliche».

A esempio delle difficoltà di controllo della spesa basta citare il «caso» Casmez: dei 15.050 miliardi di lire assegnati alla Cassa per il Mezzogiorno, oltre la metà (tra 8800 e 9700 miliardi) dovranno andare a coprire i maggiori oneri formatisi per l'eccedenza dei costi effettivi degli interventi realizzati, rispetto ai «preventivi».

Risultati, questi, che vanno recepiti, secondo il ministro Goria, «con un certo sconcerto» e che indicano comunque «una non gestione di uno strumento tanto importante come la Cassa del Mezzogiorno». Per la Casmez — ha affermato il ministro del tesoro — siamo passati da 320 a 450 miliardi di trasferimenti mensili, compiendo uno sforzo che, per un paese come il nostro, è eccessivo».

Per limitare il «peso» che il disavanzo dell'Inps rappresenta per il fabbisogno del settore pubblico, la riforma del sistema pensionistico potrebbe comportare una revisione verso il basso delle pensioni, a cominciare da quelle per le quali l'aspetto sociale non è preminente (cumuli di pensioni o di pensioni e retribuzioni, prestazione assistenziali non condizionate a un effettivo stato di bisogno).

In questo caso, la soluzione per coloro che volessero ottenere pensioni più elevate dovrebbe consentire nella creazione di fondi integrativi che potrebbero investire parte delle somme accantonate in titoli finanziari «reali» (e, cioè, completamente indicizzati al tasso d'inflazione) emessi appositamente dal tesoro.

Goria, a proposito dell'emissione di titoli a indicizzazione reale (i «Btr»), ha detto di non vedere, per il momento, l'urgenza di un nuovo ricorso a questo strumento finanziario dopo la prima emissione, destinata all'Iri, effettuata la scorsa estate. «Nulla vieta, però — ha aggiunto Goria — che titoli come i «Btr» possano eventualmente essere destinati a scopi specifici come sarebbe, appunto, quello degli investimenti per i fondi pensionistici integrativi».

Quanto alla proposta di ridurre l'applicazione della fascia sociale per le tariffe elettriche anticipata mercoledì, questa trae origine — ha spiegato il presidente della commissione, Emilio Garelli — dalla constatazione che le attuali agevolazioni non favoriscono in realtà i redditi bassi, ma una platea di utenti molto più vasta che comprende anche i redditi medi. In sostanza l'attuale meccanismo non ha effetti redistributivi.

Ultimo aspetto affrontato dal rapporto, la politica salariale e la gestione del personale: nota dolente, soprattutto «la gestione delle assunzioni e della mobilità del personale, molto difforme tra le varie amministrazioni» che «non appare programmata in funzione dei pensionamenti prevedibili».

RIVALUTATO IL RUOLO DEI PORTI DEL NORD ITALIA

Meno burocrazia ai valichi La Cee raggiunge l'accordo

BRUXELLES — Dall'inizio del prossimo anno i valichi stradali del Brennero, di Tarvisio e del Monte Bianco applicheranno orari conformi alla direttiva europea in materia.

Lo ha detto ieri alla stampa Claudio Signorile, ministro dei trasporti, in una pausa della sessione del consiglio ministeriale Cee dedicato allo snellimento dei traffici in Europa.

Anche se un impegno formale non è stato preso in tal senso, ha aggiunto il ministro, tutto è stato posto in opera perché, superati gli ostacoli amministrativi a uno snellimento dei passaggi di frontiera, anche quelli fisici siano eliminati. Già nel prossimo giugno, il valico del Brennero passerà da 4 a 6 corsie.

«Non siamo né l'Olanda né la Danimarca», ha aggiunto Signorile a proposito delle difficoltà di ampliamento dei valichi, ricordando che il vero nodo del problema è lo spostamento al punto di partenza dei carichi delle pratiche di passaggio di frontiera, che dovranno basarsi su documenti unificati a livello comunitario.

«Siamo entrati al consiglio di oggi come i grandi accusati, ma non lo siamo più», ha detto ancora il ministro, a proposito della posizione italiana sulla semplificazione dei passaggi di frontiera.

Circa gli altri punti della sessione, Signorile ha detto che, per i pesi e le dimensioni degli autotreni, si arriva praticamente a un punto di convergenza tra le norme nazionali. Per le infrastrutture, sono state fornite «ragionevoli assicurazioni» su un intervento comunitario per il miglioramento dell'asse ferroviario Milano-Chiasso.

Sulla liberalizzazione del traffico degli autotreni all'interno della Cee, occorre evitare «che l'Italia diventi una colonia, in quanto è troppo vulnerabile all'offerta di servizi degli autotrasportatori del Nord Europa, specie olandesi, che si avvalgono di un sistema portuale che li pone in grado di vincere la concorrenza».

«Anche Francia e Germania — ha aggiunto — sono sensibili alla necessità di creare in Italia un sistema portuale che sia la base del "quadrilatero dei traffici", delimitato dall'asse dei porti del Nord, dalle due direttrici verticali attraverso la Francia e la Germania, e dall'ultimo lato che attraversa il Nord Italia».

Dall'Iri 22 miliardi alle società cantieristiche

ROMA — Piccola boccata d'ossigeno per i conti 1983 delle società finanziarie dell'Iri: il comitato di presidenza dell'istituto ha infatti ripartito i fondi che una apposita legge del 1981 prevede per la copertura dei cosiddetti «oneri impropri», cioè per far fronte ai costi di interventi industriali generati da vincoli di politica sociale o da situazioni chiaramente non imputabili alla gestione manageriale.

Per l'esercizio '83 erano previsti 150 miliardi, ma l'effettiva ripartizione tra le finanziarie è stata fatta sulla base di circa 130 miliardi di lire, (altri 20 miliardi erano già stati impegnati), con criteri di proporzionalità rispetto al totale degli oneri indiretti accertati per ciascuna società.

Alla Finsider è andata la parte più consistente dei fondi: circa 38 miliardi (22 per l'acciaieria di Terni, cioè tanto quanto è stato stimato il costo del ritardo del piano energetico nazionale, e circa 16 per le esuberanze di personale di Bagnoli); circa 22 miliardi alla cantieristica; 6 alla Finmare; 31 all'Ansaldo; poco più di 8 alla Sme (che li riverserà tutti sulla Cirio come costi per le eccedenze di personale che non è stato possibile licenziare e come contributo per il riavvio di iniziative con imprenditori privati per i zuccherifici Sacam); infine, 4 miliardi alla Stet, per Italtel e Sgs.

URGE RATIFICARE LA NUOVA NORMATIVA SUI MARITTIMI

La flotta italiana rischia di restare ferma nei porti

GENOVA — Il 28 aprile prossimo entrerà in vigore in campo mondiale una nuova normativa riguardante nuovi criteri di formazione dei marittimi e se il governo italiano non ratificherà in tempo la convenzione, gran parte della flotta italiane potrebbe rischiare il disarmo. Lo affermano i responsabili della «Confitarma», confederazione degli armatori liberi.

La convenzione era stata approvata a Londra nel 1978 e si basa su una decina di corsi (prevenzione incendi, sopravvivenza in mare, petroliere, eccetera) obbligatori per tutti i marittimi, dall'ultimo marinaio al comandante.

«La Confitarma non nasconde il rischio del disarmo di molte navi se il governo, attraverso il ministro della marina mercantile e quello degli esteri, non procedono per tempo alla ratifica della convenzione. Dopo il 28 aprile infatti — dicono — se qualche nostra nave approderà nel porto di un paese che si sia già messo in regola con la nuova normativa potrà essere bloccata finché l'equipaggio irregolare non verrà sostituito».

Si è frattanto appreso che la flotta mercantile mondiale ha registrato nel 1983 un declino, il primo dopo la fine della seconda guerra mondiale, con conseguente ulteriore incertezza di prospettive per l'industria cantieristica.

È quanto si legge nel rapporto annuale del registro amatoriale dei Lloyd's. Nonostante le difficoltà, le nuove commesse nel corso del 1983 sono tuttavia aumentate a 19,9 milioni di tonnellaggio lordo dagli 11,2 milioni del 1982.

Nell'anno trascorso, la flotta mercantile mondiale è scesa a 422,6 milioni di tonnellate lorde dalla punta record di 424,7 milioni nel 1982 e invertendo la tendenza a una costante crescita annuale dal 1945 in avanti. Il calo, secondo il rapporto, è chiaramente dovuto alla recessione.

L'insieme di fattori politici, commerciali e tecnici che giocano nella «più grave recessione economica degli ultimi 50 anni», rendono «molto difficile — annota il rapporto — prevedere il possibile tasso di ripresa».

Secondo il rapporto, Giappone e Corea del Sud hanno fatto la parte del leone in campo cantieristico, il primo con il 57,4 e la seconda con il 19% degli ordini per nuove navi. Al predominio dell'Estremo Oriente nel settore, ha contribuito anche la Cina con il 2,8% di nuovi ordini. In forte ridimensionamento appare il ruolo dell'Europa occidentale che dal 39% di nuovi ordini nel 1974 è «precipitata» all'11,6% del 1983.

Il resto del mondo è sceso a sua volta dal 19,3 del 1974 al 12% dell'anno scorso. Alla fine del 1983 risultavano impiistate 1663 navi, il 70% delle quali petrolivere ma per queste la domanda mondiale risulta attualmente in fase di stallo.

■ COMPUTER — La Pioneer Electronic Corp. entrerà nel mercato dei personal computer a fine aprile con un nuovo computer da 16 kilobit, il Palcom PX-7, che utilizza lo standard MSX messo a punto dalla Microsoft americana.

SITUAZIONE OGGI PIÙ GRAVE SECONDO CGIL E FIOM

Zanussi: i nodi finanziari attendono ancora soluzione

PORDENONE — Malgrado il tempo trascorso dall'accordo generale di Roma e nonostante gli avvenuti scorpori, il Gruppo Zanussi appare ancora distante dalla soluzione dei suoi molti problemi finanziari: questo dato è stato ribadito, l'altra sera a Pordenone, nel corso di una riunione della Cgil regionale e della Fiom.

L'azienda, è stato ricordato, per erogare gli stipendi di marzo ricorrerà ancora al meccanismo della «surroga» bancaria. Il quadro che si presenta è di incertezza e confusione, a giudizio del sindacato, tanto che l'unico elemento certo è costituito dall'intervento finanziario dell'ente regionale, di per sé non sufficiente a uno sbocco positivo.

Per questo e altri motivi la Fiom-Cgil ha giudicato necessario e urgente che, al di là dei contrasti attuali, venga effettuata una ripresa sindacale unitaria in grande stile sui temi delle prospettive del Gruppo Zanussi. Oltre a questo si rende indispensabile una ripresa del tavolo delle trattative, un confronto a livello nazionale tra Flm, presidenza Zanussi, governo e Regione Friuli-Venezia Giulia, che verifichi la ristrutturazione dell'azienda, soprattutto in ordine alle questioni elettronica ed esuberi impiegatizi.

D'altro canto tutti i soggetti interessati dovranno discutere le operazioni di consolidamento dei debiti e della ricapitalizzazione del Gruppo, che deve avvenire, è stato ribadito, in un quadro di garanzie e di interventi finanziari adeguati, tali da salvaguardare gli interessi nazionali e regionali dell'azienda.

Intanto una delegazione di alti funzionari dell'amministrazione statale della Spagna si è incontrata ieri, nella sede del direzione regionale dell'industria, con l'assessore Francescutto ed il presidente della Friulia, Zanon.

Gli ospiti, giunti mercoledì nella nostra regione, hanno ascoltato l'intervento di Francescutto che ha dato loro un quadro della legislazione nazionale e regionale relativa al comparto industriale. Significativa la presenza dei dirigenti del governo regionale della Navarra che, come è stato sottolineato, è una regione che ha, nel quadro spagnolo, delle competenze che possono avvicinarsi a quelle di una delle regioni italiane a statuto speciale.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, sbarco imbarco carrelli, prov. Haifa, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Pelagos» (greca), ag. Bos, dest. Port Said; «Freccia dell'Ovest» (italiana), ag. Ferrytrans, dest. Haifa; «Junior» (panaman.), ag. Ellerman & Wilson, dest. Mukalla; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, dest. Durban.

Navi all'ormeggio: «Antalya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, attesa partenza, orm. riva 14; «Audax» (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «R. Bursayoglu» (turca), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 9; «Abu Simbel» (egiziana), ag. Audoly, imbarco varie, orm. riva 6; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Al Salam I» (libanese), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Bos, imbarco varie, orm. riva 1; «Theodor Storm» (germanica), ag. Cosulich, attesa ordini, orm testa molo V; «Dynasty» (cipriota), ag. Greenham, imbarco farina, orm. riva 64; «Europa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, orm. molo VII; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, lavori, orm. molo VII; «Junior A.» (panamense), ag. Ellerman & Wilson, imbarco legname, orm. scalo legnami A; «Ida I» (panamense), ag. Marlines, imbarco legname, orm. scalo legnami B.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Sidonia II» (greca), ag. Sutes, da Trieste.

Navi in partenza: «Mitikas» (cipriota), ag. Marlines, per Rasa.

Navi all'ormeggio: «Maria Irene» (italiana), ag. Uniagent, darsena Torviscosa, sbarco salgemma.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Prof. Ukhov» (sovietica), ag. Martinoli, cellulosa, da Ancona.

Navi in partenza: «Mikail Krivoshlikov» (sovietica), ag. Martinoli, per Maslinika.

Navi all'ormeggio: «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Pionir» (jugoslava), ag. Costanzi, Portorosega, per lavori; «Summer Light» (greca), ag. Costanzi, Portorosega, imbarco tubi; «San Bartolome» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Laksana 1» (panamense), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco caolino; «Celje» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco cellulosa.

Notizie in breve

Trasporti: convegno a Trieste

TRIESTE — Per iniziativa dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea (Istiee), ospitato all'Università di Trieste, si svolgerà a fine mese (30-31 marzo), un convegno internazionale sull'uso dei moduli autobloccanti. In questi giorni l'ufficio di presidenza sta perfezionando l'organizzazione della riunione che vedrà convenire nella città giuliana studiosi ed esperti di varie nazionalità (Stati Uniti d'America, Australia, Regno Unito, Sud Africa). Si parlerà dei rivestimenti in blocchi di calcestruzzo, una tecnica che è per ora poco usata nel nostro paese ma che consente di raggiungere costi riduttivi, pari al 40-50 per cento. Saranno portati ad esempio i porti di Amsterdam e Rotterdam nonché la realizzazione di piste aeroportuali di varie città del mondo. Su questo filone produttivo sarà anche data indicazione sulla produzione di un'azienda che opera nel Friuli-Venezia Giulia: la «Concrete Consult» Spa di San Pier d'Isonzo (Gorizia).

Bollo auto: termine versamenti

ROMA — È stato fissato al 30 aprile 1984 il termine per il versamento delle integrazioni dovute dai cittadini che, anteriormente al primo gennaio 1984, hanno compiuto il pagamento delle tasse automobilistiche per l'anno in corso senza applicare le maggiorazioni stabilite dalla legge 27 dicembre 1983 n. 730. Il versamento andrà compiuto all'Automobile club (con un apposito bollettino) o tramite il servizio dei conti correnti postali (con i normali bollettini). Queste modalità sono stabilite in un decreto del ministro delle finanze, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale».

Manifestazione Cgil a Monfalcone

MONFALCONE — Giuliano Bon, segretario aggiunto della Cgil isontina, parlerà oggi alle 10 in piazza della Repubblica a Monfalcone, alla manifestazione di protesta contro la manovra economica del governo, promossa dalla componente comunista della Cgil, in concomitanza con lo sciopero generale di quattro ore nella provincia di Gorizia. Non hanno dato la loro adesione alla manifestazione la Cisl, la Uil e la componente socialista della Cgil. Il corteo dei lavoratori partirà dal palasport in via Rossini e raggiungerà quindi il centro.

Cee: disoccupazione aumentata

BRUXELLES — La disoccupazione nella Cee continua ad aumentare. Alla fine di febbraio gli iscritti negli uffici di collocamento della Comunità erano 12,9 milioni cioè l'11,5% della popolazione attiva. La cifra destagionalizzata è superiore a quella del mese precedente mentre in termini assoluti è leggermente inferiore.



Versione Ghia con tetto apribile opzionale.





ECONOMIA E FINANZA

LA LOTTA AL CARO-VITA IN ITALIA DESTINATA A MAGRI SUCCESSI

L'inflazione tornerà a salire Così dice il Fondo monetario

Previsto un ritorno al 13,9 per cento nel 1985 - Confermata invece la ripresa

NEW YORK — Crescita economica dell'1,9% nel corrente anno e del 2,3% nel 1985, pareggio della bilancia delle partite correnti nel 1985 dopo un modesto surplus di 500 milioni di dollari nel 1984, tasso di inflazione al 13,2% nel 1984 e al 13,9% nel 1985 dopo il 15,2% nel 1983: queste le previsioni per l'Italia del Fondo Monetario Internazionale in un rapporto sulle prospettive dell'economia mondiale preparato per la riunione del comitato interinale in programma per il 12 aprile e anticipato in alcune sue parti.

Quanto alla economia mondiale, il documento, basato sulle proiezioni più recenti dell'Fmi, prevede una crescita del 3,7% al netto dell'inflazione, nel 1984, con un leggero rallentamento al 3,5% nel 1985.

Il rapporto sottolinea che nel 1983 l'economia mondiale ha compiuto una decisa svolta per il meglio uscendo dalla recessione per riprendere la crescita e registrando, fatto più incoraggiante di tutti, una riduzione dell'inflazione che è scesa sotto il 5% per la prima volta in quindici anni.

Per i paesi industriali, primi a entrare in recessione e primi ad uscirne, il rapporto prevede un aumento globale del prodotto nazionale lordo del 3,7% nel 1984 e del 3,2% nel 1985 contro il 2,3% del 1983. Per i paesi in via di sviluppo nel loro insieme, la proiezione dell'Fmi è di un 3,8% di crescita nel 1984 e di un 4,5% nel 1985 contro lo 0,9 del 1983.

Per i paesi esportatori di petrolio, la crescita in termini reali prevista per quest'anno è del 4,7% e del 4,9% per il 1985 a fronte di una contrazione dell'1,1% nel 1983. I paesi in sviluppo non produttori di petrolio dovrebbero avere crescite del 3,5% nel 1984.

I commerci mondiali, secondo il rapporto Fmi, registreranno una espansione del 5,5% nel 1984 per scendere al 5% nel 1985, contro il 2% del 1983.

Il documento sottolinea la mancanza di una forte tendenza alla crescita nei paesi industriali, fatta eccezione per Stati Uniti, Canada e Giappone.

Ecco un sintetico quadro delle previsioni Fmi per i paesi industriali raffrontate in percentuale ai dati 1983:

PRODOTTO LORDO NAZIONALE (in percentuale)

	1983	1984	1985
USA	+3	+5	+3,7
GIAPPONE	+3,1	+3,9	+3,7
CANADA	+3	+5	+3,5
GERMANIA OCC.	+1,2	+2,6	+2,7
INGHILTERRA	+2,9	+2,6	+2
FRANCIA	+0,6	+0,6	+1,9
ITALIA	−1,2	+1,9	+2,3

Dollaro in calo a 1634,25 lire

ROMA — Il dollaro ha confermato la tendenza al ribasso già manifestata ieri mattina sui mercati valutari europei ed è stato fissato in Italia a 1634,25 lire contro le 1645 lire del fixing di mercoledì. A Francoforte la divisa Usa è stata fissata a 2,6435 marchi contro i 2,6568 marchi di mercoledì, mentre la Bundesbank non è intervenuta.

A guadagnare maggiormente da questa giornata è stata la lira che ha recuperato su tutte le valute dal marco, allo yen. Il primo indicatore del rafforzamento della lira è il valore dell'Ecu, ieri ulteriormente diminuito: 1378,6 lire contro le 1384,8 precedenti. Ma tutte le monete hanno subito una contrazione delle rispettive quotazioni sul mercato italiano.

Ieri è stata, in definitiva, una giornata di attesa. Molti operatori hanno preferito «stare alla finestra» fino alla pubblicazione dei dati relativi alla massa monetaria circolante negli Usa. Secondo alcune anticipazioni questa dovrebbe indicare una certa crescita che dovrebbe portare le autorità monetarie a operare una nuova «stretta», con conseguente rialzo dei tassi.

SUGLI ARRETRATI SI INTENDE ANDARE AL CONTENZIOSO

Fisco e crediti d'imposta Le banche cedono in parte

MILANO — *Le banche non intendono forzare la mano nel confronto con il fisco sulla tassazione degli interessi sui crediti di imposta vantati dal sistema creditizio.*

Questa l'indicazione prevalente scaturita da un consulto tra i responsabili fiscali delle aziende di credito. L'occasione è venuta dal convegno che la Assbank, l'associazione nazionale aziende ordinarie di credito, ha organizzato sul tema delle «Questioni attuali in materia di tassazione dei redditi bancari».

Dal convegno, al quale hanno partecipato oltre 100 rappresentanti di aziende di credito, è così scaturita l'indicazione di non disattendere quanto previsto dalla circolare del ministero delle finanze del dicembre scorso, sulla tassazione degli interessi sui crediti di imposta.

Parallelamente, però, i problemi di non facile soluzione avanzati dalla circolare ministeriale, specie per gli anni passati, consentono di individuare elementi sufficienti per procedere nel contenzioso con l'apparato fiscale.

La circolare ministeriale n. 56, che impone l'inclusione per competenza degli interessi sui crediti di imposta fra gli elementi del reddito imponibile degli istituti di credito, presenta — è stato osservato nel corso del convegno dell'Assbank — elementi a sostegno delle posizioni espresse dall'amministrazione finanziaria, ma anche fattori che giustificano quelle aziende che non avevano anticipato sul piano operativo i recenti chiarimenti ministeriali.

Un problema aperto in maniera particolare — è stato detto — per quelle aziende di credito che non hanno optato per il condono automatico, esposte ora alle eventuali sanzioni amministrative conseguenti alla passata non uniformità alle direttive contenute nella circolare.

Di qui l'esigenza di vedersi riconosciuta la non applicabilità delle sanzioni, proprio a causa delle incertezze e della complessità che ancora contraddistinguono la materia.

Il contenzioso tra il ministero delle finanze e le banche riguarda il monte crediti di imposta e i relativi interessi maturati al 31 dicembre scorso, pari — secondo valutazioni di ambienti bancari a cinque mila miliardi di lire.

FRUTTERANNO LO 0,25 PER CENTO IN MENO

Rendimenti Cct: lieve «limatura»

Ma i tassi restano appetibili per i risparmiatori

ROMA — Una limatura dello 0,25% sui rendimenti della prima cedola semestrale dei nuovi Cct è stata disposta dal ministero del Tesoro.

Il prezzo di acquisto dei titoli, per la prossima emissione (1.500 miliardi a quattro anni e cinquemila a sette anni) è di 99,75 lire per ogni 100 di valore nominale.

In aprile vengono a scadenza Cct per 1500 miliardi. I titoli hanno godimento dal 1.o aprile e il tasso della prima cedola, pagabile il 1.o ottobre prossimo, è per i titoli quadriennali pari all'8% (contro l'8,25% della precedente emissione) corrispondente a un rendimento annuo di circa il 16,75% (17,25 precedente), per i Cct settennali il tasso della prima cedola è dell'8,50% (era 8,75%), corrispondente a un rendimento annuo di circa il 17,75% (contro il 18,25 precedente).

Le cedole semestrali successive — spiega un comunicato — verranno determinate aggiungendo 40 centesimi di punto — per i certificati di durata quadriennale — e 75 centesimi — per i certificati di durata settennale — alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot di scadenza a sei mesi relativi alle aste tenútesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse.

Il rimborso dei certificati avverrà in unica soluzione (il 1.o aprile 1988, per quelli quadriennali, e il 1.o aprile 1991, per quelli settennali).

Le operazioni di sottoscrizione potranno essere eseguite, dal 2 al 6 aprile 1984, salvo chiusura anticipata e con riserva di riparto.

A tutt'oggi sono in circolazione certificati di credito per 156.547 miliardi 795 milioni 612.074 lire.

Ove l'emissione ora disposta dovesse essere sottoscritta per intero, l'ammontare dei titoli in circolazione, tenuto conto dei rimborsi da effettuare nel mese di aprile 1984 passerebbe a 161.547 miliardi

Goria nega accordi con Ciampi per i Bot

ROMA — L'iniziativa della Banca d'Italia tesa a favorire l'acquisto dei Bot da parte delle banche «è una forma propria di intervento presa nella piena autonomia dell'istituto di emissione» che non ha «niente a che vedere con le ipotesi strampalate ventilate in qualche occasione dal mondo bancario».

Questo il giudizio del ministro del tesoro Goria sull'esperimento che la Banca d'Italia guidata da Carlo Azeglio Ciampi sta mettendo a punto per garantire un maggiore impegno nell'intermediazione dei titoli di stato da parte delle aziende di credito.

Secondo Goria, dunque, questo non è il primo passo di una «politica concertata» Tesoro-Banca d'Italia e istituti di credito, ma solo un'iniziativa che rientra nel disegno di «un sistema stabilizzato in cui ciascuno gioca il suo ruolo».

«Da parte nostra — ha in particolare sostenuto Goria — abbiamo la responsabilità di indicare l'andamento dei tassi, tenendo però conto del comportamento del mercato. Se questo ci dà indicazioni a favore di ulteriori riduzioni non possiamo che esserne soddisfatti».

Quanto alla decisione del Tesoro di non apportare nuove limature ai tassi d'interesse dei Bot nell'ultima emissione, Goria ha ricordato come «da dicembre a oggi si sia proceduto a una loro continua riduzione: «Adesso — ha detto — è giusto lasciarci un po' di fiato». Diversa la valutazione sui Bpt, per i quali è stata decisa una riduzione di due punti: «Per questi titoli — ha osservato Goria — il confronto va fatto con l'emissione di quattro mesi fa. Inoltre, essendo titoli a due anni, i relativi tassi d'interesse devono collocarsi a un livello medio tra quelli dei Bot a 12 mesi di oggi e quelli dell'anno prossimo».

RAPPORTO DELLA COMMERZBANK SUL LAENDER TEDESCO

La Baviera tende verso Sud ma le diversità sono molte

BONN — Gli indicatori economici attribuiscono alla Baviera una ripresa economica superiore addirittura a quella del resto della Germania federale. In base a uno studio pubblicato il 20 marzo di quest'anno dalla Commerzbank tedesca, le previsioni per il 1984 sono buone ma non devono fare dimenticare alcune irrisolte deficienze strutturali.

Con un prodotto interno che è passato da 65,8 miliardi di marchi nel 1960 a 153,8 miliardi di marchi nel 1983 (+134 per cento) la Baviera ha registrato in termini economici una crescita maggiore della media nazionale (+107 per cento). Da alcuni anni la Baviera partecipa come osservatore ai lavori della comunità di lavoro delle Alpi Orientali Alpe Adria, assieme a altre nove regioni austriache, jugoslave e italiane. La sua economia ha però caratteristiche molto differenti da quelle delle altre zone dell'arco alpino che fanno parte della comunità.

La presenza di alcuni poli industriali avanzati raccolti intorno a Monaco non deve fare dimenticare che un decimo della popolazione è dedita all'agricoltura e che quindi è molto forte la disoccupazione stagionale che in alcuni periodi in alcune zone raggiunge il 24 per cento della popolazione lavorativa. La disoccupazione in Baviera, nel 1983, ha colpito l'8,1 della popolazione attiva rispetto al 9,1 su scala nazionale. Su una superficie pari a un quarto di quella federale vivono circa 11 milioni di abitanti dei quali un 6,6 per cento stranieri, in prevalenza turchi, jugoslavi e italiani.

Come altri laender tedeschi la Baviera ha vissuto negli ultimi anni notevoli difficoltà finanziarie. Le cause vanno ricercate nella caduta degli introiti fiscali legata alla recessione e nell'aumento delle spese. In particolare il governo regionale ha dedicato i propri sforzi a compensare i divari tra varie zone della regione, con sussidi per i ceti intermedi. Garanzie di approvvigionamenti energetici sufficienti e a prezzi moderati, sostegno per le esportazioni, sostegno finanziario a nuove attività. La Baviera ha inoltre il più basso livello medio dei salari orai a livello federale.

L'economia regionale, a causa della posizione geografica si sta orientando sempre più verso l'esportazione. Nel 1983 sono state esportate merci per un valore stimato in 62,1 miliardi di marchi (un marco vale poco più di 600 lire) che rappresenta il 14,7 per cento del totale delle esportazioni tedesche e pone la Baviera al terzo posto dopo Nord Reno-Westfalia e Baden Württemberg. La voce principale tra le esportazioni è rappresentata dalle autovetture (27,1%) e dalle macchine utensili (19,2%). Anche le importazioni sono, nel frattempo, aumentate.

SOSTEGNO ALLO YEN

Da aprile cambi liberi in Giappone

TOKIO — Il Giappone liberalizzerà dal primo aprile le transazioni sul mercato dei cambi esteri di Tokio nel suo sforzo di promuovere l'internazionalizzazione dello yen. Lo ha annunciato il ministero delle finanze, rendendo noto che sarà eliminata la norma, in vigore dal 1960, che limita le transazioni agli scambi di beni commerciali in base alla regola della domanda reale.

«È assurdo mantenere questa regola — ha detto un portavoce del ministero — dal momento che essa non esiste negli Stati Uniti e in Europa e in considerazione delle crescenti richieste per la internazionalizzazione dello yen».

Altri provvedimenti per l'apertura del mercato dei cambi esteri comprendono l'estensione del periodo di validità delle cambiali commerciali da uno a due anni, la liberalizzazione dei depositi in valute dei paesi che applicano restrizioni ai cambi esteri, come le nazioni fortemente indebitate, e la completa liberalizzazione delle vendite a operatori stranieri di titoli in divisa yen.

Brevi di finanza

«Magrini Galileo»: sciopero

PADOVA — I dipendenti degli stabilimenti «Magrini Galileo» di Battaglia Terme (Padova) sono entrati oggi in sciopero per la decisione dell'azienda di avviare le procedure per il licenziamento di 700 lavoratori delle cinque fabbriche del gruppo. A Battaglia Terme sono impiegati 550 lavoratori in un'azienda specializzata nel settore elettromeccanico e 280 in un'altra fabbrica per la meccanica di carpenteria.

Enit sarà privatizzato

ROMA — L'Enit (Ente italiano per il turismo) sarà trasformato in un'azienda pubblica di diritto privato, e dotato delle strutture finanziarie necessarie per promuovere il turismo italiano all'estero e coordinare inoltre tutte le iniziative in proposito. Queste le linee lungo le quali il governo intende muoversi, illustrate dal ministro per il turismo e lo spettacolo, Lagorio, al comitato consultivo nazionale per il turismo. Lagorio ha detto che la trasformazione dell'Enit è necessaria per garantire il potenziamento dell'ente stesso.

La prima auto jugoslava

BELGRADO — Si chiamerà «Z-103» la prima automobile interamente progettata e costruita in Jugoslavia e che dovrebbe debuttare sul mercato nel 1987. La Jugoslavia ha infatti in corso una serie di consolidati accordi internazionali per la produzione di automobili e autoveicoli in genere su licenza di case straniere (Fiat, Citroen, Volkswagen, ecc.) attraverso le industrie nazionali. La «Z-103» sarà costruita dalla Crvena Zastava, la maggiore casa automobilistica jugoslava, mentre il motore, già progettato, sarà fornito dalla fabbrica 3-maggio, di Belgrado. Il prototipo della nuova vettura dovrebbe essere pronto nel luglio del prossimo anno.

Fiat Trattori in Ungheria

ROMA — L'Ente statale ungherese per l'agricoltura, al termine di una gara internazionale, ha scelto la Fiat Trattori quale fornitore di 225 trattori da 90 hp e quattro ruote motrici e di 90 macchine per la raccolta del foraggio, con tutta la relativa dotazione di pezzi di ricambio. La commessa ha un valore di 11 milioni di dollari e, come ha detto il direttore generale della camera di commercio di Budapest, Gerd Biro, che ha dato notizia della fornitura, è coperta da un finanziamento di 15 anni dalla banca internazionale per la ricostruzione e lo sviluppo (Birs). Il contratto assume particolare rilievo perché, considerata la consolidata tradizione agricola dell'Ungheria, riconosce la leadership della Fiat Trattori anche nell'area del Comecon.

Italtel-Flm: meno «cassa»

MILANO — È stato aggiornato alla prossima settimana il confronto tra la Italtel e la Flm sulla distribuzione della cassa integrazione per il 1984 e l'istituzione dei contratti di solidarietà per il 1985. Al termine del lungo incontro la Flm ha convocato per martedì 27 marzo a Roma il coordinamento nazionale del gruppo per valutare il documento presentato dall'azienda. L'Italtel — secondo quanto si apprende da fonti sindacali — ha ridotto la richiesta di cassa integrazione nel 1984 per equivalenti 700 addetti per un anno mentre in novembre aveva avanzato l'esigenza per 1000 lavoratori.

«Credito varesino»: dividendo

VARESE — Il bilancio al 31 dicembre 1983 del «Credito varesino» controllato da «La Centrale», si è chiuso con un utile netto di 19,6 miliardi di lire (18,6 miliardi nell'82) ed il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea degli azionisti convocata per il 27 aprile (26 maggio in seconda) la distribuzione di un dividendo invariato di 100 lire per azione. «Tenuto anche conto dell'incerto quadro congiunturale», il consiglio — informa una nota — ha infatti deciso l'attribuzione a riserva straordinaria di 3,4 miliardi di lire ed a fondo oneri straordinari di 10 miliardi, «ad ulteriore rafforzamento delle strutture patrimoniali della banca».

«Tecnomasio»: ritorno al dividendo

MILANO — La «Tecnomasio italiano Brown Boveri» tornerà quest'anno a distribuire un dividendo dopo quattro esercizi caratterizzati dalla mancata remunerazione del capitale. Il consiglio di amministrazione, riunitosi per esaminare i principali dati del bilancio al 31/12/83, ha infatti deciso, a fronte di un utile di 2,6 miliardi (contro i 108 milioni dell'82), di proporre all'assemblea degli azionisti la distribuzione di un dividendo in ragione di 15 lire per azione.

STUDIO COMIT

In costante aumento la liquidità in Italia

ROMA — La liquidità del sistema economico, considerata al di là degli indicatori tradizionali (M1, M2, M3) sta progressivamente aumentando poiché la tendenza al consolidamento delle attività finanziarie detenute dal pubblico è solo apparente.

Ciò crea «rischi di ricadute» nei vincoli amministrativi appena abbandonati (il plafond sugli impieghi bancari). A queste conclusioni perviene la Banca Commerciale italiana nell'ultimo numero di «tendenze monetarie», redatto con la collaborazione di Mario Monti.

Gli indicatori «non tradizionali» utilizzati dalla Comit per misurare le variazioni della liquidità sono M4 (M3 + i Cct detenuti dal pubblico) ed L6 (attività finanziarie con un'orizzonte di liquidità» non superiore a sei mesi).

Proprio questi indicatori rilevano che i tassi di crescita della liquidità alla fine dell'83 erano in accelerazione.

Il «forte aumento della liquidità» ed il «radicale mutamento avvenuto nella struttura finanziaria» impongono la riconsiderazione degli interventi di politica finanziaria.

IN SVIZZERA

Sentenza a favore della Cattolica

LOSANNA — La Corte suprema elvetica ha confermato il sequestro dei fondi detenuti in Svizzera dalla Banca de la Nacion di Lima (Banca centrale peruviana), respingendo l'appello presentato da quest'ultima contro la sentenza di sequestro emessa nel marzo 1983 dal tribunale di Zurigo su depositi per 64 milioni di franchi svizzeri.

La sentenza era stata emessa su richiesta della Banca Cattolica del Veneto, la quale aveva poi prestato per lo più a società dell'ex gruppo Ambrosiano. I depositi della banca peruviana rintracciati (presso la Ubs e il Credito svizzero) e assoggettati al sequestro di fatto ammontano però ad appena un milione di franchi.

La Banca de la Nacion, che sosteneva di aver agiro fiduciariamente accettando i fondi dalla Banca Cattolica e prestandoli poi alle società dell'ex gruppo Ambrosiano, chiedeva la sospensione del sequestro per la immunità di cui gode secondo la legge internazionale. La Corte suprema ha, invece, sentenziato che l'istituto deve essere trattato esattamente come le altre banche.

RELAZIONE GEPPI SUGLI INCONTRI A MOGADISCIO

L'interesse della Friulgiulia nell'economia della Somalia

TRIESTE — La giunta esecutiva del consorzio regionale Friulgiulia per lo sviluppo degli scambi con l'estero si è riunita mercoledì sotto la presidenza di Giovanni Spangaro per decidere su alcune importanti iniziative che verranno attuate nei prossimi mesi sui mercati esteri. La giunta ha preso anche in esame un programma di interventi sul mercato somalo sulla base di un'ampia relazione del consigliere delegato Elio Geppi, il quale ha svolto recentemente una missione nel paese africano, su invito di quel Governo. Geppi ha riferito sui suoi incontri.

Con il Ministro dei porti e trasporti marittimi, Abdisalaan Shekh Hussen, è stato esaminato l'avanprogetto per la ristrutturazione degli impianti del porto di Mogadiscio, predisposto dal consorzio e sottoposto per la prima volta al Ministro Shekh Hussen durante la sua visita nel novembre scorso a Trieste e ad Udine.

L'incontro con il ministro dell'agricoltura, Bile Rafle Guled, si è dimostrato di rilevante interesse con riferimento all'importanza che il comparto agricolo riveste per l'intera economia somala

Con il Ministro della zootecnia, dlele foreste e del territorio, Mohamed Ali Nur, il rappresentante del consorzio Friulgiulia ha discusso della potenzialità produttiva somala del bestiame e delle carni, dei rapporti tra il paese africano e la Cee in tale specifico settore, con riferimento alle particolari restrizioni per l'ingresso nella Comunità di bestiame e carni estranee al Mec, anche se provenienti da paesi della Convenzione di Lomé.

Con il viceministro dell'industria, Aliow, Geppi ha discusso delle prospettive di sviluppo dell'industria privata in Somalia, con particolare riferimento al comparto agro-industriale e di trasformazione dei prodotti della zootecnia, ma anche ad altri settori che potrebbero essere considerati di particolare interesse per forniture di impianti chiavi in mano di non grandi dimensioni da parte di produttori del Friuli-Venezia Giulia.

BORSE E MERCATI

Prezzi prevalentemente calmi

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi modesti.

Se si eccettuano alcuni isolati spunti del denaro, che pure interessando titoli guida non hanno avuto alcun seguito, anche la riunione odierna ha denunciato un andamento dimesso.

Dopo un avvio più vivace sostenuto dal recupero delle Montedison e delle Pirelli Spa e dal nuovo massimo toccato dalle Snia, la quota ha denunciato un ripiegamento pressoché generale concludendo con una flessione, in termini di media ponderata, dello 0,50% circa.

Del tutto rientrate le iniziative affiorate l'altro ieri sugli assicurativi e sui bancari. Calme sono risultate le Bco Roma, Comit, Credit, Interbanca, Mediobanca, Sai, Milano risp, Generali, Alleanza e Ras. In assestamento sono terminate le Burgo, Italmobiliare, Bastogi, Stet, De Angeli, Cogefar, Ciga e Fiscambi. Residui progressi hanno conservato le due Pirelli, Ifi, Cementir, Invest, Montedison.

Dopoborsa — Senza scambi.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 22-3 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	10-3/4	11-	11-1/4
Sterl. brit.	8-3/4	9	9-1/4
Marco ger.	5-1/2	5 1/2	6
Franco sv.	3-3/4	4	4-1/4

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha oggi registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1615/1635, franco svizzero 746/751, marco 616/621, franco francese 200/203, sterlina 2345/2360.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	22/3	21/3
Alimentari e agricole		
Alivar	4950	4905
Bonifiche ferraresi	25150	25000
Eridania	8900	8960
Ibp	2390	2350
Ibp risp.	2036	2025
Mil. Agr. Vittoria	5500	5505
Perugina	1820	1850
Perugina risp.	1635	1635
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	39000	39350
Ass. Ausonia	1249	1290
Comp. Ass. Milano	20600	20650
C. Ass. Milano risp.	10000	10430
Comp. Latina	593	606
Comp. Latina priv.	450	479
Firs	1235	1220
Firs risp.	680	685
Generali	38200	38500
Italia Assicurazioni	11500	11610
L'Abeille Italiana	33500	34900
La Fondiaria	41000	40910
Ras	57500	58100
Sai	12455	12820
Sai priv.	12550	12550
Toro Assicurazioni	13330	13300
Toro priv.	10260	10280
Ras cp	56000	56850
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	35700	36450
Banca Catt. Veneto	5150	5150
Banco di Roma	30480	31200
Banco Lariano	5510	5685
Credito Italiano	4490	4510
Credito Varesino	5500	5485
Interbanca	21050	21350
Mediobanca	63200	63990
Interb. priv. pr	20050	20500
Cartarie editoriali		
Burgo	4060	4121
Burgo priv.	3390	3390
De Medici	3214	3215
Mondadori	3880	3910
Mondadori priv.	2075	2101
Espresso	5810	5810
Espresso pr	5500	5550
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1796	1769
Pozzi Ginori	113	113
Pozzi risp.	113	113
Eternit	400	400
Eternit priv.	381	380
Italcementi	48499	48510
Italcementi risp.	41000	41000
Unicem	16990	17100
Unicem risp.	11850	11900
Chimiche-idrocarburi Gomma		
Boero	5690	5720
Caffaro	587	593
Caffaro risp.	586	590
Farmit C. Erba	10080	10150
Italgas	1008	1011
Lepetit	26200	25800
Lepetit priv.	27300	27700
Mira Lanza	36500	36400
Montedison	227,75	224
Perlier	7780	7800
Pierrel	1520	1509
Pierrel risp.	915	921
Rol	1500	1480
Saffa	6387	6371
Saffa risp.	6200	6240
Siossigeno	15300	15310
Snia Bpd	1699	1690
Snia Bpd risp.	1664	1665
Commercio		
La Rinascente	476	482
La Rinascente priv.	359	362
Silos di Genova	1216	1220
Standa	5230	5310
Standa risp.	5345	5349
Comunicazioni		
Alitalia priv.	917	925
Ausiliare	8320	8420
Aut. Torino-Milano	6470	6520
Italcable	10320	10295
Nai	23,25	23,75
Nord Milano	3872	3805
Sip	1984	2000
Sip risp.	2055	2099
Elettrotecniche		
Tecnomasio	439,50	439
Selm	2654	2677
Finanziarie		
Acqua Marcia	1535	1555
Agricola	15990	16040
Agricola risp.	13000	13000
Bastogi	147	151
Bon Siele	29300	29500
Borgosesia	8520	8720
Borgosesia risp.	2700	2800
Brioschi	1236	1237
Buton	2375	2340

	22/3	21/3
Centrale	1739	1731
Centrale risp.	1155	1157
Cir	5780	5790
Cir risp.	5680	5730
Euromobiliare	4430	4400
Fidis	3850	3850
Breda	3915	3915
Finmare	33	32,50
Finrex	1278	1280
Finsider	40	40
Fiscambi	3300	3375
Gemina	499,50	500
Gemina risp.	504	510
Gim	3950	3995
Gim risp.	2439	2450
Ifi priv.	5890	5830
Ifil	6245	6249
Ifil risp.	4418	4489
Invest	3410	3380
Italmobiliare	52200	52900
Mittel	1220	1240
Part. Finan.	1175	1195
Pirelli Spa	1590	1560
Pirelli risp.	1590	1560
Pirelli Co.	3068	3053
Rejna	16500	16500
Rejna risp.	20000	20000
Riva	4185	4200
Sarom	1578	1610
Schiapparelli	358	363
Sme	675	650
Smi	2360	2380
Smi risp.	1725	1740
Stet	2102	2120
Terme Acqui	1029	1029
Central risp. pr.	1140	1140
Stet risp.	2063	2078
Tripcovich	6500	6670
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6670	6740
Attività imm.	2625	2649
Beni Imm. Italia	730	734
Beni Imm. It. risp.	700	703
Cogefar	1500	1557
Condotte d'Acqua	143,50	143,50
De Angeli Frua	2270	2340
Gen. Immobil.	827	835
Iniziativa Edilizia	24630	24790
Isvim	18500	18500
La Milano Centrale	5210	5260
Mi-Centrale risp.	5250	5100
Risanamento	7990	8020
Risanamento risp.	7070	7145
Sifa	3250	3250
Beni Imm. It. pr.	705	725
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4460	4450
Fiat priv.	3445	3452
Gilardini	9000	9020
Franco Tosi	17670	17250
Magneti	1149,50	1155
Magneti risp.	1155	1172
Olivetti ord.	4635	4639
Olivetti priv.	4280	4265
Olivetti risp.	4600	4620
Olivetti risp. n.c.	3995	4011
Sasib priv.	3700	3740
Westinghouse	22990	22750
Worthington	2565	2550
Sasib	3810	3849
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	286	287
Cantieri Metal.	4045	4075
Dalmine	350,50	347
Falck	1745	1765
Falck risp.	1784	1751
Ilssa Viola	939	959
Magona	4500	4500
Pertusola	589	590
Trafilerie	3090	3090
Tessili		
Cent. Zinelli	39,25	40
Cantoni	2920	2950
Cucirini	1680	1680
Cascami Seta	3901	4070
Eliolona	1116	1140
Fisac	5800	5950
Fisac risp.	6200	6200
Linificio Canapif.	1880	1885
Linificio risp.	947	976
Marzotto	1521	1520
Marzotto risp.	1975	1975
Olcese	48	47,75
Rotondi	11590	11590
Unione Manifatture	20200	21000
Zucchi	3520	3480
Diverse		
Acq. De Ferrari	1625	1650
Acq. De Ferrari risp.	1650	1650
Condotte To	4300	4300
Ciga	3750	3800
Jolly Hotels	4830	4970
Pacchetti	63,50	66
Trenno	14955	14910

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1634,25	1628,—	1634,25
» USA TP	—,—	1600,—	—,—
Marco tedesco	618,—	615,—	618,—
Franco francese	200,61	200,50	200,50
Fiorino olandese	547,16	547,—	547,15
Franco belga	30,18	29,—	30,18
Lira sterlina	2335,20	2330,—	2335,10
Lira irlandese	1890,75	1880,—	1890,37
Corona danese	168,62	169,—	168,63
Ecu	1378,70	—,—	1378,60
Dollaro canadese	1281,10	1265,—	1280,05
Yen giapponese	7,20	7,10	7,20
Franco svizzero	750,48	745,—	750,44
Scellino austriaco	87,80	87,75	87,78
Corona norvegese	215,—	213,25	214,96
Corona svedese	208,98	207,50	208,96
Marco finlandese	286,50	284,75	286,35
Escudo portoghese	12,17	11,85	12,19
Peseta spagnola	10,74	10,60	10,74
Dinaro (Milano) TG	—,—	11,25	—,—
» (Milano) TP	—,—	14,25	—,—
» (Roma)	—,—	11,50	—,—
» (Trieste)	—,—	11,75-11,90	—,—
Dracma greca TG	—,—	13,—	—,—
» greca TP	—,—	16,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1500,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,45 p.c. (64,68); delle valute Cee 58,37 p.c. (58,50); di tutte le valute 61,00 p.c. (61,17).

PREZZI MONETE ORO

Sterlina vc 147000-151000; sterlina nc (ante 73) 148000-152000; sterlina nc (post 73) 147000-151000; 50 pesos messicani 760000-790000; 20 dollari oro 770000-820000; krugerrand 645000-665000; oro fino 20400-20700; argento 504-516; platino 22340.

Borse Estere

LONDRA: RIFLESSIVA

Prezzi riflessivi con scambi in diminuzione. Sul mercato sono affiorati realizzi e liquidazioni di posizioni in vista delle scadenze tecniche di domani, al termine di un mese borsistico particolarmente vivace. L'indice del Financial Times ha perso 6,2 a 895,2 punti. Tra i valori guida flessioni per Ici a 628 penny (−4), Glaxo a 850 (−12), mentre in controtendenza è risultata la Courtaulds, in recupero di 4 a 148. I titoli di stato hanno registrato un progresso di circa mezzo punto, in risposta ai recenti consistenti declini. Contrastati i valori statunitensi.

FRANCOFORTE: RECUPERI

I principali titoli di mercato hanno recuperato dai deboli livelli di apertura, registrando in chiusura modesti guadagni. La notizia della crescita dei guadagni del gruppo Basf nel 1983 ha favorito la tendenza. L'indice della Commerzbank è stato fissato a 1035,6 da 1032,9. Deutsche Bank ha guadagnato 4.30 marchi, in previsione di un prossimo aumento del dividendo.

PARIGI: CONTRASTI

Prezzi da contrastati a in ribasso attraverso scambi moderatamente attivi in coincidenza con le scadenze tecniche di fine mese. L'andamento irregolare dei titoli ha riguardato praticamente l'intero listino. Tra gli elettrici in prevalente flessione Moulinex a 92,4 franchi (−0,7), Radiotechnique a 275 (−33) e Thomson-Csf 310,2 (−1,8). Contrastati chimici, bancari e finanziari, poco variati gli automobilistici.

ZURIGO: DEBOLE

Quotazioni deboli al termine di una sessione di scambi rarefatti, con molti operatori riluttanti ad assumere nuove posizioni. Le perdite, tuttavia, sono state generalmente ridotte in assenza di pesanti pressioni di vendita. Debole Swissair dopo l'annuncio della nuova emissione azionaria e del nuovo aumento del dividendo. Dow Banking ha perso 20 franchi, fiacchi gli assicurativi, deboli i finanziari. Fermi Brown Boveri e Sulzer, in ribasso i valori chimici, in leggero miglioramento Nestle. Poco variato il settore obbligazionario, irregolari i titoli esteri.

TRIESTE

	22/3	21/3
Generali	38.020	38.475
Ras	57.500	58.000
Ras god. 1.1.84	56.000	56.800
Montedison	226	225
Snia BPD	1689	1684
Snia BPD risp.	1655	1663
La Rinascente	476	482
La Rinascente priv.	359	362
Gerolimich e Comp.	180	180
G. L. Premuda	1850	1950
Premuda risp.	1820	1850
Sip	1990	2009
Sip risp.	2070	2090
D. Tripcovich	6600	6800
Bastogi Irbs	147	151
Finmare	33	32
Finsider	40	40
Pirelli	1590	1560
Pirelli risp.	1590	1560
Sme	670	640
Stet	2093	2120
Stet risp.	2056	2069
Gen. Imm, Sogene	830	835
Fiat	4438	4444
Fiat priv.	3430	3444
Dalmine	350	350
Lane Marzotto	1520	1500
Lane Marzotto priv.	1975	1975
Patriarca	480	490
Terzo mercato		
Lloyd Adriatico	4750	4500
Iccu	2200	2200
Soprozoo	1390	1380
Banca del Friuli	17.000	17.000
Carnica Ass.	3550	3540

REDDITO FISSO

Titoli di Stato	
B.T. 84 II - 12%	99.90
B.T. 87 - 12%	94.40
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	86.85
IMI 27 - 6%	80.10
IMI 29 - 7%	86.—
IMI SS 64-84 - 6,5%	101.10
Crediop - 6%	68.60
Crediop - 7%	62.10
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	83.—
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	80.—
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	75.20
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	80.40
Icipu Vent - 6%	84.—
Enel 71-86 - 7%	93.60
Enel 72-87 I - 7%	91.40
Enel 78-85 I - 12%	97.40
Enel 78-85 II - 12%	97.50
Enel 79-86 - 12%	96.10
Enel 77-84 indic.	147.50
Enel 77-84 II indic.	144.50
Autos Iri 68-86 II - 6%	90.10
Autos Iri 71-86 - 7%	95.30
Autos Iri 72-88 - 7%	88.—
C. Ris Milano ord. - 6%	63.80
Città Milano 72-92 - 7%	81.—
Città Milano 75-85 - 10%	96.50
Città Milano 76-88 - 10%	90.60
Montedison ind. - 13,5%	183.40
Eni 72-92 - 7%	81.70
Eni 73-93 - 7%	75.—
Eni 74-84 - 8%	93.20
Eni 76-86 - 10%	90.80
Eni 81-88 ind.	100.10
Eni 81-91 ind.	91.—
Eni 82-89 ind.	100.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	557.50
Medio- Olivetti - 12%	404.25
S. Paolo Italcable - 12%	290.—
Generali 81-88 - 12%	276.—

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	21,76	—
Italfortune	»	10,91	11,56
Italunion	»	8,30	9,05
Interfund	»	12,14	—
Capital Italia	»	11,54	—
Multinvest	»	22,54	(Risc.)
Mediolanum	»	13,94	15,15
Int. Sec. Fun.	»	8,90	—
Europrogr.	fsv.	189,38	—
Rominvest	doll.	14,41	15,27
Robeco	fior.	332	—
Rolinco	»	317,70	—
Rasfund	lire	13.616	—
Fondo Tre R	lire	18.031	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» (base 31/12/82=100) di oggi: 136,86 (+0,17%) sulla vigilia e +18,65% rispetto all'anno precedente.

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	393,02	(− 0,49)
Hong Kong	392,05	(− 0,80)
New York	389,35	(− 3,00)
Londra	389,35	(− 3,00)
Milano	397,54	(+ 9,60)
Parigi	391,39	(− 0,22)
Zurigo	390,25	(− 2,50)

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

OGGI E DOMANI A TRIESTE

Week-end a tutto jazz aspettando un Festival

TRIESTE (Ca.M.) — Quello che inizia stasera, a Trieste, potrebbe esser definito un week-end a tutto jazz». Due appuntamenti in due sere sono in programma infatti per gli amanti di questo genere, e a poche centinaia di metri l'uno dall'altro.

Si inizia dunque oggi, al Teatro Cristallo, con il secondo concerto jazz inserito dagli operatori della Contrada nel loro primo cartellone «Teatro musica film».

Sul palcoscenico, a partire dalle ore 20.30, c'è il pianista cittadino Silvio Donati, che si presenta con una formazione inedita: Attilio Zanchi al contrabbasso e al violoncello, Giancarlo Pillot alla batteria, Gianluigi Trovesi ai sassofoni.

In duo con quest'ultimo, Donati ha già suonato a Trieste nello scorso mese di dicembre, all'Auditorium.

Domani sera, invece, nel teatro di via Ananian (stessa zona del Cristallo), con inizio sempre alle ore 20.30, il Circolo Triestino del Jazz presenta il «Primo Jazz Meeting».

Si tratta di un'iniziativa realizzata in collaborazione con l'«Asso Jazz», il coordinamento dei «jazzclub» italiani, sorto l'estate scorsa e comprendente una ventina di sodalizi.

A Trieste, domani sera, suoneranno i gruppi proposti dal «Louisiana Club» di Genova, dal «Centro Jazz» di Torino, dal «Biella Jazz Club», e naturalmente dal Circolo triestino del jazz.

Da Genova arrivano i «Mississippi Minstrels» (tre uomini e due donne, specializzati in un repertorio di gospel, spiritual e blues), da Torino arriva il pianista e trombonista Dick Mazzanti (che si esibirà da solo e accompagnato da un trio), da Biella la giovane cantante Roberta Gambarini.

In questa parata di gruppi, Trieste è rappresentata dal trio formato da Roberto Magris al pianoforte, Gabriele Centis alla batteria, Mauro Periotto al contrabbasso, con l'aggiunta della cantante Fiorella Agliata.

Quello di domani sera, dicono i membri del direttivo dell'«AssoJazz», dovrebbe essere un primo esperimento, in vista della realizzazione del primo «Festival nazionale dell'AssoJazz», da tenersi a ottobre o novembre, magari proprio a Trieste.

IERI SERA LA «PRIMA» DI «ROMEO E GIULIETTA» DI PROKOFIEV

Balletto al Teatro Verdi



Trieste — Loya Malloy, Amanda Bennett, Kathleen McInerney e Charles Maple in una scena di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev, da ieri sera al Teatro Verdi con il Corpo di ballo del Teatro di Basilea e l'orchestra diretta dal maestro Ingo Ingensand (Foto di Peter Schnetz)

FINORA L'UNICA PROPOSTA «NUOVA» È QUELLA DI ABBINARE LO SPORT ALLO SPETTACOLO

Se vedremo le Olimpiadi a San Giusto avremo un'Estate diversa dalle altre

Mentre è certo il Festival dell'operetta, tutto il resto è in alto mare (... annegata la fantascienza)

TRIESTE — Non sarà, o almeno non dovrebbe essere, un'estate come un'altra. Perché? Per un unico ma al tempo stesso ottimo motivo: a settembre Trieste ospita il «Premio Italia», massimo festival internazionale della produzione radiotelevisiva, che richiamerà nella per l'occasione ristrutturata Stazione Marittima un migliaio di giornalisti italiani e stranieri, oltre ai moltissimi operatori del settore (registi, attori, uomini di spettacolo), che ogni anno gravitano intorno a questa rassegna. E c'è da sperare che gli amministratori cittadini non vorranno lasciarsi scappare un'occasione così ghiotta per promuovere turisticamente la città, da sempre malata proprio di carente promozione turistica.

Logica vorrebbe, quindi, che l'estate 1984, a Trieste, fosse una stagione ricca di spettacoli e iniziative culturali, che trovassero poi degna conclusione con l'appuntamento del «Premio Italia».

Vediamo allora cosa stanno preparando gli enti pubblici ed i privati per l'imminente estate «spettacolare» triestina. Gli appuntamenti fissati, finora, sono soltanto due: il tradizionale festival dell'Operetta (dal 10 luglio al 12 agosto, con la ripresa di «Vittoria e il suo Ussaro» e con «Frasquita» di Lehar) e il «Festival dei Festival» (dal 23 al 30 giugno, a San Giusto, con i film premiati nella rassegna del Cinema Ariston e alcune interessanti anteprime). Per il resto, tutto è ancora in fase di allestimento.

Cominciamo con gli enti istituzionalmente preposti alla produzione di spettacoli, cultura e/o richiami turistici: Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo e Assessorato alle Istituzioni Culturali del Comune.

L'anno scorso, rispolverando una vecchia alleanza, avevano preparato una stagione insieme: concentrati fra la fine di giugno e la fine di agosto, spettacoli mostre e iniziative varie erano costati intorno ai 450 milioni.

Quest'anno, la prima sorpresa è nel bilancio del Comune: nessuna voce parla di spettacoli, nè in collaborazione con l'Azienda, nè autonomamente. Quindi, mancando qualsiasi tipo di stanziamento, l'Assessorato culturale non prevede spettacoli nè particolari iniziative per l'estate.

Rimane l'Azienda. Il presidente Barison parla di «inevitabile politica di austerità, di quanto è difficile trovare degli sponsor in questa città, ma anche della sua volontà di non limitare la programmazione a luglio e agosto, e di estenderla a un periodo più lungo. Parla anche di nuovi spazi spettacolari, in qualche modo alternativi al Cortile delle Milizie: il Ferdinandeo, il diamante di baseball di Prosecco, e naturalmente il palasport e piazza Unità. Ma se ne parlava anche all'inizio dell'estate 1983.

«L'Azienda sta preparando un'ottantina di manifestazioni — afferma Barison —, fra musica teatro e danza, distribuite fra aprile e settembre: fra gli appuntamenti più importanti, ci saranno alcuni concerti sinfonici a San Giusto, quattro o cinque concerti di musica giovane sempre a San Giusto, tre concerti bandistici, un paio di spettacoli di danza...».

E' ancora difficile fare dei nomi, ma si parla già dell'Orchestra sinfonica di Bratislava, della grande banda di Praga, della compagnia di balletto dei Mongoli, di cantautori come Pino Daniele e Vasco Rossi. Soprattutto nel settore della musica leggera, comunque, soltanto fra un paio di mesi sarà possibile avere un quadro più dettagliato degli artisti in tournée.

Un'interessante proposta è stata presentata all'Azienda dal «Pool Trieste Spettacolo», il coordinamento di vari gruppi (Cappella, Contrada, Theoreality, Ariston, Circolo triestino del Jazz, Le Balcon, Gruppo 78...) sorto l'anno scorso sulla base di un documento che denunciava la difficile situazione dello spettacolo in città.

Dopo aver presentato di volta in volta le iniziative e gli spettacoli dei suoi vari componenti, questa volta il «Pool» è uscito allo scoperto con una proposta unitaria: organizzare al Castello di San Giusto, durante le Olimpiadi di Los Angeles (e quindi dal 28 luglio al 12 agosto), una specie di festival dello sport e dello spettacolo.

Lo sport arriverebbe direttamente da oltreoceano, grazie alle immagini in diretta delle gare olimpiche, proiettate su schermo cinematografico, e una rassegna di spettacoli precederebbe ogni sera il collegamento della Rai con Los Angeles (previsto per le ore 22.30, vista la differenza di fuso orario), con musica cinema e teatro.

«Un'iniziativa del genere — afferma Mario De Luyk, della Cappella e dell'Ariston — rappresenterebbe una svolta nel modo di concepire lo spettacolo a Trieste, costerebbe molto meno di un Festival di Fantascienza, e garantirebbe ogni sera una buona affluenza di pubblico a San Giusto».

Già, e il Festival di Fantascienza? Lo danno tutti per morto e sepolto, vista l'assenza di un budget adeguato (circa 400 milioni) alle esigenze di una manifestazione del genere. Quest'anno, probabilmente, non verrà organizzata nemmeno la rassegna sostitutiva vista l'anno scorso: gli operatori della Cappella, infatti, hanno comunicato la loro indisponibilità per ripetere l'esperienza del 1983.

Tutti gli altri? L'Azienda regionale di promozione turistica, organizzatrice l'anno scorso della rassegna itinerante «Vin Mondo», non ha ancora deciso nulla. Il cinema Ariston, dopo il «Festival dei Festival», presenterà il solito cartellone estivo all'aperto. La Contrada, dopo lo sforzo organizzativo effettuato per il cartellone «Teatro musica film», non prevede particolari iniziative per l'estate, tranne l'impegno comune con gli altri membri del «Pool».

E ancora: Theoreality ha proposto all'Azienda di Soggiorno di organizzare insieme una serie di concerti musicali. Quelli del «Posto delle Fragole», giovane coordinamento di gruppi rock, vorrebbero organizzare un festival rock italiano e sloveno, una serata con i complessi del «Great Complotto» di Pordenone, e una serie di concerti di gruppi locali in Piazza Unità.

La Rai, che organizza il «Premio Italia», sta pensando alla possibilità di presentare nel mese di giugno una retrospettiva sulle precedenti edizioni della rassegna.

Tante idee, quindi, che rischiano però di rimaner tali, se nelle prossime settimane non verranno concretizzate in programmi precisi. Altrimenti, anche per quanto riguarda gli spettacoli, quella 1984 rischia di essere proprio un'estate come tutte le altre.

Carlo Muscatello

■ CENTAZZO IN GERMANIA — Il percussionista Andrea Centazzo è in tournée nella Repubblica federale tedesca. Propone anche le nuove composizioni ispirate al canto popolare in Friuli.

OGGI LA «PRIMA» CON FRANCA VALERI

Sarà «vendicativa» la donna di Lavia

VENEZIA — Il Teatro Carlo Goldoni, in collaborazione con il Teatro Eliseo di Roma, presenta a Venezia, in prima nazionale, oggi alle ore 20.30, «La donna vendicativa» di C. Goldoni, per la regia di Gabriella Lavia e l'interpretazione di Franca Valeri nella parte di Corallina.

La commedia si apre su una doppia illusione: il vecchio e irascibile Ottavio crede che Corallina, serva-padrona in casa sua, gli sia sinceramente affezionata e voglia sposarlo; invece Corallina si arricchisce alle sue spalle rubando sulle spese domestiche, ma si illude a sua volta che Florindo, giovane di buona famiglia, sia innamorato di lei, mentre egli ama ricambiato Rosaura figlia di Ottavio, e incoraggia le velleità della cameriera.

Quando Corallina scopre l'inganno, e il progetto matrimoniale dei due giovani, pensa di vendicarsi a tutti i costi: dichiara al padrone che lo sposerà solo dopo che Rosaura sarà accasata; ne suscita la gelosia per Florindo, e scredita contemporaneamente quest'ultimo come pretendente alla mano della figliola, sostenendo che egli veniva in casa per sedurre lei, Corallina; infine cerca di indurre il vecchio a maritare Rosaura ad un'altro, attempato corteggiatore, Lelio.

Ma questi ha un temperamento non meno caldo e litigioso di quello di Ottavio, e ogni colloquio fra i due a proposito del progettato matrimonio finisce in un furibondo alterco.

Lo spettacolo rimarrà in scena al Teatro «Carlo Goldoni» fino a domenica 1.o aprile.

ANTEPRIMA DEI «QUATTRO QUARTETTI»

Concerto drammatico di Eliot a Perugia

PERUGIA — Oggi e domani alle 21 al Teatro Morlacchi di Perugia sarà presentato in anteprima nazionale il concerto drammatico «Quattro quartetti» di T.S. Eliot messo in scena dalla compagnia «Old Possum», per la regia di Luigi Maria Musati e Giuseppe Bevilacqua.

Lo spettacolo, che sarà presentato in prima nazionale a Udine il 4, 5 e 6 aprile prossimi, al Teatro Zanon nell'ambito della rassegna «Teatro Contatto», è stato prodotto dal Centro Servizi & Spettacoli di Udine, che per il suo debutto nel settore della produzione teatrale nazionale ha voluto scegliere un ambizioso progetto (la messa in scena di un testo poetico secondo i canoni propri dell'egodramma; il particolare lavoro di regia necessario; il rapporto tra musica, movimento e parola), che è frutto di due anni di studio e di specifica analisi strutturale del poema di Eliot.

Per mettere in scena i «Quattro quartetti» è stata formata appositamente una nuova Compagnia: la compagnia «Old Possum» (dal soprannome che lo stesso Eliot si diede in «Old Possum's Book of Pratical Cats» — 1939 —, ripreso poi in tono affettuosamente polemico da Ezra Pound in «Pisan Cantos») composta da Giuseppe Bevilacqua (anche co-regista dello spettacolo), Alessandra Pergolese, Nadia Ristori e Stefano Rizzardi.

La scenografia è stata affidata all'architetto Leonardo Miani, mentre le musiche originali sono state composte dal maestro Antonello Neri.

DA OGGI SU RAITRE OTTO PUNTATE DEDICATE AI «FUMETTI»

Sulla carta sono tutti eroi con una vita molto animata

ROMA — *Non è la prima volta che il «fumetto» approda in televisione: basti ricordare le strisce animate di Bonvi e di Nick Carter. Tuttavia questo di Raitre, che comincia oggi alle 19.35 e che comprende otto trasmissioni è forse il primo tentativo metodico di proporre il volto vecchio e nuovo di una scuola invidiataci da tutto il mondo; una scuola di disegnatori ai quali viene riservato uno spazio rilevante, per divertire coloro che si interessano a questo genere.*

In questi ultimi anni il «Fumetto», ovvero «disegno animato» o ancora «comic strip», ha fatto passi da gigante, sorprendendo coloro che amavano pateticamente, da giovani, le gesta di Tex Willer, di Mandrake o dell'Uomo mascherato.

I modelli italiani del nuovo stile sono due eroi veterani come Corto Maltese e Valentina, ma il fenomeno si ricollega a un più diffuso gusto per l'avventura.

Le antiche storie di capitani coraggiosi, di «detectives» geniali di esploratori romantici appartengono ormai al mito della grande Hollywood o risorgono, sporadicamente, nelle macchine spettacolari dei Lucas e degli Spielberg. I «fumettari» si assumono il compito di ridare credibilità a questi eroi semplificandone l'esistenza, certi di rivolgersi a un pubblico colto, smaliziato, che strizza l'occhio alla cultura dell'immaginario.

Titolo del programma realizzato da Raitre, ideato da Laura Cutolo e Guido Piccoli: «Sulla carta sono tutti eroi». La regia è di Mario Franco.

Ospiti in studio, di volta in volta, i personaggi del disegno animato all'italiana: dai grandi maestri come Hugo Pratt e Guido Crepax agli esponenti delle nuove generazioni, rappresentate da Andrea Pazienza, Milo Manara, Stefano Tamburini, Tanino Liberatore, Attilio Micheluzzi e dalla coppia del «nuovo western», formata da Giancarlo Berardi e Ivo Milazzo.

Presente anche la scuola americana con gli argentini, ormai naturalizzati, José Munoz e Carlos Sampayo.

Considerati di serie «B» rispetto ai pittori e agli scrittori, i «fumettari» hanno sempre più «fans» e sempre più riviste che li ospitano. La tv, in sostanza, ha voluto, attraverso questa iniziativa, mettersi al passo rendendo loro giustizia.

Gli appuntamenti

La seconda di «Romeo e Giulietta»

TRIESTE — Oggi alle 20 al Teatro Verdi seconda rappresentazione di «Romeo e Giulietta» di Prokofiev con il balletto del Teatro di Basilea. Turno di abbonamento B per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 631948).

Concerto per insieme a fiati

TRIESTE — Oggi alle 21 nella sala grande della scuola nuova di Duino un concerto dell'insieme a fiati «Gruppo '81», formato da giovani strumentisti della regione, tutti diplomato al Conservatorio «Tartini» di Trieste, inaugurerà il terzo anno di attività dell'associazione culturale duinese.

«Passione di Cristo secondo Giovanni»

GORIZIA — Oggi alle 20.30 nella chiesa di San Rocco a Gorizia il Gruppo polifonico «Monteverdi» di Ruda diretto dal maestro Orlando Dipiazza proporrà la «Passione secondo Giovanni». Successivamente il gruppo polifonico sarà a Mortegliano (sabato 31 marzo), a Faedis il 7 aprile, a Spilimbergo il 13 aprile, a Marano Lagunare il 14 aprile e a Udine il 19 aprile.

Concorso «Un anno di film»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Club Cinematografico Triestino (v. Mazzini 32) ha inizio il concorso «Un anno di film» con al proiezione di film di Daniela Benedetti, Enzo Laurenti, Sergio Verc, Alessio Zerial e Augusto Baldas.

Scuole di musica a Monfalcone

MONFALCONE — Oggi alle 21 al Teatro Comunale nell'ambito della rassegna «Le Scuole di musica», è in programma un concerto del Tassilo-Quartett della Hochschule für Musik «Mozarteum» di Salisburgo.

Sul teatro dialettale triestino

TRIESTE — Oggi alle ore 11.30 al Circolo della Stampa (c.so Italia) avrà luogo una conferenza stampa organizzata dalla Compagnia teatrale «Ex Allievi», diretta da Bruno Cappelletti, sulla problematica del teatro dialettale triestino. Interverranno il direttore del Teatro Stabile di Trieste, Sergio D'Osmo, lo storico Pietro Covre e la scrittrice Edda Vidiz, autrice della commedia dialettale d'epoca «La locanda de l'omo selvatico», che verrà presentata per l'occasione.

Si replica «Il barone di Münchhausen»

TRIESTE — Oggi alle 20.30 al Goethe-Institut (v. del Coroneo 15) a grande richiesta verrà nuovamente proiettato il film «Il barone di Münchhausen», a colori, in lingua originale e con sottotitoli in italiano.

«Torna caro ideal» al Cristallo

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17 al Teatro Cristallo la Contrada presenta «Torna caro ideal», la romanza italiana da salotto a cavallo tra '800 e '900, con il mezzosoprano Nicoletta Curiel e il baritono Emilio Curiel, accompagnati al pianoforte da Neva Merlak-Corrado.

Commedia dialettale a Servola

TRIESTE — Domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro di Servola il gruppo teatrale «I commedianti» diretto da Ugo Amodeo presenta la commedia dialettale «El mistero de via Sporcavilla» di Bruno Cappelletti.

Concerto della domenica all'Auditorium

TRIESTE — Si terrà eccezionalmente all'Auditorium di via Torbandena — per motivi tecnici — il prossimo Concerto della domenica. Protagonista il Complesso da camera del Teatro Verdi diretto da Severino Zannerini.

Il Quartetto Endres alla SdC

TRIESTE — Lunedì prossimo la Società dei Concerti ospiterà il Quartetto Endres con la partecipazione del pianista Alfons Kontarsky. Il programma comprende il Quartetto in Re op. 19 di Beethoven e i Quintetti in Mi op. 44 di Schumann e in La op. 81 di Dvorak.

IN SAN TEODORO A VENEZIA

Lied: un paesaggio tutto da ascoltare

VENEZIA — Nella cornice veneziana in cui è ancora in pieno svolgimento la stagione lirica, continua con grande successo di pubblico la rassegna dedicata al Lied tedesco sotto il titolo di «Canto per la terra felice».

Il ciclo, organizzato dall'Assessorato alla cultura, comprende sette concerti e quattro conferenze, i primi nella scuola grande di San Teodoro a Rialto, le seconde nelle sale apollinee del teatro «La Fenice».

Il calendario degli appuntamenti — come già abbiamo dato notizia — si è inaugurato il 6 febbraio con un concerto del baritono Tom Krause e del pianista Irwin Gage, ed un repertorio in cui spiccava l'esecuzione dell'intero ciclo schumanniano «Dichterliebe» (amore di poeta) su testi di Heinrich Heine.

I prossimi impegni — il 24 marzo si attende Hermann Prey con il pianista Jörg Demus, il 27 aprile Werner Hollweg, al pianoforte Peter Lang, il 30 maggio infine Christa Ludwig ed il pianista Erik Werba — con tutta probabilità confermeranno i dati positivi degli esordi, dato il livello internazionale di tutti gli interpreti.

A fianco delle manifestazioni musicali si svolgono come detto quattro conferenze. Piero Buscaroli ha già affrontato il 10 marzo scorso il tema delle origini della forma liederistica; Michelangelo Zurletti parlerà il 24 maggio di «Schubert ed il Lied»; Gianni Gori, Gianguido Mussumeli e Piero Rogger il 27 aprile delineeranno i problemi dell'interpretazione, Lorenzo Arruga il 30 maggio suggellerà l'iniziativa tracciando una mappa spirituale dei programmi.

La critica ha sottolineato il coraggio da parte degli organizzatori di proporre in modo organico la visione di un genere inspiegabilmente ancora alle soglie dell'interesse del grosso pubblico.

L'ultimo dei concerti in programma rappresenterà uno sguardo generale sul Lied tra Schubert e Strauss; Christa Ludwig infatti proporrà l'unico concerto antologico del ciclo. Ma anche nell'antologia è ravvisabile un ben preciso itinerario che conduce attraverso effetti musicali e verità musicologiche dalla «culla schubertiana» sino alla fine del Lied, nel cuore del Novecento viennese. Insomma, un paesaggio da «ascoltare» ad occhi aperti.

Marianna Accerboni

In forse la prima di «Civil Wars»

ROMA — I lavoratori del «Teatro dell'Opera» sono entrati in sciopero ieri e la prima mondiale di «The Civil Wars» di Bob Wilson, in programma per questa sera, è per ora compromessa.

Ne dà notizia la sezione sindacale aziendale aderente alla Cisnal in un comunicato estremamente polemico nei confronti della direzione del teatro, «incapace di costruire rapporti sostanziali e non di facciata, sia con l'utenza del servizio culturale pubblico, sia con tutte le organizzazioni sindacali dei lavoratori».

Daniel Oren a Bari



Bari — Il direttore d'orchestra israeliano Daniel Oren ha esordito con grande successo al «Petruzzelli» di Bari con «Tosca». Protagonista Raina Kabaivanska, con lui nella foto (Ansa)

PREVISTI STANZIAMENTI PER TRE MILIARDI

L'Anno della musica frutta nuovi progetti

ROMA — Stanziamenti per tre miliardi sono previsti per la copertura finanziaria delle celebrazioni dell'Anno europeo della musica.

Un disegno di legge del ministro Lagorio è stato presentato per far fronte ai costi che il 1985 richiederà in questo senso. Una seconda riunione dell'organismo centrale del Comitato italiano per l'Anno europeo della musica è stata presieduta dal Ministro per lo spettacolo.

Lagorio ha costituito tre commissioni di lavoro che verranno presiedute dai sottosegretari ai beni culturali, alla pubblica istruzione e agli affari esteri.

Il primo gruppo di lavoro si occuperà del patrimonio musicale e della ricerca musicologica, il secondo dell'insegnamento di educazione musicale, il terzo della creazione musicale contemporanea e dell'attuale condizione dei musicisti in Europa.

Tre mesi di tempo sono stati assegnati a ciascun gruppo di lavoro per svolgere i compiti di ideazione e programmazione assegnati e svolgere relazioni sugli argomenti scelti.

Nel corso del dibattito all'Opera, il compositore Goffredo Petrassi si è battuto a favore di iniziative che valorizzino la musica contemporanea «la cui circolazione nel nostro paese — ha affermato Petrassi — continua ad essere stentata e precaria».

Il ministro Lagorio ha insistito sulla grande importanza delle celebrazioni per il tricentenario (1685-1985) della nascita di Bach, Haendel e Scarlatti ma ha sottolineato anche il ruolo e l'immagine del nostro Paese per una serie di manifestazioni che porranno in primo piano la tradizione e la competenza musicale italiane.

Lagorio vorrebbe pure che, a conclusione del 1985, si svolgesse un Festival italiano di musica che fosse il riepilogo delle varie iniziative.

I numerosi partecipanti alla riunione hanno poi elencato progetti di massima che, oltre ai 13 enti lirici, vedranno la partecipazione di varie associazioni ed istituzioni.

La proposta di Petrassi, della quale Lagorio ha riconosciuto l'opportuno rilievo, prevede la realizzazione di due concorsi di musica contemporanea a Roma: un premio per un'opera lirica e un altro premio per una composizione sinfonica o corale.

DUE NUOVI SPETTACOLI DELLA «BARCACCIA» E DEL «PICCOLO TEATRO DELLA PROSA»

La «mularia» in scena

TRIESTE — Contina la rassegna dialettale «Teatro Primavera '84», curata dall'associazione folcloristica Pro Loco di Servola, che ha visto il debutto della commedia dialettale in due atti «Maledeta mularia» di Flavio Bertoli e Carlo Fortuna.

La compania la Barcaccia, costituitasi nel '76 ad opera di un gruppo di amatori del teatro dialettale, ha portato sul palcoscenico una vicenda in parte realmente accaduta: l'azione si svolge nel 1950 nel popoloso quartiere di San Giacomo dove in un'androna s'incontrano i ragazzi, «la mularia», del rione.

La particolarità dello spettacolo è dovuta alla giovane età di gran parte degli attori (compresa tra i nove e i quattordici anni); infatti non bisogna dimenticare che protagonista è la mularia. E il pubblico ha premiato il lavoro dei grandi e dei piccoli attori con gli applausi e con la partecipazione divertita dalla spontaneità dei protagonisti.

La regia è di Carlo Fortuna; le scene di Flavio Bertoli, Attilio Davia e Mario Borri.

Ricordiamo gli interpreti: Michele Turcinovich, Lorenzo Braida, Claudio Severi, Davide Braida, Luigi Rattin, Romina Milanese, Elisabetta Visentin, Valentina Puleo, Paola Codiglia e ancora Giancarlo Pistrin, Lele Pistrin, Patrizia Caprio, Claudio Piuca, Nella Piuca, Mario Borri, Attilio Davia, Giovanni Penso, Maurizio Lavagnini, Lorella Chermaz.

La commedia sarà presentata domani alle 20.30 e domenica alle 17.30 al teatro dei Salesiani.

«Omaggio a Spoleto» di ballerini sovietici

ROMA — Vladimir Vassiliev e Ekaterina Maximova, con gli artisti del «Bolscioi», in occasione della loro tournée in Italia su invito dell'Associazione Italia-Urss, renderanno «un omaggio a Spoleto» dedicando tre speciali rappresentazioni al «Festival dei due mondi».

E la «zia» in prova

TRIESTE — (G. H.) Sul palcoscenico del circolo ricreativo interaziendale GmT, Itc di via San Francesco 5, gli attori del «Piccolo teatro della prosa» diretti da Pio Toffoletto stanno provando un nuovo lavoro che presto verrà messo in scena.

Si tratta della commedia brillante in tre atti di Brandon Thomas «La zia di Carlo». Il testo è stato analizzato e tradotto in vernacolo con gustose battute d'occasione da Claudio Skele, che ne è anche il regista.

E non è una fatica da poco: il lavoro in pratica è conosciutissimo (ricordiamo per esempio l'omonimo film con Macario e Lucia D'Alberti, diretto da Guarini, o l'americano «Charley's aunt» con Jack Benny e Kay Francis) e quindi la traduzione deve essere dosata al massimo e la trasposizione teatrale si presta facilmente a molti commenti; così pure i personaggi che sono praticamente abbastanza noti ed è facile fare dei raffronti.

In questo lavoro saranno in scena: Frida Furlan, Delia Bommarco, Orietta Lambrecht, Patrizia Bonetta, Silvio Petean, Pio Toffoletto, Franco Maurich, Vito Macina, Paolo Preden e Claudio Skele.

La sceneggiatura dei tre atti sarà curata da Giovanni Mancini e i costumi da Maria Luisa Hirsch.

Intanto il direttore del «Piccolo teatro della Prosa», Pio Toffoletto, nei giorni scorsi ha consegnato a Tonino Micheluzzi (legato a Trieste oltre che da vincoli di lavoro anche di parentela) una targa a ricordo dei cinque suoi lavori teatrali che tanto successo hanno ottenuto a Trieste.

Si tratta delle commedie briose dialettali «Robe de l'altro mondo», «Su mare grega!», «Ciribiribin», «De tuti i colori» e «Pezo el tacon del buso» e che hanno fatto sempre il «pienone».

Micheluzzi per l'occasione ha promesso di ritornare quanto prima a Trieste e riproporre, come già fatto lo scorso anno, un dialogo in due tempi con gli attori del «Piccolo teatro».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Televideo, pagine dimostrative*
12.00 *Tg 1 Flash*
12.05 *Pronto... Raffaella?*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Pronto... Raffaella?*
14.05 *Il mondo di Quark*
15.00 *Primissima*
15.30 *Dse Vita degli animali*
16.00 *Cartoni magici*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Tg 1 Flash*
17.05 *Forte fortissimo tv top*
18.15 *Spaziolibero: I programmi dell'accesso*
18.30 *Per favore non mangiate le margherite*
19.00 *Italia sera, fatti, persone e personaggi*
19.40 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Loretta Goggi in quiz*
22.00 *Telegiornale*
22.10 *Il grande sonno, film*
00.05 *Tg 1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
00.15 *Dse A ciascuno il suo*

RAIDUE

10.00 *Televideo*
12.00 *Che fai, mangi?*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.30 *La Duchessa di Duke Street*
14.20 *Tandem... in partenza*
14.30 *Tg 2 Flash*
14.35 *Tandem. Nel corso del programma: attualità, giochi, ospiti, videogames e: Il gamberetto, Paroliamo, Teletattica*
16.30 *Dse Materiali didattici*
17.00 *Vediamoci sul due*
17.30 *Tg 2 Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Cuore e batticuore - Meteo 2 - Previsioni del tempo*
18.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *Padiglioni lontani*
21.45 *Tg 2 Stasera*
21.55 *Aboccaperta*
23.00 *Appuntamento al cinema*
23.05 *In viaggio con I Police*
24.00 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo*
15.00 *Dse Spaziosport*
15.30 *Dse Giocando s'impara*
16.00 *Cortina: Concorso ippico su neve*
17.00 *La freccia nera, sceneggiato*
18.00 *Incontri con I Caramella e Garbo*
18.25 *L'orecchiocchio*
19.00 *Tg 3*
19.35 *Sulla carta sono tutti eroi*
20.05 *Dse Gli uccelli animali intelligenti*
20.30 *Riccardo II*
23.10 *Tg 3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 7.58, 11.58; 12.58, 14.58, 16.58, 18.59, 20.58, 22.58. Notiziario/Gr1 in collaborazione con il 4112 dell'Aci. — 6: Segnale orario, 6.05: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Gr1 lavoro; 7.45: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '84, 10.30: Canzoni nel tempo; 11: Gr1 Spazio aperto; 11.10 «Io Claudio», 12 03: Via Asiago tenda; 13.20: La diligenza; 13.36: Master; 13.56: Onda Verde Europa; 14.30: Dse: Schede musica: Gli strumenti musicali; «L'organo»; 15.03: Radiouno per tutti: Homo sapiens, settimanale di diritto e dei poveri; 16: Il paginone; 17.30: Radiouno Ellington '84; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Musica sera: Musiche di scena; 19.15: Gr1 mondomotori; 19 25. Ascolta si fa sera; 19.30: Audiobox, lucus, spazio multicolore; 20: «La matrona di Efeso»; 20.30: Carolina della lacrime mito e realtà di Carolina Invernizio; 21.03: A Torino stagione sinfonica di primavera '84; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e Onda verde; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30: Gr1 in breve - Onda Verde notizie; 21.03: Da Torino: stagione sinfonica pubblica '83-'84; 22.50. Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. — 6.02: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita, di mons. G. Maggiolini; 8: Dse: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.48 Alla corte di re Artusi; 9.20: «Tanto è un gioco»; 10: Speciale Gr1; 10.30: Radiodue 3131; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Onda Verde regione; 12.45: Discogame; 15: Radio tabloid; 15.30: Gr2 economia, bollettino del mare; 16.35: Claudio Lippi e Barbara Pavarotti in «Due di pomeriggio», 18.32: «Il caso Mascagni equivoci e misteri di un giallo culturale italiano» (22.a); 19.50: Gr2 cultura; 19.57: Conversazioni quaresimali del Gr2; 20.05... Viene la sera, incontro con il melodramma; 21: Radiosera jazz; 21.30-23.28: Radiodue 3131 notte; 22.20: Panorama parlamentare.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Radiosera; 19.50-23.29: FM musica; 20: Stereodue classic; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disco novità, il Di Gei ha scelto per voi; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20 15, 23.53. — 6: Preludio; 7, 8.30, 11: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ora «D» dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia, 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr2 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spaziotre; 19: I concerti di Napoli, stagione pubblica 83-84, direttore Marc Andrese, nell'intervallo alle 19.30 circa: I servizi di Spazio tre; 20.30: Riccardo II, di W. Shakespeare, al termine, ore 23.15 circa: Il jazz; 23.40: Racconto di mezzanotte; 23.53-23.58: Ultime notizie.

Stereonotte

Musiche e notizie per chi vive e lavora di notte con E. Sisti, G. Vigorito, M. Bianchini. 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.30: Spettacolo come dove quando; 14.45: Giornale radio; 18.30: Giornale radio;
Trasmissioni per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Altra frequenza.
Trasmissioni in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo alle 7.40: La fiaba del mattino; 8: Gr; 8.10: Almanacco: Qui Gorizia (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo alle 11: Trasmissione per la scuola media; 11.30: Contenitore meridiano: L'annotazione; 12: Appuntamento alle 12 - Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Pomeriggio radio. Fatti e problemi; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: «La corsa», di Aleksander Marodić; 14.45: Da schermo a schermo; 16: Ricreazione sportiva per tutti (replica); 16.30: Proposte e ripproposte; 16.45: Conversazione quaresimale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Musica religiosa.

Telequattro

12.30: Telefilm, Strega per amore: «La più grande stella di Hollywood»; 13.00: Basket: Bic-Indesit (replica); 14.00: Telefilm, Operazione ladro: «Fiori da Alexander»; 15.00: Telefilm, Harry O: «La scelta di Ballinger»; 16.00: «Bim bum bam», con Paolo, Licia e Uan; 17.40: Telefilm Una famiglia americana: «Il peccatore»; 18.55: Rubrica medica: Ronefor terapia (replica); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Cartoni animati I puffi: «Romeo e Puffetta»; 20.25: X6Vigilato speciale» (prima visione Tv), con Dustin Hoffman, Harry Dean Stanton, Gary Busey. Regia di Ulu Grosbard; 22.30: «Il cacciatore di squali», film con Franco Nero, Werner Pochat, Mark Forrest. Regia di Enzo Girolami (1979); 0.20: «Due mafiosi contro Goldginger», film con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Gloria Paul. Regia di Giorgio Simonelli (1965).

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film; 10.00: Sceneggiato: «Peyton Place», con Ed Nelson, Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 11.00: Telefilm: «Capitani e re»; 12.00: Telefilm: «Agente Pepper»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Sceneggiato: «Peyton Place», con Dorothy Malone, Ryan O'Neal; 15.00: Telenovela: «Gli emigranti»; 15.30: «Doctors»; 16.00: Telefilm: «Settima strada»; 17.00: Cartoni animati; 19.00: Telefilm: «L'incredibile Hulk»; 20.00: Cartone animato: «Lupin III»; 20.20: Film: «Guerre stellari», regia di George Lucas, con Mark Hamill ed Harrison Ford; 23.00: Telefilm: «Gli invincibili»; 24.00: Film: «Esperimento D. S. il mondo si frantuma».

Telefriuli

11.30: Rubrica d'informazione medica: magnoterapia; 12.00: Insieme, rotocalco meridiano; 12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: A tutto sci; 13.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 14.30: Film: «Executive: la ragazza che sapeva troppo», con Adam West. Regia di Francis D. Lyon. Segue: Spazio musica; 16.30: «Space games», programma per ragazzi; 17.30: «I gatti di Chattanooga», cartoni animati; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: Telegiornale, edizione serale; 19.30: «Anche i ricchi piangono», telenovela; 20.30: Film; 22.15: «Callan», telefilm; 23.15: Oroscopo di domani; 23.20: Film: «Effetto notte», con Jacqueline Bisset. Regia di François Truffaut.

Telecapodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 14.30: Sci. Oslo: slalom maschile Coppa del mondo; 16.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: «Il cargo», documentario della serie «Mare immenso». II parte. Cartoni animati della serie «Grump - Il diabolico maghetto». Pupazzi animati della serie «La piccola Hexy»; 18.00: «Un caso di vero amore», telefilm della serie «Rumpole»; 18.50: Cartoni animati; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.50: Dieci minuti in musica; 20.00: Temi d'attualità; 20.30: «Gli eroi sono stanchi», film con Yves Montand e Maria Felix. Regia di Yves Ciampi; 22.00: «Quattroventi», teleatlante turistico; 22.10: Tg - Tuttoggi; 22.30: «Alta pressione», musica, notizie e anteprima del mondo musicale.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

12.15: «Bis», gioco a quiz condotto da Mike Bongiorno; 12.45: «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado; 13.25: Teleromanzo: «Sentieri»; 14.25: Teleromanzo: «General Hospital»; 15.25: Teleromanzo: «Una vita da vivere»; 16.50: Telefilm della serie Hazzard: «Addio Generale Lee»; 18.00: Telefilm della serie «L'albero delle mele»; 18.30: «Popcorn», spettacolo musicale condotto dalla Band of Jocks, regia di Francesco Boserman; 19.00: Telefilm della serie «I Jefferson»; 19.30: «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello con Simona Mariani ed Enzo Liberti; 20.25: «Ciao gente», spettacolo condotto da Corrado; 22.50: Telefilm della serie «Giorno per giorno»; 0.50: Film: «Operazione Cicero», con James Mason, Danielle Darrieux, regia di Joseph L. Mankiewicz.

Retequattro

18.50: Novela: «Marron glacé»; 19.30: «M'ama non m'ama», gioco a premi ideato e realizzato da Steve Carlin, scene di Ada Legori, regia di Lella Artesi, presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin; 20.25: Telefilm: «Dynasty», IV serie, VII puntata; 21.30: «Fascination speciale». Show condotto da Maurizio Costanzo con Simona Izzo, Franco Solfiti, Peppino di Capri e la sua orchestra, regia di Piero Turchetti, scenografia di Lucio Lucentini, costumi di Barbara Pugliese. Testi di Alberto Silvestri e Maurizio Costanzo; 23.10: «Caccia al 13», rubrica sportiva a cura di Massimo Sandrelli, Carlo Vetrugno e Carlo Tumbarello. Presenta Maria Teresa Ruta; 23.50 Film: «È ricca la sposo l'ammazzo». Regia di Elaine May, con Walter Matthau, Elaine May, Jack Weston, George Rose.

Rdf-VG

13.50: Previsioni del tempo; 14.00: L'opinione di Nico Grilloni; 14.05: «I Pruitts», telefilm; 14.30: Cartoni animati; 15.00: «Fuga nel tempo», film; 16.30: «Gli invincibili», telefilm; 16.55: Tg flash; 17.00: «Marinai a terra», film; 18.10: «La spada di luce», cartoni animati; 19.00: Rdf sport; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Tris d'assi», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema: «Piazza pulita»; 0.05: Rdf giornale.

Telepordenone

12.30: «Space robot», cartoni animati; 12.55: Ora esatta e prima pagina; 13 05: «Batman», telefilm; 13.30: «I pronipoti», cartoni animati; 13.55: «La famiglia Adams», telefilm; 14.20: «Robottino», cartoni animati; 14.45: «Le spie», telefilm; 15.35: Vita da sub, documentario; 16.00: Cartoni animati; 17.30: «Batman», telefilm; 18.30: «La famiglia Adams», telefilm; 19.00: Artigianato oggi; 19.30: Tpn cronache; 20.00: «Space robot», cartoni animati; 20.30: L'esperto risponde; 22.05: Cronache notte; 22.10: «Le spie», telefilm; 23.00: In studio con Luciano; 23.30: «Larma, l'ora e il movente», film.

Teleantenna

19.00: Rubrica religiosa: «Appuntamento con la parola»; 19.30: Tele Antenna notizie; 20.00: Calcio pronostico della settimana. - Telefilm Kronos: «Mal d'Africa, mal d'amore»; 22.10: Telecronaca avvenimento sportivo; 23.10: Telefilm «Sherlock Holmes»: «Il caso dello sfortunato Gambler»; 23.35: Notturnino Abat-jour; 23.40: Tele Antenna notizie; 23 55: Calcio pronostico della settimana.

Tvm

20.25: Tvm insieme a voi, conduce in studio: Ciro; 22.00: «Sepolti vivi», telefilm della serie «Combat»; 22.50: Film «Operazione ricchezza»; 24.20: Telefilm della serie «Selvaggio West».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1983-84. Oggi alle ore 20 seconda rappresentazione (turni B/C) di «Romeo e Giulietta» di S. Prokofiev con il Balletto di Basilea. Biglietteria del teatro (tel. 631948). Domani alle ore 17 terza (turni S).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Teatro Auditorium di via Torbandena. I Concerti della domenica. Domenica alle ore 11 concerto del Complesso da camera del Teatro Verdi (Viozzi, Dvorak). Biglietteria del Teatro (tel. 631948).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20.30, Il venerdì, la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Umberto Orsini in «Non si sa come» di Luigi Pirandello, regia di Gabriele Lavia. In abbonamento: tagliando 8. Prenotazioni e informazioni, Biglietteria Centrale.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Da mercoledì 28, il Teatro Stabile di Torino presenta «La Casa dell'Ingegnere» di Siro Ferrone da Carlo Emilio Gadda, regia di Beppe Navello. In abbonamento: tagliando 9. Informazioni e Prenotazioni Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: «Teatro Musica Film» 1984, oggi alle ore 20.30 concerto jazz di Silvio Donati. Prevendita Galleria Protti 2.

TEATRO CRISTALLO. La Contrada: «Teatro Musica Film 1984», domani alle ore 20.30 e domenica alle ore 17, «La Contrada» presenta «Torna caro Ideal», la romanza italiana da salotto a cavallo tra i due secoli. Con Nicoletta Curiel, Emilio Curiel, Ariella Reggio e Franco Zucca. Regia di Mario Licalsi. Prevendita Galleria Protti 2.

LA CAPPELLA UNDERGROUND. (Via Franca 17, tel. 764327, per soci). Ore 18, 20, 22: «La femme de l'aviateur» di Eric Rohmer. In anteprima una deliziosa commedia erotica del celebre autore francese, sottotitoli italiani. **Maxivideo** ore 18.30 e 21: ABC in «Mantrap Livezstudio», Spandua Ballet in «Over Britain Live», Siouxsie in «Nocturne Live», tre eccezionali concerti rock.

ARISTON. Festival dei Festival. 17, 18.40, 20.20, 22. Nanni Moretti e Laura Morante in: «Bianca» di Nanni Moretti. Il nuovo divertente film dell'autore di «Io sono un autarchico», «Ecce Bombo», «Sogni d'oro». II settimana

EDEN. Ore 16, 18, 20, 22.15: Ritorna a grande richiesta l'ultima polemica interpretazione di Stefania Sandrelli nel film «La chiave» di Tinto Brass. V.m. 18 anni.

FENICE. Ore 16.30, 19.15, 22 precise: «Scarface» la sua bramosia di potere non conosceva limiti. Con Al Pacino, Steven Baver, Michelle Pfeiffer. V.m. 14 anni.

GRATTACIELO. 16.30 ult. 22.15: La Columbia Pict. presenta un film di John Carpenter: «Christine, la macchina infernale» con K. Gordon, J. Stockwell, A. Paul. Christine è dotata del terrificante potere di sedurre persone a sua scelta e distruggere quanti intralciano i suoi piani.

MIGNON. 17, ult. 22.15: «I guerrieri della notte» («The Warriors»). Ritorna sullo schermo il capolavoro di Walter Hill che ha entusiasmato i giovani di tutto il mondo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Desirée Cousteau, carne insaziabile». L'incredibile diario segreto della donna più famosa d'America. Un capolavoro hard-core, un film a luce rossa di altissima qualità. Sever. v.m. 18.

NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Seme d'amore». Scene erotiche mozzafiato. Un film di Hans Billian. Sever. v.m. 18. Domani: «Gorky park».

NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Dance music». Dopo «Flashdance» un altro film che vi farà ballare al cinema! Per tutti.

AURORA. 16.30. A richiesta ancora oggi «Eva e l'amore». Supervietato è sconsigliato a color che non gradiscono il genere. Colori. Domani: «Essere o non essere» di Mel Brooks

CAPITOL (tel. 726813). 17, 18.40, 20.20, 22: «Chi vuole uccidere miss Douglas?». Il mistero viene svelato alla fine di un racconto thrilling pieno di suspense, sesso e alta drammaticità. Con M. Fairchild e M. Sarazin. Technicolor. V. 14. Ultimo giorno.

MODERNO (adiacente nuovo Hotel S. Giusto). 18, 20, 22: «War games» (Giochi di guerra). E' un gioco o realtà? Per tutti. Ultimo giorno.

VITTORIO VENETO. 16.30, 18.20, 20.10, 22. «W la foca». Lory Del Santo, M. Miti, Riccardo Billi. Divertente! V.m. 18 anni.

ALCIONE-AIACE (Ass. Amici Cinema d'Essai), tel. 796162. Ricordo di L. Visconti. 15.30, 17.40, 19.50, 22. «Morte a Venezia» di L. Visconti con Dirk Bogarde, Silvana Mangano e Romolo Valli. Colore. Per tutti.

LUMIERE D'ESSAI FICE (tel. 820530). Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22. «Rust Never Sleeps» il concerto di Neil Young. Domani: «Ufficiale e gentiluomo».

RADIO. 15.30, 21.30: «Viziose e perverse». Il luce rossa! rossa!! rossa!!! dalle tonalità diverse dal solito! Viet. sev. min. anni 18.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Il console onorario» con M. Caine, R. Gere. Colori.V.m. 14 anni.
CORSO. 18, 22: «Un ragazzo una ragazza» con J. Calà e M. Suma. Colori
VITTORIA. 17.30, 22: «Fuga erotica». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. 21: «Concerto del Tassilo Quartett del Mozarteum di Salisburgo. Musiche di Haydn e Schubert. Biglietteria del Teatro ore 20.30.
PRINCIPE. 18: «La terza dimensione è il terrore»: Lo squalo III».
EXCELSIOR. 18: «Vacanze di Natale». Con Stefania Sandrelli e Jerry Calà.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Amore e bocca». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Vogliose in calore». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

NUOVO: Riposo.

Oggi sul piccolo schermo

«Il grande sonno»

Lauren Bacall e Humphrey Bogart nel «Grande sonno»

«Il grande sonno» (Raiuno, ore 22.10) — Nel ciclo dedicato al cinema di Howard Hawks, questo film del 1946, con Humphrey Bogart, Lauren Bacall, John Ridgely, Martha Vickers, Dorothy Malone, Charles Waldron. Si tratta di una replica che tuttavia non dispiacerà agli amanti del cinema «nero» americano che ebbe in Humphrey Bogart un interprete eccezionale, valorizzato, se è possibile, dalla vicinanza di Lauren Bacall.

* * *

«Sport» — Su Raitre, alle ore 15, per il Dse Spaziosport: le piste per l'atletica leggera. Regia di Gianfranco Baldanello. Alle ore 16, stessa rete, da Cortina d'Ampezzo: concorso ippico su neve.

* * *

«Riccardo II» (Raitre, ore 20.30) — Terza tragedia del ciclo «Tutto Shakespeare» prodotto dalla Bbc. Regia di David Gilles. Interpreti principali: Derek Jacobi, John Finch, John Gielgud, Charles Gray, Mary Morris, Wendy Hiller. Edizione italiana a cura di Giampiero Maccioni, realizzata con la consulenza letteraria di Agostino Lombardo.

REBUS (Frase: 9, 9)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

O
AS
Paolo
N
Giovanni
ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
M ansa; R dadi; V rea = mansarda d'Ivrea.

RISTORANTI E RITROVI

Andy Capp

UFFICIO COLLOCAMENTO
POTREBBE INTERESSARTI QUALCHE LAVORO TEMPORANEO BEN PAGATO, ANDY?
QUANTO TEMPORANEO?
TRE SETTIMANE?
UFFICIO COLLOCAMENTO
PER QUEL TIPO, TRE SETTIMANE DI LAVORO SONO UNA CARRIERA!

Mafalda

CIAO! COS'AVETE TUTTI?
CHE FRA UNA SETTIMANA COMINCIA LA SCUOLA
VEDO CHE SARÀ UNA LUNGA SETTIMANA DI PREOCCUPAZIONI ESTREME PER NON PESTARE GLI ANIMI INAVVERTITAMENTE

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 • 20-4
Avete ancora molti problemi da risolvere ma oggi per alcuni un fatto imprevisto potrà aiutare a reperire quelle soluzioni che la logica o l'impazienza non consentivano di trovare. Nervosismo o contrattempi portano a commettere errori e imprudenze: calma!

TORO 21-4 • 20-5
Intralci imprevisti possono scombinare i vostri progetti, procurare ritardi, rinvii e rendervi nervosi, tesi. Non abbiate fretta, esaminate con cura il rovescio della medaglia, potrebbe mostrarvi qualcosa di inaspettatamente positivo. Cautela nei rapporti d'amicizia.

GEMELLI 21-5 • 21-6
Influenze dissonanti rendono alcuni di voi troppo emotivi o suscettibili, c'è il rischio che non sappiate destreggiarvi con abilità e diplomazia nei rapporti con gli altri o che rimaniate più coinvolti di quanto vorreste in una questione complicata: prudenza.

CANCRO 22-6 • 21-7
Scendere ad un compromesso non è sempre un fatto negativo ed oggi vi potrà esser utile per mettere a punto dei rapporti di collaborazione nel campo del lavoro o una questione sentimentale. Non lasciate che persone volubili o poco oneste condizionino la vostra vita.

LEONE 22-7 • 22-8
Anche se la giornata offre più o meno a tutti dei buoni momenti sono possibili delle seccature, degli imprevisti o dei problemi pressanti nel campo del lavoro o delle relazioni. Non pretendete troppo dal presente e non lasciatevi tentare da spese fuori programma.

VERGINE 23-8 • 22-9
E' un periodo molto importante per diversi di voi, tanto per la professione quanto per la vita familiare, sentimentale, sociale. Il vostro futuro dipende soprattutto dal vostro comportamento, dalle vostre scelte e decisioni: seguite le vostre inclinazioni senza danneggiarvi.

BILANCIA 23-9 • 22-10
Periodo un po' traditore per molti perché nonostante le buone opportunità di fondo c'è la possibilità di delusioni o problemi nei settori che più interessano. Prendete tempo e non correte troppo, ne guadagneranno i risultati delle vostre iniziative... e la salute.

SCORPIONE 23-10 • 22-11
Situazioni interessanti e promettenti sul piano del lavoro per alcuni, problematiche per altri: dominate i nervi e l'impulsività per non sciupare le buone occasioni, evitate discussioni e contrasti con i colleghi, con un po' di diplomazia otterrete ciò che volete.

SAGITTARIO 23-11 • 21-12
Se non sapete separare i fatti dai desideri la vostra situazione probabilmente è un po' agitata e nei rapporti con le persone che vi circondano sono possibili delle complicazioni. Piacevoli novità e sorprese di vario genere per i nati intorno al 9-10 dicembre.

CAPRICORNO 22-12 • 20-1
Questioni economiche potrebbero far volare parole grosse per alcuni di voi; non lasciatevi prender la mano dagli avvenimenti ma sistemate con cura gli affari, per dare un'occhiata ai progetti personali e familiari. Attenzione alla dieta la prima decade.

ACQUARIO 21-1 • 19-2
I rapporti con persone del vostro ambiente sociale o professionale denotano possibilità di complicazioni; fate ciò che potete per spianarvi la strada ma controllate gli errori, i vizi e le incomprensioni che possono procurare delle noie nel lavoro, nella vita pratica.

PESCI 20-2 • 20-3
Ciò che sembrava cosa sicura per alcuni può diventare un problema; sforzatevi di mantenere lo status quo nelle situazioni che vi interessano e cercate di liberarvi, con calma, di quelle che vi pesano. Cautela negli affari di cuore la seconda decade... novità in vista.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1 T	2	3	■	4	5	6	7	■	8	U	9
■	10		11					12		■	V
13 B	■	14								I	
15	16	■	■	17						■	R
18		19	■	20						21	
■	22		23					■	24		
25								26			■
27			■	28						■	29 S
30			31		■	32		■	33	34	
35					36	■	37	38			
I	■	39				40			■	41	
42	L				■	43			I		

ORIZZONTALI: 1 Movimento involontario - 4 Bella tra le belle - 8 Fatta per lei - 10 Pugliesi concittadini di Paisiello - 14 La dote del misurato - 15 Crollo in centro - 17 Sostanze grasse - 18 Una scritta sull'asfalto - 20 I medici della vista - 22 Mariolina annunciatrice - 24 Un quarto di dodici - 25 Finitura di un pezzo cilindrico - 27 Ingegnere (abbreviazione) - 28 Osso del ginocchio - 30 Si elimina stirando - 32 Iniziali della Duse - 33 Tra un tic e l'altro - 35 Gioco di carte - 37 Isola delle Baleari - 39 Battezza la nave - 41 Oltre all'inizio - 42 Grosso cane da guardia - 43 Ci va la barca senza timone.

VERTICALI: 2 Iniziali di Turgheniev - 3 Codice di Avviamento Postale - 4 Il divo di «Riflessi in un occhio d'oro» - 4 Lo è chi manca di fiducia in sé stesso - 6 Contratte ufficialmente - 7 Somiglianza, analogia - 8 Danneggiati dal sisma - 9 Guasti a bordo - 11 Sigla di Ravenna - 12 Li fila la nave - 13 Slitta per gare - 16 Antico nome della Basilicata - 19 Cloruro di sodio - 21 Preposizione semplice - 23 Niente comincia così - 25 Polvere cosmetica - 26 Le prime in ultimo - 29 Può essere a pioli - 31 Fa ridere insieme a Ric - 34 Il mare in cui si getta il Don - 36 Iniziali di Rosai - 38 Profuma di caffè - 40 La stessa cosa in breve.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 San Benedetto; 11 cren; 12 avana; 13 amo; 14 Stati; 15 Gt; 16 ra; 17 pausa; 18 coi; 19 Terra; 20 fola; 21 esatta; 23 colf; 24 alto; 25 Marlon; 27 lupo; 28 liuto; 29 una; 30 piste; 31 PT; 32 ca; 33 orata; 34 boa; 35 Adone; 36 Bari; 37 anniversario.

VERTICALI: 1 scarpe; 2 arma; 3 neo; 4 BN; 5 natura; 6 evasa; 7 data; 8 ENI; 9 ta; 10 ostia; 14 sarto; 15 golfo; 17 petto; 18 collo; 19 talpa; 20 forte; 22 sauna; 23 cauta; 25 mister; 26 notaio; 27 Lucca; 28 liane; 30 prov; 31 pori; 33 odi; 34 bar; 35 AN; 36 ba.

CRONACHE DELLO SPORT

Coppe: i britannici tornano a dominare l'Europa

OGGI I SORTEGGI DELLE SEMIFINALI

L'Italia con Roma e Juve difende il suo Mundial

ROMA — Sparite nei meandri dei quarti di finale le squadre sovietiche e austriache, le semifinali delle coppe europee parlano più che mai inglese: sei formazioni su dodici sono britanniche (quattro inglesi e due scozzesi). Il «football» più antico e famoso nel mondo domina l'Europa. Dal canto suo il calcio campione del mondo, quello italiano, si difende: Juventus e Roma, come era nelle previsioni visti i risultati dell'andata, passano il turno. Con sfoggio di superiorità tecnica, atletica e tattica la Roma, tra i fischi la Juventus: l'assenza di Platini e la buona volontà dei finlandesi hanno confermato che i bianconeri attraversano un momento di difficoltà.

Il pubblico di Torino ha protestato, ha invocato Platini (mortificando così Vignola che ha fatto il possibile per sostituirlo) e ha fischiato una Juventus che non è riuscita a dare un senso al suo gioco.

Per contro la Roma, pur perdendo a Berlino, ha superato il turno con una sicurezza e una autorità che confermano il ritorno ai brillanti livelli della stagione-scudetto. In pieno inverno la Roma era stato criticata: Liedholm era stato messo sotto accusa. Ma la resurrezione degli ultimi quindici giorni sembra confermare una supposizone chi in altri tempi erano in pochi a credere: ovvero che la Roma avesse impostato la preparazione atletica sui tempi lunghi della coppa.

Non è stato un caso che i marcantoni della Dinamo fossero in preda ai crampi nel finale di partita mentre i romanisti correvano ancora disinvolti. Da anni Liedholm ripete che per giocare al calcio bisogna essere ben preparati atleticamente. E la Roma campione ha saputo dominare, al di là del risultato, i poliziotti tedeschi prima di tutto sul piano fisico.

La Dinamo — «aiutata» anche da una discreta insipienza tecnico tattica — non è mai riuscita a creare serie azioni da gol, finendo per ricorrere sempre ai tiri da lontano: qualcosa di ben diverso dall'assalto furibondo che la Roma non seppe contenere e contrastare quattro anni fa a Jena. Oggi le due italiane conosceranno le avverarie di semifinale.

Le alternative per la Roma sono: Dinamo Bucarest, Dundee e Liverpool. Alla Juve possono capitare Porto, Manchester (che con Robson ha eliminato il Barcellona di Maradona) o Aberdeen. A questo livello c'è ormai poco da scegliere. Da un certo punto di vista forse sarebbe meglio augurarsi di avere subito la squadra più forte (probabilmente Liverpool e Manchester) per arrivare alla finale caricati da un successo di grande prestigio. Non è comunque da escludere la possibilità che, il sorteggio non proponga qualche derby britannico.

Le semifinaliste

CAMPIONI: Roma, Dundee United (Scozia), Dinamo Bucarest (Romania), Liverpool (Inghilterra.

COPPE: Juventus, Manchester U. (Inghilterra) Aberdeen (Scozia), Porto (Portogallo).

UEFA: Anderlecht (Belgio), Tottenham (Inghilterra), Nottingham (Inghilterra) e Hajduk Spalato (Jugoslavia).

Totopronostico

Ascoli-Roma	2 x 1
Fiorentina-Milan	1
Inter-Genoa	1
Juventus-Catania	1
Lazio-Torino	1 x 2
Napoli-Verona	1 x
SampdoriaAvellino	1
Udinese-Pisa	1 x
Arezzo-Pistoiese	1 x
Cagliari-Cesena	1
Lecce-Triestina	x
Palermo-Empoli	1
Pescara-Atalanta	1 x

INTANTO ZICO VORREBBE GIOCARE PER PARTECIPARE ALLA COPPA UEFA

A Udine vogliono liquidare Mazza I tifosi preparano la buonuscita

UDINE — La tifoseria bianconera si sta mobilitando in una maniera originale e civilissima, su iniziativa di Luciano Meccarozzi, titolare di una poule di emittenti radiofoniche private (Radio F, Canale 49, Lt 1 e Radio Pordenone), che ha lanciato non tanto un motto quanto una vera e propria operazione: un azionariato popolare che, dicono i tifosi, faccia in modo che l'Udinese rimanga a Udine, al Friuli. «Non è possibile andare la sera a letto pensando di aprire i giornali l'indomani e sapere che Mazza vende l'Udinese, che Mazza molla, che Dal Cin se ne è andato ecc. L'Udinese è ormai un nostro patrimonio, anche sociale, e vogliamo tenercelo».

La situazione è la seguente: 6,5 miliardi di capitale sociale, di cui 5,5 sottoscritti. Di questi, 1,6 miliardi sono stati sottoscritti dagli abbonati-azionisti, altri quattrocento dai possessori di abbonamenti/poltronissime. I rimanenti tre miliardi e mezzo, a seguito dell'operazione Zanussi, non sono di Lamberto Mazza ma a sua disposizione.

Per cui — dice Meccarozzi — sarebbe sufficiente che 22.500 dei 43 mila spettatori di media allo stadio Friuli sottoscrivessero quote per 200 mila lire per arrivare a una cifra di quattro miliardi e mezzo. Dei quali 3,5 corrispondenti a quelli a disposizione di Mazza, mentre un miliardo sarebbe denaro fresco che entrerebbe nelle casse bianconere anche per consentire alla società di muoversi con meno problemi sul mercato».

Se l'operazione non dovesse andare in porto, l'istituto bancario, con il quale Meccarozzi ha già preso accordi, dopo dodici mesi restituirebbe il capitale versato maggiorato dell'interesse addirittura del 17 per cento, altissimo se riferito a piccole somme.

La squadra si gioca le ultime chances di poter rientrare nel giro per la conquista di uno dei due lasciapassare per l'Uefa? come a dire che è d'obbligo la vittoria. Come sarà d'obbligo vincere il successivo incontro, con la Sampdoria sempre al Friuli e le altre due partite casalinghe, con Lazio e Milan e non perdere nelle tre gare che l'Udinese dovrà affrontare fuori casa.

Questa mostruosa tabella di marcia è stata fatta da Zico che ieri aveva il muscolo indurito destando apprensione in quelli che seguono la squadra bianconera, uno dei pochi che spera ancora in un netto miglioramento della attuale posizione di classifica della squadra. Undici punti su quattordici in palio, non è poca cosa. Un simile bottino probabilmente permetterebbe alla Roma quanto meno di annullare il suo distacco che la separa dalla Juve.

«Non c'è alternativa — spiega Zico — io spero frattanto di rientrare». Il brasiliano comunque anche ieri ha lavorato a metà; cioè ha svolto esercizi differenziati proprio per evitare il pericolo di effettuare movimenti bruschi. In ogni caso Zico vuol tranquillizzare tutti sulla sua ritrovata efficienza domattina, durante il tradizionale lavoro di rifinitura.

Allarme rientrato per Edinho. Il brasiliano l'altro ieri aveva lamentato una leggera distorsione ad una caviglia; un malanno che non impensierisce il libero.

Giorgio Verbi

CHIARENZA PRONTO AL RIENTRO

Ruffini e Romano hanno ripreso in vista di Lecce

TRIESTE — La Triestina è ritornata ieri pomeriggio al Valmaura per dare vita alla partitella di metà settimana. Buffoni ha potuto nuovamente disporre di tutti gli uomini della rosa. C'erano infatti anche i centrocampisti Romano e Ruffini i quali sono ritornati in campo dopo alcuni giorni di riposo. Riusciranno entrambi, a recuperare in tempo per la partita di domenica a Lecce?

E' un interrogativo che verrà sciolto probabilmente solo questo pomeriggio. Buffoni, a proposito, è molto ottimista. «Ritengo — dice — che riusciranno a farcela. Sarebbe un guaio se dovessi rinunciare a entrambi proprio in questa difficile trasferta. A Lecce non possiamo assolutamente perdere se intendiamo rimanere agganciati al gruppetto di centro-classifica, conservare quella tranquillità che nei mesi scorsi siamo riusciti a conquistarci con quella stupenda serie di vittorie consecutive. In terra pugliese mi attendo dalla squadra una prova maiuscola, una prestazione sul tipo di quella fornita a San Benedetto del Tronto. Ci occorre un punto e dobbiamo a tutti i costi assicurarcelo».

Perrone infortunato

Perrone si è infortunato nel corso della partitella al Grezar. Uno scontro di gioco, pareva una botta di poco conto. Il giocatore ha ripreso a muoversi, poi però si è fermato. Forse non sarà nulla di grave; oggi comunque il giocatore sarà certamente visitato dai medici e si saprà così l'esatta entità del male al ginocchio.

PRESENTE ANCHE SORDILLO ALL'ASSEMBLEA DELLA LEGA CALCIO

Per il mutuo e gli stranieri grande assise dei presidenti

MILANO — In un'assemblea incentrata principalmente sulle questioni finanziarie e in particolare sul mutuo di 140 miliardi, 90 dei quali destinati alle società di calcio di A e B («una riunione tecnica che ci ha fatto diventare tutti ragionieri», ha detto Matarrese), i presidenti hanno finito per toccare anche i problemi più scottanti del momento: arbitri e giocatori stranieri.

Degli stranieri si parlerà in un'assemblea apposita, a fine campionato, ma Matarrese ha ricordato quali sono gli impegni di ogni società: i presidenti lo straniero nuovo se lo devono pagare di tasca propria, o comunque garantire la copertura finanziaria.

Il problema degli arbitri, dopo la bomba-Menicucci, ha toccato da vicino i presidenti (tutti al loro posto o comunque rappresentati, ad eccezione di Chinaglia e Massimino, squalificati), compreso Federico Sordillo, gran capo della Figc. Non si è deciso nulla per il momento, né era la sede per decidere («Se ne deve parlare prima del campionato, non durante», aveva detto Sordillo). L'assemblea ha però dato mandato al consiglio di Lega di preparare proposte che mirino a risolvere nella maniera migliore questo problema. Sembra di capire, comunque, che si va verso un cambiamento per accontentare molti, verso un sorteggio pilotato. «Non deve essere una tombola», ha detto il presidente di Lega.

«Ci mettermo subito al lavoro — ha aggiunto Matarrese — perché non vogliamo essere accusati di voler insabbiare i problemi. Le proposte saranno inoltrate in consiglio federale. Entro la fine di questo campionato dobbiamo venirne fuori per sapere cosa ci attende nel prossimo».

La parola sorteggio non è stata ufficialmente pronunciata dai presidenti, anche se il nocciolo è quello. Ne ha parlato invece Sordillo: «Se deve servire ad allontanare i sospetti, facciamo pure il sorteggio. Anche se sarebbe mortificante che fosse necessario per combattere tutto». Sordillo ha però fatto notare che in Spagna era stato adottato qualche tempo fa, salvo poi fare una precipitosa marcia indietro. Cosa che in Italia, è stato subito chiarito, non deve accadere: se si cambia metodo, lo si mantiene per tutta la stagione.

Per Dal Cin si parla di Napoli Giacomini al posto di Ferrari?

MILANO — L'assemblea dei presidenti delle società di serie «A» e «B» ha richiamato a Milano anche molti direttori sportivi che hanno sfruttato l'occasione per una presa di contatto in vista della prossima campagna trasferimenti. Nei saloni dell'Hotel Palace sembrava ad un certo punto di essere già in piena campagna acquisti tanti erano i capannelli di personaggi del calcio che si erano formati. Nulla di ufficiale, ovviamente, ma molte le indiscrezioni.

In particolare è dato per certo il passaggio del direttore sportivo Dal Cin dall'Udinese al Napoli. Con lui dovrebbe arrivare nella città campana il brasiliano Junior, già opzionato dal direttore sportivo veneto. Inoltre si è parlato molto di un grosso giro di portieri: Terraneo, svincolato dal Torino, potrebbe andare alla Roma, alla squadra granata potrebbe passare Martina se il Genoa dovesse essere retrocesso, mentre il Milan, che ha posto sul mercato Piotti, potrebbe acquistare dalla Roma Tancredi, che in gioventù era stato in forza alla società rossonera «vice» di Albertosi.

Inoltre ci sono già stati i primi contatti per definire le molte comproprietà attualmente esistenti fra società della serie «A»; il Verona deve risolvere con la Roma il possesso di Iorio e Oddi nonché quello di Storgato con la Juve che potrebbe anche riprendersi Galderisi e restituire Penzo. Sul fronte degli stranieri si facevano i soliti nomi di Schuster che interesserebbe al Verona e di Brigel richiesto dal Napoli. Infine si dà per scontata la partenza dell'allenatore Ferrari dall'Udinese, ora che non gode più della protezione di Dal Cin, e il suo posto sarebbe preso da Giacomini.

Dilettanti: riaperti i giochi

TRIESTE — Le imprese di Ponziana ed Edile Adriatica hanno ridestato d'incanto l'interesse nei due maggiori campionati dilettanti. Le posizioni di Manzanese e Pieris, che sembravano saldissime, cominciano ora a vacillare e si annuncia un finale di stagione ricco di emozioni.

PROMOZIONE

Il campionato ricomincia così: Manzanese p. 33, Monfalcone p. 32 e Pasianese p. 30. Una volata a due o a tre squadre? A questo punto dipende solo dalla squadra di Pasian di Prato, che domenica sarà alle prese con una Sacilese quanto mai arrabbiata dopo le sconfitte di Trieste con l'Edile Adriatica e di domenica ad Azzano Decimo. Manzanese e Monfalcone, la prima in casa contro la Spal Cordovado e la seconda in trasferta a Cormons, saranno alle prese con compagini che, stante la loro non florida classifica, hanno assoluto bisogno di fare punti. Un turno, insomma, che potrebbe anche apportare ulteriori variazioni.

A caccia di punti, per raggiungere una posizione di tutta tranquillità, anche le due triestine. Il Portuale, dopo due trasferte, giocherà due partite di fila in casa. Il primo obiettivo sarà costituito dalla Sandanielese che in classifica precede di una lunghezza i ragazzi di Cattonar. Il Portuale, che a Cordenons non meritava la sconfitta, intende rifarsi prontamente (dovrebbero rientrare Skabar e Riva) e spera in un sorpasso per allontanarsi maggiormente dal fondo classifica.

L'Edile Adriatica, con il morale alle stelle per i due successi consecutivi (ha reso particolarmente euforico tutto l'ambiente lo sgambetto alla Manzanese) va a Brugnera dove l'attende, proiettile in canna e coltello fra i denti, il Centro del Mobile. Per i padroni di casa è praticamente questione di vita o di morte

Programma di domenica: Fontanafredda-Lucinico, Orcenico Sanvitese-Cordenonese, Pasianese-Sacilese, Portuale-Sandanielese, Azzanese-Tarcentina, Cormonese-Monfalcone, Centro del Mobile-Edile Adriatica, Manzanese-Spal Cordovado.

PRIMA CATEGORIA

E' aperta la caccia al Pieris e a condurre l'inseguimento sono due squadre triestine, il Ponziana staccato di tre lunghezze e il San Giovanni in ritardo di quattro punti. Sono in molti a chiedersi come reagirà il Pieris dopo la battuta d'arresto in casa del Ponziana, e dalla risposta a questo interrogativo dipenderà probabilmente l'esito finale per quanto riguarda la prima poltrona. Tre punti da amministrare in sei partite possono risultare molti come pochi.

A tastare il polso alla capolista sarà il Costalunga. I gialloneri dopo lo scivolone interno per mano della Sangiorgina intendono riscattarsi e puntano alla spartizione della posta. Rischia molto anche il Ponziana che sarà di scena a San Giorgio di Nogaro sul campo della quarta forza di questo torneo.

Turno esterno anche per il San Giovanni. Ricaricato dal successo sul Tisana, l'undici rossonero va a Turriaco dove l'attende l'ormai rassegnato Isonzo. Fra le squadre di testa, quella di Florio ha indubbiamente il compito più agevole.

In coda scontro-spareggio a Ronchi dove giocherà il Vesna. Per entrambe sono in palio punti importanti. Delle triestine la sola Muggesana giocherà in casa. I ragazzi di Ive, ospitando il San Canzian, hanno a portata di mano la possibilità di ritornare al successo e, nel contempo, di fare un favorino al Vesna considerato che gli isontini sono coinvolti al pari dell'undici di Santa Croce nella lotta per la sopravvivenza.

Programma di domenica: Tisana-Pro Fiumicello, Sangiorgina-Ponziana, Ronchi-Vesna, Pieris-Costalunga, Gradese-Percoto, Isonzo Turriaco-San Giovanni, Muggesana-San Canzian, Palmanova-Torviscosa.

DICHIARATI I PARTENTI PER IL PREMIO PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA

Sette in pista per il Derby

TRIESTE — Sette erano previsti e sette puntualmente ieri mattina sono stati dichiarati partenti. Alludiamo ai trottatori che domenica a Montebello saranno chiamati ad onorare la generazione 1980 nel premio Presidente della Repubblica, il classico Derby triestino che ogni anno chiama a raccolta sull'ovale di Montebello la crema dei 4 anni.

Un'edizione, quella che sta per andare in onda, che conta sulla esclusiva presenza di maschi, poiché Cherie, la reginetta attuale del nostro trotto, non ha optato per questa corsa causa la sua idiosincrasia per le piste a raggio ridotto. La monumentale giumenta di Marcello Mazzarini infatti, per questioni di meccanica, si offre soltanto sugli anelli da un chilometro, e Roma, la pista di casa, Palermo e Milano, sono le uniche piazze dove finora ha gareggiato.

Mazzarini peraltro sarà presente a Montebello con un altro suo allievo, lo spigliato Cassarani, un tipo questo che non ha problemi di tracciati, anzi, viste le sue caratteristiche, si trova forse ancor meglio in pista piccola. Con Cassarani, sarà presente anche Cromiko, il secondo del Derby romano, e con lui Crool del Pino, che in quell'occasione si piazzò terzo al termine di una retta d'arrivo al cardiopalmo.

Cromiko e Crool del Pino nel «blue ribbon» fecero tremare la grande Cherie, ed ora, assente la femmina, si ergeranno in veste di protagonisti se non altro per definire una questione di superiorità fra i rappresentanti del sesso forte.

Altri che hanno assicurato la loro presenza per domenica, Capobanda, Champ Fc, Corazon Om e Cosquino. Con Capobanda, ritornano a gareggiare a Montebello i colori della Scuderia Adriatica di Alfredo Jegher. L'allievo di Siviero Milani, quarto nel recente «Europa» di Lass Quick, per dimostrare quanto ci tengano a fare bella figura nel suo «entourage», è giunto per tempo a Montebello dove ha perfezionato la sua preparazione con diverse uscite in pista.

In quanto a Champ FC, portacolori di una tradizionale formazione patavina, quella dei Carraretto, da quando è passato alle cure di Giancarlo Baldi punta gradatamente a ritornare nei quartieri alti della generazione ai quali era approdato la scorsa stagione con il successo a sorpresa nell'Elwood Medium a Ponte di Brenta.

Corazon Om è l'ultimo grido fra questi nati nel 1980. Impressionante la sua è escalation, culminata con la conquista del record di 1.16.3, e motivato il suo tentativo con i primi della classe.

Un atto di fede invece quello che ha voluto dimostrare Cosquino. Proviene da categorie inferiori il cavallo di Pietro Guzzinati, però è uno che la distanza la mastica e quindi potrà fare una figura dignitosa.

Un'edizione di lusso questa che Montebello si appresta a sfornare. Il campo è oltremodo valido, con cavalli e guide senz'altro all'altezza, la pista è diventata velocissima come lo hanno dimostrato i risultati di questo inizio di stagione. Ne verrà fuori un buon Derby, chissà, forse a tempo di record.

Premio Presidente della Repubblica. Derby dei 4 anni, lire 50.400.000, metri 2060.

1) **Capobanda** (S. Milani - 1.17.2).
Gromiko (S. Varetto - 1.16.8).
3) **Cassarani** (M. Mazzarini - 1.16.3).
4) **Crool del Pino** (V. Guzzinati - 1.16.2).
5) **Champ Fc** (G. Baldi - 1.16.9).
6) **Corazon Om** (F. Pasini - 1.16.3).
7) **Cosquino** (P. Guzzinati - 1.18.9).

Mario Germani



Trieste — Uno dei trottatori più attesi è senz'altro Capobanda della scuderia Adriatica

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA		
	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto NAPOLI		
	1.o arrivato	2 1
	2.o arrivato	1 2
Trotto FIRENZE		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
Trotto PADOVA		
	1.o arrivato	2 2 2
	2.o arrivato	x 2 1
Galoppo ROMA		
	1.o arrivato	x x x
	2.o arrivato	1 2 x
Galoppo MILANO		
	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1

Firenze: Tris per diciotto

TRIESTE — Rimane al trotto la Tris e questo pomeriggio approda in riva all'Arno con premio del Quercione che si disputa all'ippodromo fiorentino delle Mulina. Diciotto i cavalli in gara per una prova su due nastri che avrà al via anche le americane Southern Way e Bad Love. Peraltro può darsi che la Tris parli indigeno, poiché è su Sidi che si appuntano le nostre preferenze. L'allievo di Nello Bellei è soggetto regolare, dotato di uno spunto interessante.

Ci stanno naturalmente anche le due femmine yankee e con esse Giussano, guidato da Vivaldo Baldi.

Premio del Quercione, lire 20 milioni, corsa Tris — A metri 2060: 1) Vitrea (A. Carrara); 2) Graffiato (W. Marigliano); 3) Acquarone (B. Lenzi); 4) Bamonte (R. Mele); 5) Strein (M. Capanna); 6) Papillon (R. Cardin); 7) Cristodemo (G. Fantini); 8) Ariari (G. Rosaspina); 9) Bettalo (D. Quarneti); 10; Ampelio (C. Bosco).

A metri 2080: 11) Borekita (G. Baldi); 12) Gorzano (R. Cretella); 13) Monepo (S. Matarazzo jr.); 14) Branova (Al. Baldi); 15) Sidi (N. Bellei); 16) Giussano (V. Baldi) 17) Southern Way (V. Ballardini); 18) Bad Love (S. Orlandi).

I nostri favoriti. Pronostico base: 15) SIDI. 18) BAD LOVE. 10) AMPELIO. Aggiunte sistemistiche: 17) SOUTHERN WAY. 11) BOREKITA. 5) STREIN.

2.a CATEGORIA: DOMANI LIBERTAS-ZAULE

Opicina-Vermegliano «clou» della giornata

TRIESTE — Allo sprint finale (al traguardo mancano ormai solo sei turni) si presentano in cinque: Opicina, Zaule Algida e Vermegliano a quota 30 punti; Radio Sound e Zarja staccate di due lunghezze. Esiste insomma la prospettiva di un finale di stagione elettrizzante. La decima giornata di ritorno ha in calendario Opicina-Vermegliano, il primo dei cinque scontri diretti ancora in programma che si giocheranno domenica dopo domenica (fra otto giorni ci sarà Vermegliano-Radio Sound, quindi Radio Sound - Zaule Algida, Zaule Algida - Vermegliano e poi Opicina - Zaule Algida).

Opicina e Vermegliano ai ferri corti e chi perde potrebbe trovarsi in out. Certo che gli isontini fanno paura (23 punti nelle ultime 13 partite!) ma la squadra di Macor in casa è temibilissima. Anche questa settimana, come già sabato scorso, lo Zaule Algida cercherà di rimanere da solo sul trono, almeno per ventiquattro ore. La squadra di Covacich, nell'anticipo di domani in via Flavia contro la Libertas, non dovrebbe fallire l'obiettivo dei due punti.

Radio Sound e Zarja, le immediate inseguitrici del trio di testa, saranno impegnate rispettivamente sui campi, non certo agevoli, dell'Aurisina e della Stock. In coda scontro diretto fra Giarizzole e Kras. L'Opicina Supercaffè è a caccia di punti sul terreno del C.G.S. che ha perso Palumbo per una frattura ad una gamba.

PROGRAMMA. Domani: Libertas-Zaule Algida. Domenica: Aurisina-Radio Sound, Giarizzole-Kras, Stock-Zarja, Domio-Fortitudo, C.G.S.-Opicina Supercaffè, Opicina-Vermegliano, Primorje-Campi Elisi Prisco.

3.a CATEGORIA: LA SITUAZIONE

Tutto bene per il Poggio Nel girone L si recupera

TRIESTE — I due gironi della Terza categoria dilettanti di calcio in cui sono comprese le squadre triestine, proseguono senza soste, anche se il raggruppamento L vive ancora un turno riservato ai recuperi.

GIRONE I

Tutto bene per la capolista Poggio che, anche se costretta al turno di riposo imposto dal calendario, si ritrova sempre con due lunghezze di vantaggio. Alle sue spalle, tutto solo, troviamo il Begliano mentre l'Italcantieri ha lasciato ogni speranza sul campo delle Campanelle.

Domenica è in programma la nona giornata di ritorno. Fermo per riposo l'Italcantieri, il Poggio Terza Armata riceverà la visita del Sagrado mentre il Begliano sarà di scena a Padriciano contro un Gaja in salute. Impegni esterni per l'Union a Fogliano e per il San Marco Sistiana a Monfalcone contro la Romana. Derby a Trebiciano fra Primorec e Campanelle.

Programma di domenica (tutte le gare avranno inizio alle ore 15.30): Fogliano-Union, Poggio Terza Armata-Sagrado, Barbarians-Mladost (via Carsia), Primorec-Campanelle (Trebiciano), Romana Monfalcone-San Marco (Sistiana), Gaja-Begliano (Padriciano). Riposerà l'Italcantieri.

GIRONE L

Ancora tre partite di recupero e quindi il torneo riprenderà regolarmente. Il San Sergio è in testa.

Programma di domenica: Roianese-Sant'Anna (Prosecco, ore 10.30), Sant'Andrea-Breg (via Alpini, 10.30), Lancieri Firenze-San Vito (via Carsia, ore 15.30).

Calcio femminile

TRIESTE — Il campionato di serie D di calcio femminile, per quanto riguarda i due gironi regionali, riprenderà fra domani e domenica il suo cammino. Per quanto riguarda il girone sono in programma questi incontri: Ari Monfalcone-Pubbligrado (domani al Cosulich, inizio alle 17.30), Costalunga-Sant'Andrea Ariston (domenica a San Sergio, ore 15) e Rivignano-Camino al Tagliamento (domenica, ore 15).

Riunione società

TRIESTE — Nella sede del Comitato provinciale di Trieste della Federcalcio in via Filzi n. 8 si riuniranno oggi alle ore 17.30 le squadre vincenti i due gironi del campionato giovanissimi per concordare le modalità delle gare per il titolo. Alle 18 sono convocati i dirigenti delle squadre partecipanti ai campionati esordienti e pre-pulcini.

Calcio minore triestino

TRIESTE — I campionati triestini giovanili di calcio completeranno fra domani e domenica l'aggiornamento delle varie classifiche con la disputa di alcuni recuperi.

Under 19 - L'Opicina Supercaffè è sempre saldamente al comando della classifica. Alle sue spalle riemergono Monfalcone, Edile Adriatica e Opicina.

Domani è in calendario un solo recupero; quello che vedrà impegnate alle ore 17.15 in via Flavia l'Olimpia e l'Edile Adriatica.

Allievi - È finito in parità lo scontro al vertice fra Costalunga e San Vito per cui i gialloneri conducono con due lunghezze sui rivali di domenica.

Programma di domenica: Sant'Andrea-Muggesana (via Alpini, 8), San Sergio-Zaule Algida (San Sergio, 11), Costalunga-Roianese (San Sergio, 8), Cgs-San Vito (via Carsia, 11), Giarizzole-Breg (Aquilinia, 8.30), Fortitudo-Campanelle (Muggia, 9), Montebello-Zarja (viale Sanzio, 8).

Giovanissimi - La Muggesana nel girone A e il Sant'Andrea nel raggruppamento B sono le battistrada, anche se il cammino è ancora lungo.

GIRONE A - Tre i recuperi in programma per domenica: Chiarbola-Olimpia (Campanelle, 11.15), Fortitudo-Ponziana (Muggia, 10.30), San Luigi For You A-Campanelle (via Flavia, 11).

GIRONE B - Sono già nove i punti di vantaggio del Sant'Andrea nei confronti del Vesna. Programma di domenica: Don Bosco-Cgs (Campanelle, 8.30), Primorec-Sant'Andrea (Trebiciano, 10.30), Opicina-Vesna (via Alpini, 12.15), Roianese-Kras (via Carsia, 9.45).

I campionati regionali di calcio hanno dato vita domenica alla nona giornata del girone di ritorno. Già iniziano a delinearsi le posizioni di testa per cui si intravedono le compagini che hanno la possibilità di conquistarsi il diritto di contendersi i titoli riservati alle società professionistiche e dilettantistiche.

Allievi regionali - Il campionato ha in programma domenica la decima giornata, prima di fermarsi per gli impegni della Rappresentativa.

GIRONE A - L'Udinese ha già ipotecato l'ammissione alle finali. Lotta serrata fra Sacilese, Centro del Mobile, Torviscosa e Donatello per il posto riservato ai dilettanti.

Programma di domenica: Aurora Pordenone-Sacilese, Centro del Mobile-Torviscosa, Zoppola-Udinese, Opicina Supercaffè-Donatello Udine (Santa Croce, 10.30), Real Udine-Portuale, Vermegliano-Ricreatorio Gaspari, riposerà lo Juniors Casarsa.

GIRONE B - Triestina già finalista e anche qui gran battaglia fra i dilettanti. La lotta coinvolge Sangiorgina, Porcia e Cervignano.

Programma di domenica: Porcia-Triestina, Pro Cervignano-Aquila Spilimbergo, Pordenone-Itala San Marco, Fontanafredda-Sangiorgina, Sangiorgina Udine-Manzanese, Don Bosco Pordenone-Ponziana, riposerà il Chiarbola.

Giovanissimi regionali - Questo campionato si fermerà domenica per consentire la disputa di alcuni dei molti recuperi accumulati nelle ultime settimane.

GIRONE A - Già tutto risolto per quanto riguarda le due finaliste che sono Udinese e Centro del Mobile.

Programma di domenica: Portuale-Lignanese (Ervatti Prosecco, 10.30), Zaule Algida-Centro del Mobile (Aquilinia, 10.30), Fontanafredda-Prodolonese.

GIRONE B - La Triestina è già in finale non essendoci altre società professionistiche in gara. Fra i dilettanti guida il gruppetto il San Giovanni, attualmente al secondo posto, che dovrà guardarsi dagli assalti di Itala San Marco e Sangiorgina.

Programma di domenica: Triestina-Itala San Marco (Guardiella, 10.30), Opicina Supercaffè-Fiume Veneto (viale Sanzio, 10.30), Don Bosco Pordenone-Porcia, Aurora Pordenone-Chiarbola.

CRONACHE DELLO SPORT

BASKET La Bic butta al vento una buona occasione

SERIE A 1 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Simac	42	26	12	1	9	4	2129	2023
Granarolo	38	26	13	0	6	7	2342	2095
Berloni	38	26	11	2	8	5	2175	2053
Jollycolombani	32	26	9	4	7	6	2179	2104
Peroni	30	26	10	4	5	7	2132	2099
Star	30	26	9	4	6	7	2120	2137
Bancoroma	28	26	11	2	3	10	2004	1967
Febal	26	26	9	3	4	10	2228	2207
Indesit	26	26	10	3	3	10	2188	2174
Honky	24	26	9	4	3	10	1950	1956
Scavolini	22	26	8	5	3	10	2144	2178
Bic	20	26	7	7	3	9	1910	2012
Latini	18	26	7	6	2	11	2012	1981
Simmenthal	18	26	7	6	2	11	2074	2101
Binova	12	26	6	7	0	13	2068	2242
S. Benedetto	12	26	6	8	0	12	1770	1980

I RISULTATI		Le partite del 25-3-1984
Febal-Latini	87-78	Star-Bic
Bic-Indesit	61-70	Simmenthal-Honky
S. Benedetto-Binova	85-80	Indesit-Peroni
Berloni-Star	87-75	Jollycolombani-Febal
Peroni-Jollycolombani	80-85	Bancoroma-Binova
Honky-Scavolini	84-90	Latini-S. Benedetto
Simmenthal-Simac	81-91	Simac-Berloni
Granarolo-Bancoroma	89-79	Scavolini-Granarolo

SERIE A 2 MASCHILE

SQUADRE	PUNTI	G	CASA V	CASA P	FUORI V	FUORI P	CANESTRI F	CANESTRI S
Cantine Riunite	40	26	12	0	8	6	2132	2000
Gedeco	36	26	11	1	6	7	2474	2431
Mister Day	34	26	11	3	5	7	2269	2097
Yoga	32	26	10	3	6	7	2279	2207
Marr	30	26	10	3	5	8	2236	2189
Bartolini	30	26	12	3	3	8	2248	2269
Banca Popolare	28	26	10	3	4	9	2258	2074
Italcable	28	26	8	5	6	7	2463	2403
Carrera	28	26	10	3	4	9	2226	2193
Mangiaebevi	28	26	10	3	4	9	2312	2444
Benetton	22	26	6	7	5	8	2086	2076
Cottorella	22	26	10	3	1	12	2240	2248
Lebole	22	26	9	4	2	11	2166	2324
American Eagle	16	26	5	6	3	12	2301	2370
Vicenzi	12	26	2	11	4	9	2047	2152
Rapident	8	26	3	10	1	12	2121	2248

I RISULTATI		Le partite del 25-3-1984
American Eagle-B. Popolare	75-79	Yoga-Vicenzi
Lebole-Vicenzi	91-79	Mangiaebevi-Marr
Gedeco-Mangiaebevi	105-106	B. popolare-Benetton
Cottorella-Italcable	95-89	Carrera-Gedeco
Benetton-C. Riunite	66-72	C. Riunite-Mister Day
Bartolini-Rapident	107-96	Italcable-Bartolini
Mister Day-Yoga	61-67	Am. Eagle-Cottorella
Marr-Carrera	94-78	Rqpident-Lebole

BATTUTE LATINI E SIMMENTHAL: SALVEZZA SEMPRE POSSIBILE

L'Indesit è più forte, ma... mal comune mezzo gaudio

Bic-Indesit Caserta 61-70 (25-31)

BIC TRIESTE: Bobicchio 4, Tonut 6, Palumbo 12, Goti 1, Lanza 8, Jones 8, Zarotti 2, Hardy 20; n.e.: Cenderelli, Fabbricatore.
INDESIT CASERTA: Gentile 2, Carraro 7, Simeoli 1, Donadoni 6, Ricci 7, Generali 2, Marcel 12, Oscar 33; n.e.: La Gioia, Mastroianni.
ARBITRI: Rotondo di Rastignano e Dal Fiume di Imola.
NOTE: tiri liberi: Bic 13 su 17; Indesit 10 su 14. Uscito per falli al 15'06 del s.t. Generali (45-55).

TRIESTE — La Bic manca la grande occasione, quella di portarsi fuori della bagarre in coda, cosa che riesce alla Scavolini. Perdono infatti Latini e Simmenthal ma la squadra di De Sisti, dopo quattro successi consecutivi, frana di fronte a un'Indesit schiacciasassi nella ripresa. Oscar fa 33 punti (15 su 26) e su di lui, individualmente, rendono poco sia Hardy sia, all'occorrenza, Goti. Ma Sandro non viene molto impiegato.

Del resto gli avversari vantano un pacchetto lunghi notevole: partono con Carraro, Marcel, Ricci, Generali e Oscar. De Sisti risponde con Bobicchio, Hardy, Lanza, Jones e Tonut. Il tecnico ferrarese piazza Jones su Ricci, Tonut su Marcel, Lanza su Generali, Hardy su Oscar e Bobicchio su Carraro. Il cannoniere brasiliano in vantaggio di altezza sull'avversario nel primo tempo piazza già un 8 su 14.

Sull'altro fronte Hardy è al contrario ben bloccato da Generali (o da Simeoli) e concluderà con 7 su 18 totale. Oscar si prende Lanza. Il resto è invariato. Aggiungete un Jones che fa sì il suo dovere in difesa (14 rimbalzi) ma che nel primo tempo in attacco, opposto a Ricci, mette a segno un desolante 0 su 1 e la frittura è fatta. Dwight è poco servito, ma il 3 su 6 finale stavolta soddisfa poco.

Tanjevic insomma sfrutta il suo lungo in più, Hardy vede una giornata poco fruttuosa, Jones come detto piace solo a metà. Tonut acchiappa otto palloni dal tabellone, ma nella ripresa Marcel, limitato nel primo tempo, lo farà soffrire. Lanza con 3 su 6 e 4 rimbalzi è l'unico a non naufragare, Palumbo nella ripresa perde il bandolo della matassa, tanto che con lui la squadra subisce un parziale di 8-0 firmato Oscar, che dal meno 6 dei primi venti di gioco porta Trieste sotto di 14. Il brasiliano «monstre», curioso, circa al 25' pone a referto 27 punti contro i 29 totali della Bic. Oscar prosegue il suo show, De Sisti manda in regia Bobicchio sperando di cambiare qualcosa. E qualcosa succede.

Al 13' la Bic è sotto di 6, ma non ce la fa a sfondare il muro. Torna a 10 punti, rientra Palumbo, si arriva a 7. Nel finale il crollo sotto i centri di Marcel. A circa due minuti dal termine un baratro di 18 lunghezze separa le due formazioni. Partita finita, inutile il risveglio dei triestini che serve solo a dimezzare lo svantaggio.

Nel primo tempo al 13' è 18-16 per la Bic. Ma un parziale di 11-4 fissa al 16'30" i campani avanti di cinque punti (22-27). E' la prima breccia nella difesa Bic, stavolta prevalentemente individuale. La mira del brasiliano fa paura e la zona non è forzata.

Il primo tempo è molto brutto: per farsene un'idea il 4 pari al 5', mentre al 7' la situazione falli è circa come quella canestri (7-6 le infrazioni, 8-6 il punteggio tutto in favore di Tanjevic). Solo 44 per cento totale al tiro per la Bic, 50 per l'Indesit. Più rimbalzi per Trieste ma anche più palle sprecate. Speriamo sia solo un incidente. La classifica vede sempre Trieste sul quintultimo posto salvezza.

Fabio Cescutti

PER LO SCUDETTO FEMMINILE

Gbc-Zolu 66-61 (31-24)

GBC: Antonella Galimberti 6, Adriana Galimberti 2, Still 13, Padovani 11, Cornelli 2, Rossi 20, Ceschia 12.
ZOLU: Gorlin 10, Smith 14, Sandon 4, Polini 17, Peruzzo 4, Fullin 4, Zanotti 2, Passaro 6.
ARBITRI: Errico e Maddaloni di Napoli.
NOTE. Tiri liberi: Gbc 14 su 21; Zolu 13 su 16. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo a 4'52" Cornelli, 18'53" Still.

BRUTTA SCONFITTA PER LA GEDECO

Cade il «Carnera»

Gedeco-Mangiaebevi Ferrara 105-106

GEDECO UDINE: Neri 14, Lorenzon 12, Valerio 4, Bettarini 19, Hardy 16, Cudia, Milani 10, Dalipagic 30.
MANGIAEBEVI FERRARA: Monari 2, Cantamessi 4, Conti 1, Albertazzi 21, Masetti 12, King 26, Ebeling 40.
ARBITRI: Corsa e Malerba di Brindisi.
NOTE: Spettatori 4000 circa; nessuno uscito per cinque falli. Tiri liberi Gedeco 7 su 12, Mangiaebevi 14 su 20. Tecnico panchina Gedeco a 7'13 dalla fine e a Hardy a 4'15 dalla fine.

UDINE — Il Carnera è caduto. Per la prima volta in questo campionato la Gedeco ha perso, e ha perso proprio nel match che le poteva dare la matematica certezza della promozione in A1.

E sì che la partita, soprattutto nelle fasi finali, si era messa bene per i biancorossi: ma la palla che può dare la certezza del grande salto scotta sempre, soprattutto se è in mano a un giovane come Valerio.

In ogni caso i quattromila accorsi al Carnera, nonostante il turno infrasettimanale, hanno avuto di che divertirsi. La Mangiaebevi del giovane e bravo Calamai pratica un basket veloce, altamente spettacolare. E in difesa presenta una 1-3-1 fino a metà campo molto mobile, che ha messo abbastanza spesso in difficoltà i friulani. I quali, in fase difensiva, hanno peccato eccessivamente di ingenuità concedendo varchi eccessivi ad Albertazzi.

Partita dunque tutto sommato bella, anche se rovinata in alcuni frangenti dall'arbitraggio incerto che non riusciva a seguire azioni tanto veloci e che quindi ha lasciato correre troppe infrazioni, penalizzando entrambe le formazioni. E proprio i due signori in grigio hanno fatto innervosire Hardy che ha così accusato un altro di quei «black out» dal gioco di alcuni minuti cui il pubblico udinese è purtroppo abituato.

Non è quindi bastato un eccezionale Bettarini (9 su 10 per lui al tiro, aggressivo su ogni pallone, sempre attento e lucido) a trascinare la Gedeco verso la vittoria. Sull'altro fronte ci ha invece pensato il biondo Ebeling a mitragliare la retina udinese da ogni posizione.

Guido Barella

Sui parquet di A 1

San Benedetto-Binova 85-80 (42-42)

SAN BENEDETTO: LaGarde 16, Bon 13, Ardessi 27, Mayfield 21, Bullara 6, Valentinsig, Sfiligoi 2, Pieric. N.e. Turel e Nobile.
BINOVA: Bosio 24, Smith 16, Mina 4, Mayes 21, Meneghel 4, Natalini 6, Guerrini 1, Carraria 2, Giommi, Sciarappa 2.
ARBITRI: Zanettini di Vicenza e Cazzaro di Venezia.
TIRI LIBERI: San Benedetto 19 su 26, Binova 18 su 30. Nessun uscito per cinque falli. Tecnico alla panchina della Binova a 7'32" del secondo tempo (57-51).

Granarolo-Bancoroma 89-79 (43-35)

GRANAROLO FELSINEA BOLOGNA: Brunamonti 2, Fantin 3, Valenti, Van Breda Kolff 11, Villalta 28, Rolle 21, Bonamico 22, Binelli 2; n.e.: Daniele, Lanza.
BANCOROMA: Sbarra 6, Tombolato 8, Gilardi 16, Solfrini 4, Polesello 7, Lockhart 22, Wright 16, Salvaggi; n.e.: Sacripanti, Grimaldi.
ARBITRI: Zanon e Bollettini di Venezia.
NOTE: tiri liberi: Granarolo 21 su 28, Bancoroma 7 su 9. Uscito per cinque falli: 27'58" Solfrini (52-63). Tecnico a Polesello. Spettatori 7.000.

Berloni-Star 87-75 (42-36)

BERLONI TORINO: Caglieris 12, Vecchiato 8, Mey 17, Morandotti 16, Sacchetti 23, Ray 11.
STAR VARESE: Anchisi 8, Boselli 8, Mottini 4, Caneva 4, Della Fiori 4, Vescovi 10, White 10, Hordges 12, Mentasti 15.
ARBITRI: Maurizi di Bologna e Montella di Napoli.
TIRI LIBERI: 7 su 12 per la Berloni; 13 su 23 per la Star. Usciti per cinque falli: White e Hordges. Hanno assistito all'incontro circa 2000 spettatori per un incasso di otto milioni.

Febal-Latini 87-78 (46-45)

FEBAL: Johnson 32, Woods 22, Cordella 6, Gelsonimi 8, Antonelli 2, Fuss 9, Fossati, Ragazzi 4, Sbaragli 4.
LATINI: Harper 21, Phillips, 29, Andreani 2, Sonaglia 22, Colombo, Valenti R. 4, Lardo.
ARBITRI: Teofili e Filippone.
NOTE: tiri liberi: Febal 17 su 21, Latini 16 su 23. Usciti per cinque falli: Ragazzi all'11', Phillips al 15', Woods al 17' e Andreani al 20 del secondo tempo.

Simmenthal-Simac 81-91 (37-38)

SIMMENTHAL: Marusic 8, Pietkiewicz 19, S. Motta 10, Costa 14, Branson 18, Ritossa 10, Pedrotti, Terenzi 2. Non entrati: Zucchermaglio e Livella.
SIMAC: D'Antoni 8, Premier 18, Meneghin 13, Carr 22, Bariviera 10, Lamperti 16, Boselli 4, Gallinari. Non entrati: Pignolo e De Piccolo.
ARBITRI: Vitolo e Duranti.
NOTE: tiri liberi: Simmenthal 7 su 10, Simac 13 su 18. Usciti per cinque falli: nel secondo tempo al 15'44" Carr (81-65) al 19'19" Ritossa (85-77).

Peroni - Jollycolombani 80-85 (38-49)

PERONI LIVORNO: Giusti 4, Fantozzi 16, Jeelani 20, Restani 24, Carera 10, Paleari 4, Giroldi 2, Forti.
JOLLYCOLOMBANI: Riva 24, Marzorati 20, Brewer 5, Bosa 2, Craft 12, Innocentin 6, Bargna 14, Cattini 2.
ARBITRI: Cagnazzo e Bianchi di Roma.
NOTE: Tiri liberi: Peroni 12 su 14; Jolly 13 su 21. Uscito per 5 falli Carera a 38'15".

Honky-Scavolini 84-90 (40-43)

HONKY: Crow 15, Owens 25, Lasi 10, Tassi 4, Serafini 4, Sagio G. 14, Fortunato 12.
SCAVOLINI: Duerod 33, Pondexter C. 10, Sylvester 18, Magnifico 6, Zampolini 19, Ponzoni 4, Benevelli.
ARBITRI: Martolini e Fiorito.
NOTE: Tiri liberi: Honky 10 su 13, Scavolini 12 su 15.

Tennis: «Cuore Cup» a Milano

MILANO — E' in corso di svolgimento a Milano la «Cuore Cup» di tennis. Tra i risultati di ieri da segnalare la vittoria dello svedese Wilander sul romeno Nastase 6-3, 6-1. Nello scontro tra gli eredi di Borg Edberg ha superato Jarryd 6-4, 6-2.

L'australiano Fitzgerald ha eliminato Gianni Ocleppo (7-5, 6-3) l'ultimo italiano in questo torneo in una anticipazione dello scontro valido per la Coppa Davis, che tra quattro mesi vedrà opposta appunto l'Australia all'Italia. Fitzgerald è un ventitrenne, numero 35 della classifiche mondiali, titolare della squadra della Coppa Davis '83 che ha vinto la finalissima contro la Svezia.

QUALCOSA IN PIÙ RISPETTO ALLA BINOVA

San Benedetto è almeno la migliore delle ultime

GORIZIA — Il confronto tra le ultime della classe è andato senza troppa gloria, alla San Benedetto, che almeno in questa circostanza ha dimostrato di possedere un qualcosa in più dei suoi avversari, almeno in quanto a quintetto base.

L'incontro è stato, come era facile prevedere, assai scarso sia di contenuti tecnici che agonistici. Il suo andamento è stato piuttosto monotono e in certi tratti addirittura soporifero.

I goriziani hanno cercato per tutto il primo tempo l'allungo, ma dopo aver dato al 4' (14-6) l'impressione di poter prendere il volo, si sono fatti rapidamente riprendere dalla formazione orobica, che, anzi, all'8' ha segnato l'unico vantaggio (18-19), anch'esso subito recuperato dai locali, che hanno avuto in Ardessi (11 su 18) il mattatore della serata.

Molto positivo in questa frazione anche Bon, che però al compimento di una bella serie di 4 su 4, è stato richiamato in panchina da Primo per far posto a Pieric. Anche dai due statunitensi c'è stato più di uno sprazzo di vitalità. Sul fronte opposto in bella evidenza il play Bosio (7 su 13) che ha vinto il confronto con Bullara, troppo presto gravato da falli, e Valentinsig.

La San Benedetto si è staccata all'inizio della ripresa (58-51) ma la Binova è rimasta in gara, grazie ad un Mayes in crescendo (9 su 17) fino a 4' dalla fine (72-68). Ancora Ardessi ha arrotondato il margine, che ha toccato gli 11 punti (poi ridotti a 5), consentendo così ai suoi di condurre in porto la vittoria.

Giancarlo Bulfoni

In poche righe

De Vlaeminck primo in Campania

SORRENTO — Il belga Roger De Vlaeminck ha vinto in volata il Giro di Campania, percorrendo i 239 chilometri in 6 ore 33'26" alla media oraria di km 36,448.

Presidente Fin da Richetti

TRIESTE — La possibilità di realizzare una piscina scoperta di 50 metri attraverso la stretta collaborazione tra l'Amministrazione comunale e il Coni è emersa nel corso di un cordiale incontro svoltosi in Municipio tra il sindaco Richetti e il presidente della Federazione italiana nuoto Gianangelo Perrucci, nella nostra città per assistere all'incontro di pallanuoto tra le nazionali italiana e jugoslava svoltosi mercoledì alla piscina Bianchi. Il progetto potrebbe essere realizzato a cura del Coni e finanziato con il credito sportivo su un'area già individuata nella zona di Cologna e poi consegnato per l'utilizzo al Comune. Alla riunione erano presenti l'assessore comunale allo sport De Gioia e dirigenti nazionali e locali della Federnuoto.

Oliva-Austin stasera sul video

ROMA — Stasera su Rai 2, alle 23.05, in sostituzione del programma musicale «In viaggio con i police» andrà in onda la telecronaca diredda, da Chiavari, dell'incontro di pugilato Oliva-Austin.

Domenica canoa sul Lisert

TRIESTE — Domenica con inizio alle ore 9, la canoa olimpica organizza la seconda regata della stagione 1984. Questa volta gli atleti si cimenteranno sulla lunga distanza fatto che ha consigliato gli organizzatori a rientrare nel placido canale del Lisert a Monfalcone.

Anche le società della bassa friulana che avevano disertato la regata di Trieste hanno dato la loro adesione sicché si prevedono prove avvincenti con un considerevole numero di concorrenti.

Canottaggio a Barcola

TRIESTE — Alla regata di canottaggio che si svolgerà domenica lungo la Riviera di Barcola per la disputa del «Trofeo Sapienza & Ponte» hanno dato la loro adesione tutte le società della nostra regione. Le iscrizioni, cosa insolita già alla prima uscita dell'anno, hanno raggiunto il ragguardevole numero di 200. Molte gare, specie quelle riservate agli allievi, sono state suddivise in serie dato il grande numero di partecipanti. L'inizio è previsto alle ore 8.

La Carsolina per il «Tommasini Sport»

TRIESTE — Il Marathon Club Alabarda Uoei indice e organizza per domenica (ore 10, ora legale, la decima edizione della «Carsolina», marcia a passo libero di km 10 attraverso le borgate di S. Lorenzo e S. Elia con partenza ed arrivo presso il campo sportivo di Basovizza.

Le iscrizioni, accompagnate dalla quota di lire 2500, si accettano presso la sede della società organizzatrice in via Oriani n. 1/B, tel. 763431, tutti i giorni, dalle ore 18 alle 20.

La partenza verrà data alle 10 precise. Il tempo massimo è fissato in ore 2.30 dopo la partenza. La somma dei punti ottenuti dai concorrenti appartenenti allo stesso gruppo o alla stessa società, determinerà la classifica del terzo trofeo «Tommasini Sport», con premi alle prime tre società classificate.

Jolly: i premiati

TRIESTE — Si sono riuniti in assemblea ordinaria i soci del Pattinaggio artistico Jolly di Trieste per predisporre i programmi per la stagione entrante che dovrebbe essere, negli auspici dei dirigenti del sodalizio biancogiallo, ricca di soddisfazioni a tutti i livelli come quella passata.

Nel corso della riunione, presieduta da Luciano Vercon, sono stati premiati il presidente Giuseppe Levi, Sandro Guerra come migliore atleta della società per il 1983, Roberto Dudine e Giorgio Sivi rispettivamente per 10 e 5 anni di attività nel Jolly.

Suban presidente della S.N. Laguna

TRIESTE — L'assemblea della S.N. Laguna di Duino ha eletto il nuovo direttivo, così composto: presidente Adriano Suban, vicepresidente Gianni Busechian, segretaria Lucia Vasieri, tesoriere Luigi Giampedrone; consiglieri: vela Lucio Cauzer, pescasportivi Rinaldo Leani e Roberto Ghersina, ricreazione Gianni Bressan, sede Giorgio Dainese, p.r. Bruno Marsi che, con Giorgio Graziosi continuerà a curare il giornalino sociale. Al socio fondatore e primo presidente Sergio Favretto è stata assegnata una artistica targa.

FESTOSA AMICHEVOLE DI CONGEDO CONCLUSA FORZATAMENTE ALLA PARI

Tanya saluta tutti con 40 punti

«I love Trieste» ha gridato al microfono dopo la partita con l'Ufo Schio

Sgt Gefidi-Ufo Schio 88-88 (38-45)

SGT GEFIDI: Huez 7, Colomban, Bontempi 6, Pegan 2, Biasi 4, Monti 11, Pavone 6, Gemmari 8, Pollard 40, Trampus 4. N.e.: Del Fabbro, Tracanelli.
UFO SCHIO: Kennedy 28, Salvador 10, Zanrosso 2, Foster 32, Sbrissa, Severin 1, Finozzi 15. N.e.: Sorgato.
ARBITRI: Minisini e Lanardon di Trieste.
NOTE: tiri liberi Sgt Gefidi 16 su 25, Ufo 24 su 38. Uscita per falli nel s.t. a 3'57" dal termine Trampus (71-78). Spettatori 2000 circa.

TRIESTE — A noi piace vivere alla grande. Una fuoriclasse stelle e strisce disputa la sua ultima partita sul suolo europeo prima di ritornare oltre Oceano per prendere parte alle Olimpiadi. Farà poi ritorno da queste parti? Forse che sì, forse che no... Come ringraziarla per essere venuta, lei profetessa del basket, a miracol mostrare in copiosa quantità? Semplice: una festa all'americana. Inni, balli, premi, fiori, discorsi e una partita di buon livello.

Tanya Pollard se lo meritava proprio. Manifestazioni simili in Italia non rientrano certo nella norma. Anzi, per rimanere in clima Usa fino in fondo suggeriremmo alla società biancoceleste, nella malaugurata ipotesi (avete oggetti di ferro a portata di mano? Bene, toccateli...) che la nostra preferisca Long Beach a Trieste, di ritirare definitivamente la maglia numero 16. Negli Usa un gesto simile e finire nell'Arca della Gloria (che noi, poareti, non abbiamo) sono i riconoscimenti più ambiti per le stars del circo Nba.

Ma veniamo al basket giocato. Tra Sgt Gefidi e Ufo Schio è finita 88 pari. Sì avete letto bene, in parità. Una partita senza vincitori né vinti né la suspense dei supplementari sa forse di «pallalcesto», ci risulta che sia una consuetudine ancora in uso in alcune federazioni cestisticamente parlando da Terzo mondo ma provateci voi a mettere un freno alla banda di scatenati ragazzini che ha invaso il parquet al suono della sirena. Finiti i 40 minuti regolamentari era stata dichiarata ufficialmente aperta la stagione di caccia all'autografo.

Soporifero nei primi dieci minuti, l'incontro si è fatto poi piacevole e divertente. L'Ufo Schio non era venuto (e lo si era capito) a Chiarbola tanto per fare una gita e ce l'ha messa tutta conducendo anche per quindici lunghezze. Solo nei minuti finali le triestine hanno giostrato al meglio recuperando lo svantaggio.

La Coppa Italia scatterà tra un paio di settimane e, da quanto si è visto, potrebbe riservare anche delle piacevoli sorprese. Nonostante si debba fare a meno della Pollard.

A proposito di Tanya, è giusto concludere tornando a parlare di lei. È passata negli ultimi giorni da festeggiamento in festeggiamento. Nel corso di una simpatica cena conviviale tenutasi nei giorni scorsi in un noto ristorante delle rive la società ha voluto ufficialmente ringraziare lei e la squadra di quanto (tanto) hanno fatto nel corso della stagione. Anche nel «Pollard day» i tributi e le ovazioni non le sono mancati. Frastornata ha gridato al microfono «I love Trieste». Onoratissimi.

Roberto Degrassi

PER LO SCUDETTO DI TENNISTAVOLO FEMMINILE

Kras Sgonico allo spareggio

Cergole e compagne contro le bolzanine del Recoaro

TRIESTE — All'ennesimo assalto, questa potrebbe essere finalmente la volta buona. Dopo aver collezionato nove secondi posti il Kras Sgonico non intende rimandare oltre l'appuntamento con lo scudetto di tennistavolo a squadre femminile. In uno spareggio che vale una stagione, Cergol e compagne affronteranno domani alle ore 20 a Rovato (vicino a Brescia) il Recoaro Bolzano. Le due formazioni hanno dominato la serie A1 chiudendo la stagione regolare a pari punti.

Nella località lombarda per due giorni la racchetta regnerà sovrana. Oltre allo spareggio si disputerà, infatti, un torneo valido per il campionato italiano. A Rovato, insomma, durante questo week-end non si parlerà altro che di tennistavolo (o ping-pong, fate voi). Il pronostico assegna a Kras e Recoaro le stesse possibilità ma non tiene conto della determinazione con la quale giocheranno le nostre ragazze. Il ricordo dell'ultimo secondo posto conseguito è troppo recente e brucia ancora. Nella passata stagione il Kras dovette fare da damigella d'onore al Fiat Carrelli Bari della fuoriclasse Ferenczi, una formazione neanche presentatasi ai nastri

Agli ordini di Sonia Milic e del fratello Roberto le pongiste dell'Altipiano hanno lavorato sodo in palestra per preparare a puntino la «bella». Queste le formazioni. Kras Sgonico: Marina Cergol, Sonja Doljak e Damjana Sedmach. Recoaro Bolzano: Paola Bevilacqua (campionessa italiana due anni fa), Alessandra Busnardo (nazionale come la Cergol) e Edith Santifaller.

Momenti decisivi per l'hockey su pista

TRIESTE — Terz'ultimo atto sabato sera per i campionati di A1 e A2 di hockey su pista. Ancora 150 minuti complessivi da giocare che serviranno a definire le ultime posizioni prima di dare inizio ai play-off, che terranno impegnate le formazioni migliori fino ai primi di giugno, quando verrà assegnato lo scudetto 1984.

Protagonista di questa decisiva appendice sarà la Zoppas di Pordenone, attualmente al quarto posto. I gialloblù hanno disputato finora una brillante stagione e sabato saranno attesi alla prova di fuoco, la trasferta in casa della capolista Vergani Monza. L'incontro avrà soltanto motivi di prestigio per i padroni di casa, mentre per i pordenonesi potrebbe anche significare l'ammissione immediata ai play-off, escludendo così gli spareggi preliminari.

Pronosticare un risultato positivo per la Zoppas è comunque difficile, perché i monzesi, anche se non saranno spinti da stringenti motivi di classifica, non concederanno molto agli avversari. Si dovrebbe assistere comunque a una bella gara fra due formazioni che solitamente giocano un hockey spettacolare.

In A2 soltanto il Giovinazzo sembra in grado di disputare un finale tranquillo, con la promozione quasi matematicamente raggiunta, le altre pretendenti al salto di categoria sono infatti tre per due posti e una di esse dovrà per forza soccombere.

Il calendario non riserva scontri diretti ma vedrà le regionali affrontare proprio le due più immediate inseguitrici del Giovinazzo: la Triestina ospiterà il Marzotto e la Goriziana renderà visita alla Migliarina.

Per i rossoalabardati è stata una settimana campale: costretti a rinunciare all'allenamento del mercoledì al Palasport (evidentemente la Triestina è un'ospite di scarsa importanza nell'impianto di Chiarbola) proprio alla vigilia delle gare decisive per la salvezza, i ragazzi di Fonda hanno sostenuto un incontro amichevole con il Monfalcone a Pieris. La partita di sabato con il Marzotto dovrà verificare le condizioni degli alabardati i quali sono chiamati a una prova d'orgoglio e, soprattutto, esente da nervosismi che potrebbero avere conseguenze deleterie (leggi squalifiche) in vista della decisiva partita casalinga in programma la prossima settimana: quella con il Siena.

La Saponia di Gorizia avrà anch'essa le sue gatte da pelare in Toscana; la Migliarina è squadra caparbia e ben disposta che concederà pochissimo ai biancoazzurri.

In serie B saranno entrambe fra le mura amiche Italcantieri e Ise; i monfalconesi se la vedranno con il Viareggio, i pordenonesi con il Montebello.

In serie C infine esordio casalingo per il Ferroviario. I biancocelesti di Scieghi, battuti alla distanza a Fusignano, ospiteranno il Roller Isola.

U. S.

Artistico: da domani i campionati provinciali

TRIESTE — Domani prenderanno il via i campionati provinciali di pattinaggio artistico. Saranno gli allievi, come di consueto, a scendere in pista per primi per contendersi i titoli provinciali e, di conseguenza, l'ammissione alle fasi regionali. Le gare di apertura si svolgeranno nei pomeriggi di domani e domenica sulla pista di viale Miramare per l'organizzazione del Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Si fa onore la Pattinatori Cavallini

TRIESTE — Si sono svolti a L'Aquila i campionati italiani indoor di corsa a rotelle su pista. Due sono stati i piazzamenti di rilievo di atlete triestine: nella gara di velocità sui 500 metri Maura Serpo, della Pattinatori Cavallini, ha conseguito un brillante terzo posto alle spalle dell'aquilana Vigini e della campionessa italiana De Luca, e tale piazzamento va valutato considerando che la Serpo, a differenza delle altre concorrenti, non è abituata a correre su curve sopraelevate. Di particolare soddisfazione è stato anche il settimo della sorella Maria, al debutto fra le allieve.

Un altro atleta della Cavallini è in questi giorni alla ribalta della corsa italiana: Furio Cavallini è stato infatti convocato per un raduno della nazionale a Finale Emilia che si svolgerà dal 12 al 15 aprile e che sarà decisivo in vista della selezione per i campionati del mondo in programma a Vienna. Cavallini ha buone probabilità di essere chiamato a far parte della squadra azzurra dopo una stagione che l'ha visto sempre in primo piano e conquistare, fra l'altro, per il secondo anno consecutivo il titolo europeo.



ATTUALITÀ

L'AEREO DELLA «BRITISH AIRWAYS» VOLAVA DA HONGKONG A PECHINO

Jumbo (anche italiani a bordo) dirottato a Taiwan: tutti salvi

Il pirata dell'aria, un cinese di 28 anni, si è consegnato alla polizia locale

TAIPEI — Un Boeing 747 della «British Airways» in volo da Hongkong a Pechino con a bordo 338 passeggeri (tra cui alcuni italiani) e 18 uomini d'equipaggio è stato dirottato ieri nel primo pomeriggio (ora locale) all'aeroporto internazionale Ciang Kai-Shek di Taipei; il pirata dell'aria è stato immediatamente arrestato e tutti i passeggeri sani e salvi a bordo dello stesso Jumbo sono poi proseguiti per Hongkong dove sono giunti alle 20.13 ora locale.

A parte un po' di comprensibile paura e tensione i passeggeri del Boeing 747 non hanno subito altri danni dall'avventura.

A bordo dell'aereo viaggiavano, come si diceva, diversi cittadini italiani, tra cui una delegazione del comitato nazionale dell'Unicef, l'ente delle Nazioni Unite per la protezione dell'infanzia. Guidata dal segretario generale del comitato, Arnoldo Farina, e composta da undici persone, la delegazione era attesa in Cina per una visita di due settimane per incontri con dirigenti dei ministeri delle relazioni economiche con l'estero, della sanità e dell'istruzione. Il volo della British Airways dirottato a Taiwan parte ogni settimana da Londra con scali a Roma e Hongkong.

L'autore del dirottamento conclusosi a Taipei è un cinese di 28 anni, Liang Weijang, che si è spontaneamente consegnato alla polizia locale non appena il Boeing 747 di linea inglese si è posato sulla pista dell'aeroporto Ciang Kai Shek.

Per indurre il comandante del volo Hongkong-Pechino a far scalo a Taiwan aveva detto di avere con sé dell'esplosivo, ma addosso la polizia non gli ha trovato assolutamente nulla che potesse costituire un pericolo.

Liang, secondo la ricostruzione dell'episodio fornita dall'equipaggio è entrato in azione poco dopo il decollo dell'aereo da Hongkong. Erano le 11.45, ora locale, quando ha consegnato ad una hostess un biglietto nel quale diceva di essere armato e di volere che l'aereo puntasse su Taiwan. Il comandante, letto il biglietto, decideva di piegarsi e di far scalo a Taipei.

Agli inquirenti che lo hanno sottoposto ad un primo interrogatorio il dirottatore ha detto di essere sposato con una donna di Taiwan che vive ora nella provincia cinese di Henan.

Taiwan concede l'asilo politico quasi automaticamente a qualsiasi cittadino della Cina popolare, salvo che insorgano problemi, in questo caso in quanto la richiesta segue il dirottamento di un aereo civile.

E' la prima volta che un aereo di linea viene dirottato nell'isola da quando i nazionalisti assunsero il potere. Nel 1978 un tecnico di volo cercò di impadronirsi di un velivolo della compagnia di bandiera di Taiwan per raggiungere presumibilmente la Cina; fu ucciso da un agente che era a bordo dell'aereo in volo da Koashiung, nella zona meridionale di Taiwan, ad Hongkong.

Strawberry field



NEW YORK — I lavori a «Strawberry Field», la sezione del Central Park di New York che prende il nome da una delle celebri canzoni di John Lennon, sono cominciati mercoledì alla presenza di Yoko Ono, la compagna dell'ex beatle assassinato l'8 dicembre dell'80, dei due figli del cantante (nella foto Yoko con i due figli) e di varie autorità cittadine, con in testa il sindaco Edward Koch. La sezione del parco verrà ricoperta di 25 mila piante di fragole («strawberry» in inglese, fragola).

IL PROGRAMMA PRENDERÀ L'AVVIO IN 14 CITTÀ NEL 1990

Giappone: tra pochi anni intere città robotizzate

Previsti non più di 150 mila abitanti per centro - La spesa stando a casa

TOKIO — Si chiamano «Technopolis» e saranno le città della tecnologia nel 2000. Sono uno degli obiettivi che il governo nipponico intende raggiungere nel 21.mo secolo ribaltando tutti i metodi e i criteri alla base dell'urbanistica industriale moderna. Il progetto è estremamente indicativo del ruolo che il Giappone intende recitare nel Duemila senza abbandonare l'emblema del crisantemo e l'uso del kimono e del tatami.

Il programma è molto ambizioso, già interessa 14 città nel Nord, nel centro e nel Sud del paese e prenderà il via operativamente nel 1990. Il concetto rivoluzionario con il quale saranno costruiti i nuovi agglomerati punta sul fatto che i centri non saranno dipendenti dall'industria pesante e chimica come avvenuto in passato ma dall'alta tecnologia definita nel nostro secolo come avveniristica.

Ciascuna delle aree indicate dalle amministrazioni provinciali per la nascita delle «Technopolis» non dovrà essere inferiore ad una estensione di 130 mila ettari e dovrà avere non più di 150 mila abitanti. Inizialmente il governo voleva limitare le «Technopolis» ad un numero molto ristretto ma sono state così forti le pressioni politiche da parte degli enti locali che non è stato possibile ridurre le richieste a meno di 14 città.

L'ente finanziatore sarà il ministero per il commercio internazionale, il famoso Miti, che ha già redatto un bilancio preventivo di spese.

Come si vivrà in una di queste città del Duemila? La tecnologia ovviamente regnerà sovrana. Tutte le industrie più sviluppate dell'elettronica, dell'elettromeccanica e dell'ingegneria elettromeccanica e della biotecnologia costituiranno il fulcro delle attività produttive. Accanto ad esse sorgeranno, secondo i progetti, università, centri di ricerca, istituzioni accademiche.

Tutti gli insediamenti a carattere culturale e industriale saranno distribuiti sul territorio in modo tale che per raggiungerli non si dovrà impiegare più di trenta minuti di viaggio dal centro della città.

In termini pratici e divulgativi la «Technopolis» impiegherà al massimo tutti i sistemi di automazione del lavoro comprese la robotizzazione, l'informatica e la telematica.

Gli esperti dicono che tutto avverrà automaticamente anche per le spese quotidiane: non ci sarà bisogno di andare al supermercato né in banca perché grazie ai nuovi strumenti della telematica sarà possibile ottenere ciò che si vuole restando comodamente a casa.

Il dilemma a questo punto è se migliorerà o peggiorerà la qualità della vita. Risposte immediate ovviamente non se ne possono dare.

E in Italia la fondazione Agnelli progetta «Tecnocity»

TORINO — Per poter mantenere il passo con il progresso tecnologico è necessario puntare su alcune «aree forti» che coincidono con grandi metropoli. Una di queste aree è senza dubbio Torino. Attorno all'area metropolitana torinese gravitano, infatti, 90 mila addetti occupati in imprese ad alta tecnologia, mentre l'intero Piemonte può vantare circa 20 mila addetti alla ricerca e la più alta spesa pro-capite per ricerca e sviluppo in Italia.

Partendo da questi dati, la «Fondazione Giovanni Agnelli» di Torino, proseguendo nel programma di ricerche e proposte avviate con «Futurama» nel marzo 83, ha presentato ieri un proprio progetto.

Già nel nome del progetto «Tecnocity» viene identificato lo stretto legame tra la città e il futuro tecnologico.

In uno studio di 140 pagine, la fondazione Agnelli ha consegnato tre filoni di analisi: gli strumenti dell'innovazione; le aree innovative nel mondo; le proposte operative per Torino.

Le prime proposte di intervento della fondazione Agnelli sono le seguenti: il «Telescience park», cioè un parco telematico che metta in comunicazione tra di loro tutte le sedi di ricerca piemontese; il «tele-port» punto di interscambio per le telecomunicazioni; una società di brokeraggio, una sorta di «borsa dell'innovazione» ed una agenzia immobiliare-tecnologica, per le rilocalizzazioni in condizioni ottimali delle piccole imprese private.

SOTHEBY'S

All'asta a Milano il paravento ritrovato di Balla

ROMA — Un paravento futurista dipinto da Giacomo Balla nel 1918 e dato per scomparso da oltre 30 anni sarà la «stella» di un'asta di quadri, acquarelli e disegni del novecento italiano organizzata da Sotheby's al circolo della stampa di Milano l'11 aprile prossimo.

Il paravento, a quattro ante attraversate da fasci di luci multicolori che velano i volti dei committenti, i principi Caetani di Bassiano, è dipinto a pastelli su seta da aeroplano. Alto 180 centimetri, tutto spiegato è largo 190.

Alla vendita di Milano saranno presentati oltre cento «pezzi», tra cui opere di De Chirico, De Pisis, Gentilini, Virgilio Guidi, per un valore complessivo d'asta di circa un miliardo. Per il paravento si parte da 80-120 milioni. Quelli in cui dipinge il paravento sono per Balla, un futurista del gruppo «storico», anni dedicati a studi di arredamento e di arti applicate.

Su quattro pannelli di seta da aeroplano, la stessa con cui si facevano le ali dei primi aerei, è dipinta un'allegoria della famiglia di Roffredo e Marguerite Caetani, lui musicista, lei letterata, due personaggi della vita intellettuale europea della prima metà del Novecento.

Roffredo, ritratto in alto nel pannello maggiore davanti a una tastiera, ha il capo avvolto da fasci di note musicali. Figlioccio di Franz Listz, compositore egli stesso, il principe sposa a Parigi ai primi del Novecento Marguerite Chapin, americana del Connecticut, venuta in Europa a 22 anni per studiare canto.

Viva e brillante, Marguerite fonda a Parigi «Commerce», una rivista su cui scrivono Gide e Mapreaux, Rilke e Kafka, e nel 1948 a Roma «Botteghe Oscure», che apre ad autori «nuovi»: Tomasi di Lampedusa, col primo capitolo del «Gattopardo», Pratolini, Calvino, Soldati, Bassani, Pasolini.

Sul paravento Marguerite è di profilo accanto al marito, illuminata da un «velo» di luce verde. Sotto i genitori, la figlia Lelia.

EDIFICI CROLLATI E INTERI GRUPPI FAMILIARI IN FUGA

Urss: quasi un «The day after» (il dopo-terremoto visto in tv)

La scossa tellurica avrebbe raggiunto il nono dei dodici gradi della scala sovietica

MOSCA — Soltanto ieri sera, dopo circa 48 ore di silenzio quasi assoluto (unica eccezione, un breve comunicato della Tass), la televisione di stato sovietica, di solito solerte nel trasmettere notizie di disastri avvenuti in Occidente, ha messo in onda brevi filmati sul terremoto che nella notte tra lunedì e martedì ha colpito 250 miglia quadrate di territorio sovietico.

Ingenti i danni che il sisma ha provocato in Uzbekistan, Turkmenia e Tadjikistan: abitazioni, scuole, linee elettriche e telefoniche sono andate distrutte o danneggiate entro un vasto perimetro. I rapporti ufficiali finora hanno ammesso l'esistenza di «oltre un centinaio di feriti» ma non hanno dato notizia di morti.

La televisione ha trasmesso mercoledì sera un breve filmato dei gravi danni subiti dalla città di Gazli, un centro per la produzione di gas naturale circa centocinquanta chilometri a Nord Ovest di Bukhara, l'antica città dell'Islam anch'essa colpita dal sisma.

Nel filmato, numerosi edifici costruiti in cemento antisisma risultavano crollati. Altri edifici apparivano ormai semidemoliti e si sono viste scene di abitanti, interi gruppi familiari in fuga con le poche masserizie sottratte al crollo. Immagini simili a quelle del film «The day after» insomma. Gazli era stata già semidistrutta da un terremoto nel 1976.

Nella città, che ospitava circa 200 mila abitanti, oltre cento persone risultano ferite in vario modo. Come detto, nessuna notizia finora di eventuali morti.

Secondo i rapporti, gli urti violentissimi delle scosse telluriche hanno raggiunto il nono grado della scala sovietica il cui massimo valore è di 12 gradi. L'urto è stato avvertito anche da stazioni sismografiche Usa, che hanno registrato scosse pari al 7,1 nella scala Richter.

«Al primo segnale di pericolo — ha detto l'emittente — tutti gli abitanti di Gazli hanno abbandonato le loro case e questo ha permesso di salvare centinaia di vite. Purtroppo, ci sono stati comunque più di un centinaio di feriti. Le case di Gazli — ha aggiunto la televisione — erano state costruite per resistere a scosse dell'ottavo e nono grado (della scala di 12 gradi in uso nell'Urss), ma il sisma è stato questa volta di intensità superiore».

Mercoledì hanno avuto inzio massicce operazioni di soccorso. Via aerea, le popolazioni delle vaste zone colpite vengono rifornite di cibo, tende e medicinali.

Nessun danno invece, almeno secondo quanto è dato sapere finora, ai due importanti gasdotti che attraversano le regioni colpite — quello Bukhara-Urali e quello Asia Centrale-Centro — che portano metano nella Russia europea e che dovrebbero essere in condizione di riprendere a funzionare entro breve tempo.

L'ambasciata d'Italia a Mosca ha avuto ieri definitiva conferma dalle autorità sovietiche che nessuno dei numerosi turisti italiani che si trovavano sul luogo ha subito danni per il forte sisma.

Robert Gillette
del Los Angeles Times

RAPPRESAGLIA CONTRO OPERAI

India: una bidonville messa a ferro e fuoco da poliziotti inferociti

Circa 300 persone mancano all'appello

NUOVA DELHI — Dodici morti, un centinaio di feriti, circa millecinquecento senzatetto: è il bilancio della feroce e sanguinosa rappresaglia compiuta lunedì dalle forze dell'ordine contro una bidonville di Paradip, nello stato orientale di Roissa.

A Scatenare la sanguinosa repressione delle forze dell'ordine è stato, secondo quanto scrive il quotidiano «Hindustan Times» il linciaggio da parte di un gruppo di operai di quattro poliziotti che insieme ad altri commilitoni erano intervenuti a dividere due gruppi di portuali venuti alle mani durante lo sciopero della categoria in corso ormai da una settimana nel paese.

La notizia riferita dal giornale non è stata confermata dalle autorità locali dal momento che è impossibile raggiungere telefonicamente Paradip, la città dove si è scatenata la sanguinosa reazione delle forze dell'ordine. Ma sull'attendibilità dell'episodio fonti autorevoli non hanno dubbi.

Secondo lo «Hindustan Times» all'appello mancano tuttora circa trecento persone, tutte abitanti nella bidonville che i poliziotti hanno messo a ferro e fuoco. Se la cifra sarà confermata, si sarà di fronte ad un'autentica, efferata strage.

«I lavoratori sono propensi a credere che nell'incendio appiccato all'insediamento oltre trecento persone siano morte» scrive sul giornale il corrispondente Asho Dash, che ha avuto modo di visitare la zona in cui sorgeva il povero agglomerato di case occupato dagli operai.

E' ancora lo «Hindustan Times» ad accusare la polizia di aver appiccato il fuoco sia alla bidonville degli operai che ad un altro insediamento vicino.

Il capo della polizia di Paradip, B. C. Swaian, ha dal canto suo smentito che i suoi uomini siano responsabili dell'incendio pur confermando di aver riscontrato tensione e nervosismo tra i suoi uomini.

IL 16 APRILE L'EMISSIONE DELLE POSTE ITALIANE

Francobolli per far votare alle consultazioni europee



Londra — Quattro esemplari realizzati dalla Gran Bretagna

ROMA — Il ministero delle poste italiane ha reso noto che il 16 aprile prossimo emetterà un francobollo per propagandare l'elezione del Parlamento europeo che è fissata per l'Italia domenica 17 giugno.

Con questo francobollo — che avrà il valore di 400 lire, pari alla tariffa postale per le lettere — l'Italia risponde positivamente all'invito rivolto da vari organi della comunità europea a tutti gli stati interessati affinché venga pubblicizzata opportunamente questa seconda elezione a suffragio diretto del Parlamento europeo di Strasburgo allo scopo di far partecipare alle votazioni il maggior numero di elettori.

Oltre all'Italia, anche altri paesi della Cee hanno già annunciato le loro emissioni (la Germania federale, la Gran Bretagna, la Francia, la Danimarca).

Secondo il Parlamento europeo, la propaganda alle elezioni fatta tramite i francobolli è un mezzo notevolmente efficace.

NOVITÀ ALLA RASSEGNA DELL'EUR A ROMA

Antenna da 5 milioni e vedi il mondo in tv

ROMA — Un'antenna parabolica di soli 108 centimetri di diametro il cui costo si aggira sui 5 milioni di lire permette, a partire da ieri, di captare i programmi televisivi internazionali finora ricevuti attraverso la Rai per mezzo dei satelliti di telecomunicazione: è una delle novità apparse alla 31.a rassegna elettronica dell'Eur e che è diretta anche all'utenza familiare.

Ecco l'elenco di alcuni paesi con cui può avvenire il collegamento: Algeria, Oman, Nigeria, Niger, Portogallo, Arabia Saudita, Brasile, Argentina, Spagna, gli Stati Uniti ed anche l'Urss.

In verità quest'ultimo era già stato captato, ma solo con antenne paraboliche di almeno tre metri. Oltre all'antenna, il sistema consta di un sintonizzatore (per l'esatezza un video demodulatore), in grado di decodificare il segnale ricevuto e poi «tradurlo» per il televisore.

Alcune di queste emittenti internazionali però adottano il sistema di trasmissione francese «Secam», antagonista di quello italiano che è il Pal. Con un semplice convertitore di sistema il problema è stato però superato.

i telegrammi

Strangolata dai cavi di un ascensore

TRAPANI — Maria Scalabrino, 62 anni, portiera di uno stabile di via Cuba, nel centro storico di Trapani, è morta strangolata dai cavi di trazione dell'ascensore, sul tetto del quale era salita per pulirlo.

A provocare involontariamente l'incidente sarebbe stato un inquilino, il quale avrebbe premuto il bottone di chiamata della cabina da uno degli ultimi piani. La donna è rimasta impigliata nelle funi d'acciaio.

Fidanzata Duca d'Aosta illesa dopo un incidente

AREZZO — Silvia Paternò di Spedalotto, la giovane marchesa siciliana fidanzata del Duca Amedeo d'Aosta — divorziato da Claudia d'Orleans — è uscita illesa, da un pauroso incidente automobilistico nel quale è stata coinvolta mentre era alla guida della «Volvo», di proprietà del Duca d'Aosta, sulla quale viaggiava da sola. L'auto si è scontrata con un grosso autotreno ed è andata completamente distrutta.

Cina: agopuntura con il laser

PECHINO — Gli aghi che per secoli hanno rappresentato la panacea della medicina tradizionale cinese sono ormai destinati a essere sostituiti dal laser. Annunciato ieri dall'agenzia «Nuova Cina», il primo passo verso il rivoluzionario ammodernamento è stato compiuto da un gruppo di ricercatori.

Secondo l'agenzia, essi hanno realizzato per la prima volta un apparecchio portatile al laser per l'agopuntura.

Capri: tragico volo dal belvedere

CAPRI — Un giovane, Antonio Panza, di 26 anni, si è ucciso ieri gettandosi nel vuoto dalla terrazza-belvedere di Castiglione. Dopo un volo di circa 200 metri, Panza è finito sull'asfalto di via Krupp. E' morto per la frattura della base cranica e per aver riportato gravi lesioni interne.

Il giovane, che già soffriva di squilibri mentali, era particolarmente depresso da qualche tempo, a quanto pare per l'arresto del fratello Luigi.

VERTIGINOSA ESPANSIONE DELLA PRODUZIONE NIPPONICA

Con il parrucchino «made in Japan» una copertura per ogni testa pelata

TOKIO — L'industria giapponese dei toupes ha ormai raggiunto proporzioni da far rizzare i capelli in testa. Ha un fatturato annuo pari ad oltre 400 miliardi di lire, ed è in rapida espansione, tanto che il mercato giapponese comincia ad attrarre anche le aziende straniere del ramo, come la tedesca Svenson.

Basta contare le teste pelate che si vedono in una affollata stazione ferroviaria giapponese nelle ore di punta ed estrapolare questo risultato all'intero paese, per rendersi conto che le prospettive di sviluppo del mercato sono molto alte.

L'«Aderans», una delle due principali aziende nipponiche del ramo, ha fatto questo calcolo ed è giunta alla conclusione che in Giappone almeno sei milioni di crani pelati attendono di essere «coltivati».

Secondo Minoru Suzuki, vicedirettore del reparto pubblicità dell'«Aderans», esistono oltre al toupé soltanto altri tre metodi sicuri contro la calvizie: farsi castrare, scegliere genitori non calvi e muniti dei geni giusti, oppure morire prima che la calvizie faccia in tempo a seguire il suo corso. Siccome questi ultimi tre rimedi presentano qualche problema, a suo avviso non resta che il toupé.

Si parla spesso del trapianto di capelli e di un nuovo farmaco americano contro la calvizie, ma tutto ciò non intacca la tranquilla sicurezza di Suzuki.

L'«Aderans» e l'altra sua principale concorrente, l'«Artnature», dominano da sole il 70 per cento del mercato nipponico. Ma ora un'altra temibile concorrente, la «Svenson», ha cominciato in febbraio la sua penetrazione nel mercato.

«Non penso che ci sarà una guerra come qualcuno predice, ma spero che riusciremo a decollare — afferma Alexander Schober, direttore esecutivo della «Svenson» —. Ci sono in giro tante di quelle persone alle prese con problemi di calvizie che ritengo proprio che sia rimasto un piccolo spazio anche per noi».

La «Svenson» però è tutt'altro che un piccolo concorrente: ha 80 filiali in 20 paesi, ha preso saldamente piede in Europa e ha inventato una nuova tecnica per intessere i capelli.

In 15 anni ha rinfoltito i crani di 500 mila clienti. I suoi toupes, fatti esclusivamente con capelli umani naturali, costano in Giappone da 300 mila a 400 mila yen (da 2.160.000 lire a quasi 3 milioni). L'«Artnature» è invece specializzata in capelli sintetici e il suo modello più economico costa 233 mila yen, pari a 1.780.000 lire). L'«Aderans» ha avuto in questi anni uno sviluppo del 20 per cento all'anno e nel 1983 i suoi profitti sono stati pari a 216 miliardi di lire.

L'«Aderans» investe in pubblicità il 10 per cento dei profitti e ora si sta espandendo anche negli Stati Uniti, facendo pubblicità su «Playboy», «Penthouse» e «Time».

ESTERI

I NEGOZIATI SULLE TRUPPE (MBFR)

Minacciata dall'Est una nuova defezione dal dialogo a Vienna

Chieste nuove iniziative all'Occidente

VIENNA — I negoziati di Vienna, l'ultimo esile filo di dialogo rimasto tra Est e Ovest dopo il blocco dei colloqui di Ginevra, rischiano di essere nuovamente sospesi «a Causa dell'intransigenza dei paesi della Nato». Lo ha affermato ieri un negoziatore del Patto di Varsavia.

L'Occidente partecipa alle trattative «in cattiva fede», ha affermato Jozef Sestak, vicecapo della delegazione cecoslovacca, al termine della 32.a sessione plenaria dell'ormai decennale negoziato per la riduzione mutua e bilanciata delle forze in Europa. «Se la Nato non proporra un compromesso che sblocchi l'attuale stallo, i negoziati potrebbero essere nuovamente rinviati sine die».

Già nel dicembre scorso i paesi dell'Est abbandonarono il tavolo del negoziato senza fissare un nuovo appuntamento, ma poi accettarono l'apertura di questa sessione, che, iniziatasi venerdì scorso, dovrebbe proseguire il 17 aprile.

«Mentre discutono qui le riduzioni delle forze, gli Stati Uniti recentemente hanno aumentato le loro truppe in Germania occidentale», ha dichiarato Sestak.

Il disaccordo principale verte sulla entità delle truppe dei due blocchi militari e sui modi per verificarle. La Nato sostiene che il Patto di Varsavia ha 100.000 soldati in più. Mosca ribatte che tra i due blocchi c'è sostanziale parità a quota 800.000. L'estate scorsa, i sovietici avanzarono proposte per una verifica delle forze, ma l'Occidente le giudicò troppo vaghe.

Prima dell'inizio di questa sessione, funzionari della Nato suggerirono che l'Occidente proponesse di sospendere la questione del conteggio delle forze e accettasse una proposta sovietica di controllo reciproco. Questa posizione occidentale verrebbe espressa alla ripresa dei colloqui il 17 aprile, se il Patto di Varsavia accetterà l'incontro.

AVVIATA LA PRIMA VISITA UFFICIALE

Mitterrand agli Usa: «Conosciamoci meglio»

Messaggio al Congresso e colloqui alla Casa Bianca



Washington — Mitterrand al suo arrivo alla Casa Bianca, accolto dal Presidente Reagan (Telefoto Ao)

WASHINGTON — Il Presidente francese François Mitterrand ha cominciato ieri la sua prima visita ufficiale negli Usa (i precedenti passaggi erano occasionali o contingenti), incontrando il Presidente Reagan alla Casa Bianca, discutendo i maggiori problemi internazionali del momento con il segretario di stato George Shultz e rivolgendo un messaggio al Congresso riunito a Camere congiunte.

Le relazioni franco-americane appaiono attualmente nella fase più calorosa. Il consenso sui temi della sicurezza occidentale — in particolare sul dislocamento degli euromissili e la resistenza alle pressioni contrarie esercitate dall'Urss — ha contribuito a eliminare l'atmosfera negativa creatasi dopo l'ascesa al potere in Francia del governo di sinistra.

Il commercio Est-Ovest (con la «querelle» sul gasdotto siberiano), l'avvio di una politica economica riflazionistica da parte di Parigi, l'ingresso del Pcf nell'esecutivo, le critiche alla linea Usa nel Centro America avevano in precedenza costituito altrettanti fattori d'irritazione.

La fermezza dimostrata dal capo dell'Eliseo nella gestione d'una politica estera sostanzialmente atlantista e la convergenza d'interessi sul terreno nel Ciad e in Libano hanno fatto sì che ogni divergenza appaia ormai sopita o rimossa.

Resta l'esigenza, sottolineata all'arrivo dallo stesso Presidente francese, che la Francia e gli Stati Uniti «devono conoscersi meglio».

Per oggi è previsto uno scambio di inviti col vicepresidente Bush e, domani è in partenza per tre giorni di viaggio attraverso gli Stati Uniti. Ad Atlanta, in Georgia, Mitterrand avrà incontri col sindaco Andrew Young (ex ambasciatore Usa all'Onu) e

Quindi, visite a San Francisco e alle sue industrie di avanzatissima tecnologia e all'università di Berkeley. Mitterrand proseguirà poi per l'Illinois, per un incontro col segretario all'agricoltura statunitense, John Block, nella fattoria di quest'ultimo, insieme ai dirigenti del mondo agricolo Usa.

Nakasone a Pechino punterà al rilancio dell'intesa

TOKIO — Il primo ministro giapponese Yasuhiro Nakasone si aspetta grandi progressi sul piano delle relazioni bilaterali con la Cina dalla visita che compirà a Pechino da oggi a lunedì accompagnato dal ministro degli esteri Shintaro Abe.

Le relazioni fra i due paesi sono al punto migliore, secondo il giudizio dei politici e della stampa giapponese, dalla normalizzazione diplomatica nel 1972. Negli ultimi anni, nessuna nube ha oscurato l'orizzonte cino-nipponico fatta eccezione per due episodi.

Nel 1981, Pechino rifiutò importazioni di beni strumentali e, nel 1982, protestò per la questione dei libri di testo scolastici giapponesi, che, a giudizio dei dirigenti cinesi, contenevano distorsioni nella trattazione di alcuni fatti chiave della storia contemporanea dell'Estremo Oriente.

È la prima volta che Nakasone si reca in Cina da quando è primo ministro e i suoi sforzi saranno diretti a cementare la «reciproca fiducia», come quarto dei tre principi su cui puntano le relazioni. Gli altri tre sono: pace e amicizia, uguaglianza e reciprocità, durevole stabilità.

«La reciproca fiducia» è il tasto su cui il premier ha battuto di più in questi giorni.

RASTRELLAMENTI, VENDETTE, UCCISIONI NEI QUARTIERI DI BEIRUT OVEST

Drusi e sciiti danno la caccia ai «morabitun» filopalestinesi

BEIRUT — Beirut Ovest è di nuovo deserta. I drusi di Walid Jumblatt, gli sciiti di «Amal» e i miliziani del movimento estremista sunnita «Unione dei soldati dell'Islam» hanno assunto il totale controllo dei quartieri musulmani della capitale libanese, cacciandone gli uomini dell'altra milizia sunnita-nasseriana, i «morabitun».

Ogni comunicazione con i quartieri Est (cristiani) si è bloccata. Il «passaggio del museo», protetto dai soldati francesi, viene impedito ad automobili e civili. E, mentre sul fronte di demarcazione con il settore orientale della città, franchi tiratori e artiglierie mantengono viva la tensione, esplosioni e colpi d'arma automatica rompono a tratti il silenzio di Beirut Ovest, dove i cittadini restano nelle loro case.

La cacciata dei «Morabitun» — una milizia da sempre alleata dei palestinesi e che è guidata da Ibrahim Kholeilat, proprio in questi giorni ospite di Muhammar Gheddafi a Tripoli, dove ha anche incontrato i tre capi fedain: Abu Mussa, Abu Saleh e Ahmed Jibril, i ribelli a Yasser Arafat — è scattata a metà della scorsa notte. Già nella tarda sera di mercoledì convogli di armati drusi erano penetrati dalla montagna nei quartieri Ovest di Beirut.

Un bilancio degli scontri è ancora impossibile. Le radio cristiane valutano in almeno 125 i morti e i feriti. Radio Beirut, che trasmette dall'Ovest e che continua a informare su una «ristabilita calma» nella città, afferma che le vittime si limitano invece a 19 in tutto: quattro uccisi e 15 feriti.

La radio «Voce del Libano arabo», l'unica emittente che finora informava da Ovest sugli sviluppi del movimento della guerriglia musulmano, è stata ridotta al silenzio dagli armati. La radio, con sede nella moschea di Gamal Nasser, era stata organizzata dai «morabitun». Tutta la zona della moschea è controllata ora dai drusi.

Da fonti falangiste si è appreso che almeno un centinaio di militanti «morabitun» sono stati catturati e trasferiti nella caserma di «Jal el Bahr». Altri armati, liste alla mano, stanno procedendo a rastrellamenti. Si parla di decine di ostaggi liberati, di nidi di resistenza nei quartieri di Pasta e Burj Abi Haidar, di un ultimatum lanciato dagli sciiti di «Amal» ai palestinesi dei campi profughi di Sabra e Chatila perché consegnino le loro armi, pena un'irruzione e rastrellamenti casa per casa.

Nell'altro campo di Burj al Barajneh — anche questo fino al 20 febbraio protetto dai soldati di pace italiani — gli «amal» avrebbero inoltre ucciso cinque fedain palestinesi in un agguato.

Sciiti, drusi e «soldati dell'Islam» sunniti dichiarano che sono stati i «morabitun» a permettere, nei giorni più recenti, il rientro a Beirut Ovest di una trentina di dirigenti e fedain palestinesi.

Tutte le sedi «morabitun» nella città Ovest sono state occupate e chiuse.

DOPO GARANZIE PER LA SICUREZZA DEL TRANSITO

Tolto dai camionisti francesi il blocco al confine spagnolo

PARIGI — La frontiera franco-spagnola è stata riaperta ieri al traffico: ieri, infatti, i camionisti francesi si sono dichiarati soddisfatti delle nuove proposte di Madrid e hanno tolto il blocco che avevano iniziato lunedì scorso per protestare contro una ventina di aggressioni, di cui erano rimaste vittime alcuni loro colleghi nel Nord della Spagna.

Le nuove proposte, elaborate nel corso di una riunione tenuta a Irun con la partecipazione di rappresentanti delle polizie dei due paesi e dei sindacati delle organizzazioni dei camionisti francesi, prevede, in particolare, un rafforzamento delle misure di sicurezza lungo itinerari prestabiliti nella regione basca spagnola.

Queste disposizioni prevedono che convogli formati da 12 camion vengano scortati da numerosi veicoli delle varie polizie, spagnola o autonome, nella regione basca. Nel corso della riunione è stato anche deciso di prolungare gli itinerari di sicurezza da Hendaye fino alla frontiera tra Spagna e Portogallo.

Le due principali organizzazioni sindacali francesi avevano minacciato di estendere il blocco a tutte le frontiere francesi se non venivano adottate misure di sicurezza efficaci per difendere il passaggio degli automezzi francesi nella regione basca spagnola, dove, nei giorni scorsi, manifestanti avevano incendiato una ventina di camion per protestare contro la guerra della pesca franco-spagnola.

Commentando la situazione tra Francia e Spagna, il ministro francese per gli affari europei, Roland Dumas, ha dichiarato alla radio di essere sicuro che «le cose rientreranno nell'ordine».

Riferendosi alla «guerra della pesca», egli ha sottolineato che, se la Spagna, nell'aderire alla Cee, «sottoscriverà alcuni impegni, li dovrà anche rispettare». «Non si può essere al tempo stesso dentro e fuori la Comunità», ha aggiunto.

A provocare la «guerra» erano stati alcuni pescherecci spagnoli che la marina francese aveva intercettato mentre pescavano senza licenza in zona economica comunitaria.

Di fronte al rifiuto dei pescherecci di un controllo da parte francese, un'unità della marina francese aveva aperto il fuoco contro una delle imbarcazioni spagnole, provocando il ferimento di una decina di pescatori.

Si apprende frattanto che apparteneva ai Gal (Gruppi anti terroristi di liberazione), l'uomo trovato lunedì scorso a Biarritz (Francia meridionale), ucciso dall'esplosione accidentale di un ordigno che stava maneggiando.

Lo affermano gli stessi «Gal», con un comunicato

LE FIAMME NELL'AGENZIA ONU DI PARIGI

Il «capo» dell'Unesco non ha alcun dubbio: «L'incendio è doloso»

PARIGI — Amadou Mahtar M'Bow, direttore generale dell'Unesco, non sembra aver dubbi: l'incendio divampato l'altra sera in un'ala della sede centrale dell'organizzazione culturale e scientifica delle Nazioni Unite, è di origine «dolosa».

M'Bow ha espresso la sua opinione rivolgendosi all'intero organico dell'Unesco, riunito ieri mattina. «Chiedo a ciascuno di voi di fare tutto il possibile per trovare le ragioni dell'incendio e per identificare la persona o le persone che sono all'origine di questo attentato», ha detto M'Bow, il quale ha chiesto alla polizia e alla magistratura francese di svolgere sull'incendio una approfondita inchiesta.

Le fiamme, sviluppatesi in un'ala dell'edificio adibito a deposito e archivio, ha interessato sette degli otto piani sovrastanti il pianoterra. Nell'opera di spegnimento sono stati mobilitati duecento vigili del fuoco, che dopo tre quarti d'ora sono riusciti a porre sotto controllo l'incendio.

A distanza di circa un'ora dal momento in cui le fiamme erano state domate, i vigili del fuoco hanno scoperto in un'altra ala dell'edificio altri due piccoli focolai d'incendio, che hanno rapidamente soffocato.

Funzionari dell'Unesco negano che nell'incendio siano andati distrutti documenti particolarmente riservati custoditi negli archivi. «Nessun documento riguardante il bilancio o l'amministrazione dell'Unesco che possa interessare l'inchiesta del Congresso americano è andato distrutto», ha precisato Jerome Hinsti, funzionario della organizzazione. Come è noto, il Congresso degli Stati Uniti passerà al setaccio tra qualche settimana le operazioni amministrative e finanziarie dell'organizzazione. In base ai risultati di questa indagine, gli Stati Uniti decideranno se rimanere o meno a far parte dell'organizzazione.

Sottomarini tedeschi forniti al Cile

BONN — Il ministero dell'economia tedesco ha concesso a un'industria di Kiel l'autorizzazione ad esportare in Cile due sottomarini, di costruzione appena ultimata.

I sommergibili dovrebbero compiere il viaggio nel paese latino-americano questa primavera, probabilmente in aprile, secondo quanto ha dichiarato il portavoce della ditta costruttrice, la «Howaldtswerke Deutsche Werft». Il governo di Bonn, guidato allora dal socialdemocratico Helmut Schmidt, con una controversa decisione concesse quasi quattro anni fa, nel giugno 1980, il via libera alla realizzazione della commessa.

Secondo fonti della capitale tedesca, il prezzo dei due sottomarini si aggirerebbe sui 300 milioni di marchi (oltre 180 miliardi di lire) Il portavoce dell'industria di Kiel non ha confermato questa notizia né ha dato altri particolari al riguardo.

COMPRATE NEGLI USA «TESTIMONIANZE» ANTIGOVERNATIVE

Duello all'ultimo voto (e insulto) tra Duarte e la destra nel Salvador

SAN SALVADOR — Una campagna elettorale piena di demagogia e di insulti e controversie personali è finita mercoledì sera, in vista delle presidenziali di domenica, del Salvador.

Tre candidati hanno chiaramente messo in evidenza le loro speranze di vittoria: il democristiano Napoleon Duarte, che ha chiesto agli elettori di dargli il 50 per cento più un voto necessari ad essere eletto Presidente al primo turno elettorale; il candidato di estrema destra, maggiore Roberto d'Anbuisson, il quale ha affermato che la vittoria è già sua; e l'altro candidato della destra agraria, Francisco José Guerrero, del Partito di conciliazione nazionale, anch'egli dettosi certo della vittoria.

Gli altri cinque candidati rappresentano posizioni decisamente marginali, con qualche possibilità di un'affermazione di prestigio solo per l'avv. René Fortin Magagna, del partito «Azione democratica» su posizioni di centro.

Se nessun candidato otterrà la maggioranza assoluta domenica, vi sarà una votazione di ballottaggio, si calcola entro cinque o sei settimane, tra i due candidati con il maggior numero di voti.

La sinistra, dal canto suo, non partecipa alla consultazione: la guerriglia e i portavoce dell'opposizione politica di sinistra hanno più volte affermato, nelle scorse settimane, che le elezioni di domenica non sono rappresentative, ed hanno invitato i salvadoregni a votare solo se si sentissero minacciati nel caso non si recassero alle urne. Il voto, infatti, è obbligatorio.

Ma se non vi sarà, da parte della guerriglia, un attacco a fondo nell'occasione delle elezioni, non vi sarà neppure una tregua: la radio degli insorti «radio Venceremos» ha lanciato lo slogan relativo a questa consultazione: «No alla farsa elettorale, sì alla guerra popolare».

A San Salvador, pattugliata continuamente da ingenti forze dell'esercito, e dove questa mattina sono esplose tre bombe causando solo danni relativi, esiste una certa aspettativa di una qualche azione dimostrativa della guerriglia.

Si apprende infine che un ex ufficiale dell'esercito salvadoregno, che recentemente ha rivelato l'implicazione di alcuni alti esponenti delle forze armate e della polizia del Salvador nell'attività delle «squadre della morte», lo ha fatto sulla spinta di un compenso in danaro da parte di alcuni americani contrari alla politica del Presidente Reagan in Centro America.

Hinckley domanda il perdono di Reagan

WASHINGTON — Nell'imminenza del terzo anniversario del suo tentativo di uccidere Ronald Reagan, John Hinckley ha scritto una lettera al Presidente americano, in cui esprime «grande rimorso per il dolore inflitto a tante persone».

Lo ha reso noto il quotidiano «Washington Post», a cui la lettera è stata inviata.

«Posso solo sperare — ha scritto Hinckley a Reagan — che lei e la sua famiglia mi perdoniate per la follia che ho compiuto». «Prego per le vittime dell'attentato ogni notte, e Dio sta rispondendo alle mie preghiere», ha aggiunto.

Hinckley, che sparò contro Reagan il 30 marzo 1981, è stato giudicato non colpevole per infermità mentale ed è ricoverato nel St. Elizabeth Hospital. Oltre al Presidente, nell'attentato rimasero ferite altre tre persone, tra cui anche il portavoce della Casa bianca, James Brady.

---

†

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore fissi nei nostri pieni di lacrime».
S. Agostino

E' mancata, dopo breve malattia, all'affetto dei suoi cari

Nora Mocher

Ne danno il triste annuncio a quanti le vollero bene, il fratello MARIO, la sorella FLORIA ed i parenti tutti.

I funerali con la S. Messa avranno luogo sabato 24 marzo alle ore 12 nella Chiesa del S. Cuore di via del Ronco.

Trieste, 23 marzo 1984

I collaboratori della Ditta MOCHER partecipano al dolore del titolare per la scomparsa della sorella

Nora

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto LUCIO e MAIDA KLEIN.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Il giorno 20 corrente è mancato all'affetto dei familiari il

DOTT.
Mario Zennaro
socio Lions

già stimato primario chirurgo dell'ospedale civile di Grado.

Ne danno addolorati il triste annuncio la moglie, i figli, il cognato ed il genero.

Gorizia, 23 marzo 1984

L'Ordine dei medici della provincia di Gorizia partecipa al dolore dei familiari per la scomparsa del collega

DOTT.
Mario Zennaro

Gorizia, 23 marzo 1984

---

†

Il 20 marzo si è spenta

Teresa Angelin ved. Scheel

Addolorati ne danno il triste annuncio il fratello e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 9 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Sono trascorsi tredici anni da quando

Anita Role Goitan

ci ha lasciati.

Il marito e i parenti La ricordano con l'affetto di sempre, anche a coloro che Le vollero bene.

Trieste, 23 marzo 1984

Nel trigesimo dalla scomparsa della nostra cara

Lucia Parma nata Vittori

una S. Messa di suffragio verrà celebrata questa sera alle ore 18.30, nella Chiesa Madonna della Provvidenza di via Besenghi 8.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Il giorno 20 marzo, improvvisamente è stata chiamata alla luce del Signore

Amalia Grubissich Battestin (Lia)

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito BORIS, il figlio BRUNO, la mamma MARIA GROSSMANN e la sorella GIANNA col marito ed i figli.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

Piangono la cara cugina

Lia

— LINO, MARISA, GIORGIO, MIRNA, MARCO e DARIO DRABENI
— MARIO, LIDA e CRISTIANA SMAREGLIA
— RINO, EDDA, MARINA e FRANCO MENGAZIOL

Trieste, 23 marzo 1984

SERGIO e NELLA SERBO addolorati partecipano con tristezza al lutto della famiglia.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto le amiche:
— ELSA DE CATA
— ADA MAZZOLI
— LAURA ROCCO
— CLAUDIA VALENTINO

Trieste, 22 marzo 1984

Si associano al lutto le famiglie: ALICINO DIBITONTO, BENEFORTI, BETTINI, BLEIWEISS, BONAT, ROBERTO BUCIOL, CANCIANI, DEL PICCOLO, FACCHINI, GIOVANNINI, KRASNA, RADOVANI.

Trieste, 23 marzo 1984

Lia

— LUISA degli IVANISSEVICH
— ETTA CANARUTTO
— ISABELLA de NORA
— FOFINA SAITTA
— FIDES FONDA
— ALMA BENEDETTI
— MARIA FURLANETTO

Ti ricordano.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Ha raggiunto la figlia nella casa del Signore

Giorgina Amodeo nata Rolli

Ne danno l'annuncio il marito AMEDEO, la figlia GRAZIELLA con il marito GIORGIO, la sorella ANITA, il fratello GIOVANNI con la moglie UCCIA, i nipoti FULVIO, CORRADO, IGOR e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano i consuoceri GALLIANO e ROMILDA MORPURGO.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano BRUNO e CORRADO CARONE.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Si è spenta serenamente all'età di 87 anni

Natalia Baldassi ved. Cavaleri

Ne danno il triste annuncio la figlia ERNA con il marito FIRMINO BRESSAN e la cognata LINA, la nipote MARIA LUISA con il figlio EMANUELE TAGLIAFERRO, i cugini STELLA, FERLISI e SCIVERÉZ (assenti) e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario prof. GUIDO CURRI, ai medici ed al personale della I Geriatria per le amorevoli cure prestate.

Un grazie di cuore alla dottoressa ROSSANA CASTELLANA.

I funerali seguiranno sabato 24 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Si è spenta

Maria Bologna ved. Stroligo

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanni Pavatich

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 23 marzo 1984

II ANNIVERSARIO

Guerrino Pascucci

La moglie e la suocera Lo ricordano con immutato amore e rimpianto.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Improvvisamente ci ha lasciati

Fritz Schalaudek

Lo piangono e lo ricordano la moglie GEMMA, le figlie INGE ed EVA con i mariti GIORGIO TUMANISCHVILI e PAOLO ZILLER, i nipotini MICHELE, FRANCESCO, FEDERICA e LORENZO, il fratello WALTER e la sorella ELSA con le loro famiglie, i cognati ed i nipoti.

Le esequie seguiranno oggi 23 corrente alle ore 11 nel cimitero evangelico.

Trieste, 23 marzo 1984

I consuoceri MARGHERITA e IRACLI TUMANISCHVILI piangono il

nonno Fritz

e partecipano al lutto della famiglia.

Trieste, 23 marzo 1984

CRISTINA e GINO BANDELLI si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del caro

Fritz

Trieste, 23 marzo 1984

Prende parte al lutto la famiglia PAPARO.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto: ILLY e MASSIMILIANO INNOCENTE.

Trieste, 23 marzo 1984

DINO e GABRIELLA FARAGUNA partecipano al lutto di INGE e della famiglia.

Trieste, 23 marzo 1984

Si associano al lutto il titolare e collaboratori dello Studio PATUANELLI.

Trieste, 23 marzo 1984

ADRIA e PIERO FONDA sono vicini all'amica INGE.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Si è spenta serenamente il 22 corrente

Giulia Tschernota ved. Serbini

Ne danno il triste annuncio i figli STELIA e CLAUDIO assieme ai loro familiari, ed i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento alla dott.ssa CORINNA GUALDANI e ai medici e personale del Sanatorio Triestino.

I funerali avranno luogo sabato 24 marzo alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giuseppe Canziani

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nipote, la sorella con il cognato e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani 24 corr. alle ore 13 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore, direttamente per S. Dorligo della Valle.

Trieste, 23 marzo 1984

I colleghi e direttori di PINO si associano al lutto per la scomparsa del padre

SIG.
Giuseppe Canziani

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Castelluber
Medaglia d'oro per anzianità d'iscrizione all'Albo dei Ragionieri

Addolorati ne danno il triste annuncio MARIA e NINO, GIULIANA con ANTIMO, FABIO con MARISA, ALESSANDRA (assente).

I funerali avranno luogo sabato 24 corr. alle 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

È mancata la nostra cara

Natalia Carciotti

Lo annunciano con dolore le sorelle, il fratello, la cognata, i nipoti: CARCIOTTI, ZACCHIGNA, LENARDUZZI, la zia MARIA e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 24 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Aurora Magnani Alberti

Lo annunciano i figli DIEGO ed EZIO con le famiglie.

Si ringrazia il personale tutto della Cardiologia.

I funerali si svolgeranno sabato 24 alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipa al lutto di EZIO e DIEGO il nipote MAURO con la famiglia.

Trieste, 23 marzo 1984

IGINIO e VITTORIO MONAI, ALBERTO MONAI, MARIA ELENA MONAI PERTOLDEO con i figli ANDREA, ANNA e MARIALAURA partecipano al dolore per la scomparsa della cara

Aurora Magnani Alberti

Udine, 23 marzo 1984

Partecipa al dolore: famiglia DE SANTI.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto le famiglie:
— VIEZZOLI
— TODARO
— ROSSI

Trieste, 23 marzo 1984

Il personale medico e paramedico della Divisione di Cardiologia è vicino al dott. EZIO ALBERTI per la scomparsa della cara mamma

Aurora Magnani

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto medici e infermiere della chirurgia pediatrica del Burlo.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Si è conclusa l'esemplare esistenza di

Ottone Vatta
Cavaliere della Repubblica

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli OTTONE, LOREDANA e SILVANA con le famiglie.

Un grazie sentito all'équipe del dott. WEISS per le cure prodigategli.

Le esequie si svolgeranno sabato 24 alle ore 9.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 23 marzo 1984

---

nonno Ottone

Ti rimpiangeranno sempre i Tuoi nipoti: DINA, CRISTIANA, ROSANGELA, GIULIANO, GIAMPAOLO e FABRIZIO.

Trieste, 23 marzo 1984

Si associa l'amico di tutta una vita, cav. GIUSEPPE GABELLONE.

Trieste, 23 marzo 1984

I colleghi si uniscono commossi al dolore della signora LOREDANA VATTA.

Trieste, 23 marzo 1984

La famiglia JANOUŠEK partecipa con dolore al lutto della famiglia VATTA.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

È mancato al nostro affetto

Cesare Perini

Ne danno il triste annuncio la cara ARGIA, la sorella BRUNA, i nipoti BARBARA, DANIEL e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 13.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipano al lutto famiglie:
— KLINKON
— STURM
— KARIS
— GELMINI

Trieste, 23 marzo 1984

Partecipa al lutto:
— famiglia COVERLIZZA

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

Il 21 marzo è mancata la nostra cara zia

Angelina Scarpellini

Ne danno il triste annuncio la cognata ADA, i nipoti CLAUDIA, LUCIO e GRAZIELLA unitamente alle pronipoti e parenti tutti.

Un particolare ringraziamento alle Suore Scolastiche per la loro collaborazione.

I funerali seguiranno sabato 24 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

---

†

È mancato

Antonio Burlin
da Capodistria

Lo annunciano le nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 23 marzo 1984

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597–41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza Giovanni XXIII 2, tel. 775224 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

3 Impiego e lavoro Richieste

OFFRESI panettiere pensionato, telefonare 420255 pomeriggi. 6060/3

SIGNORA perfetta conoscenza lingua tedesca offresi pulizia piani albergo o altro zone Duino-Grado, 0481/73874 pasti. 253/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA parrucchiera cercasi, telefonare dalle 20 alle 22 al 734206. 6251/4

CERCASI ambosessi volenterosi per interessante lavoro scopo pubblicità fisso giornaliero più provvigione. Per informazione rivolgersi sig. Marco presso Savoia Hotel ore 15-18 di oggi 23. 6236/4

CERCASI cuoco/a trattoria Miramare, telef. 410363 dalle 15 alle 20. 6234/4

CUOCO aiuto cuoco ristorante Strada Costiera 172, telef. 224214 venerdì dalle 17 in poi. 6183/4

NEGOZIO abbigliamento Bilbo via Carducci n. 24 Trieste cerca apprendista massima età 19 anni minima esperienza nel settore. Presentarsi dalle ore 19.30 alle 20.30. 6216/4

PER lavoro dinamico e altamente remunerato azienda assume 2 ambosessi capaci e maggiorenni. Presentarsi sig. Scrascia via Pascoli 18 ore 11-12 - 16-18. 6249/4

5 Rappresentanti Piazzisti

AFFERMATA azienda leader nel settore per le forniture di: concessionarie auto, officine autoriparatori, carrozzerie, ricerca agenti monomandatari per province Gorizia-Trieste. Per informazioni telefonare ore ufficio 045/612100. 208/5

GEOMETRA pluriennale esperienza di vendita in diverse linee tecnologiche e loro applicazioni già introdotto presso studi tecnici ed imprese di costruzioni cercasi. Supporti addestrativi e formativi. Per colloquio telefonare allo 0432/997184. 84/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine, 414244. 6161/6

A. SGOMBERO gratis appartamenti cantine, ritiriamo mobili eseguo traslochi, telef. 744010. 6068/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate poggioli tetti appartamenti piastrelle autoscala armatura propria, tel. 795275. 6038/6

RIPARAZIONI sostituzioni rapide di caldaie termosifoni boiler rubinetterie wc pulizia caldaie impianti completi, tel. 912490-910537. 6167/6

10 Acquisti d'occasione

PIZZI, tende, tovaglie, lenzuola, scarpe, bigiotteria, tappeti, tessuti, purché antichi compero, telefonare 793972 abitazione 941093. 5935/10

11 Mobili e pianoforti

ACQUISTIAMO mobili fino 1950, soprammobili, tappeti, quadri, vasi, statue, orologi, intere giacenze ereditarie, discrezione, contanti, eventualmente sgomberando, telefonare 793972 abitazione 941093.

PIANOFORTI usati da L. 900.000, nuovi da L. 2.100.000, telefonare 0432/43092. 76/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE, GOLDMARKET via Roma 20. 5877/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. V. Malcanton 14/B, tel. 631641. 4608/12

ACQUISTASI oro pagandolo prezzo reale oreficeria Lambda, tel. 64355 via S. Spiridione 6. 4916/12

ORO ACQUISTASI disimpegno polizze, a PREZZI SUPERIORI CORSO ITALIA 28, primo piano. 4835/12

ORO argento monete per collezione e da investimento acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1.

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 5977/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE ritira macchine da demolire tel. 566355. 6023/14

A 112 Abarth 82 perfetta vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

A 112 E 78 in garanzia vende Autocar Forti 4/1 828655. T. A. 189/14

A 112 Elite 81 pochi chilometri vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUTOMOBILI da demolire compro ritirando sul posto ininterottamente tel. 773683.

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Lada Niva 4x4, Alfasud sprint veloce 1500, Golf GTI, GL diesel, 1100 GL, Renault 5 Alpine, 5 TL, 4 L, A 112 Elegant, 127 3 P, Ritmo Targaoro, 131 CL, Beta coupè, Bmw 1602, 320, Ascona 1300, Rekord 2000 diesel, Taunus familiare, Kawasaki 1000. Permutiamo usato per usato. Pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 6227/14

BAN LEUZ via Flavia concessionaria cicli Peugeot: ciclomotori Peugeot ultimi modelli con accensione elettrica, Portabarche Ellebi e portabarche Umbra zingati con prezzi eccezionali. 5556/14

> **TRIBUNALE DI PADOVA**
>
> **Fallimento S.I.C.I.D. s.r.l. in liquidazione**
>
> Il Giudice Delegato ha ordinato la vendita all'incanto avanti se per il giorno 17.4.1984 ore 10.30, area mq 17906 sita, censita Comune Monfalcone (GO) fg. poss. fond. n. 1984, part. tav. n. 1790, p.c. 602/53 - 602/50 - 602/51 - 602/52 - 602/102 - 602/103 - 602/104 - 602/105 RD L. 21,22 RA L. 9,27; prezzo base L. 7.000.000, offerte in aumento non inferiori L. 500.000; deposito in Cancelleria entro ore 12 giorno precedente, cauzione L. 700.000 e per spese, salvo conguaglio, L. 700.000 in ass. circ. Banca d'Italia; versamento saldo entro gg. 60 dalla aggiudicazione in libretto deposito n. 499705/10066 Banca Cattolica Veneto, Padova. Maggiori informazioni in Cancelleria.

BAN LEUZ concessionaria Cicli Peugeot: Peugeot 104, 74, 80; 304 71; 305 78; 305 Break Diesel 81, 505 STI 79; Mini 120 77; Citroen Dyane 6 75, 79; Simca 1100 72; Opel Rekord 2.3 diesel 81. 5557/14

BMW 316 79 perfetta vende Autocar Forti 4/1 828655.

DYANE 6 81 molto bella vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

FIAT 126 perfetta qualsiasi prova vendo permuto 1.650.000 tel. 773683. 6228/14

FIAT 131 Special 1977, unico proprietario. Anche ratealmente. Fiat via Roiano 6. Telefono 413337. 6186/14

FIAT 131, 1600 GPL revisionata 2.500.000 vende Autocar Forti 4/1 828655. T.A. 189/14

GARAGE Regina servizio assistenza ricambi originali Bmw. Stazione di servizio disponibilità posteggi mensili tel. 040/725345. 6036/14

GOLF diesel, 1982, cinque marce, unico proprietario, bollato e fatturabile. Anche ratealmente. Telefono 413337. 6186/14

LANCIA Fulvia coupè 1600 HF da amatore vendesi via Della Valle 6. 6224/14

MINI 90 SL 80 in ottime condizioni vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

VENDO Fiat 128 coupè lire 1.000.000 telefonare a 232268. 6139/14

500, 126, 126 Personal, 127, 127 Special, 850 pulmino, Golf 1100 ottime condizioni vendo tel. 793578. 6130/14

15 Roulotte nautica, sport

ROULOTTES Avian, vendita diretta dalla fabbrica. 0434/652434. 3/15

ROULOTTES Bürstner e Fendt tradizionale qualità tedesca prezzi di assoluta concorrenza Autocaravan via dell'Istria 155. 5882/15

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza per 1 persona con comodo di cucina bagno, riscaldamento, anche a persone residenti tel. 65951. 5848/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI Staranzano locale o mini appartamento per istituto estetica tel. 710861 orario negozio. 1/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI box prontingresso, luce, acqua, da mq 14 in poi tel. 814311. 5995/19

AFFITTASI ufficio centralissimo mq 160 circa scrivere a Publikompass cassetta n. 36/H 34100 Trieste. 6244/19

MONFALCONE agenzia ALFA affitta ufficio centralissimo 125 mq altro periferico 90, magazzino 130 mq 41807. 1/19

STAZIONE affittasi appartamento 200 mq IV piano equo canone tel. 630266. 6189/19

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO da privati piccoli appartamenti liberi ed occupati mansarde da ristrutturare, telefonare ore negozio 630120. 121/21

CERCHIAMO cucina tricamere biservizi zone residenziali max 120.000.000 garantiamo serietà competenza Spaziocasa 64266. 6/21

CERCO in acquisto casetta preferibilmente con giardino pago in contanti esclusi intermediari telefonare 755059. 14/21

PAGAMENTO contanti per appartamento piccole dimensioni confortevole zona residenziale. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A. TARVISIO Camporosso Valbruna agenzia Fabris vende appartamenti turistici, possibilità mutuo. Tel. 0428/2911 - 2553. 88/22

AGENZIA Meridiana 733275, zona S. GIACOMO seminuovo ampio soggiorno 2 stanze cucina bagno ripostiglio. 6157/22

AGENZIA Meridiana 733275. **LOCALI** commerciali liberi via Udine mq 100 più soppalco, altro occupato S. Vito adibito pulisecco. 6157/22

APPARTAMENTO camera soggiorno poggioli seminuovo Baiamonti 32.000.000 vendo. Tel. 631793. 6214/22

APPARTAMENTO seminuovo via Carpineto due stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo e cantina, vendesi. Tel. 910408. 6241/22

APPARTAMENTO soleggiato 38.000.000 camera cameretta cucina bagno riscaldamento autonomo, vendesi piazza Puecher. Tel. 772922. 6235/22

APPARTAMENTO via Udine cucina 3 camere servizi da restaurare vendo. Tel. 631793. 6214/22

GIARDINO Pubblico libero recente soggiorno 2 stanze stanzetta cucina servizi riscaldamento autonomo metano vendesi. 766676. 19/22

IMMOBILIARE CIVICA vende VILLA prestigiosa MUGGIA rifiniture particolari, salone 4 stanze cucina tripli servizi mansarda taverna garage 1200 mq giardino alberato con vista golfo. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6185/22

IMMOBILIARE CIVICA vende piazza GIOTTI, casa d'epoca 5 stanze cucina doppi servizi autoriscaldamento metano. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6185/22

IMMOBILIARE CIVICA vende locale negozio S. GIACOMO libero moderno 120 mq servizi riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6185/22

IMMOBILIARE CIVICA vende recente zona ROSSETTI 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6185/22

IMMOBILIARE CIVICA vende ROZZOL panoramico saloncino 3 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 6185/22

IMPRESA vende appartamenti occupati Valmaura esenti Ilor mutuo agevolazioni. Tel. 814311. 5995/22

LIGNANO Sabbiadoro lungomare appartamento mq 53 vendo, 45.000.000. Tel. 0432-34430. 87/22

LONGARONE (Belluno) 50 km Cortina vendesi stabile da ristrutturare possibilità 4 appartamenti, ottimo per attività commerciale, ampio parcheggio privato. Tel. 0183-25955. 00241/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Ronchi appartamento 130 mq garage 700 mq terreno privato, 92.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA San Canziano casetta ristrutturata giardinetto, 65.000.000. 41807. 1/22

PRIVATO vende zona centrale appartamento riscaldamento autonomo 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno. Prezzo interessante, tel. 829772. 5591/22

SAN Giacomo libero 2 stanze cucina servizi vende geom. Opassich, 64360. 6204/22

SCAGLIONI Eremo vendiamo in costruzione lussuosi garage giardini. Informazioni Spaziocasa, Valdirivo 24. 6/22

SOFFITTA ristrutturata zona Garibaldi vendesi 2 camere, cucina, servizi, 28.000.000. Telefonare 772922. 6235/22

STABILE Foscolo vendiamo occupati cucinino tricamere biservizi possibilità mutuo. Affaroni Spaziocasa 64266. 6/22

TERRENO adatto roulotte Rupingrande mq 1100 L. 3.800.000 vendo. Tel. 631793. 6214/22

TERRENO Fernetti 1000 mq L. 3500 strada vendo. Tel. 631793. 6214/22

TERRENO Fernetti 1000 mq L. 5000 pianeggiante vendo. Tel. 631793. 5937/22

TERRENO Sgonico mq 6000 L. 25.000.000 acqua, strada, vendo. Tel. 631793. 6214/22

ULTIMI appartamenti bistanze, tristanze e servizi impresa vende nuovo complesso, mutuo, prezzi tutto compreso, tel. 814311. 5995/22

VENDESI appartamento Isola d'Istria IV piano stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio e poggiolo. Tel. 910408. 6241/22

VENDESI appartamento VIII piano, panoramico, accessoriato, mutuo, prezzo concordabile. Tel. 814311. 5995/22

WIENNA RESIDENCE SRL costruisce palazzina signorile COLLE SAN VITO appartamenti 3, 4 stanze salone servizi ampie terrazze box auto consegna ottobre. Cantiere tel. 774698 visite 11-13, 15-17, sabato 10-12. 6150/22

ZONA Fiera vendesi appartamento nuovo soggiorno 3 stanze cucina 2 bagni riscaldamento autonomo metano accettasi permuta con conguaglio di appartamento più piccolo. 766676. 5985/22

ZONA via del Bosco vendesi appartamento casa decorosa 35.000.000 camera, cameretta, cucina, bagno, wc, cantina. Telefonare 772922. 6235/22

22.000.000 minimo contanti 7.000.000 zona Conti vendesi affittato appartamento 70 mq stabile ottime condizioni eventualmente permutasi con box o magazzino. 766676. 19/22

38.000.000 tranquillo soleggiatissimo largo Sonnino cucina soggiorno matrimoniale bagno riscaldamento metano ascensore perfette condizioni. 766676. 19/22

24 Smarrimenti

MONFALCONE bracciale oro smarrito sabato 17 zone Aconetta-cimitero. Caro ricordo, mancia adeguata al rinvenitore. Telef. 0481/470816 sera. 250/24

300.000 lire daremo per ritrovamento gatta nera, grande, occhi gialli, pancia pendula, nome Blacki, scomparsa zona via Giulia. Non tentare cattura, telefonare 566067. 6199/24

25 Animali

CUCCIOLI cockers dispone allevamento Susanna, telefonare 61252 ore pasti. 211/25

27 Diversi

SE cerchi 2 ore di relax, salute, sauna, massaggi. Tel. 0422/911049. 42/27